Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.044 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

I LEADERS POLITICI SI DIVERTONO A PARLARE DI FORMAZIONI, DI SERIE «A» E «B»

Andreotti e il governo con il Pci Metafore calcistiche a volontà

Intanto al convegno di «Nuove cronache» Fanfani sibillino chiama in causa Piccoli (o Forlani?)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si muovono i grossi calibri della Dc in vista del congresso di gennaio. Interviste, dichiarazioni, convegni, dibattiti e ovviamente polemiche. Ieri si sono riuniti i dirigenti della corrente fanfaniana e si è registrata una rinnovata unità del raggruppamento dove sono rientrati anche Arnaud e Butini dopo un periodo di «libera uscita» dedicata a tentare la costituzione di una corrente-cuscinetto.

In atteda del convegno nazionale della corrente che si terrà a fine mese a Fiuggi, ha parlato Fanfani invitando tutti coloro che nella Dc concorderanno con le proposte della corrente di «Nuove cronache» a farlo apertamente: «Noi — ha affermato Fanfani — appoggeremo candidati alla dirigenza del partito che dimostreranno di apprezzare le nostre proposte».

A questo punto il leader di «Nuove cronache» se ne è uscito con un'affermazione di colore oscuro piuttosto contorta anche nella forma. Eccola: «Saremo veramente lieti se di fare ciò si dimostrerà e non soltanto

A PAGINA 15

Udine: ucciso un malvivente durante una rapina

a nostro parere particolarmente convinto e deciso chi con noi avesse contribuito a definire il nostro apporto a una conclusione chiara nei principi e valida nelle proposte del 14.o congresso della Dc».

E' un linguaggio «cifrato» che ha provocato una doppia interpretazione. C'è chi sostiene che l'esortazione a uscire allo scoperto è a uso interno e diretta cioè agli uomini di «Nuove cronache» e in primo luogo a Forlani, invitato a battersi in prima fila per la propria candidatura alla segreteria; ma c'è anche chi sostiene che l'invito è rivolto ai dorotei e in particolare a Piccoli, che ancora traccheggia e appare esitante.

Fanfani insomma lo solleciterebbe: o con noi o contro di noi. Nel convegno di ieri la linea di «Nuove cronache» ha trovato un po' tutti unanimi. I punti fondamentali di questa strategia sono: grande apprezzamento verso il Psi; critiche aspre contro la linea Zaccagnini e la gestione del partito; preoccupazioni per l'iniziativa di Zaccagnini di promuovere incontri con i dirigenti degli altri partiti per le revisioni costituzionali.

I Fafaniani temono che questa sia una trappola nella quale la Dc non deve cadere. Nella Dc intanto si va sviluppando la polemica sulle tesi esposte da Andreotti che ha auspicato l'ingresso dei comunisti nel governo scavalcando a sinistra lo stesso Zaccagnini. Non si sono avute finora molte dichiarazioni di consenso all'ex presidente del Consiglio: anche chi per motivi di schieramento si trova dalla sua parte non se la sente di sposare integralmente le sue idee per quanto riguarda l'ingresso dei comunisti nel governo.

Per esempio il sen. Morlino, da sempre sulle posizioni di Moro, ha detto «che la Dc non può affidare la questione comunista all'interpretazione di posizioni particolari e deve invece approfondire il discorso unitario perché al comunisti venga dalla Dc una risposta capace d'impegnare veramente tutta la Dc e di reggere una dialettica di lungo periodo».

L'intervento di Andreotti ha provocato una serie di metafore calcistiche proprio perché l'ex presidente del Consiglio si era servito nell'esporre le sue tesi di un paragone sportivo, sostenendo che non si può chiedere ai comunisti di partecipare al campionato escludendoli però pregiudizialmente dalla «serie A»: insomma non li si può invitare a far parte della maggioranza eslcudendoli dal governo.

Molti esponenti politici hanno gustato il paragone sportivo e hanno colto, è proprio il caso di dirlo, la palla al balzo. In una dichiarazione l'on. Bisaglia, uno del leader dorotei, ha detto: «Il campionato in politica si vince o col voto o facendo una nuova squadra; e questo significa buone alleanze politiche. Andreotti è noto come grande esperto di calcio e sa che ogni giocatore gioca in una sola squadra a meno che non cambi maglia. Comunque la vittoria dell'una o dell'altra squadra non annulla, anzi esalta il principio dell'alternanza politica».

Anche Donat Cattin si è

R.R.

(Continua in 2.a pagina)

Lama: intervento nelle scelte economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Costretto dalla crisi energetica e dalla mancanza di un solido interlocutore di governo a modificare tattica e strategia, il sindacato si interroga sul futuro che lo vuole più che mai protagonista, insieme alle forze politiche, nella guida del paese. Una riflessione che inizia con il consiglio generale della Cgil, aperto ieri da una relazione di Luciano Lama e che si concluderà venerdì, per proseguire nei prossimi mesi con analoghi appuntamenti delle altre due confederazioni.

E dal suo quartier generale di Ariccia la più grossa confederazione lancia un messaggio su tre fronti. A politici ed imprenditori fa sapere che occorre favorire la «democratizzazione dell'impresa e della economia», ma nello stesso tempo avverte che con questo governo è prevedibile uno scontro anche duro sul problema dell'occupazione e degli investimenti.

Al proprio interno inizia una campagna di democratizzazione dei rapporti che passa attraverso l'introduzione del voto segreto e la piena legittimazione del consenso. Alla Cisl ed alla Uil, infine, dice di non intendere affatto il «ritorno in fabbrica» come una ritirata entro trincee più sicure ma di ritenerlo come un momento importante per serrare le file e contribuire alla realizzazione dell'unità delle sinistre.

Questioni non secondarie che giustificano ampiamente le valutazioni di chi ha definito questo appuntamento come un «mini-congresso». Lama ha difeso la linea dell'Eur. Pur prendendo atto delle difficoltà che il sindacato incontra quando vuole «pesare» sulla programmazione economica, ha sollecitato una riflessione autocritica per quanto riguarda la battaglia per le riforme, il tutto senza perdere di vista gli obiettivi immediati.

Un discorso «politico» che ha preso le mosse dalla «allarmante gravità» della crisi economica, ricordando come già sia in atto una riduzione del potere d'aquisto dei lavoratori tale da rendere «pretestuosa» la polemica della Confindustria e di alcune forze politiche contro la scala mobile. La via di uscita dalla crisi – ha aggiunto Lama – dovrebbe poggiare sulla programmazione e sulle riforme, ma oggi «non c'è un governo adeguato».

Ma l'azione immediata del sindacato deve essere rivolta anche al pubblico, alle tariffe, alle pensioni, agli assegni familiari, alle tasse, su cui Lama ha riproposto per intero le posizioni note riconoscendo che anche il governo è «sensibile» all'esigenza di «stringere» il confronto su questo terreno. Lo sguardo della Cgil va però oltre, e cioè all'occupazione e al Mezzogiorno, perchè «non si può accettare una previsione, per giunta improbabile, di aumento del prodotto nazionale solo del 2,5».

Secondo Lama è proprio sul terreno della programmazione che la linea dell'Eur s'è arenata per la «resistenza al rinnovamento delle forze conservatrici» ed è proprio su questo punto che è andata in crisi la stessa politica di unità nazionale. Anche il sindacato deve però fare un salto di qualità e il segretario della Cgil è partito proprio di qui per lanciare una nuova proposta di partecipazione operaia all'impresa e all'economia che non mancherà di aprire un serrato dibattito.

La Cgil esclude la congestione ma anche il suo disimpegno dai problemi di politica industriale. E allora? «Il sindacato – ha sostenuto Lama riprendendo in qualche modo le indicazioni

R.R.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVO APPELLO-MONITO ALL'OCCIDENTE (CON ACCUSE A USA E RFT)

Mosca incalza: «no» ai missili Guardinga reazione della Nato

«Ambiguità» rilevate dai rappresentanti dell'Alleanza nelle proposte di Breznev

BRUXELLES – Le proposte in materia di riduzione degli armamenti in Europa formulate sabato scorso dal Presidente sovietico Breznev sono state oggetto di esame, ieri, in una riunione di «routine» dei rappresentanti permanenti dei paesi membri dell'Alleanza atlantica, nella sede Nato a Bruxelles. Al termine della seduta, il portavoce della Nato ha precisato che gli ambasciatori hanno constatato come dalle dichiarazioni di Breznev emergano, in base alle prime analisi, «alcuni elementi positivi, ma anche un certo numero di ambiguità, che richiedono chiarimenti».

Nel novero delle indicazioni considerate positive figurerebbe, in particolare, la promessa del leader sovietico concernente il ritiro entro un anno di ventimila soldati e mille carri armati dal territorio della Repubblica democratica tedesca. Ambigue sarebbero invece giudicate le dichiarazioni di Breznev sulla «rottura dell'equilibrio delle forze» – che la Nato considera già compromessa, a tutto favore dell'Urss – cui darebbe luogo lo schieramento nell'Europa occidentale di 600 missili nucleari a media gittata, per controbilanciare la presenza degli «SS-20» sovietici a triplice ogiva nucleare puntati sull'Occidente europeo.

In cambio della rinuncia da parte della Nato allo spiegamento di «Pershing 2» e «Cruise», a proposito del quale una decisione è attesa in dicembre dal consiglio dei ministri della Nato, Breznev – come si sa – ha offerto una riduzione dei missili nucleari a media gittata dalle regioni occidentali dell'Urss.

Reazioni assai caute alle offerte di Breznev sono venute, ieri, anche da Londra: il portavoce del Foreign Office ha affermato che il discorso del leader sovietico «viene attualmente analizzato con la massima cura e che la Gran Bretagna si consulterà con gli alleati circa il suo significato»: essa, comunque, «cercherà in primo luogo e sopra ogni cosa di mantenere la difesa dell'Alleanza atlantica».

Assai più espliciti i commenti degli ambienti politici e giornalistici di Londra, che esprimono notevole scetticismo e diffidenza sulle proposte russe; ieri il «Financial Times» ha rilevato che i paesi della Nato devono esaminare con «estrema cautela» l'offerta di Breznev, dato che la riduzione militare sovietica è praticamente nulla se si considera la schiacciante superiorità delle forze armate convenzionali dell'Urss rispetto a quelle della Nato»; inoltre, per il giornale, la mossa del Cremlino appare dettata soprattutto da ragioni propagandistiche.

A Londra – e non solo a Londra – si rileva anche che, mentre Mosca offre il ritiro di 20 mila soldati e di mille carri armati dalla Rdt (su un totale che, secondo valutazioni occidentali, è rispettivamente di 400 mila e di 14 mila), insistendo al contempo per la non-installazione del nuovo «ombrello» missilistico nell'Europa occidentale, i russi sono già impegnati in un massiccio programma di ammodernamento delle loro capacità nucleari (aereo «Backfire» e missili semoventi «SS-20 nella Russia occidentale) e si apprestano a dispiegare in Europa orientale due o tre tipi di nuovi vettori a corta gittata.

Nella scia del discorso di Breznev, intanto, è da collocare il comunicato congiunto emesso ieri da Urss e Germania orientale, al termine della visita a Berlino Est del Presidente sovietico; il documento è, in sostanza, un lungo e circostanziato appello – e, al tempo stesso, un monito – ai governi dell'occidente europeo perché seguano l'esempio dell'Unione Sovietica in tema di disarmo.

Il comunicato sottolinea la «particolare gravità» dei piani di spiegamento in Europa dei nuovi missili atomici americani, «che si vogliono puntare contro gli stati socialisti»; addita negli Usa e nella Germania federale i due paesi che «si impegnano in un gioco pericoloso, mostrando speciale insistenza nel favorire l'attuazione di questi piani»; ammonisce che «ogni tentativo di alterare l'equilibrio militare in Europa non potrà non provocare misure di ritorsione dall'altra parte».

IL DRAMMATURGO CECO PRIVATO DELLA CITTADINANZA

Praga «rinnega» Kohout

Vienna — Pavel Kohout e la moglie Jelena in una strada della capitale austriaca dopo aver appreso all'ambasciata cecoslovacca che gli è stata tolta la cittadinanza. (Telefoto Ap)

Durissimo attacco sferrato a Vienna: Kreisky reagisce

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA – Il drammaturgo Pavel Kohout è stato privato della cittadinanza cecoslovacca. La decisione del governo di Praga gli è stata comunicata ieri mattina all'ambasciata ceca di Vienna. I motivi sono illustrati in una lunga dichiarazione ufficiale, che la stessa ambasciata ha trasmesso all'agenzia di stampa austriaca «Apa»: vi si afferma che il provvedimento, entrato in vigore già il primo ottobre scorso, è stato adottato perché «l'attività di Kohout danneggia lo stato cecoslovacco».

Già all'indomani del suo arrivo in Austria, il 28 ottobre 1978 – si legge nella dichiarazione – Kohout aveva preso contatto con gli emigrati cecoslovacchi già privati della cittadinanza, per concordare con loro «attività ostili contro la Cecoslo-

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

SCENDE, CON IL DOLLARO, IL PREZZO DEL PETROLIO

Meno cari alcuni combustibili

Ritocchi per i derivati del greggio (ma non per la benzina)

ROMA – I prezzi di alcuni prodotti petroliferi dovranno diminuire: è questa la conclusione cui sono giunti gli organi tecnici del Comitato interministeriale prezzi (Cip) che, esaminando la svalutazione del dollaro, hanno sottoposto alla Commissione centrale prezzi, che si riunirà oggi, alcune proposte per la riduzione dei prezzi di certi derivati del greggio.

Secondo l'indagine compiuta dal Cip, il prezzo del petrolio nelle scorse settimane è diminuito di 3.840 lire la tonnellata, soprattutto per effetto della caduta delle quotazioni del dollaro. Questa diminuzione (pari al 2,54 per cento) – afferma la relazione del Cip – «dovrebbe essere ribaltata sui prezzi, tenendo conto ovviamente della disponibilità del prodotto e del livello dei prezzi praticati negli altri paesi».

Il comitato, scartata l'ipotesi di una riduzione del prezzo della benzina («il cui prezzo industriale è inferiore a quello praticato negli altri paesi della Comunità europea») propone da un lato – vista l'insufficiente disponibilità di gasolio – di utilizzare parte dei minori costi quantitativi di gasolio all'estero e, dall'altro, di «consigliare alle aziende di ridurre i prezzi dei prodotti sorvegliati». In effetti, prosegue la relazione del Cip, «per l'olio comustibile si potrebbe reintrodurre, per un breve periodo, il prezzo amministrativo qualora il livello dei listini depositati dalle compagnie petrolifere non venisse adeguato ai nuovi costi».

Le notevoli oscillazione del dollaro – prosegue il Cip – non consigliano, per il momento, una «manovra impositiva sul prezzo» dell'olio combustibile, per cui il comitato si limita a proporre che venga chiesto alle compagnie petrolifere di ridurre spontaneamente i prezzi dei loro prodotti «sorvegliati». Nell'eventualità che ciò non si verifichi, il comitato esaminerebbe l'opportunità di reintrodurre il prezzo amministrativo per l'olio combustibile. La relazione del Cip sottolinea a questo proposito come le aziende di stato (Agip e Ip) abbiamo già ridotto i loro prezzi di due lire al chilogrammo.

Il comitato propone infine di estendere da cinque a otto giorni l'intervallo tra la presentazione e l'entrata in vigore dei listini dei prezzi dei prodotti petroliferi sotto sorveglianza ad opera delle compagnie, per ovviare, quanto più possibile alle forti oscillazionazioni nelle quotazioni del dollaro.

LA VICINA REPUBBLICA ALLA VIGILIA DELLA VISITA DI PERTINI

Un originale sistema politico la cui forza è l'autogestione

Un «modello» che contesta dall'interno quello sovietico, dopo il «distacco» del 1948

L'eccezionalità del «caso jugoslavo» non si esaurisce nella sfida trentennale di Tito alla pretesa egemonica dell'URSS. L'autonomia nata dalla rottura con lo stalinismo si fonda su un orginale sistema politico e socio-economico dai tratti non del tutto definiti che mira a consolidare le conquiste di una ribellione tenace, ma pur sempre potenzialmente reversibile, ad un impero oppressivo e tuttora in fase di espansione.

Dando vita ad una società socialista simile a quella dei paesi satelliti dell'Est, la rivoluzione nazional-popolare di Tito, che aveva rifondato l'identità jugoslava, sarebbe sboccata nell'irrimediabile sottomissione a Mosca: questa era l'evidenza che si imponeva ai dirigenti di Belgrado nel 1948, l'anno del distacco dall'obbedienza sovietica, dopo una breve fase di «ortodossia» collettivistica. A partire da tale svolta decisiva, la costruzione del socialismo ha assunto gradualmente i connotati di un «modello», teorizzato nel 1952, che contesta dall'interno quello dell'URSS. Sul piano teorico, l'autogestione nasce dalla profezia marxiana del «deperimento dello Stato». Si afferma, infatti, di perseguire la democrazia diretta nell'ambito d'una «società di liberi produttori». L'organizzazione del lavoro associato prevede che i mezzi di produzione, di proprietà pubblica, vengano gestiti dai lavoratori stessi a cui spetta il ricavato.

Tre organi elettivi formano l'ossatura di ogni azienda: il consiglio operaio (decide cosa e quanto è prodotto), la commissione amministrativa e il direttore. Dall'entrata in vigore della costituzione del 1974, la Jugoslavia non ha più gli istituti formali della democrazia rappresentativa che esistono ancora, benché svuotati dal partito unico, negli altri stati comunisti. La democrazia diretta e il principio dell'autogestione sono stati estesi dal livello amministrativo a quello politico. Il cittadino è visto come portatore di tre ordini di interessi: produttore, consumatore e membro di associazioni politiche e sociali. Il Parlamento di Belgrado e le assemblee legislative locali sono state sostituite da nuove assemblee: tre Camere in cui sono rispettivamente rappresentati gli interessi suddetti nei comuni, nelle repubbliche e nelle due regioni autonome (Kossovo e Voivodina); la Camera federale e la Camera delle repubbliche e delle regioni a livello di federazione, dove il compito della terza istanza (politica) è svolto, in pratica, dalla Presidenza della repubblica. Alla Lega dei comunisti, cioè il Partito, è istituzionalmente riconosciuto un ruolo di propulsione ideologica e di controllo.

Nella prassi, l'incompetenza di gran parte degli eletti sulle questioni specifiche, la concentrazione del potere aziendale nella figura del direttore (oltre il 90 per cento è iscritto alla Lega) e il modo in cui l'intero meccanismo elettorale è pilotato fanno sì che tutto l'apparato nasconda appena l'effettivo monopolio dei funzionari comunisti.

Dal punto di vista economico, poi, l'autogestione ha prodotto gravi sperequazioni sociali, si ripercuote spesso negativamente sulla qualità dei prodotti, comporta un colossale inde-bitamento nonché un'estesa disoccupazione (800 mila emigrati all'estero e 600 mila senza lavoro all'interno secondo i dati ufficiali). Per quanto riguarda l'andamento generale del sistema, esso può apparentemente funzionare solo entro i limiti concessi dalla Lega, ma lentezze ed errori burocratici trovano, a detta degli osservatori locali, un fertile e costante correttivo nell'arte balcanica di arrangiarsi.

Pur tra difetti, condizionamenti e contraddizioni, il decollo jugoslavo è comunque avvenuto con sorpresa di amici ed avversari e la tenuta dell'economia non è certo l'ultimo dei fattori di coesione. Alla base dell'inedito esperimento c'è il rifiuto di una visione monolitica della società, unito al riconoscimento del pluralismo degli interessi reali. Il potenziale di liberalismo insito nelle articolate struttre del «modello» è temuto dalle correnti centraliste di Belgrado, che promuovono «frenate» intermittenti nei confronti delle «tendenze anarchiche». La paura ossessiva del

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

TRATTATO DI OSIMO

Da Malfatti una delegazione della Regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina una delegazione della Regione, guidata dal presidente Comelli e formata dal vicepresidente Coloni e dall'assessore all'industria Rinaldi, incontra il ministro degli esteri Malfatti per fare il punto della situazione a tre anni dal trattato di Osimo.

L'incontro è stato sollecitato dalla Farnesina stessa in vista dell'imminente viaggio del Capo dello Stato in Jugoslavia. Il carnet, se non ufficiale, almeno ufficioso del Presidente della Repubblica, contiene infatti un preciso riferimento al trattato e a tutta una serie di problemi che la sua applicazione ancora comporta.

La convocazione dunque dei tre principali «addetti ai lavori» nell'ambito amministrativo regionale, da parte dei ministeri degli esteri, è quanto mai necessaria per avere un quadro generale preciso e completo.

R. R.

Due colloqui tra giovedì e domenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – Il Presidente della Repubblica Pertini, che si recherà giovedì a Belgrado in visita ufficiale, avrà due colloqui con il maresciallo Tito. Il primo a qualche ora dal suo arrivo, il secondo il giorno dopo. Le lunghe e intense conversazioni tra i due statisti saranno il fatto centrale del viaggio, che si concluderà domenica pomeriggio dopo le altre due tappe di Serajevo e Dubrovnik.

E' insolito, nelle visite ufficiali di capi di Stato, che i colloqui politici abbiano una così lunga durata, Pertini e Tito resteranno a colloquio complessivamente quattro ore. Ma il fatto è comprensibile considerata la forte personalità dei due statisti e il loro interesse ai grandi temi internazionali.

Pertini e Tito, che si sono già conosciuti a Roma nel 1971, sono tra i maggiori protagonisti viventi della Resistenza al nazi-fascismo. Di fronte a questo loro passato di combattenti irriducibili per la libertà, c'è un presente che li vede ai vertici di due paesi portati ad esempio di buon vicinato in Europa.

Il trattato di Osimo, nonostante qualche residuo problema ancora aperto, come quello della zona franca industriale a Trieste, ha di fatto liquidato il contenzioso tra Italia e Jugoslavia che negli ultimi tempi hanno sviluppato in maniera prodigiosa la loro cooperazione, in tutti i settori. L'Italia è oggi al terzo posto tra i principali partners commerciali della Jugoslavia, preceduta solo dall'Unione Sovietica e dalla Repubblica Federale di Germania

Il Presidente Pertini è il primo capo di Stato straniero ad incontrarsi con il maresciallo Tito dopo il vertice dell'Avana dei paesi non allineati. Nella capitale cubana Tito è stato protagonista. Si è battuto perché il movimento restasse equidistante dai blocchi. Ha vinto questa battaglia, meritandosi l'apprezzamento dei governi occidentali, in particolare del governo italiano.

Il futuro del «non allineamento», che all'Avana è apparso scosso da spinte contraddittorie (di fronte alla posizione di Tito, il leader cubano Castro era a favore di un maggior collegamento con l'Unione Sovietica e gli altri stati socialisti) sarà argomento di discussione tra Pertini e il presidente jugoslavo. Così come sarà un tema di colloquio l'altra grande e originale esperienza fatta dalla Jugoslavia sul piano interno, l'autogestione.

I rapporti Est-Ovest e più in generale il processo di distensione, prenderanno ovviamente lo spazio maggiore. E' l'argomento del giorno dopo la conferenza televisiva di Carter sulla presenza sovietica a Cuba e la «risposta» di Breznev a Berlino Est. Nonostante la diversa collocazione politica, Italia e Jugoslavia hanno al riguardo posizioni con molti punti di contatto.

I due paesi sono in prima fila nell'azione in favore del disarmo. Spingono entrambi per una rapida ratifica degli accordi sovietico-americani «Salt 2» sulle armi strategiche e partecipano attivamente alla preparazione della riunione di Madrid della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, seguito di quella di Belgrado.

Tra i paesi dell'Est europeo la Jugoslavia, proprio per l'originalità della sua esperienza, ha un interesse vitale alla distensione. Da parte italiana è considerato fondamentale per l'equilibrio europeo e per la stessa sicurezza dell'occidente che la Jugoslavia mantenga la propria indipendenza politica, l'integrità territoriale e l'attuale linea di politica estera.

La diplomazia jugoslava è molto attiva in tutti i campi e in tutte le aree. Il Presidente della Repubblica Pertini avrà nel maresciallo Tito un interlocutore molto informato, che si tratti delle crisi in Medio Oriente, in Africa, nella penisola indocinese e, ovviamente, della situazione dei Balcani.

Anche su molti di questi problemi vi è coincidenza di vedute tra Italia e Jugoslavia, come si è visto all'assemblea generale delle Nazioni Unite, dove i rappresentanti dei due paesi hanno votato in modo identico riguardo al seggio della Cambogia: hanno detto no, con motivazioni giuridiche, al governo imposto dal Vietnam, senza per questo risparmiare durissime critiche al passato regime di Pol Pot. Italia e Jugoslavia guardano con inquietudine agli aspetti politici e umanitari della crisi indocinese.

Pio Mastrobuoni

IERI MATTINA L'EPILOGO DELLA LUNGA MISSIONE PASTORALE

Il Papa a Roma: ma già spera di tornare ancora in America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO – Dopo aver percorso ventimila chilometri in aereo e in elicottero, pronunciando 73 discorsi e ricevendo l'omaggio di almeno dieci milioni di fedeli, Papa Wojtyla è rientrato ieri mattina a Roma dal suo viaggio pastorale in Irlanda e negli Stati Uniti. Alle 9,31 il carrelli dell'aereo che riportava Giovanni Paolo II nella sede storica dei Pontefici hanno preso contatto con la pista di Fiumicino.

Molte autorità ma poche centinaia di persone in attesa: l'incertezza sull'ora dell'arrivo di un Papa che normalmente sconvolge tutti i programmi stabiliti, e la giornata lavorativa hanno concorso, insieme, a questo ritorno in tono minore, nettamente contrastante con l'esultanza delle masse incontrate dal Pontefice nelle sedici città irlandesi e americane toccate nel viaggio transoceanico. Né d'altronde, il vicariato di Roma aveva in alcun modo organizzato nelle parrocchie e negli istituti cattolici della capitale un piano di festeggiamenti, per dare al rientro di Papa Wojtyla una cornice solenne, di giubilo popolare.

A Fiumicino c'era naturalmente il presidente del Consiglio, Cossiga, e c'erano vari parlamentari, il neo-sindaco comunista di Roma, Petroselli, e i membri del corpo diplomatico; per la parte ecclesiastica, presenti venti cardinali e alti prelati della segreteria di stato e della curia romana. Nel suo indirizzo di saluto il capo del governo, facendosi interprete anche dei sentimenti del Presidente Pertini, ha definito il viaggio del Papa «una missione pastorale di grande importanza per i popoli che anelano alla pace».

Cossiga ha rilevato che la voce di Giovanni Paolo II ha fatto risuonare all'Onu «l'ammonimento a un più maturo riconoscimento dei valori spirituali, al rispetto dei diritti dell'uomo intesi, da un lato, come diritto al non sfruttamento, a una giusta distribuzione dei beni, a un'adeguata partecipazione al processo di produzione e, dall'altro, come diritto alle libertà civili e alla verità, quale si riflette nella coscienza dell'individuo, nella sua concezione del mondo, nella sua fede religiosa». Cossiga ha espresso l'auspicio, «comune a tutti gli uomini di buona volontà», che le parole del Papa «siano pienamente comprese» e ha formulato «i più fervidi voti per il pieno successo» della missione pontificale.

Giovanni Paolo II, nella sua risposta, ha accennato all'«incancellabile emozione» che, al termine del suo viaggio, ha provato rimettendo piede «sul suolo della diletta Italia». «La chiesa non desisterà mai – ha poi affermato – dall'invitare a pensare ai futuri destini della convivenza umana e del mondo con sempre rinnovata e convertita mentalità». Infine, quasi ad avallare l'intenzione attribuitagli, di recarsi in futuro, (nel 1981 o nel 1982) anche nelle città occidentali degli Stati Uniti, nel corso di un secondo viaggio, ha dichiarato: «l'accoglienza devota ed esultante dei fedeli e dell'intero popolo degli Stati Uniti ha lasciato nel mio animo il desiderio di un contatto sempre più diretto e familiare con quei carissimi figli».

Con un elicottero, il Papa si è poi trasferito in Vaticano, e verso le 11.30 è apparso alla finestra del suo studio per salutare circa diecimila fedeli che frattanto si erano radunati in piazza San Pietro. «Ah, grazie tante! – ha detto sorridendo – siete venuti per constatare se il Papa è tornato». «E' tornato – ha proseguito – ed è molto grato alla Provvidenza, che ci ha condotti in questi giorni e ci ha ricondotti a Roma».

Di «altro», cioè dei risultati del suo viaggio il Papa ha promesso di parlare in una prossima occasione, forse già nell'udienza generale che terrà alle 11 di domani, «devo dire che a Roma fa caldo. Arrivederci!» ha aggiunto. E nel primo pomeriggio, con l'elicottero messo a sua disposizione della Presidenza della repubblica, è volato verso la residenza di Castelgandolfo, per un «periodo di riposo», di sole 36 ore.

Filippo Pucci

ULTIMA ORA

Uccisi tre carabinieri

MILANO - Tre carabinieri sono stati uccisi da un malvivente, questa notte, nei pressi di Melzo, una località a una ventina di chilometri da Milano. Le vittime sono il comandante della stazione di Melzo, un appuntato e un carabiniere della stessa stazione. I tre militi, secondo i primi accertamenti, hanno fermato a un posto di blocco un pregiudicato della zona: durante il controllo dei documenti, questi sarebbe riuscito a impossessarsi di un mitra imbracciato da uno dei carabinieri, e avrebbe quindi scaricato l'arma contro i tre, che sono morti sul colpo. Il malvivente è riuscito a fuggire.

IN EDICOLA L'ATTESO QUOTIDIANO «POPOLARE» DEL GRUPPO RIZZOLI

Da domani esce «L'Occhio»

«Il giornale di chi non legge i giornali» occuperà uno spazio nuovo nel panorama editoriale

È il giornale che venti o trent'anni fa avremmo voluto fare un po' tutti. Con l'entusiasmo di allora, ma col mestiere di oggi, a pensarci bene. Il quotidiano popolare. Chissà in quanti siamo ad averci pensato e a non averlo fatto. Per un sacco di ragioni: per non uscire dalla routine del giornale affermato, per non rischiare il posto sicuro, per la bella avventura, per metter su famiglia. Perché (forse per molti è il motivo più vero) nessuno ce ne aveva offerta mai l'occasione concreta e perché tutti noi – giovani del mestiere, venti o trent'anni fa – non l'avevamo, in fondo, mai proposto a nessuno. Si pensava che un editore, serio, di quelli che hanno i soldi e il fiato per durare, a un'idea del genere, qui da noi, non ci avrebbe creduto.

Forse, sotto sotto, non ci credevamo nemmeno noi, ma certo era bello pensarci. Un giornale nuovo: il giornale di chi non legge i giornali. Quasi un calembour, un gioco di parole. Un gioco con noi stessi insomma, tutto privato; un pensiero nel sottobosco della fitta foresta di idee nuove degli anni verdi.

Poi – ci si consolava – non è neanche un'idea nuova: lo fanno già gli inglesi, i francesi, i tedeschi. Anche in Austria – paradiso a buon prezzo delle nostre prime ferie – ci eravamo trovati in mano qualcosa di simile. E poi qui dalle nostre parti, c'erano allora tanti giornali e altro da fare, tanto da non avere veramente il tempo di pensarci sul serio.

Un giornale diverso, il giornale di chi non legge i giornali, quelli veri, con l'articolo di fondo almeno la domenica e i giorni di festa, il capocronaca in cronaca, il paludamento dell'elzeviro in terza pagina e il corsivetto arguto o stizzoso in prima, per le occasioni di riguardo.

Sì, il giornale di chi non legge i giornali, lo potranno fare in Inghilterra, in Francia, in Germania, anche in Austria, ma da noi – in Italia – non attacca, si pensava qualche volta, anche ad alta voce. E poi – ma sembrava una favola – ci aveva già pensato Rizzoli, il vecchio Angelo Rizzoli (che allora non era neanche tanto vecchio, solo un po' bianco, sempre amabile e sorridente dai rotocalchi degli anni Cinquanta) che lo voleva chiamare «Oggi» e aveva già ingaggiato un direttore. Sicuro, un direttore già in paga.

«"Oggi", il giornale di domani» sta proprio scritto con la luminosa in piazza del Duomo, raccontavano i colleghi che venivano da Milano. C'è già lo stabilimento. No, lo stabilimento proprio no, ma la rotativa sì. A colori. Sarà un giornale così – dicevano – piegando il nostro giornale in due e rovesciandolo di lato. Più maneggevole e il doppio delle pagine. Bello. Un giornale tutto di fatti concreti senza le chiacchiere della «nota romana», fatto solo di cose che interessano sul serio alla gente. Ma lo sai che ci sono venti milioni di italiani che non leggono i giornali? («Una foresta tutta da esplorare», dice oggi il direttore del Corriere).

Ma lo sai – dicevano ancora quei colleghi – che in Italia c'è della gente che sa leggere solo le maiuscole perché legge solo i fumetti? (E c'è ancora). Ma lo sai tu quanto tira Grand Hotel? Un milione di cople. Ma no! Ma sì. E Bolero e gli altri settimanali in Italia? E giù altre cifre con sei zeri.

Tutto vero, ma in fondo a tutte queste storie del giornale nuovissimo già pronto ad andare in macchina, non ci credevamo molto, trenta o vent'anni fa. Certo che ci sarebbe piaciuto fare il «popolare», il quotidiano di tutti e qualcuno – più acuto – diceva (e dice ancora): togli i «popolari» dalle tirature di Inghilterra, Francia, Germania e siamo alle tirature italiane. Un grosso buco, un grosso pubblico che aspetta, anche da noi, un giornale diverso.

Forse, anzi certamente, tanti anni fa non l'avremmo chiamato «l'Occhio»: allora non ci avremmo neanche pensato; sarebbe stato decisamente fuori del gusto del tempo. Oggi – anche se «Oggi» era una grande idea – a ripeterlo un po', ad averlo sottomano per un paio di giorni, anche «l'Occhio» non stride più all'orecchio. Si fa, insomma, l'orecchio all'«Occhio»: un calembour, un gioco di parole, come quello del giornale per chi non legge i giornali.

«L'Occhio» è una miniera di giochi di parole e servono anche questi a familiarizzarlo con i lettori di domani, constata con piacere Maurizio Costanzo, «il direttore diverso», nel suo ufficio di Milano al prestigioso indirizzo di via Solferino. «E sarà un giornale diverso, scritto con un linguaggio semplice, accessibile a tutti. Deve essere diverso – sottolinea – perché non si può vendere ogni giorno al lettore 300 lire di ansia».

E a cominciare dalle 200 lire del prezzo, tutta una serie di slogan inventati per il lancio, sembrano confermare il lapidario programma. «Il giornale che ti tiene informato come un amico». «Il giornale che ti diverte come uno spettacolo». «Il giornale che ti sveglia con dolcezza». «Il giornale che gusti come il caffè del mattino».

Ma anche «il giornale che sa picchiare i pugni sul tavolo». «Presto fra di noi ci si capirà a colpo d'occhio». E ancora: «Il giornale che deve colmare molte solitudini». «Il giornale – sentimento che stempera il contenuto ansiogeno della notizia».

Costanzo esemplifica: «Il Daily Mirror annunciò il disastroso sisma in Dalmazia su tutta la pagina in questo modo: "Terremoto nella terra delle vacanze". Un titolo che informa, coinvolge, ma nello stesso tempo colloca il dramma nel ricordo di ore più liete».

«È vero – mi dice un amico inglese, qui da noi da tempo immemorabile – non avevate niente del genere in Italia. L'ho visto: piacerà a molti. A occhio direi che l'Occhio è meglio del "Mirror"». Un grosso complimento in questo ennesimo, involontario gioco di parole.

Ma oggi non è più un gioco. Quel vecchio giornale che avevamo coltivato nel sottobosco della fitta foresta delle idee nuove degli anni verdi sarà domani mattina – nuovissimo – in edicola in centinaia di migliaia di copie, dopo aver girato sulla rotativa del bianco, sorridente Angelo Rizzoli degli anni Cinquanta.

Che occhio! Sarebbe proprio il caso di dire. Un altro calembour, come sottolinea subito Costanzo che quel giornale, che venti, trent'anni fa – in teoria – avremmo voluto fare un po' tutti noi giovani del mestiere, oggi lo fa sul serio. Con tutti i nostri auguri. Lunghi trent'anni.

Mariano Faraguna

Il direttore dell'«Occhio» Maurizio Costanzo: una formula nuova per un quotidiano «diverso».

CON COSSIGA SI PARLERÀ ANCHE DEL TASSO DI SCONTO

Sindacati in apprensione per il costo del denaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il sindacato si prepara all'incontro con il governo di giovedì mattina. Ieri si è svolta la riunione della segreteria unitaria per mettere a punto una strategia comune con proposte precise da avanzare al presidente Cossiga. Le richieste sindacali verteranno essenzialmente sui nodi del fisco, con la richiesta di detrazioni fiscali anche per il 1979, e l'aumento degli assegni familiari.

Rispetto al precedente incontro ci sarà un argomento in più. L'aumento del tasso di sconto preoccupa il movimento sindacale per gli effetti che questo potrà avere sull'occupazione. Come ci ha confermato il segretario confederale della Uil Luciani, per i prossimi mesi «non è possibile farsi illusioni. Ci sarà una diminuzione degli investimenti con il conseguente calo dell'occupazione».

Questa è certamente la maggiore preoccupazione del sindacato, che richiederà appunto al governo impegni precisi per l'immediato. Una politica di investimenti che parta dall'intervento pubblico per aumentare la nostra produttività. Un aumento eccessivo dei costi potrebbe significare, ci ha detto Luciani, un calo delle nostre esportazioni. Ma il sindacato chiederà quindi interventi immediati e non rimandati nel tempo.

Sul fisco, sulla diminuzione delle tasse il sindacato rinnoverà i proprio rilievi critici già espressi all'indomani delle decisioni del governo. La diminuzione delle tasse per il 1980 non basta, tra l'altro il governo ha accolto soltanto il 50 per cento delle richieste sindacali, per le tre confederazioni è necessario discutere anche per le detrazioni fiscali del 79. Un intervento in questo senso a giudizio sindacale si rende necessario per evitare ai lavoratori dipendenti quella che può essere chiamata la stangata di fine anno. Se non ci sarà nessun provvedimento da parte del governo la tredicesima rischia di essere falcidiata dal conguaglio fiscale.

Altra richiesta che Lama, Carniti e Benvenuto porranno a Cossiga è un consistente aumento degli assegni familiari. Su questo argomento il sindacato non fa riferimento a cifre precise, si attende di vedere il quadro completo della situazione finanziaria dell'Inps. A livello confederale non si esclude la possibilità che si possa tornare a ripristinare un punto speciale di contingenza per gli assegni familiari. In questo modo si otterrebbero due risultati di notevole importanza. Da una parte si raggiungerebbe lo scopo di aumentare gli assegni e dall'altra parte si eviterebbe la mannaia del fisco.

Altro tema al centro della discussione sarà anche la questione delle tariffe. Come si era già intuito dalle dichiarazioni dei leader sindacali nei giorni scorsi, su questi aumenti non ci sarà un'opposizione preconcetta. Il sindacato è disposto a trattare i rincari delle tariffe ponendo però alcuni punti fermi: la presentazione di un piano preciso di investimenti e la salvaguardia di alcune condizioni. Primo fra tutti si chiederà di non aumentare i costi dell'allaccio di nuovi impianti.

G.S.

A BAFFI SUBENTRA UFFICIALMENTE CIAMPI

Scambio di consegne alla Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – L'aumento al 12 per cento del tasso ufficiale di sconto è stato l'ultimo atto di Paolo Baffi come governatore della Banca d'Italia.

Ieri si sono insediati ufficialmente al vertice della banca il nuovo governatore Azeglio Ciampi e il nuovo direttore generale Lamberto Dini. Sia Ciampi che Dini come si ricorderà furono eletti il 20 settembre nel corso della riunione del consiglio superiore dell'istituto di emissione, nella seduta venivano inoltre accettate le dimissioni di Paolo Baffi.

Paolo Baffi comunque non lascerà la Banca d'Italia, dietro sollecitazione sia del nuovo governatore che dello stesso governo ha accettato la carica di governatore onorario. Un piccolo riconoscimento per l'opera che in condizioni difficili per la nostra economia Baffi ha saputo svolgere con apprezzate capacità di direzione.

Lo stesso Baffi non ha voluto lasciare al suo successore l'ingrato e impopolare compito di aumentare il tasso di sconto. Una ulteriore prova dell'onestà di un uomo che ha sempre saputo affrontare in prima persona le difficoltà del proprio incarico anche a costo di accuse che hanno colpito la sua persona. Nonostante la nota vicenda giudiziaria, la credibilità di Baffi è rimasta immutata tanto che nonostante sia stata decisa il 20 settembre la sua sostituzione il governo ha voluto che egli restasse al suo posto per alcuni giorni.

Ieri si è svolto in modo austero il passaggio di consegne. Ciampi si è trasferito nello studio di Baffi che a sua volta ha preso possesso della stanza che fu di Carli e prima ancora di Menichella. Sia baffi che Ciampi, come vuole la tradizione, hanno rivolto al personale della Banca d'Italia il rituale messaggio di saluto e di ringraziamento.

Numerose e non rituali invece le testimonianze di «stima» e di «gratitudine» espresse a Baffi. Lo stesso presidente del consiglio Cossiga che ieri mattina ha ricevuto a Palazzo Chigi Baffi e Ciampi, ha avuto modo, di rinnovare al governatore uscente «il ringraziamento suo e del governo per la preziosa opera da lui svolta al servizio del paese» e di esprimere al governatore entrante «che oggi assume l'alto incarico, il suo più ferivido augurio di buon lavoro».

G.S.

Partito fascista: assolto Cerullo

BOLOGNA — Piero Cerullo, segretario di Democrazia nazionale, è stato assolto ieri per non avere commesso il fatto, dalla Corte d'appello di Bologna dall'accusa di ricostituzione del partito nazionale fascista. Cerullo, che in primo grado venne condannato a tre anni di reclusione (17 dicembre 1975) è comparso ieri davanti ai giudici bolognesi dopo lo stralcio della sua posizione ordinato in quanto all'epoca dell'inoltro del ricorso era deputato.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni Nord-occidentali e nel pomeriggio sulle altre zone interne. Sulla parte meridionale della penisola e sulle maggiori da poco nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulla Puglia e sui versanti orientali della Calabria e della Sicilia. Foschie dense e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti durante le ore notturne e mattutine.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo intorno Nord sulle regioni meridionali, tendenti a disporsi intorno Sud con moderati rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

F44 Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Venezia 9, 18; Bolzano 13, 24; Verona 11, 19; Milano 9, 17; Torino 10, 18; Cuneo 11, 14; Genova 15, 24; Bologna 10, 20; Firenze 10, 22; Pisa 11, 22; Ancona Falconara 10, 18; Perugia 12, 17; Pescara 13, 20; L'Aquila 12, 19; Roma Urbe 10, 24; Campobasso 10, 14; Bari 14, 21; Napoli 14, 22; Potenza 10, 14; S. Maria di Leuca 16, 22; Reggio Calabria 18, 25; Messina 19, 24; Palermo 20, 23; Catania 19, 23; Alghero 14, 25; Cagliari 14, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 20; Atene 17, 22; Beirut 16, 24; Belgrado 5, 13; Berlino 4, 16; Bruxelles 6, 20; Cairo 21, 32; Copenaghen 7, 10; Francoforte 9, 16; Ginevra 10, 15; Helsinki 5, 11; Gerusalemme 16, 24; Lisbona 15, 21; Londra 16, 20; Madrid 9, 26; Mosca –1, 4; Oslo –2, 8; Parigi 15, 19.

Un originale sistema politico

Dalla prima pagina

contagio da parte di un socialismo per il quale il mercato non si identifica necessariamente con il capitalismo caratterizza poi l'ininterrotta pressione intimidatoria che giunge dall'Est.

«Marx più Keynes meno Stalin», secondo la formula di Enzo Bettiza, l'esperienza jugoslava costruita su misura per una situazione irripetibile, è oggetto di un silenzio sospetto da parte delle sinistre occidentali, vittime, forse, dell'inconscio «stalinismo morale» denunciato da Jean-Francois Revel. Rimane, tuttavia, l'alternativa più vicina e dirompente ai rigori del «socialismo reale» di marca moscovita.

In Jugoslavia non si parla volentieri del «dopo-Tito». L'anziano Presidente sembra attualmente occuparsi solo degli affari correnti di primaria importanza. La migliore assicurazione per il futuro, al di là dei giochi di potere e delle ipotesi di natura personale, è il consolidamento del sistema autogestionario. La preoccupazione dei vertici belgradesi è rientrata in tal senso. La rotazione degli uomini nelle più alte cariche del partito e dello Stato è limitata agli esponenti esperti, fidati e collaudati, in grado di garantire la continuità.

L'incognita maggiore riguarda invece l'esercito e i servizi di sicurezza, estranei alle regole dell'autogestione. C'è chi registra con toni allarmati il frequente conferimento di incarichi rilevanti ad alti ufficiali e la recente prevalenza di direttive centralistiche. Ma più che di inquietanti sintomi di «rigelo» potrebbe trattarsi di misure precauzionali, volte a serrare le fila in vista di prove difficili. Le forze armate, del resto, sono il perno di quella «difesa totale» che, insieme al non-allineamento e all'autogestione, è il pilastro dell'indipendenza jugoslava.

La Presidenza della repubblica vede accanto all'ottantasettenne Tito, capo dello Stato a vita, otto membri in rappresentanza delle sei repubbliche e delle due regioni. Scomparso il «grande vecchio» ci sarà un Presidente di turno della presidenza con avvicendamento annuale. Lo sloveno Kardelj, ideologo del sistema e stretto collaboratore di Tito, sembrava chiamato ad assicurare l'equilibrio in seno alla direzione collegiale. Ma la sua scomparsa ha già messo in crisi il dispositivo previsto per la successione: ne è un riflesso la repentina caduta, nella primavera scorsa, di Stane Dolanc, già considerato il «numero due» del regime. La disgrazia sarebbe però solo apparente e il leader sloveno sarà, con ogni probabilità, uno dei protagonisti del «dopo-Tito», come il generale Ljubicic, ministro della difesa e leader serbo più influente, il solo personaggio jugoslavo, oltre al Presidente, che Breznev riceva a quattr'occhi.

L'ex ambasciatore a Mosca Micunovic ha elencato i tre motivi che spingono l'URSS a premere per il recupero di Belgrado: l'urgenza di consolidare definitivamente il blocco comunista in Europa; la necessità di eliminare ogni richiesta di indipendenza ed eguaglianza tra i partiti comunisti; la volontà di ottenere uno sbocco sul Mediterraneo.

Soltanto pochi mesi fa, Tito ha ottenuto da Breznev la conferma delle dichiarazioni di rispetto per la «via jugoslava al socialismo» formulate da Kruscev nel 1955 e nel 1956. L'esplicita ammissione del carattere «socialista» del regime jugoslavo può rivelarsi però a doppio taglio. Non si scagliano più gli anatemi staliniani contro il «tentativo titoista di restaurare il capitalismo». Ma è altresì noto che per ogni paese socialista vigono la dottrina della sovranità limitata e la facoltà di intervento sovietica.

L'URSS può giocare sulle tensioni tra le nazionalità, come su eventuali contrasti ideologici o altre vulterabilità del mosaico jugoslavo. Belgrado si difende rafforzando, come detto, il suo sistema. Fin dal 1968, quando dopo l'invasione della Cecoslovacchia il paese fu dichiarato dagli USA e dalla Nato «zona grigia», cioè di non certa appartenenza ad un blocco, è chiara l'importanza determinante della copertura occidentale. La linea evolutiva dell'esperimento jugoslavo si sviluppa nella direzione di legami sempre più stretti con l'Europa libera. All'Italia spetta una parte di primo piano nel favorire questo avvicinamento: il modo migliore di condurre un dialogo proficuo con un paese che suole perseguire con la massima spregiudicatezza i suoi obiettivi, è quello di negoziare con spirito di apertura, ma anche con lucido realismo i propri interessi.

M. N.

Andreotti

divertito a giocare sulla metafora calcistica: «Secondo me – è la sua tesi – il comunisti sono già in serie "A". Solo che si tratta di vedere con chi giocano. Possono giocare con la Dc. Però uno solo può vincere». Anche l'on. Gerardo Bianco, presidente del gruppo Dc e tifoso dell'Avellino, palleggia di fino: «Sono i risultati elettorali a non consentire al Pci di arrivare al governo. Questo non vuol dire però che il Pci sia in serie "B": chi sta all'opposizione ha un ruolo altrettanto importante di chi sta al governo».

Fuori della Dc l'on. Giacomo Mancini, grande stostenitore del Catanzaro ha paragonato Andreotti al contestato allenatore della Roma, lo svedese Liedholm. ha detto Mancini: «Andreotti è andato molto avanti. Nessuno della Dc aveva mai detto queste cose. Andreotti è uno sportivo, sa tutto di campionati e di panchine, non vorrei però che facesse la fine dell'allenatore Liedholm contestato per le sue innovazioni tattiche».

Insomma si sono divertiti un bel po' con questa faccenda del campionato di calcio. Forse sarebbe stato opportuno che dicesse la sua anche l'on. Concetto Lo Bello, ex arbitro internazionale, e in questa sua veste il più qualificato ed interloquire nel singolare dibattito politico-sportivo. Le polemiche di casa Dc rischiano di far passare sotto silenzio due episodi altretanto significativi.

Il primo è che il segretario Psi ha nuovamente rinviato i preannunciati incontri con i segretari dei partiti laici. Evidentemente Craxi non si sente ancora sicuro in casa propria dopo le recenti prese di posizione da parte di Signorile e compagni della sinistra. Proprio Signorile in una intervista ieri ha ribaltato tutto il discorso di Craxi sulle eventuali modifiche istituzionali. Prima si deve trovare un accordo politico – sostiene il vice segretario socialista – poi si può parlare di modifiche istituzionali. Come dire: per poter cambiare la Costituzione occorre ricrerare le condizioni politiche del '46 quando i comunisti erano al governo.

R.R.

Lama

contenute nell'editoriale di Berlinguer su "Rinascita" – dovrebbe discutere con l'impresa, sempre mantenendo inalterato il suo carattere di agente contrattuale che non delega, neppure ai propri rappresentanti ad hoc inseriti in comitati o in consigli misti, la difesa degli interessati dei lavoratori e lo sviluppo delle sue politiche economiche».

Ma – ecco la novità – «nello stesso tempo, il sindacato deve poter intervenire negli organismi della programmazione per portare i risultati di questo confronto aziendale e le proprie opinioni». In sostanza: il sindacato vuole partecipare alle scelte economiche ma il suo «carattere negoziale deve essere esplicitamente valorizzato» e resta «legittima e scontata la possibilità di azioni per mutare i contenuti dello stesso piano».

Per far fronte ai nuovi compiti la Cgil intende rafforzare la propria democrazia interna («non mancano qua e là episodi di intolleranza e lassismo anche se marginali») e riformare le proprie strutture (in pratica verranno superate le vecchie camere del lavoro) puntano sull'estensione dei consigli di zona unitari (sono una condizione essenziale del processo di unità sindacale, ha detto Lama) e rinnovando il funzionamento degli stessi consigli di fabbrica.

Ma, al di là degli aspetti organizzativi, la Cgil vuol dire la sua anche sugli sviluppi della situazione politica. Dopo avere apprezzato la ricerca di «rapporti più stretti nella sinistra» e «l'alleanza riformatrice tra le forze progressiste che vogliono cambiare la società», Lama ha sostenuto che la Cgil intende offrire il proprio «contributo unitario» al rafforzamento delle forze di progresso. «Ha ragione Carniti – ha concluso Lama – quando afferma che per un sindacato di classe le forze presenti nella società si distinguono fra progressiste e conservatrici e il sindacato sta naturalmente fra le prime».

R.R.

Praga rinnega Kohout

Dalla prima pagina

vacchia». Successivamente, Kohout avrebbe preso anche l'impegno di stabilire collegamenti «tra l'opposizione all'estero e quella in Cecoslovacchia, per diventare così l'unico portavoce di tutte le forze nemiche».

In interviste alla Bbc di Londra, alla «Voce dell'America» e alla televisione austriaca, prosegue la dichiarazione, Kohout «ha attaccato la politica estera cecoslovacca». Il documento dell'ambasciata fa poi riferimento anche alla situazione patrimoniale del drammaturgo: tra il 1968 e il 1973 egli avrebbe guadagnato all'estero circa due milioni di corone, con le quali ha acquistato una villa in Cecoslovacchia. Più tardi, egli avrebbe aperto conti correnti in diverse banche occidentali, per depositare «molti milioni di scellini guadagnati con la sua attività anticecoslovacca segreta e pubblica».

La dichiarazione dell'ambasciata ceca coinvolge direttamente lo stato austriaco, con un linguaggio che ha pochi precedenti nella storia della diplomazia. Con diretta allusione alle agevolazioni concesse dal governo di Vienna ai profughi politici dall'Est europeo, la dichiarazione afferma che «intelligenza politica non consiste nell'appoggio dato a ex comunisti dell'ultrasinistra, che oggi cercano di curare i loro complessi di inferiorità con il denaro della Nato, ma nella capacità di sviluppare una politica di buon vicinato rispettando il principio della non ingerenza».

A questo punto il linguaggio cecoslovacco diventa ricattatorio: «L'Austria ha bisogno della Cecoslovacchia più di quanto la Cecoslovacchia abbia bisogno dell'Austria. All'Austria serve l'amicizia della Cecoslovacchia per ragioni politiche, economiche e strategiche. E' pericoloso mettere in dubbio tutto questo nell'interesse di un'attività sovversiva ai danni dei propri interessi nazionali».

Ancor prima di Kohout, ha reagito il Cancelliere austriaco Kreisky, che ha definito la dichiarazione ufficiale cecoslovacca «un miscuglio di semplicioneria, di ignoranza e di arroganza». Kreisky ha detto che «gli sembra impossibile» che una simile dichiarazione provenga da una rappresentanza diplomatica straniera: a ogni buon conto, egli ha incaricato l'ambasciatore austriaco a Praga di accertare presso il governo cecoslovacco se le affermazioni contenute nella dichiarazione riflettano veramente il punto di vista ufficiale di Praga.

Il «caso Kohout» ha dunque provocato un incidente diplomatico: Praga e Vienna (e non certo per colpa di Vienna) sono nuovamente ai ferri corti. La «dichiarazione di Praga» ha annullato in poche ore il paziente lavoro, durato anni, della diplomazia austriaca tendente a normalizzare le relazioni con la Cecoslovacchia. Per quanto riguarda il drammaturgo ceco, egli ha fatto sapere che terrà una conferenza stampa domani, mercoledì.

E.P.

Fidel Castro parlerà all'Onu

NEW YORK — L'ambasciatore cubano alle Nazioni Unite ha confermato che il Presidente Fidel Castro si recherà negli Stati Uniti per la prima volta in 19 anni e terrà un discorso davanti all'assemblea generale dell'Onu.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha detto che Raul Roa Kouri, rappresentante permanente cubano all'Onu, ha informato il segretario generale Kurt Waldheim che Castro terrà un discorso all'assemblea generale.

hai bisogno...

Se tu hai bisogno di noi a Tortona, a Cervignano, a Pavullo, a Vasto, a Macomer, a Modica...
Dappertutto trovi un punto Fiat pronto alle tue esigenze.

In Italia, dovunque ti trovi, c'è un "punto qualificato Fiat" a pochi km. Fra i 233 concessionari e le più di 400 officine autorizzate Fiat, sono oltre 650 i "punti Fiat" sempre disponibili. E ne trovi 3.000 in Europa e tanti e tanti altri in Medio Oriente, India e sulle principali rotte TIR. Attraverso i concessionari, la Fiat ti è vicina ovunque, con la consulenza e l'assistenza che solo professionisti come i concessionari Fiat possono darti. Nessun altro ti dà un'assistenza così capillare.

Una gamma completa.

I veicoli industriali Fiat sono infatti prodotti in una gamma tra le più diversificate del mondo, in oltre 800 versioni standard, con potenze che variano dai 72 ai 352 CV. Inoltre i concessionari Fiat sono dei veri consulenti a cui puoi chiedere l'allestimento su misura, proprio per risolvere il tuo problema.

Concessionari Fiat: ti sono i più vicini.

Se oggi il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo, lo si deve anche alla professionalità dei concessionari Fiat. Perché sono decenni che essi lavorano al tuo fianco, spesso tramandandosi l'esperienza di padre in figlio. I più vicini ai tuoi problemi.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali
Ciascuno é il migliore

GRM ITALIA – 11

FIAT veicoli industriali una marca della IVECO

Capire l'Istria

OGNI volta che ritorno in Istria scopro nuovi risvolti di una realtà complessa, difficile da comprendere persino per noi confinari, che viviamo accanto a questa realtà nuova e diversa rispetto alle nostre abitudini, ai nostri ritmi sociali e culturali e politici, e perciò quasi del tutto incomprensibile per gli altri italiani, ma anche per molti jugoslavi giunti in gran numero nella penisola istriana, a Fiume e nelle isole del Quarnero dopo la disfatta italiana al confine orientale.

Perché nell'Istria le cose vanno viste su due piani diversi: quello che appare dalle cifre, dalle statistiche, e quello che vive sotto la scorza ruvida di un popolo antico, di grande civiltà composita, le cui radici affondano nel mondo slavo campagnolo, in quello veneto del mare, ed in quello austriaco, che senza alcun dubbio ha dato un tono — non ancora distrutto — alla vita amministrativa, alle strutture solide sociali, a quello ch'io chiamerei in sintesi il senso dello stato.

Questa volta ritorno con un cumulo di impressioni, maturatesi in me in quasi cinque mesi di vita vissuta in Istria, e non solo a Pola, divenuta ormai la vera, viva capitale della penisola, e non soltanto centro turistico di rilevanza internazionale e di grande fama, se non altro per la vicinanza immediata di Brioni, residenza splendida del presidente jugoslavo.

Un dato che emerge su tutti gli altri è questo: la lingua italiana, o meglio il nostro dialetto veneto-istriano, si parla dovunque, nelle città e nelle campagne, prima di tutti dai nativi di famiglia istriana, e molte volte anche dai nuovi immigrati, che ormai vivono nell'Istria da trent'anni. Questo è il frutto dei matrimoni misti, della vicinanza del confine con l'Italia, del piccolo traffico di frontiera, che ha per centro naturale la città di Trieste, e soprattutto dell'orgoglio dei nativi di sentirsi «diversi» dagli altri, di poter dire io sono di questi luoghi, qui c'è la mia casa antica, il mio cimitero, i miei vecchi sepolti nella terra in cui sono nati.

Questo non significa odio verso gli altri, o disprezzo, o scontro, o nostalgia di un passato che non può ritornare mai più, e che del resto ha lasciato segni profondi di malessere, di distruzione, di discriminazione razziale ed etnica: il fascismo, la guerra, i genocidi, i campi di internamento e di morte per gli oppositori, l'impossibilità di progredire nella propria lingua, nella propria cultura, nella propria civiltà.

Certo, l'esodo degli anni feroci — come molte volte ho scritto — ha portato tanti vuoti paurosi: si pensi che in tutta la Regione passata alla Jugoslavia erano rimasti soltanto cinque intellettuali (laureati) ed ora questi intellettuali di lingua italiana sono cinquecento, malgrado il numero ridottissimo dei rimasti italiani, circa ventimila.

Altro dato fondamentale: le scuole erano affollatissime, dagli asili alle superiori, in ogni cittadina dell'Istria; decine di migliaia di ragazzi che riempivano tutte le aule, e che sboccavano in tutti i campi, manuali e intellettuali. Ora le scuole sono pure affollate, e di solito organizzate con grande serietà, con forte impegno, non solo politico, ma anche morale, sociale: queste scuole, però, sono quasi tutte in lingua croata, e quelle italiane si riducono di anno in anno, per tanti motivi che più volte sono stati discussi anche su queste colonne.

Quest'anno in tutta l'Istria e a Fiume gli alunni che frequentano le scuole elementari italiane sono 838. Nelle prime classi 113, nelle seconde 101, nelle terze 73, nelle quarte 102, nelle quinte 78, nelle seste 115, nelle settime 126 e nelle ottave 130.

Questi dati, però, non illustrano una realtà assai più complessa e costruttiva, ai fini del gruppo etnico italiano: a Sissano, ad esempio, un villaggio civilissimo a pochi chilometri da Pola, quasi tutti parlano il nostro dialetto veneto-istriano, tutte le famiglie si sentono etnicamente italiane, eppure non c'è alcun iscritto alla prima classe elementare. Questo vuol dire — ed io l'ho già scritto, con grande scalpore da parte di chi non è in grado di intendere il mondo che vive accanto a noi, e che non è sempre quello che noi vorremmo che fosse — che molte famiglie, pensando all'avvenire dei figli, preferiscono immetterli nella scuola croata, pur continuando a parlare a casa la nostra lingua, ad ascoltare la televisione italiana, a leggere libri e giornali in lingua italiana.

Perché c'è un'altra riflessione fondamentale da fare: quasi tutti gli istriani rimasti sono diventati bilingui, e si sentono inseriti con armonia nella nuova Nazione jugoslava; dopo i primi anni di grandi difficoltà, politiche e psicologiche. Senza alcun dubbio, il prestigio dato alla Jugoslavia da Tito ha influito anche sui loro animi, sulle loro scelte, insieme al tipo di regime politico, che è ben differente da quello sovietico, e da quello praticato negli altri Paesi del blocco comunista: è questo uno dei motivi del patriottismo e dell'orgoglio jugoslavo.

E poi c'è nel fondo — è amaro dirlo per noi italiani, e ancora di più per chi ha scelto l'esilio negli anni dell'odio e della vendetta — la consapevolezza che l'Italia ha fatto poco o nulla per conoscere l'Istria, e l'ha perduta con la stessa facilità con cui l'ha conquistata. La meta dell'Italia è stata la città di Trieste, ed oltre Trieste c'era per quasi tutti gli italiani il nulla, il deserto: questa ignoranza delle cose nostre sta alla base di tante incomprensioni, di tanti lutti, di tante sciagure al confine orientale. Si pensi che qui da noi, negli anni della scelta fra Italia e Jugoslavia, erano schierati con Belgrado non solo i croati e gli sloveni delle nostre terre, ma anche decine di migliaia di italiani: qu non c'entrava soltanto l'ideologia comunista, ma anche la lunga, offensiva incomprensione italiana intorno ai nostri problemi, alle nostre speranze, alla nostra storia.

Bisognava cogliere i sentimenti di coloro ch'io chiamo «i misti», com'erano quasi tutti gli istriani, i fiumani, i dalmati di lingua veneta: queste le cose che mi vengono in mente ogni volta che parlo con un amico, un conoscente rimasto al di là, e che vedo progredire nella sua bella casa, nella famiglia serena, nei figli che hanno davanti, quasi sempre un avvenire sicuro e dignitoso. Hanno attraversato anni forse ancora più difficili di quelli conosciuti dagli esuli, ma ora hanno ritrovato, da tempo, un equilibrio ch'io ammiro e rispetto, perché vedo prima di tutto la loro speranza sui figli che vengono su, perfettamente bilingui, inseriti in un mondo giovane, fresco e vivo, con un orgoglio che soltanto i popoli in ascesa conoscono e vivono ogni giorno con slancio e con grande fiducia.

Si capisce, i problemi da risolvere sono ancora molti e difficili: fra i tanti, ricordo qui uno recente, sollevato in questi giorni a Capodistria durante la conferenza delle nazionalità delle regioni contermini.

Anche la minoranza italiana rimasta in Istria ha respinto le tesi pseudoscientifiche, in base alle quali l'ampiezza e il contenuto dei diritti delle comunità devono essere determinati dalla loro consistenza numerica, ed ha espresso la necessità che i gruppi nazionali godano di tutti i diritti in tutti i territori nazionalmente misti. «Dal dibattito — è stato ancora scritto nel documento finale — è emersa la volontà di affermare rapporti creativi e democratici in tutte le sfere della vita sociale, dei rapporti nei quali gli appartenenti alle comunità nazionali, liberi dalla diffidenza e dalla paura dell'assimilazione, si inseriscano liberamente e a pari diritto in tutti i gangli vitali della società».

Questo è il grande problema, che tocca nel profondo la dignità di chi il destino ha posto nella condizione di minoranza, in ogni parte del mondo, e non solo ai nostri confini: liberarsi dalla diffidenza verso la maggioranza e dalla paura di essere assimilati.

Questa, mi pare, è la strada maestra di una nuova politica in ogni terra nazionalmente mista, al di qua e al di là dei nuovi confini, per dare più spazio e più avvenire a noi, e soprattutto a chi verrà dopo di noi.

Guido Miglia

LA STORIA DEL COSMO RACCONTATA A ROMA DA ALCUNI DEI PIÙ PRESTIGIOSI ASTROFISICI

C'era una volta l'universo

L'origine 15 o 20 miliardi di anni fa con il «big bang» della palla di fuoco primordiale - Galassie in fuga
Le quasar, gli oggetti più distanti - Il mistero di SS 433 - Buchi neri e bianchi - La radiazione di fondo

La galassia Messier 104 nella costellazione della Vergine, fotografata col telescopio da 5 metri di monte Palomar. Sul piano equatoriale è chiaramente visibile una traccia di polvere e gas da cui nascono le nuove stelle. La nostra galassia avrebbe un aspetto simile a questa

ROMA — *L'alba del giorno dell'universo avvenne tra i 15 e i 20 miliardi di anni or sono. Tutta la materia che oggi forma le infinite strutture del cosmo era racchiusa in una specie di palla di fuoco primordiale, con una temperatura di almeno 100 miliardi di gradi, in cui gli atomi erano scissi nelle particelle costituenti, fotoni e neutroni, elettroni liberi e quark. A un certo punto, la pressione interna superò il valore limite, fu come se «qualcosa» (o Qualcuno) avesse dato il segnale di partenza: fu l'inizio «del big bang», il gran botto, come lo chiamano gli anglosassoni, l'esplosione che ha portato all'universo attuale, che ha formato spazio e tempo, dando loro un significato che prima — nel nulla — non potevano avere.*

Espandendosi, la materia prese a raffreddarsi. A un secondo dal «big bang» la temperatura doveva già essere scesa a 30 miliardi di gradi: cominciarono a formarsi protoni e neutroni, poi i primi nuclei atomici più semplici. A mezz'ora dal «big bang» la temperatura era di 300 milioni di gradi, idrogeno ed elio formavano atomi via via più complessi. I tempi presero a dilatarsi a dismisura, mentre continuavano l'espansione e il raffreddamento. Si formarono stelle e galassie dai gas in rapida rotazione, nei miliardi di fucine stellari ebbero origine gli elementi più pesanti, sui grumi di materia dispersi tutt'intorno — i pianeti — si costruirono le molecole più complesse. A 10 miliardi d'anni dall'inizio la temperatura era scesa a soli 3 gradi assoluti: lo spazio era ormai pronto — su uno o più probabilmente su molti milioni di mondi — a dare il via a quell'aggregazione di molecole organiche che noi chiamiamo vita.

E' questo il retroscena dell'universo violento, esplosivo, affascinante nella sua mutevolezza che andiamo scoprendo attorno a noi. Le galassie sono in fuga l'una rispetto all'altra. Andromeda (la galassia più vicina alla nostra Via Lattea) si avvicina a noi a 300 chilometri al secondo, un grappolo di galassie nella costellazione della Vergine si allontana da noi a 1000 chilometri al secondo. Un'immagine del cosmo che esiste da appena cinquant'anni, da quando Edwin Hubble diede il senso della profondità e dell'ampiezza dell'universo: scoprì che lo spettro della luce che proviene dalle stelle e dalle galassie è spostato verso il rosso (cioè su lunghezze d'onda maggiori) perché quelle stelle e quelle galassie si stanno allontanando dalla Terra, così come noi ci stiamo allontanando da loro. E scoprì che lo spostamento verso il rosso (il «redshift») è tanto maggiore quanto più lontane da noi sono le stelle e le galassie che studiamo. Su questi dati di base poggia tutta la nostra attuale visione dell'universo.

Una visione che venne messa in dubbio negli anni Quaranta - Cinquanta quando Hoyle, Bondi e Gold proposero la teoria dello «steady-state», dell'universo stazionario, di un universo cioè immutabile nel tempo e uniforme nello spazio, in cui la rarefazione di materia dovuta all'espansione sia compensata dalla continua creazione di nuovi atomi, in cui nuove galassie emergono dal vuoto per sostituire quelle più vecchie che si allontanano.

Una teoria seducente sul piano strettamente filosofico, perché rimuove ogni problema sull'inizio e la fine dell'universo. Ma che venne in pratica spazzata via quando, negli anni Sessanta, Penzias e Wilson scoprirono nello spazio una radiazione di fondo uniforme pari a 3 gradi Kelvin (3 gradi sopra lo zero assoluto, cioè 270 gradi centigradi sotto lo zero), oggi interpretata ormai da tutti come il residuo della immane esplosione iniziale, del «big bang». E' stato per questa scoperta che Penzias e Wilson hanno ricevuto lo scorso anno il Nobel per la fisica.

Ma — accettato il «big bang» — non sono finiti gli interrogativi. La radiazione di fondo è davvero identica in tutte le direzioni? E come interpretare la presenza delle quasar, stelle che hanno uno spostamento verso il rosso tale da costituire gli oggetti celesti più lontani da noi e che fuggono via a una velocità che è più della metà di quella della luce? E i buchi neri, qual è la funzione nell'economia del cosmo di queste stelle collassate, diventate talmente piccole e dense da trattenere la luce che producono (e quindi da diventare invisibili), da «ingurgitare» la materia che capita loro a tiro e magari di «risputarla» in un'altra dimensione dello spazio-tempo, inimmaginabile per la nostra fisica, prendendo allora il nome di «buchi bianchi»?

Fino all'interrogativo di fondo, il più grande di tutti. Il nostro universo in espansione è finito e chiuso, come un pallone che si sta gonfiando, oppure è infinito e aperto? E se è chiuso, potrebbe un giorno rallentare la propria espansione e crollare su se stesso, ripercorrendo all'indietro, come in un film girato all'inverso, la propra evoluzione, fino a tornare nuovamente alla palla di fuoco primigenia, per poi magari riesplodere nuovamente, e così avanti, senza inizio né fine?

Le più recenti rilevazioni astrofisiche e cosmologiche sembrano indicare che l'espansione dell'universo è in fase di rallentamento, che la densità della materia è a un limite critico, al di là del quale la forza di gravitazione universale potrebbe prevalere sull'espansione e determinare l'inizio di un'implosione, come un pallone che inizia a sgonfiarsi. Ma non tutti sono d'accordo.

E' fin quasi incredibile pensare che questa costruzione cosmica dell'intelletto umano sia basata in fondo su osservazioni relative agli ultimi cinquant'anni e su teorie (come la relatività generale e la meccanica quantistica) sviluppate in meno di cent'anni. Eppure sono i temi su cui ormai astrofisici e cosmologi discorrono in piena tranquillità, anche se emozionati essi stessi dalle eccitanti prospettive aperte dalle scoperte che si stanno succedendo specie da quindici anni in qua e consapevoli tuttavia di quanto ancora limitati — nonostante tutto — siano i nostri sistemi d'indagine.

Com'è avvenuto a Roma dove per sei giorni, nel cinquecentesco Palazzo Mattei, sede dell'Istituto della Enciclopedia italiana, in una piazzetta compresa tra via delle Botteghe Oscure e Largo Argentina, si sono ritrovati alcuni dei nomi più prestigiosi dell'astrofisica internazionale (ma anche filosofi e storici della scienza) per dibattere nientemeno che «Il problema del cosmo».

«Non è stato un convegno che ha portato dati assolutamente nuovi, né era forse la sua funzione», dice il prof. Gallieno Denardo del Centro di fisica teorica di Miramare, che ha seguito i lavori. «Si è trattato piuttosto di una eccezionale messa a punto delle conoscenze attuali, inquadrate alla luce delle scoperte e delle ricerche più avanzate».

Prendiamo il capitolo delle quasar: il loro eccezionale spostamento verso il rosso è davvero un meccanismo di natura cosmologica o non è dovuto invece a effetti locali, intrinseci alla stella? Un tema largamente controverso in questi anni, ma le conclusioni cui sono arrivati al convegno di Roma studiosi del calibro dell'inglese Martin Rees dell'Università di Cambridge, dell'americano Thomas Gold (quello della teoria dello stato stazionario) della Cornell University, del francese (naturalizzato americano) Gerard de Vaucouleurs dell'Università del Texas, sono sembrate convergere verso quella che appare la sola soluzione possibile: le quasar sono effettivamente gli oggetti più distanti e più veloci che conosciamo, situati ai margini dello spazio-tempo a noi accessibile, la cui luce ci arriva da miliardi di anni di distanza, riportandoci indietro ai primi stadi della formazione dell'universo. Vere e proprie «sonde nell'universo», come qualcuno le ha definite.

Remo Ruffini dell'Università di Roma ha preferito parlare dei buchi neri, previsti da Oppenheimer fin dal 1938 in base alla relatività einsteiniana e «spiegati» in questi anni da John A. Wheeler, forse rintracciabili nello spazio in base alla radiazione X emessa dalla materia che precipita a spirale al loro interno come in un gigantesco Maelstrom cosmico. Ci sono le ultime osservazioni col satellite americano battezzato «Einstein», c'è la recentissima osservazione di un singolarissimo oggetto stellare che costituisce in questi mesi un vero rompicapo per gli studiosi. E' stato battezzato SS 433 dalle iniziali dei suoi due scopritori. Sembra che emetta due getti di materia in direzioni opposte e a una velocità che è un quarto di quella della luce, uno rivolto verso di noi (dove quindi osserviamo lo spostamento verso il blu), l'altro lontano da noi (con spostamento verso il rosso). Ma che cosa ci sta al centro? Forse un buco nero, suggerisce Ruffini, osservando che si tratterebbe del più bel regalo per celebrare i cent'anni dalla nascita di Einstein. Come pure un buco nero potrebbe trovarsi anche al centro della nostra galassia, una stella collassata con massa pari a qualche milione di soli, immersa in un vortice di gas e polvere interstellare.

E la radiazione di fondo? Francesco Melchiorri, in una relazione che non era in programma ma che vi è stata inserita all'ultimo momento proprio per il suo grande interesse, ha comunicato di aver registrato per la prima volta, assieme ai colleghi dell'Istituto di ricerche sulle onde elettromagnetiche del Cnr (con sede a Firenze), una anisotropia della radiazione di fondo nella lunghezza d'onda dell'infrarosso.

Tutto questo può voler dire che l'universo non si espande in modo uniforme in tutte le direzioni? E' troppo presto per sostenerlo.

Quel che è certo è che siamo forse alla soglia di un nuovo decisivo salto di qualità nella nostra conoscenza del cosmo. E' un concetto riecheggiato anche nella prolusione al convegno tenuta dal decano degli astrofisici italiani, Livio Gratton, triestino di nascita, docente all'Università di Roma. Gratton ha parlato di come è mutato nel corso della storia il sistema di riferimento universale dell'uomo.

Ha concluso Gratton: «L'esperienza dimostra che quando si è passati da un sistema di riferimento a un altro, la nostra visione dell'universo ha subito un allargamento imprevedibile. La necessità di conciliare le osservazioni dei sistemi supergalattici con quelle della radiazione di fondo ci condurrà a un universo ancora diverso da quello considerato attualmente? La questione è aperta, e proprio questo ne costituisce il fascino maggiore».

Fabio Pagan

Giada Gerini, ventenne di La Spezia, è una delle quattro ragazze protagoniste di «Playboy di Mezzanotte», una trasmissione tra le più seguite dei programmi di Telealtomilanese.

FELICE ACCOSTAMENTO FRA VINI DI DUE DIVERSE REGIONI

Tra Lambrusco e Marzemino un compromesso enologico

GRADO — Bonne nouvelle en cuisine; éclatant pour la table; dérnier cri gourmet; revolution dans le monde gourmentise; Mozart avait raison: Lambrusco et Marzemino mariés heureux. Ma sì, davvero, chi l'avrebbe detto? Il Lambrusco piccantino, persistente profumo d'edera, asciutto a momenti etereo, retrosapore amarognolo, ma netto senza furbastri infingimenti; di Massenzatico o di Fabbrico nella Bassa padana; vino antico come gli strumenti dei campi della stalla della vigna col solito petulante Plinio a sviolinarlo, tuttavia vino in dialetto, con quel brutto vizio di fare i ruttini a tavola dove si presenta in canottiera coi gomiti sulla tovaglia, guardalo guardalo! S'è messo la giacca e come la porta bene, aspettiamocelo colla cravatta.

Lambrusco vino viziosetto tutto dedito ai piaceri della carne, adesso — e lo l'avevo sempre detto — si dà ai vizi del pesce, finora appannaggio di certi bianchi secchi; ovvero, conforme ai tipi e alle circostanze, di alcuni rossi corposi, e ancor più corpulenti in occasioni di zuppe e brodetti di mare con tanto aglio e peperoncino.

Non l'ha scoperto — caso mai la scoperta l'ho fatta io, e qui la rivendico, con quel gentile anfibio ch'è la rana e col pescegatto, orgogli della Padania — un «conseiller des vins» trentino della nobile comunità di Fiemme. A volte per far colpo basta buttar là con la disinvoltura dei sapienti. E colpo l'ha fatto Ervino Denardi di Cavalese, primo Aspirante sommelier d'Italia, abbinando un piatto molto «in» e plebeo e d'improvviso e in momento di revival e rivisitazione attenta da parte di tante cucine finora esclusive per salsette galliche e intingoli fiamminghi: l'anguilla in umido colla polenta, col Lambrusco secco chiaro molto mousseux, quindi di sicuro un Reggiano bassaiolo.

E fin qui si va sul liscio: un uso multisecolare, un andazzo di tutti giorni quando il Po scossava i mulini e i capanni e «Sgnôr a t'ringrasi» se li schiacciava contro gli argini e non se li maciullava nei gorghi cogli olmi e i platani. E per ringraziare il Signore eran padellate di rane e pescegatto — una volta nel «tramagli» di traverso un canale rimasto uno storione di 36 chili, ma un caso tanto unico che avevan messo una targa s'un barcone. Le anguille non venivan verso le reti, bisognava andarle a stanare fra le canne in certi «raschi» del fiume, o dove i canali della bonifica Parmigiana-Moglia facevano golfetti prima di finire in Po. Grosse così (i pescatori di Po a raccontarle mostravano un braccio) le trovi ancora nei piccoli seni dell'argine dove i salici dondolano apatici sull'acqua sopita e non vogliono lasciar spazio ai pioppi subito lì dietro. Le più belle le scovavano fra i rovi quando l'acqua stagnava plumbea ma ancora fonda, dimenticata in qualche gora spenta dai flutti che scappavano dopo aver fatto mattana nelle notti di tempesta. Serbavano anche nell'olio fritto o nell'umido ribollente un fondo di mota, che i pescatori a conoscenza di altre specie di pesce più nobile dicevano di temolo, la sorta di trota più pregiata. Adesso l'anguilla sa di petrolio.

Il Lambrusco coll'anguilla era già di quei tempi. E anzi glielo versavan sopra a metà frittura, con delle fiammate che saltavano fino ai canàpoli del tetto dei capanni bruciacchiandoli da lasciare un odore di fascina secca tostata. Mezzo bicchiere di Lambrusco sull'umido a fine cottura dava all'anguilla una spocchia di salmone al cognac. Che le vecchie «sdôure», le massaie, «i capevan mia come polei piaser». L'Argia non solo non capiva come potesse piacere «l'anguela fatta in cal môd lê», ma andava fuori sul terrazzino del capanno con un bicchiere di Lambrusco per fare un versaccio e digerire, mentre gli uomini restavan dentro a ridere con delle gran palpate sulle ginocchia alle ragazze più giovani.

Quella là era la gente da Lambrusco coll'anguilla. E di certo Darvino Denardi da Cavalese in val di Fiemme non l'ha sentita nominare. Ma il Lambrusco, vino volgare come lo vorrebbe certo Veronelli dal palato impastato dai cinque litri di vino al giorno di cui si vanta, deve conoscerlo bene. E averne colto gli umori difformi perché snobba un po' tutti vinattieri enologi e schizoenologi e lo sceglie per un piatto in fase di boom. E non solo — e qui il nostro vino scamiciato e con la patta sbottonata prende la rivincita come il brutto anatroccolo quando divien cigno —, ma Denardi lo mette insieme ex aequo con un Merlot del Collio (gli aurei colli goriziani) del '78 annata secolare e un Marzemino d'Isera. Che, l'unico mi pare, con nome e cognome figura fra i personaggi d'un capolavoro assoluto: Mozart lo cita l'invoca nel Don Giovanni con uno di quei suoi fantasmagorici passaggi dalla tonalità Minore alla Maggiore da mortificare il Padreterno. Dunque. Lambrusco Marzemino trentino e Merlot goriziano in gloria d'anguilla, primi inter pares a un concorso nazionale con giudici superbi, sfottenti, cattivi come i grandi sacerdoti dei vini mondiali, Isi Benini e Franco Tomaso Marchi.

Be', son contento per il Lambrusco, io che lambruschista del tutto non sono mai stato. E son sicuro contento sarà pure Wolfgang Amadée Mozart, che dopo Plinio e altri tre o quattro seccatori maccheronici del Medioevo e della Rinascenza non solo lo cita, e ben prima del Marzemino, bensì addirittura lo usa; ne fruisce come strumento creativo. «Sai quel Lambrusco che m'ha regalato il conte Hercolani a Bologna? m'ha messo dentro un Quartetto che ti dedico». Così scrive alla sorella Nannerl il piccolo Wolfgang in viaggio da Bologna, dove è stato eletto «Accademico Filarmonico» (il massimo onore nei due secoli d'oro della musica, «L'age d'or musical de tout le temps»), a Milano.

Se un armonizzatore di Vini e tavole come Denardi l'ha eletto degno e partecipe delle osannanti avventure del Marzemino e del Merlot del Collio, vini di muscolo e di registro basso-baritono, il Lambrusco reggiano può avanzare a pieno diritto la candidatura a cavalier servente della selvaggina e degli arrosti. Nihil sub sole novi, nella Bassa reggiana son dieci secoli che il Lambrusco lo assegnano a tali bisogne di tavola corposa. Insomma va bene con lo zampone, benissimo con l'anguilla, lieve col pesce, eccellente con le carni rosse; e allora proviamolo un po' col caffelatte 'sto Lambrusco, detto del cavolo.

Cesare Govi

A PALAZZO GRASSI UNA MOSTRA DI GRANDE ATTUALITÀ

Venezia messa «a fuoco» ridà la città dell'uomo

VENEZIA — Mettere «a fuoco» Venezia, offrire spunti di meditazione su questa città per rimuovere quella incrostazione di luoghi comuni che la rendono così apprezzata e amata, ma anche, in fondo, così poco conosciuta: sono questi alcuni degli intenti che si propone la mostra «Venezia e lo spazio scenico», organizzata dai settori architettura e teatro della Biennale, che si è aperta a Palazzo Grassi.

Perché «Venezia e lo spazio scenico?». Dice Paolo Portoghesi, direttore del settore architettura della Biennale: «Perché il modo in cui la città si è sviluppata e gli stessi rituali della sua regia politica hanno una netta impronta di tipo teatrale, e la mostra è, appunto, dedicata a questa idea di Venezia «Teatro del mondo». Un'idea che, attraverso le immagini che la mostra propone, «dovrebbe fare riflettere sul fatto che, durante la sua esistenza, Venezia ha offerto uno scenario mutevole straordinario e una vita collettiva senza la quale la città non esisterebbe. Non avrebbe senso». «Questi spazi che oggi ammiriamo come vuoti — ha aggiunto Portoghesi — erano, in realtà, la scena di uno spettacolo, che era poi la vita quotidiana».

La mostra si annuncia di grande attualità dal momento che, come ha osservato il direttore del settore architettura della Biennale, la città moderna è in crisi.

«Le città moderne — ha aggiunto — sono dei dormitori, strutture in cui l'uomo si rifugia nella propria individualità, nel proprio gruppo familiare; di fronte alle nostre città impoverite, ripensare e reinterpretare Venezia è una grande lezione ed un invito a sviluppare quel processo di riappropriazione degli spazi urbani, iniziato con il '68, e che ha dimostrato che c'è un barlume di possibilità per un ritorno alla città dell'uomo». «Oggi — ha concluso Portoghesi — ci siamo davvero accorti dell'assurdità delle teorie solo funzionalistiche, e si sta facendo marcia indietro per riacquistare alcuni aspetti della concezione urbana del passato; e questo ritorno alla storia è una delle caratteristiche delle correnti post-moderne alle quali la Biennale dedicherà, nel 1980, una mostra di architettura».

La mostra, allestita a Palazzo Grassi è suddivisa in tre sezioni (la città palcoscenico, la mostra del potere, il personaggio folla), e resterà aperta fino al 5 novembre.

Da un'umile bottega romana alla Corte di Vienna: la vita e il mondo di un grande poeta

Maria Luisa Astaldi

Metastasio

Basata su una accurata ricerca di documenti dell'epoca, spesso inediti, sull'epistolario del poeta e dei suoi contemporanei, questa biografia - che si muove tra l'Arcadia e la Corte di Maria Teresa - offre per la prima volta la reale dimensione di Metastasio che fu familiare di re e imperatori, esaltato come poeta principe, avvicinato a Omero e, dopo la morte, precipitosamente dimenticato.

"Gli Italiani"

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE IL «COMANDO» A ROMA

Commiato di Basaglia in aula

Nel dibattito è stato sottolineato il valore dell'esperienza triestina diventata in definitiva fondamento della legge di riforma psichiatrica

Il Consiglio provinciale ha autorizzato all'unanimità, ieri sera, il «comando» a Roma del direttore dell'Ospedale Psichiatrico, prof. Franco Basaglia, il quale — con atto inconsueto sia pure previsto dai regolamenti dei lavori consigliari — è stato invitato in aula per prendere pubblicamente congedo dalla città e per essere fatto segno di una manifestazione di omaggio.

Com'è noto, la Regione Lazio ha chiesto alla nostra Provincia il comando del Prof. Basaglia a Roma, per affidargli la sovrintendenza dei servizi psichiatrici della capitale in attuazione della nuova legge nazionale di riforma; un comando per la durata di due anni, durante i quali egli resta formalmente alle dipendenze della nostra Provincia sia pure a carico della Regione Lazio per quanto riguarda le spese, ma pochi credono in realtà alla provvisorietà di tale trasferimento.

Il dibattito sulla delibera d'assenso alla richiesta della Regione Lazio si apre con un intervento del consigliere Busà (Msi), il quale ricorda che a suo tempo il proprio gruppo aveva votato contro la nomina di Basaglia alla direzione del nostro Ospedale psichiatrico, mentre ora è d'accordo per il suo trasferimento: «Se egli trasferirà gli errori di Trieste nella capitale, forse la legge di riforma psichiatrica da lui ispirata verrà opportunamente modificata...».

Segue una puntualizzazione dell'assessore Pessato. Non si tratta di una delibera d'ordinaria amministrazione — sottolinea — in quanto l'esperienza di Basaglia a Trieste ha avuto un grosso significato, grazie alle scelte fatte dalla precedente Giunta ed all'impegno profuso dalla Giunta attuale per la progressiva apertura dell'Ospedale psichiatrico e per il superamento della vecchia «cultura» della segregazione dei malati mentali. L'assessore dichiara infine che l'amministrazione provinciale non assente con piacere a tale comando, ma è certa però che il prof. Basaglia potrà meglio contribuire, a Roma, all'attuazione di una riforma nazionale che Trieste ha anticipato con la propria esperienza.

Dopo un breve intervento del consigliere Jerman (Mit), il quale giudica invece negativa l'esperienza di Basaglia a Trieste, il consigliere Zanetti (Dc) — che presiedette quella Giunta da cui ebbe l'avvio l'esperimento Basaglia — sottolinea che la stessa richiesta di comando testimonia la validità dell'esperienza triestina e il riconoscimento di un lavoro ben fatto. Un'operazione, quella triestina, che ha portato a un rislutato fondamentale: una legge nazionale che pone a proprio fondamento la nostra esperienza. E conclude rilevando che la preparazione dell'équipe guidata da Basaglia e l'impegno dell'amministrazione provinciale consentono di guardare con ottimismo, anche assente Basaglia, al proseguimento della riforma dell'assistenza psichiatrica a Trieste, un'azione — auspica Zanetti — alla quale Basaglia continuerà a contribuire attraverso gli approfondimenti scientifico-culturali qui già avviati a livello internazionale.

Secondo il consigliere Panizon (Pci), la partenza di Basaglia da Trieste non coincide con la conclusione di un ciclo ma con l'insorgere delle condizioni per la continuazione dell'opera in sede nazionale, in una situazione nuova, difficile, contraddittoria — come quella romana — in cui troverà sbocco quell'azione già avviata a Trieste a favore dei cittadini più deboli, emarginati, esclusi, quali sono appunto i malati mentali.

Al dibattito ed alla successiva votazione (conclusasi, a scrutinio segreto, con un'unanimità di consensi) ha assistito tra il pubblico lo stesso prof. Basaglia, che su proposta del consigliere Panizon viene ora invitato a prendere la parola in aula dall'assessore Devescovi. Il prof. Basaglia si dichiara commosso per l'assenso unanime al comando che la Regione Lazio ha chiesto «alla civiltà di questa Provincia, di questa città». «Non avremmo potuto arare e seminare nulla – dice – se non avessimo trovato a Trieste un terreno culturalmente già preparato. Non tutti sono d'accordo sulla validità di questa esperienza, ma è un fatto che da questi nostri risultati è derivata una legge ora operante in campo nazionale.

A questo punto il prof. Basaglia ringrazia «la Giunta che mi ha portato a Trieste, quella successiva che ha sostenuto il mio lavoro, tutti i collaboratori che hanno così intensamente cooperato per portare a buon fine tale esperienza, i malati che usciti dalle chiuse stanze sbarrate possono ora testimoniare ed esprimere la propria riacquistata libertà individuale». E si accomiata, accompagnato dall'applauso dei consiglieri e dai voti augurali dell'assessore anziano.

La successiva delibera riguarda l'affidamento dell'incarico di direttore supplente, durante il periodo del comando di Basaglia a Roma, al primario prof. Franco Rotelli. Su 25 votanti, tredici si esprimono favorevolmente e sei contrari: sei le schede bianche.

Omaggio ai Caduti del generale Boari

Oggi il generale Filippo Boari, che ha assunto da pochi giorni il comando delle Truppe Trieste e del Presidio militare di Trieste, deporrà una corona d'alloro al monumento ai caduti sul colle di S. Giusto.

Saranno inoltre presenti alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 10, rappresentanze delle Associazioni d'arma combattentistiche, con labari e gagliardetti.

AFFRONTATI CON L'AMBASCIATORE ARNOLD

Temi d'interesse comune fra Germania e Regione

Prima giornata triestina dell'ambasciatore della Repubblica federale di Germania a Roma, dottor Hans Arnold, che ha in programma una prolungata visita alla città e alla regione.

Accompagnato dal console germanico a Trieste, dottor Roberto Hausbrandt, l'ambasciatore è stato ricevuto in mattinata dal presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli, dal presidente del consiglio regionale Colli e successivamente ha compiuto una visita di cortesia al Commissariato del governo prefetto Marrosu e al sindaco Cecovini.

Durante il colloquio fra il presidente Comelli e l'ambasciatore Arnold sono stati toccati numerosi temi di comune interesse per i due Paesi amici, con particolare riferimento alla collaborazione economica e alle infrastrutture di comunicazione e al porto di Trieste per più stretti contatti e scambi fra Trieste, la Germania in generale e la Baviera in particolare. In questo quadro si è anche parlato della realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico e dei collegamenti ferroviari fra le due Repubbliche. Il presidente Comelli, nell'occasione, ha voluto ricordare il massiccio e apprezzato contributo offerto dalla Repubblica federale tedesca prima per i soccorsi al Friuli terremotato e in seguito per la ricostruzione, esprimendo all'ambasciatore Arnold il ringraziamento delle popolazioni e dell'intera regione.

Successivamente, l'ambasciatore di Germania ha avuto, come si è detto, un incontro con il presidente del consiglio regionale Colli con il quale ha scambiato idee e opinioni sulla situazione della Regione e sul ruolo particolare del Friuli-Venezia Giulia nel quadro degli scambi internazionali, interessandosi inoltre ai compiti e alle attribuzioni dell'assemblea regionale.

Ripartito nel pomeriggio, l'ambasciatore Arnold sarà nuovamente fra noi nella tarda serata di domani. Giovedì compirà una dettagliata visita alle strutture portuali e a industrie della città; prima del commiato si recherà in alcune città della regione, quali Udine, Pordenone e Osoppo, sia per un sopralluogo alle zone colpite dal terremoto, sia per una serie di incontri con operatori economici e industriali della zona, al fine di stringere ulteriori legami di comune interesse tra il Friuli-Venezia Giulia e le regioni interessate della Repubblica federale tedesca.

Maree: oggi, alta alle 10.50 con cm. 45 e alle 23.50 con cm 24 sopra il l. m.; bassa alle 4.45 con cm. 27 e alle 17.30 con cm 46 sotto il l. m.

DIBATTITO ALL'ASSESSORATO INDUSTRIA

Per la salvaguardia dei cantieri navali

Ai primi di novembre un convegno sulla navalmeccanica

La risoluzione, votata e approvata a larghissima maggioranza alla Camera mercoledì scorso sulla necessità di superare la grave crisi della cantieristica nazionale, ha dato spunto e argomenti a un vasto dibattito che si è tenuto ieri mattina, fra tutte le rappresentanze interessate, nella sede dell'assessorato regionale per l'industria e commercio della nostra città. All'incontro collegiale hanno preso parte parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, rappresentanti della Regione, delle amministrazioni provinciali, dei comuni di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Muggia, delle varie forze politiche, delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica dei nostri stabilimenti navalmeccanici.

Dal dibattito sono emersi alcuni contenuti di fondo per il superamento della crisi cantieristica: una costante iniziativa di sollecitazione e di indicazione concreta per ottenere, secondo le scadenze fissate, l'attuazione di precisi impegni assunti dal governo con la risoluzione votata in Parlamento la scorsa settimana; la necessità di un coordinamento per il nuovo piano di settore per la navalmeccanica nazionale che dovrà tener conto delle indicazioni già espresse dagli organismi interessati al settore, sindacati compresi; la necessità che il piano stralcio a favore della cantieristica, che il governo si è impegnato a presentare entro la fine di questo mese di ottobre, assicuri per alcuni anni, con un gruppo di commesse ben determinate dalle esigenze dei vari settori del trasporto, continuità produttiva e mantenimento dei livelli di occupazione alle strutture cantieristiche in tutte le zone interessate del Paese.

Il dibattito è stato introdotto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi, il quale fra l'altro ha ricordato come quella di ieri mattina fosse la seconda iniziativa assunta dalla Regione sul problema della cantieristica, e ha confermato la notizia dell'organizzazione a Trieste, ai primi di novembre, di un convegno nazionale riguardante la navalmeccanica.

Gli interventi sono stati numerosi e interessanti. L'on. Cuffaro (Pci) ha aperto la serie ricordando, fra l'altro, che nella risoluzione approvata dal Parlamento sono stati introdotti indirizzi e suggerimenti che rispecchiano gli orientamenti sindacali e auspicano un intervento presso la Cee per il mantenimento dell'attuale capacità produttiva del settore.

Vinicio Ugrin, rappresentante del consiglio di fabbrica dei Cantieri Alto Adriatico, ha posto in risalto la grave situazione finanziaria e strutturale dell'azienda, imitato in ciò dal sindacalista ing. Maschio della Flm regionale.

Il consigliere regionale Pellis (LpT) ha svolto una relazione sulla situazione mondiale ed europea del settore, e ha ricordato le critiche al piano Davignon predisposto dalla Cee in quanto si limita ad adeguare l'offerta alla domanda, senza tentativi di previsione per il futuro.

Il sen. Tonutti (Dc) ha sostenuto la necessità di individuare le linee di fondo del piano stralcio che sarà elaborato entro il 30 novembre, per inserirvi le esigenze del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore provinciale Nicolini (Pci) ha espresso il proprio apprezzamento per il documento approvato alla Camera, auspicando un'azione comune di sostegno da parte delle forze politiche e sindacali locali all'azione che potrà essere svolta dai parlamentari della regione.

Il dottor Fabricci della Uil ha sottolineato la grande preoccupazione delle forze sindacali e dei lavoratori per la sorte della cantieristica nella nostra regione, mentre il senatore Lepre (Psi) ha centrato il suo intervento sull'esigenza che il Friuli-Venezia Giulia sia inserito opportunamente nel piano stralcio per la cantieristica.

Il presidente della provincia di Gorizia, Pagura, ha rivolto un appello alle forze politiche affinché il documento parlamentare possa essere presto realtà concreta ed operante; il consigliere regionale Barazzutti (Pdup) ha invece espresso la sua preoccupazione per il fenomeno del travaso di mano d'opera della cantieristica verso le zone terremotate, imitato dal rappresentante del consiglio di fabbrica del San Marco, Balbi, il quale si è soffermato sul problema della carenza di mano d'opera.

Hanno ancora parlato Burlo della Cgil, il consigliere regionale Tassinari (LpT) e Capozza della Flm.

Concludendo l'incontro, l'assessore Rinaldi ha riassunto i contenuti, indicando per punti le iniziative da svolgere e i criteri da seguire, e soffermandosi sulla preparazione del convegno sulla cantieristica in programma ai primi di novembre nella nostra città.

«PROCESSO DI DISTENSIONE»

La visita di Pertini in Jugoslavia

Al Consiglio comunale verrà proposta questa sera dalla LpT una mozione nella quale verrà auspicato — è stato anticipato — il partecipe interessamento del Presidente Pertini, in occasione del suo viaggio in Jugoslavia, ai problemi di Trieste, e in particolare a quelli connessi con gli accordi di Osimo. Ieri sera, intanto, al Consiglio provinciale l'assessore anziano Devescovi — che presiedeva la seduta in assenza del presidente Ghersi — ha letto una dichiarazione sottoscritta dai partiti della Giunta (Psi, Psdi, Unione slovena e Pci) nonchè dalla Dc e dal Pri, dichiarazione con la quale si valuta positivamente la prossima visita del Presidente della Repubblica in Jugoslavia.

«Vediamo infatti in questa visita — dice il documento — il compimento di un processo di distensione e di amicizia che ha avvicinato nel corso degli anni i due Paesi. L'incontro fra il grande protagonista della Resistenza italiana, ora divenuto il simbolo dell'unità morale e politica del popolo italiano, e l'altro protagonista della storia mondiale non può non essere un'ulteriore tappa di avvicinamento su quella strada importante che già ha trovato nel trattato di Osimo un suo significativo suggello».

«Consapevole del ruolo che il Capo di Stato ha nel nostro ordinamento, dei poteri che gli sono assegnati dalla Costituzione e soprattutto degli interessi nazionali dell'Italia e del ruolo che essa deve e può svolgere nei rapporti politici internazionali, la Provincia di Trieste — conclude la dichiarazione — non fa proclami alla città su quello che dovrebbe dire o fare il Capo dello Stato, nella certezza che il Presidente Pertini saprà essere il fedele interprete di quello spirito di pace, di amicizia e di collaborazione fra Italia e Jugoslavia, su cui si fondano le prospettive economiche della nostra città e della nostra provincia».

A questa dichiarazione è seguito poco più tardi — nel corso della stessa seduta — un intervento del consigliere Zimolo (Pli), il quale ha criticato «la rinuncia della Provincia a cogliere quest'importante occasione — rappresentata anche dal fatto che il Presidente della Repubblica sarà accompagnato nel suo viaggio in Jugoslavia dal ministro degli esteri — per una più concreta presa di posizione alla vigilia di una visita che potrebbe avere rilevanti riflessi per la vita economica di Trieste». E dopo aver annullato la presentazione di un'interpellanza per sollecitare una seduta straordinaria del Consiglio provinciale prima del viaggio di Pertini in Jugoslavia, il rappresentante liberale è uscito dall'aula protestando per il fatto che l'assessore Devescovi aveva letto la dichiarazione in apertura di seduta, quando egli non era presente per poter fare la propria preannunciata contro-dichiarazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi. Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.32; la luna cala alle 20.16 e si leva alle 10.11.

Ieri: Temperatura massima gradi 17 minima gradi 11; pressione millibar 1022,6 in stazionaria; umidità 49 per cento; vento km 20 da N.E. con raffiche 44; mare mosso con temperatura di gradi 18,7; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24; via Zorutti,19; via Bonomea 93.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1; via Giotti 1.

SE NE È ANDATO TRANQUILLAMENTE CON L'AMICO

Si scontra e lascia l'auto

I carabinieri lo portano al Coroneo: era anche senza patente

Ancora un'omissione di soccorso e ancora una volta le forze dell'ordine – questa volta i carabinieri – hanno rintracciato l'automobilista colpevole mettendogli la manette ai polsi. Questa volta assieme al conducente è stato denunciato (a piede libero) anche l'amico che era con lui e che si era pure allontanato senza prestare soccorso alla persona rimasta ferita nello scontro.

L'incidente era avvenuto ancora la sera di sabato in via Fabio Severo, alla curva Masè. Alla guida di una «Renault» (Ts 120322) il disoccupato Luciano Zago, di 27 anni, abitante in strada per Longera 1/4 stava dirigendosi verso Faccanoni. Vicino a lui era seduto un suo amico, il macellaio Roberto Cresevich, di 21 anni, abitante in via Vasari 11. La «Renault», che procedeva veloce, si è allargata in curva andando a finire quasi completamente sulla sinistra. Fatalità ha voluto che proprio in quel momento sopraggiungesse – in senso contrario – una macchina, la «Fiat 1500» targata Ts 75238, con a bordo i coniugi Giraldi.

Alla vista della «Renault» che stava per piombargli addosso, Silvano Giraldi, che si trovava alla guida, aveva cercato di frenare di colpo, ma ugualmente non aveva potuto evitare lo scontro frontale. In seguito all'urto sua moglie, Maria Bartol, di 54 anni, aveva battuto il capo contro il parabrezza riportando contusioni alla fronte e al naso con sospette lesioni ossee. Dalla «Renault», bloccata muso a muso contro la «1500», erano scesi frettolosamente il guidatore e il suo amico i quali si erano allontanati senza curarsi dei coniugi Giraldi, e del danno provocato. La ferita, trasportata all'ospedale Maggiore, veniva ricoverata con prognosi di venti giorni.

I carabinieri, accorsi sul posto per i rilievi, davano subito il via all'indagine per identificare il conducente della «Renault». In base ai documenti trovati a bordo della vettura i militari dell'Arma, coadiuvati dai colleghi del nucleo operativo, erano risaliti al proprietario ufficiale. Egli era tranquillamente a letto. «La macchina non è più mia. aveva detto – l'ho venduta ad un certo Zago». Ormai era notte fonda, per cui l'indagine veniva rinviata al giorno dopo. A casa Luciano Zago non c'era, ma i carabinieri lo hanno trovato in largo Barriera, dove è stato arrestato. Oltre al reato si omissione di soccorso egli dovrà rispondere anche di un altro reato, per avere guidato la macchina senza mai avere conseguito la patente di guida. Dopo l'arresto di Luciano Zago, i carabinieri hanno identificato il giovane che era con lui e che è stato denunciato a piede libero.

Automobili tra gli scolari

(Italfoto)

E' una scena classica, che si ripete ritualmente ogni giorno alle 12.40: i bambini, finite le lezioni, escono da scuola. Questo è il cortile della scuola elementare «Ferruccio Dardi» e tutto sembra procedere secondo copione. Invece non è proprio così. Il copione non prevede tra i protagonisti la presenza delle automobili per le quali è vietato l'accesso al cortile.

Fosse fatto osservare questo divieto, si verrebbe a creare dall'asfalto una zona verde, ma un po' di spazio in più e un po' d'aria meno inquinata i bambini hanno proprio diritto di avere.

MINI BOUTIQUE
per bambine e bambini

tommasini PORT
via Mazzini, 37-39

CENTRALVIAGGI VIENNA
1-4/11 in pullman da Trieste
Lire 157.500 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19 tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

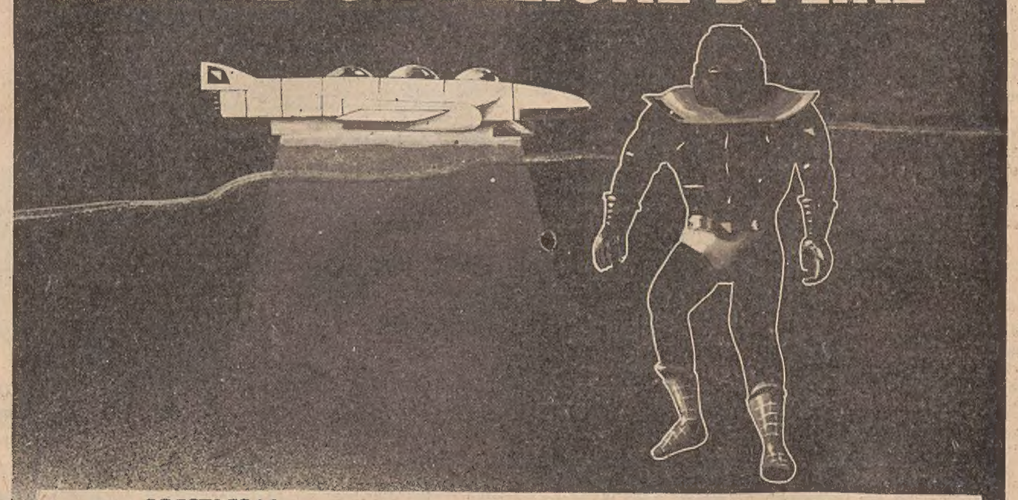
Viaggi all'estero per Ognissanti
27 ottobre - 4 novembre : EGITTO, in aereo.
28 ottobre - 4 novembre : ISRAELE, in aereo.
30 ottobre - 4 novembre : PRAGA, la Città d'oro, in autopullman.
31 ottobre - 4 novembre : BUDAPEST in autopullman.
31 ottobre - 4 novembre : VIENNA, in autopullman o treno.
1 - 4 novembre : BUDAPEST, Turismo Facile in autopullman.
1 - 4 novembre : VIENNA, Turismo Facile, in autopullman.
1 - 5 novembre : MADRID E TOLEDO, in aereo.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

MOBILIFICIO FRATELLI CRASSO
Via dei Giuliani 40
Tel. 744576
I mobili più belli al giusto prezzo!

STATIC CHIROTERAPIA
DIAGNOSI E TERAPIA DELLE AFFEZIONI DELLA COLONNA VERTEBRALE
orario 8.30-12.30 - 14.30-18.30
VIA UDINE 11 - TEL. 43733

EUGENIO C.
Crociera di Capodanno
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

vengono da molto lontano per acquistare con
PRESTICOM
PRESTICOM è un moderno sistema di pagamento in 12 mesi senza interessi, senza anticipo e senza scadenze fisse attuato da alcuni negozi triestini, per permetterti di realizzare acquisti
FINO AD UN MILIONE DI LIRE



NUCLEOTRE

i negozi PRESTICOM

BON PAS
via Battisti 14 - tel. 62917
tendaggi - corredi - tappeti - coperte

AUTODIAGNOSI
via Tacco 32 - tel. 773688
pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione

AZ Centro Ottico Cinefoto
rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374
lenti corneali - ottica - cinefoto

BIN GIANCARLO
via Giulia 10 - tel. 569450
gioielleria - argenteria - concessionario Christofle

ESSEBI
via S. Francesco 14 - tel. 732049
articoli in plastica casa e bagno

EURAUTO
via S. Francesco 35 - tel. 763119
ricambi Ford, Opel, NSU, BMW - accessori - autoradio

VERGANI PELLETTERIE
Campo San Giacomo 6 - tel. 767235
articoli in pelle, cartelleria e borse medico.

LA FOTOTECNICA CARDUCCI
via Carducci 25 - tel. 61101
foto - cine - ottica

HAL.TO.FLOOR
corso Italia 2 - tel. 60962
pavimenti - rivestimenti - porte scorrevoli

RIZZOTTI ELETTRICITA'
via dell'Istria 216 - tel. 810213
elettrodomestici - radio TV - lampadari

SALVAGNO
portici di Chiozza 1 - tel. 795020
tutto l'abbigliamento per l'uomo raffinato

TULLIO NATALE
via Battisti 18 - tel. 732642
macchine per cucire Necchi e per maglieria Brother

GIORNALE DI TRIESTE

ELEMENTI INDISPENSABILI ALL'ESPANSIONE DEL NOSTRO EMPORIO

Costi e produttività sul fronte del porto

Venezia sempre più impegnata nella caccia ai traffici centro-europei mentre aumenta la pressione concorrenziale di Fiume e di Capodistria

Secondo quanto ha scritto un quotidiano milanese a proposito del porto di Venezia e della politica di quel Provveditorato per sviluppare i traffici transitari, la Mitteleuropa dovrebbe gravitare sullo scalo veneto. Più avanti il giornale afferma che «la Baviera guarda a Venezia» e che un quotidiano svizzero ha dato risalto all'esplosivo sviluppo del porto di Venezia». Di fronte a queste affermazioni si dovrebbe arrivare alla conclusione che il nostro porto potrebbe chiudere fra breve i battenti.

Guerra dichiarata dunque fra i due porti altoadriatici italiani? Stando al «Journal de la Marine marchande» di Parigi sembra di sì, perché (il settimanale francese lo riferisce nella sua edizione del 13 settembre scorso) l'ammiraglio Stocchetti ha dichiarato che la politica degli «insiemi portuali», fondata sulla integrazione dei porti di una stessa zona, è «miseramente fallita».

A detta dell'ammiraglio «non c'è alcun coordinamento fra Trieste, Venezia e Ravenna: anzi questi porti si fanno concorrenza».

Si afferma che la Mitteleuropa guarderebbe alla Serenissima, ma dalle cifre pubblicate nella rivista «Il porto di Venezia» questo non risulta. Infatti, in termini statistici, sui traffici veneziani con l'Europa centrale non viene fornito alcun ragguaglio. E' del tutto logico che un porto ricorra a ogni mezzo per catturare traffici, siano essi nazionali o stranieri e così facendo non fa che esercitare un proprio diritto. Non bisogna però dimenticare che, almeno da un secolo in qua, la tradizione assegna a Trieste una funzione prioritaria in fatto di traffici transitari «mitteleuropei».

Questo privilegio ci viene oggi conteso sia da Venezia, sia da Fiume e Capodistria, tre porti che possono contare su pingui traffici nazionali dai quali traggono redditi per fissare poi tariffe di facilitazione per i transiti stranieri.

Fiume è già diventata il porto primario dell'Austria (considerando soltanto le merci secche) e assieme a Capodistria sta per raggiungere 1,8-2 milioni tonnellate. I porti jugoslavi attuano tariffe preferenziali rispetto a quelle di Trieste e — a quanto sembra — le rese produttive sono senz'altro superiori alle nostre. Se nei legnami austriaci in transito via scali jugoslavi i costi di imbarco diretto e indiretto sono la metà di quelli triestini — come appare in una nota dell'Assolegno della nostra città — è presumibile che anche in altre tipologie mercantili le tariffe di manipolazione jugoslave siano inferiori. Nulla poi, sappiamo sulle tariffe ferroviarie sloveno-croate e sui costi dei trasporti via gomma praticati dalle aziende jugoslave.

La situazione statistica è chiara: indica che la concorrenza di altri porti del versante est dell'Adriatico sta sviluppandosi in maniera sempre più decisa. Oggi è la volta dei legnami, per i quali Fiume ha predisposto lo scalo di Arsia, moderno nella sua concezione tecnica ed amplissimo in superficie, mentre Capodistria ha informato le segherie austriache di avere a disposizione 100 mila metri quadrati di area, ai quali si aggiungeranno ben presto altri 40 mila. Significativi sono, a tal proposito, i commenti comparsi sulla «Kärntner Wirtschaft», organo della Camera di commercio di Klagenfurt.

Sarebbe utile disporre di elementi di confronto nelle merci varie in genere fra i costi portuali da noi, comprese le statistiche sulle rese, e quelli dei porti d'oltreconfine, inserendo nel calcolo anche i costi indiretti derivanti da scioperi, agitazioni, assenteismo carenti disponibilità di squadre rispetto alle richieste, distribuzione delle ferie estive ecc. La grande conferenza portuale — utilissima per inquadrare la politica dell'Ente e delle compagnie — non ha chiarito le questioni dei confronti fra i costi dei vari porti interessati alla cattura dei traffici estero-estero. Ad avviso di alcuni qualificati utenti del nostro porto, sarebbe utile che le compagnie portuali inviassero, magari con il contributo dell'Ente o della Regione, delegazioni negli scali di Anversa e Amburgo, e perché no? — anche a Rostok (Ddr) — e nei tre porti polacchi, per valutare le rese produttivistiche ed i rapporti salariali, allo scopo di adeguare il nostro lavoro portuale secondo la concorrenza del Nord Europa.

E non sarebbe inutile anche un esame da parte dei delegati delle nostre compagnie dei sistemi di lavoro e salariali dei vicini porti dell'Istria e Quarnero. Occorre, a tal proposito, far rilevare che Capodistria ha aperto da un mese circa un proprio terminal per contenitori, mentre Fiume ha allontanato dalle sue rive le merci di massa (a Buccari, Arsia, Omisalj) per concentrare il lavoro sul traffico specializzato. Il quesito da porre è chiaro: quanti lavoratori jugoslavi sono addetti a ogni contenitore? Si sa, ad esempio, che nel Nord Europa l'incidenza va da due a sei uomini per «scatolone».

D. L.

SEGNALAZIONI

Classe in attesa degli insegnanti

«La classe IV "i" del liceo scientifico "G. Oberdan" con la presente vuole rendere noto che nei giorni 4 e 5 ottobre si è astenuta dalle lezioni in atto di protesta contro la mancanza quasi totale del corpo insegnante. Infatti i pochi docenti presenti all'inizio dell'anno scolastico, ricevute le nomine, se ne sono andati, senza per altro essere sostituiti.

«Non è affatto ammissibile che dopo 17 giorni dall'inizio della scuola sussista una tale situazione. Precisiamo inoltre che questo stato di cose persiste da tre anni a questa parte, essendo il corso "i" ultimo e incompleto. Pur essendoci recati dal Provveditore, per sollecitare provvedimenti in merito, abbiamo soltanto potuto constatare la lentissima prassi burocratica».

«Ringraziamo per l'attenzione. Lettera firmata».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

SI CHIEDE IL PERMESSO DI LASCIARLI DAVANTI AL «DANTE»

I motorini degli studenti

Più di quaranta firme si allineano in calce a questa segnalazione scritta su un foglio di carta da quaderno:

«Siamo un gruppo di studenti del liceo-ginnasio «Dante Alighieri». Giorni fa, uscendo da scuola abbiamo avuto la gradita sorpresa di non trovare più i nostri motorini: i vigili urbani avevano provveduto a rimuoverli da sotto i portici del «Dante» e da quelli adiacenti.

«I nostri motorini non danno alcun fastidio, poiché i portici sono larghi e davanti a essi c'è un marciapiede che non abbiamo mai usato come posteggio.

«E' innegabile che se qualcuno insiste nel voler passare tra una motoretta e l'altra corre il rischio d'incespicare, ma perché dovrebbe farlo, se in prossimità del «parcheggio» non ci sono ingressi?

«Dove possiamo lasciare i nostri motorini, se davanti alla scuola c'è solo un posteggio a pagamento? Più di una volta li abbiamo lasciati in piazza Oberdan, tra una vettura e l'altra, ma così impedivamo agli automobilisti di entrare e uscire dalle macchine.

«Altra nota dolente è la somma che ogni ragazzo ha dovuto pagare per ritirare il motorino: lire 18.300, delle quali 5000 per la contravvenzione, 13 mila per le spese di trasporto e 300 per marche da bollo. Si tenga conto che il proprietario di una singola automobile rimossa deve pagare per spese di trasporto 16.000 lire e che i vigili hanno caricato una quindicina abbondante di motorini su un unico camion: non sarebbe stato giusto dividere la spesa per il numero dei veicoli trasportati?

«Infine crediamo che se qualcuno non gradiva la presenza dei nostri motorini, si sarebbe potuto rivolgere al nostro preside, il quale, con una circolare che sarebbe stata letta in ogni classe, avrebbe provveduto a informarci delle rimostranze.

«In conclusione chiediamo al Comune il permesso di posteggiare i nostri motorini almeno sotto i portici della scuola senza correre il rischio di vederli rimuovere».

Che fanno d'inverno i naturisti?

«Mi sembra che la teoria secondo la quale bisognerebbe fare all'incirca come gli struzzi, cioè nascondere la testa nella sabbia non per la paura d'esser visti, ma per quella, ben più grande, di vedere, sia di ben poca utilità. Teofilo Gautier scrisse: "L'arte è indipendente dalla morale, e la forma è la sola ad avere valore". Oscar Wilde: "L'arte rispecchia lo spettatore, non la vita; siamo in disaccordo, quando siamo costretti ad essere in armonia con gli altri".

«Sono la prima ad ammettere che ogni persona è di per sé un'opera d'arte; ma, un mucchio di individui nudi ammassati in un tratto di costa selvaggia mi sa suscitare soltanto l'idea di un Lager. Solo che tra qualche anno le cose diventeranno reversibili, e ci sarà bisogno di un Lager per le persone normali. E sarebbe buona cosa prenotare in anticipo.

«La libertà è immensa, ma finisce dove comincia quella degli altri; e questo presunto ritorno al classicismo tramite la nudità integrale non potrebbe che portarmi a odiare l'intero genere umano, ridotto ad un branco di bistecche all'olio cucinate in serie sotto il sole.

«Io non ha mai detto che bisogna regredire, anzi; non sono neanche capace di credere che lo statuto dell'associazione naturista "Liburnia" preveda di citare Kant contro i "dissidenti". La sua celebre sentenza, "il nudo è indecente solo per gli indecenti" è stata usata da un membro di questa associazione in maniera del tutto impropria: perché è semplicemente paradossale accusare una persona d'immoralità, solo per aver cercato un po' di decenza. Mi chiedo se è ancora possibile pensare con la propria testa, o se è già passato di moda. Non sono abbastanza aggiornata in merito. Non mi sono mai permessa di giudicare la vita privata dei naturisti, né di insultarli: ho solo criticato il loro modo di fare, e il sistema che hanno per voler far accettare ad ogni costo le loro idee, che purtroppo non condivido. Io accetto ogni critica. Ma purtroppo la critica, "l'arte di giudicare secondo i principi del vero, del bello, del buono", da qualcuno viene intesa nel senso di "distruzione".

«Una sola domanda, che viene logica: come si comporta un naturista, d'inverno? Distinti saluti Linda Milanese».

UNA CONCESSIONE CHE È SOLTANTO TEORICA

Gite scolastiche

Da quasi duecento genitori di ragazzi che frequentano le scuole del Circolo didattico di Muggia è firmata questa segnalazione che riguarda le gite scolastiche:

«All'inizio dell'anno tutti sono stati informati che in forza di un provvedimento ufficiale sarebbe stato possibile effettuare gite scolastiche fuori regione e che agli insegnanti sarebbe spettata in tale occasione l'indennità di missione.

«Contentezza generale, se ne parla durante le riunioni di classe, si stilano i programmi in relazione alle esigenze delle classi stesse, ci si informa dei prezzi, i bambini vengono invitati a risparmiare per le gite. Grado, Aquileia, Venezia, Firenze, sono qui a portata di mano; appena arriva la primavera i bambini andranno a vedere con le loro insegnanti quelle cose di cui durante i mesi invernali hanno tanto discusso durante le ore di lezione.

«Ma arriva marzo e, con esso, arriva anche una circolare del ministero: i Consigli di circolo, nell'approvare le varie gite devono anche indicare il capitolo di spesa del loro bilancio, sul quale graverà l'indennità di missione degli insegnanti. E con questo tutto si ferma.

«Infatti, vorremmo sapere come con un bilancio esiguo per tutte le cose alle quali si deve provvedere (materiale didattico, libri, spese telefoniche, materiale di pulizia) e con oltre 40 classi che hanno lo stesso diritto di effettuare la gita scolastica, dove dovremmo reperire i fondi per l'indennità di missione agli insegnanti. Siamo pienamente d'accordo che gli insegnanti abbiano l'indennità di missione come ogni lavoratore, ma ci sembra giusto che sia lo Stato a dar loro questa legittima spettanza, e non che questa debba essere erogata dal bilancio di circolo.

«Ci sembra assurdo che ci venga concesso di effettuare gite scolastiche e poi veniamo messi nell'impossibilità materiale di farle. Desidereremmo sapere dagli organi a questo preposti i passi che si son fatti e che si intendono fare per ovviare a questa presa in giro.

«Ringraziamo per l'attenzione prestataci».

I rapporti a Muggia fra i gruppi etnici

«Nella mia qualità di presidente della sezione di Muggia della Lega Nazionale ritengo mio dovere intervenire sul problema del centro culturale sloveno che tante polemiche inutili sta provocando. La faziosità di certi atteggiamenti politici diretti e strumentalizzati dalla giunta socialcomunista che regge il comune di Muggia non può passare sotto silenzio.

«Ho letto i vari giornali murali affissi nella cittadina: mi sono meravigliato nello scorrere i loro contenuti; mi sembravano una difesa falsata sul vero movente della creazione in Muggia di un centro culturale sloveno.

«Muggia sprizza da ogni angolo, da ogni calle, da ogni vecchio focolare la sua anima veneta e istriana. La parlata dei suoi abitanti è fiorita, sonora, dolce e simpatica; ma è soprattutto e solamente italiana: il suo "sì" suona come quello del "Bel Paese". Non saranno i comunisti muggesani che potranno modificare questa realtà.

«Gli italiani hanno perdonato ma non dimenticano! I compagni hanno corta memoria e stanno da qualche tempo facendo pressione sulla cittadinanza per realizzare ciò che nel passato non sono riusciti sia per l'opposizione della vecchia guardia dei partiti italiani, sia per il buon senso e l'onestà di alcuni loro aderenti che bene avevano compreso le mire nazionalistiche filojugoslave degli allora dirigenti del partito comunista.

«Essere italiani significava essere fascisti, reazionari, antisocialisti, antidemocratici. La verità è un'altra: i comunisti muggesani forse ammalati del complesso slavo da anni hanno sbandierato il loro internazionalismo proletario per cammuffare uno spirito antinazionale con contenuti terra terra.

«La loro opinione politica è volta a supposta difesa della minoranza etnica muggesana che nessuno si sogna di combattere, maltrattare, umiliare e che in quanto a diritti ben poco gli rimane da elencare che non sia già stato abbondantemente riconosciuto dalle leggi della nostra Repubblica spesso anche a danno della maggioranza italiana. A Muggia, poi, le due comunità sono state sempre in ottimi rapporti ed i matrimoni misti sono numerosissimi: nessun muggesano ha mai subordinato i suoi affetti a problemi di carattere razziale o nazionale.

«Ciò forse è quello che spaventa il partito comunista che vede diminuire costantemente la sua base elettorale e allora cerca con tutti i mezzi di creare un attrito tra sloveni e italiani: prima per l'asilo sloveno a Chiampore, poi il centro culturale sloveno a Muggia centro, dimenticando che la comunità slovena aveva richiesto da anni la loro scuola ed i loro asili ottenendoli nel loro ambiente familiare e sociale: Aquilinia e Santa Barbara.

«Sarebbe stato più logico che il centro sloveno fosse stato ubicato nella Valle delle Noghere: nelle vicinanze infatti sono sorti i nuovi centri residenziali sloveni. Gli italiani avevano tutti i diritti a pretendere un asilo statale per i loro bambini nella cittadina dove sono la stragrande maggioranza da secoli. Ciò sarebbe stato meno oneroso per le famiglie e per l'amministrazione comunale che ormai poggia le sue fondamenta su un muro di debiti. Ai muggesani che parlano la lingua slovena vorremmo suggerire di stare accorti poiché la strada su cui li spinge il partito comunista è oltremodo irta di amarezze e preoccupazioni prof. G. Marchio».

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

La Società di Minerva riprenderà la propria attività sabato, 13 alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza A. Hortis 4. Il prof. Rinaldo Derossi presenterà una serie di diapositive intitolate «Immagini d'Irlanda».

Italo-austriaco

Nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo di cultura italo-austriaco si accettano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca tutti i giorni feriali tranne il sabato dalle 18 alle 20. Ai corsi, tenuti da docenti di madrelingua tedesca e specializzati nell'insegnamento del tedesco ad allievi italiani secondo i più moderni metodi, possono accedere bambini, ragazzi ed adulti sia principianti sia progrediti. Verranno inoltre tenuti corsi di conversazione.

Il debito di un infermo

Al buon cuore dei nostri lettori, che mai hanno mancato di testimoniare la loro concreta solidarietà a chi ha chiesto il loro aiuto, fa appello la benemerita Società di San Vincenzo de' Paoli segnalandoci, con la consueta discrezione, il caso di un anziano concittadino del quale ci prega di non rendere noto il nome.

Si tratta di ultrasettantenne, operato anni fa alla gola, nella quale è stato praticato un foro per la respirazione. Per poter parlare in modo comprensibile egli deve far uso di un apparecchio del costo di 675 mila lire, somma che gli è stata prestata da una buona persona e che ora egli dovrà rimborsare.

L'infermo è affetto anche da artrite deformante ed è invalido al lavoro. Date le sue condizioni sarebbe per lui di grande conforto potersi liberare dal suo debito senza dover tirare avanti per anni con la restituzione del denaro.

Non crediamo occorra aggiungere altro. La nostra segreteria di redazione è a disposizione dei generosi per la raccolta delle offerte.

L'Alpina sul Paularo

Domenica 14 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Ligosullo (Paluzza), da dove verranno saliti i facili e panoramici monti Dimòn (m 2046) e Paularo (m 2045); discesa per casera Montelago e il rifugio «Valdàfera», alla gita partecipa anche il gruppo «U Pacifico». Il pullman partirà alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) sabato escluso.

Lectura Evangelii

Nella sala di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna Sapienza» questa sera, con inizio alle 19.15, per il corso di «Lectura Evangelii», il gesuita padre Aurelio Andreoli tratterà il tema «Gesù e Beelzebul» (Matteo 12, 22-30).

Pueri cantores

Sono aperte le iscrizioni al gruppo «Pueri cantores» piccolo coro di San Giovanni. Gli interessati si rivolgano per più ampie informazioni ai sacerdoti della parrocchia del rione, alla sede di via San Cilino 101 (tel. 567878) o al parroco di Sant'Agostino a Sottolongera, don Fortunato Giursi.

Riaperto il Nazionale

Sabato scorso, dopo alcuni mesi di chiusura, ha ripreso l'attività il cinema Nazionale con il film «Spartacus» di Stanley Kubrick, definito dalla critica internazionale il più grande film dell'epoca.

Galtrucco

Piazza Goldoni 1. I migliori tessuti «moda» e «classici» della nuova collezione 79-80 così ricca di colori nuovi vi offre *Galtrucco* in un assortimento rinnovato e ampliato. Ricorda inoltre alle gentili signore che nel suo reparto confezioni troveranno gli ultimi arrivi «moda» *Galtrucco:* tessuti per «uomo» e signora e confezioni donna.

La Cicogna Carducci 15

Autunno-Inverno 1979: Crisi energetica! proteggete i vostri bambini dal rigore del freddo con le tute termiche *Absorbà - Steffaa - Petit Bateau.*

La Cicogna - Reti 8

Un centro *Chicco* al servizio della mamma e del suo bambino. Carrozzelle, passeggini, recinti, bagnetti delle migliori marche.

Scuola... Viale Sport

Dove troverete: scarpe da lire 3800 in poi, divise da ginnastica per tutte le scuole a prezzi vantaggiosi. Via Muratti 1/A.

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord è in programma per le 13 e si concluderà con la trattazione di argomenti che riguardano la vita interna del sodalizio.

Panathlon club

Questa sera alla riunione mensile delle 20.30 sarà ospite d'onore il past governatore del I Distretto, prof. Franco Chierego, che proietterà un film da lui girato dal titolo: «Sole Andamane: paradiso della natura».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Elio Belsasso, primario gastroenterologo dell'Ospedale Maggiore tratterà il tema: «Su di una malattia femminista: la calcolosi biliare».

Radio Antenna 101

Dalle ore 11 alle 12 da Radio Antenna 101 va oggi in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospiti in studio il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori di Trieste, e la dott. Giulia Tarabocchia del Servizio di psicologia dello stesso centro.

Al Cif

Un corso di lingua tedesca per bambini dai 5 ai 7 anni, impostato con particolari criteri didattici, si terrà nella sede di via Battisti 13 del Centro italiano femminile (tel 750531) dove, ancora oggi e domani si accettano le iscrizioni.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, domattina con inizio alle 9.30 nella sala del Centro tumori di via della Pietà 19 in collaborazione con la Scuola di specializzazione in urologia della nostra Università, è in programma una conferenza del prof. J.E. Withfield (consultant urologist St. Bartholomew's Hospital-London) sul tema: «The diagnosis of pelvipreteric junction obstructions».

Circolo G.R. Carli

L'attività del centro culturale «Gian Rinaldo Carli» riprenderà venerdì 12 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani. Con inizio alle 18.30 Ciro Manganaro terrà una conferenza su «La marcia di Ronchi: Gabriele D'Annunzio tra fiumanesimo e fascismo». Nell'occasione sarà presentato il volume di Paolo Venanzi, direttore de «L'Esule», edito, a sessant'anni dall'impresa di D'Annunzio, dal Libero Comune di Fiume in esilio.

Parco Prescudin

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano di Trieste, organizza per domenica 14, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, una gita a Barcis per la visita al parco regionale di val Prescudin. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Telefono amico

Il 16 prossimo avrà inizio il 25.o corso di preparazione al servizio di «Telefono Amico». Le persone interessate — tra i 18 e 35 anni — possono telefonare al 766666 - 766667 per più particolareggiate informazioni.

Sessant'anni di scoutismo

Lo scoutismo triestino ha sessant'anni. Tanti ne ha compiuti e festeggiati la sezione Gei, nella cui sede è stata allestita per l'occasione una mostra di francobolli d'ogni parte del mondo dedicati ai giovani esploratori. A dar vita a questa rassegna che, di là dal suo interesse filatelico, mette in risalto gli ideali di pace e di fratellanza propri agli scout di tutti i Paesi, hanno contribuito anche le sezioni Gei delle altre regioni d'Italia e numerosi collezionisti cittadini.

Accanto ai francobolli sono esposte fotografie che, assieme a disegni illustrativi, documentano la storia e l'attività del movimento scout: una serie di testimonianze raccolte e ordinate con amore da «lupetti», esploratori e soci.

Le mostre che rispecchiano il dinamismo e l'operosità dei giovani esploratori sono state inaugurate alla presenza del prefetto Larosa per il Commissario del governo, dagli assessori comunali Alfieri Seri e Mario Dolcher per il sindaco, dal capo scout Adami e numerosi invitati. I visitatori sono stati ricevuti dalla dott. Fulvia Costantinides, presidente della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori, dal commissario di sezione Giorgio Machnich, dal commissario regionale Gualtiero Jesurum e da componenti del Consiglio di sezione.

Machnich ha rivolto il saluto del Gei agli ospiti mettendo in rilievo il significato dell'anniversario. La sezione scout di Trieste, giunta al traguardo dei cinque lustri ha il vanto d'essere una delle migliori d'Italia. Basti ricordare la sollecitudine e l'altruismo con cui i nostri giovani esploratori si sono prodigati al servizio della collettività in circostanze dolorose, dal Polesine al Vajont, dal terremoto in Calabria a quello che ha sconvolto il Friuli.

Consigli rionali

San Giovanni — La riunione è convocata per stasera alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno fra l'altro: l'asilo nido del comprensorio Opp; la palestra della scuola Codermatz; l'illuminazione della strada di Guardiella; campi provvisori di tennis.

Chiadino - Rozzol — Convocazione per le 20 di stasera nella sede di via Mauroner 2. All'ordine del giorno licenze edilizie e problemi della sede di via dei Mille.

Piccolo albo

Una generosa ricompensa viene offerta a chi ha raccolto in piazza Sant'Antonio un cagnolino «yorkshire». Si prega di telefonare al numero 420786 o, nelle ore di apertura dei negozi, al 773338. L'animale grigio, con frangetta bionda, collarino lilla e medaglietta, è carissimo a una bambina che non sa darsi pace per la sua scomparsa. Il cagnolino era in cura d'un veterinario e se non gli vengono praticate regolari iniezioni corre il rischio di morire.

La legge della vita

Il padre della sposa

Questo matrimonio non s'ha da fare né domani né mai. A un pensionato sessantenne che, forse, non aveva mai sfogliato «I promessi sposi» venne, tuttavia, l'idea di opporsi al matrimonio di una sua figlia diciassettenne con un fabbro venticinquenne.

La notizia che i fiori d'arancio stavano per sbocciare la seppe da un fratello quand'era in carcere, dove stava scontando una condanna per furto. Espiata la pena, se ne tornò a casa con il cuore del brigante Gasparone. Incominciò con lo sfasciare i mobili della cucina, insultò a sangue la figlia, la prese a cefloni e la vita diventò l'anticamera dell'inferno.

All'indomani del suo diciottesimo compleanno, la fanciulla cercò rifugio presso la nonna ottantenne del fidanzato, annunciando al genitore che non sarebbe più tornata sotto il suo tetto. Non parlò a un sordo. Dopo un paio di giorni, armato di una pistola, il pensionato si presentò dalla vegliarda e le disse chiaro e tondo che avrebbe ammazzato i promessi sposi.

Terrorizzata, la donna si precipitò dai carabinieri, i quali perquisirono l'abitazione dell'indiziato, scoprendovi tre fucili, due pistole, un revolver e 20 cartucce.

Imputato di detenzione illegale e porto in luogo pubblico di armi nonché di minaccia grave, egli negò i fatti e spiegò di essersi recato dalla vecchia signora per chiedere a sua figlia la restituzione di un sacco a pelo, ch'ella si era portata dietro. Negò di avere impugnato la rivoltella e sostenne di avere avuto tra le mani solo un portafogli. Sarà stato anche così, certo è che venne condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Assistito dall'avv. Terzi da Udine ricorse contro il verdetto, e delle contrastate nozze — nel frattempo i due giovani si sono sposati — si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, che applica l'amnistia per la minaccia e riduce, di conseguenza, la pena a cinque mesi e cinquantamila lire di multa. Questo, lo scotto pagato dall'intransigente «pater familias»: nonostante il suo veto, la figlia è andata all'altare e a lui non è rimasta che l'amarezza di una condanna. Che dovrà espiare. Si potrà, forse, consolare, pensando che quel matrimonio era negli astri. Proprio come i suoi guai.

mir

l'inglese dal vivo
metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
un amico inglese
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine 11 - tel. 040/414733-414892

Triumph INTERNATIONAL
Consulenza Triumph
dal 9 al 13 ottobre
La consulente Triumph le consiglierà la corsetteria più adatta alla sua figura e al suo abito. Le farà anche omaggio di una guida per l'acquisto dei diversi modelli.
IL LAVORATORE

VIENNA Viaggio speciale
PER I FESTEGGIAMENTI DEL 1000.mo VIAGGIO U.T.A.T.
31 ottobre - 4 novembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

VALTUR Soggiorni
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

TUTTO PER LA SCUOLA
TUTTOSPORT
di Borghetti
Viale XX Settembre 18 - TS

Nino Sport
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
presenta
le novità dell'autunno
nei locali completamente rinnovati di
via Imbriani 11

CORSO DI TAGLIO
a livello internazionale
RISERVATO AGLI ACCONCIATORI-TRICI FEMMINILI DI TRIESTE
Maestri preparatori:
GIANFRANCO DEL BELLO
EMILIO BOSCHIN
Un aggiornamento necessario per l'acconciatore moderno
CON LA PARTECIPAZIONE SETTIMANALE DI ACCONCIATORI DI FAMA NAZIONALE
Informazioni e prenotazioni
Il magazzino del parrucchiere
VIA SETTEFONTANE 41 - TRIESTE
tel. 793478 - 941083

LONDRA
1-4/11 - con aerei di linea da Venezia, alberghi di 1.a categoria. L. 260.000+tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
Il mondo al giusto prezzo

AL GIGLIO
BIANCHERIA INTIMA
Via S. Nicolò 23 - Trieste

UN PUBBLICO IMPONENTE HA PRESENZIATO ALLE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'ENPA

Nelle manifestazioni zoofile una testimonianza di civiltà

Trieste è una città zoofila e ha rilevato per l'ennesima volta questo risvolto umano e civile del suo carattere alla manifestazione, promossa dall'Ente nazionale protezione animali, svoltasi domenica scorsa alla Stazione marittima. Un pubblico imponente ed eterogeneo — dal Sindaco al bracciante portuale — ha presenziato alla tradizionale cerimonia, alla quale sono intervenuti anche l'ispettore regionale dell'Ente, ing. Scarpa, delegazioni di Capodistria e di Isola nonché rappresentanze di Gorizia e di Udine.

Oltre alle persone premiate e citate nella precedente edizione — con squisito gesto, le ex guardie zoofile e gli allievi hanno voluto decretare una medaglia al presidente dott. Rode — è stata pubblicamente riconosciuta l'opera instancabile delle guardie zoofile Vitaliano Battelini, Giuliano Carboncini, Guglielmo Grassi, Emilio Miraz, Federico Pacor e dott. Gianfranco Urso nonché degli allievi Luciano Furlan, Giorgio Mutinati, Fabio Ziberna, Gianpiero Cerìa, Maurizio Bobini e Fabrizio Senesi, e il dott. Rode ha avuto calde parole di elogio per un validissimo collaboratore Curatolo Giorgio.

Per iniziativa della pittrice Popy, a molti dei premiati sono state assegnate opere di Popy stessa e delle artiste Cordi, Fillini e Rovere-Gentilli nonché di Mariano Cerne. Ma la stragrande maggioranza dei riconoscimenti sono stati assegnati a singoli scolari o a intere classi, e dall'opera di questi giovanissimi promana per tutti, anche per gli uomini con i capelli già sfiorati dalla neve degli anni, un alto insegnamento di amore e di bontà.

Ecco l'elenco dei premiati del concorso zoofilo per l'anno scolastico 1978-'79:

Verrucchi Paolo, Otta Michele, Anesini Alessandro, Berger Riccardo, Palumbo Raffaella, Larotella Valentina, Watzka Flavio, Grandi Stefano, Gerin Cristina, Bartoli Francesco, Rosai Lorenzo, Pagliaro Alessandro, Stoppari Patrizia, Manca Sergio, Stoppa Michele, Fortuna Elisabetta, Tommasi Dean, Rizzi Matteo, Privileggi Alessia, Novacco Barbara, Poberai Erika, Bersan Sandro, Matic Moreno, Fachin Massimo, Schipizza Daniela, Pahor Alessandra, Presbiteri Elisabetta, Manente Giulio, Kriscjak Roberto, Culinas Elena.

Panizzolo Cristina, Ghersetti Daria, Vivoda Andrea, Angeli Manuela, Castellano Alessandro, Benedetti Claudio, Rodolfi Nicoletta, Melucci Sergio, Staropoli Franca, Ghersa Cristina, Ragazzino Marinella, Micheli Giulio, Quagliarello Maurizio, Mattiassi Diego, Gabrielli Massimiliano, Canzani Patrizia, Del Rosso Stefano, Marchesini Paolo, Bacci Alessandro, Coslovich Fulvia, Santi Barbara, Petelin Maurizio, Nugnes Romano, Rozzo Rossana, Carletti Vera, Bologna Francesca, Prodan Davide, Graziani Stefano, Furlan Michela, Pulcini Serena.

Di Grumo Deborah, Brezac Roberta, Grassi Diego, Bracco Lorenza, Campagna Donatella, Padovan Romano, Pelco Alessandro, Salvador Fabiana, Canu Cinzia, Bernè Irene, Poniz Laura, Annesi Alberto, Makovec Federica, Romano Claudio, Vascotto Fabrizio, Alessio Roberto, Augustini Michele, Zelik Annalisa, Coppola Antonella, Freni Francesco, Fratnik Alessandro, Germani Gianluca, Rogantin Marco, Zacchigna Andrea, Gullini Paolo, Longo Susanna, Stokely Alessandro, Blasanc Massimiliano, Spadaro Stefano, Decleva Andrea.

Miraz Rosanna, Meluzzi Gabriele, Deidda Alberto, Stasolla Massimo, Vianello Cesare, Coslovich Gabriella, De Mattia Claudia, Furlan Carlo, Babarovich Luciana, Perucchini Massimo, Vascotto Alessandro, Cosanz Isabella, Kavrecic Claudio, Pichierri Ezio, Smanassi Francesca, Segalla Annalisa, Visintini Cristina, Gulli Fabiana, Lo Terzo Michela, Ronch Erich, Lago Roberto, Pettarin Francesca, Moroni Sabrina, Maestripieri Alberto, Blavina Romina, Semacchi Guido, Panzera Gioia, Cusin Alfredo, Ricci Massimo, Zimno Mario.

Buttazzoni Marco, Ghersetti Roberta, Paolini P. Paola, Riccobon Daniela, Calcara Davide, Ricatti Loretta, Coslovich Daniele, Komauli Michele, Coslovich Davide, Pastrovicchio Monica, Mosetti Alessandro, Feriuga Nadia, Sciortino Stefano, Iarz Cristina, Licurgo Francesco, Bembo Fabrizio, Zanovello Sabrina, Bilinich Deborah, Dal Lago Marina, Cau Rossana, Slocovich Mauro, Sincovich Barbara, Malorgio Novella, Fragiacomo Massimo, Versic Viviana, Michelazzi Barbara, Spetti Clara, Annese Fabio.

Il premio per i lavori collettivi di classe alla 4.a G della scuola elementare «U. Gaspardis».

Premi per il tesseramento giovanile: Scuola media inf. «Divisione Julia»; Scuola elementare «U. Gaspardis»; Scuola media inf. «N. Sauro» di Muggia; Scuola elementare «A. Grego»; Scuola media inf. «G. Brunner»; Scuola elementare «S. Slataper»; Scuola elementare «F. Filzi»; Scuola elementare «D. Chiesa»; Scuola media inf. «A. Bergamas».

Premi per la presentazione degli elaborati: Scuola elementare «A. Grego»; Scuola elementare «D. Chiesa»; Scuola media inf. «Divisione Julia».

Il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio consegna il diploma a uno degli alunni premiati. (Italfoto)

La cavalla al rito

La persona che alla Rotonda del Boschetto ha dato indicazioni circa l'unico cavallo presente al rito ha fornito notizie errate: l'animale si chiama, in realtà «Rigia» è una bella cavalla baia di 12 anni e appartiene al signor Leo Crassà.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuliano Zebei nell'XI anniv. (9-10) dai genitori 10.000 pro Div. cardiologica - Osp. Maggiore - (prof. Camerini).

In memoria di Nives e Vittorio Millo (nei rispettivi anniversari 9.10.62 - 12.10.73) dalla figlia Luisella 10.000 pro Istituto Teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Norma Bensi in Kury nel IV anniv. da Livia Zullani-Bulzani 5000 pro Pia Fondazione Scaramanga.

In memoria di Bruno Malle per l'onomastico (6-10) dalla famiglia Lorenzi 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Emma Krasna Mathis (9-10-1876) dalla figlia Paolina Mathis Marotti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Piero Alberi dalla famiglia 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Franco Bertoni dai colleghi della figlia Laura 62.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio Breschi dai genitori e zii Breschi 20.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Boscolo dalla cognata Dichito Forzia 10.000, dalle nipoti Maria e Santina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Braulin da Flavio Braulin 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carlo Bovo dalla fam. Mario Geromella 10.000, dalla fam. Sergio Gorella 5000, dalla fam. Rina Struffi 10.000, da Giovanna Kondauss 10.000, dalla fam. Luciano Pierro 20.000, dalla fam. Renzo Valle 10 mila, dalla fam. Luciano Maraldi 10 mila, dalla fam. Guido Basezzi 30 mila, dalla fam. Piero Illari 5000, dalla fam. Michele Vendola 20.000, dalla fam. Udovicich - Rota 10.000, dalla fam. Franco Basezzi 5000, dalla fam. Salvatore Grisi 30.000, dalla fam. Nino Manzin 2000, dalla fam. Vittorio Basezzi 3000, dalla fam. Nella Batan 5000, da Norma Razza 3000, da Anna Basezzi 2000, dalla fam. Nino Ruzzier 5000, dalla fam. Settimo Pestrin 10 mila, dalla fam. Felice Francese 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Colli dalla fam. Lupini - Arban - Bon 15.000 pro Osp. infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Stanislava Canziani dalla cognata Lidia 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, da Nilda ed Endy 30.000 pro Aia spastici.

In memoria del comm. Giovanni Della Cioppa dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Enpa, e 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dea Di Bello da Marina, Augusto, Erica 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Fonda dai colleghi del figlio Renzo 57.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (III geriatrica).

In memoria di Anna Bosich ved. Fortuna da Virgilio Versani 5000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Licia Fabbro dalla famiglia Attilio Venchiarutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Guida da Emiliana Bardi 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Leda Giorgi da Vittorina Maffei e Francesca Campanini 20.000 pro Uildm.

In memoria di Eleonora Loser da Elisabetta, Paola, Alberto, Francesca, Alfi, Nicoletta, Michele, Francesco 15 mila, da Candida Corapi 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» - (II Circolo didattico).

In memoria di Isabella Bonserio ved. Lacalamita dal Rotary Club 20 mila pro Rotary Club (fondo beneficenza).

In memoria di Amabile Musina da Elvira Raccanelli-Pintarelli 10 mila pro Uildm.

In memoria di Elena Dorigo ved. Nigris da Claudio e Mario Zarattini e fam. 30.000 pro Asilo di Ampezzo Carnico (Ud).

In memoria di Gino Ortolani da Nerina Petri e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale, da Eugenia Tosoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Carlo Paulizza dai cugini Marinelli, Sabidussi, De Feo e dalla zia Lea Barthol 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Stok ved. Pascot da Roberto Paulatto e Bruna Lorenzini 15.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore), dalla fam. Mario Del Piccolo 25.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Emilia Pizzarello da Alma, Dario, Franca Clama 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eugenia Pieri (Milano) da Andreina Alessi e Gemma Kenich 40.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Pipan dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10 mila pro «Pro Senectute», e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Margherita Benolli ved. Pauli da Massimo e Luciana Retta 15.000 pro «Pro Senectute», da Ermanno Siccheri e famiglia 10.000 pro Domus Lucis, da Palmira Panicali 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - lettino «Dudi Germogli», da Paolina Mathis-Marotti 10.000, da Arciella Romualdo-Calzi 5000 pro Cri, da Edo e Anaita Funatoli 10.000 pro Lega Nazionale, da Dorotea Tarboschi 5000 pro Ass. italiana maestri cattolici, dalla famiglia Noliani 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Sandrini da Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa S. Luigi (poveri), 5000 pro Missione triestina Kenya.

In memoria di Gaspare Graci dalla fam. Zecchia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmine Guida da Marisa e Claudio Gelletti, Alberta e Gastone Trocca 15.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Zanolla ved. Kragel dalle fam. Cacciatori, Cembalo, Franco 30.000 pro Ospedale «Alla Maddalena» Reparto III geriatria (dott. Bonini).

In memoria di Mario Iustulin dai componenti la Cassa provinciale P.T. 20.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria del comandante Carlo Paulizza da Italo e Gemma Perlini 10.000, da Lodovico Grion 10.000 pro Pro Senectute; da Ferruccio e Liliana Ulessi 20.000 pro Istituto ricerca per il cancro (Milano).

In memoria di Anna Stoka ved. Pascot dalla famiglia Pascot 25.000 pro Unitalsi; da Del Piccolo-Mosca 25.000 pro Associazione nazionale alpini sez. Guido Corsi; da Gemma e Nestore Illini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mary Poggiani ved. Tribel da Arge, Fides e Itala 15.000 pro Uildm; dalla famiglia Accerboni 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Muiesan, Bonetta, Drosolini, Piccini e Lussi 25.000 pro Anffas; da Tony Fabiani Negrelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Enzo Zuccarello da Ida e Ucci 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dal condominio di via Piccardi 26 15.000 pro Croce rossa italiana e 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Egidia, Renato e Oliviero Valdisteno 10.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Tardivello-Miani 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvia Bova Passeretti ved. Luzzatto da Margot Ara 10.000 pro Pro Senectute; da Dario Cogoi 20.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

In memoria di Antonio Scabar da Julia Gustin 5000, da Mara Gustin 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Paola Rolli dalla famiglia Novello-Sabriz 10.000 pro Opera figli del popolo.

In memoria di Ugo Sutter da Orietta e Renato Toffoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Sandrini da Egon e Bruna Pasch 10.000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Luigia Sorini da Libera Carlin 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Francesco Schipizza dalla sorella Maria e nipote Gemma Della Valle 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Turrin da Aida Battaglia 10.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emanuele Terrana dalle famiglie Sturmann, Di Vito e ebochin 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Viola da Maria, Valerio e Anita 10.000 pro Chiesa S. Rita e S. Andrea.

In memoria di Dante Vici da Eddy e Silvana Cosanz 10.000 pro Ricreatorio Gentili.

In memoria di Norma Zuani da Maria, Valerio, Anita e Guerrina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ubaldo Zanier dal prof. Mario Frascinelli 10 mila pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pia e Argia Zani da Alma Trevisan Anzalone 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Rismondo da Silvia Dobrovich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Caracci da Maria e Silvia Dobrovich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giosué Ricci da Maria e Silvia Dobrovich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della piccola Maria Mengucci da Silva Silvestri 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo (Rep. prof. Panizon).

Da parte di Maria Coselli 12.000 pro Unicef.

In memoria di Mario Izanec da Colonna - Calligaris 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Lampe dalla cugina Mitzi e dalla fam. Vaglieri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Lupattelli da Elio Intrito 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Silvia Passeretti Luzzatto da Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Morea dalla famiglia Festa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Zama ved. Querzola da Lea Iacuzzo Davanzo 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «Guido Mannì».

In memoria di Ida Cimarosti ved. Rydval da Silvana Velussi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Scabar da Giovanna Gustin 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000, da Vilma e Nerina Hirsch 10.000 pro Pia casa Gentilomo; dal Consiglio direttivo del collegio costruttori edili di Trieste 50.000 pro Fondo cap. A. Cosulich; da Alma Heininger-Brussi 10.000, da Ica e Oreste Schneditz 10.000 pro Pro Senectute; da F.M. Furlan e L.F. di Lenardo 50.000 pro Keren Kayemeth Leisrael e 50.000 pro Centro tumori; da Carlo e Vera Wagner 25.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi, Fondo Claudia Cogol; da Luciano e Silly Savino 25.000 pro Rotary Club, fondo beneficenza; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Centro tumori; da Ferruccio, Giannina e Anna Mizzan 20.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (Opicina); da Biby e Renato Rostirolla 20.000 pro Rotary Club.

In memoria di Giuseppe Mariani dai condomini di via Raffineria 8 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Crociata ved. Mazzara dalla famiglia Taccheo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Laura Seppilli 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Gino Ortolani da Maria e Aldo Ortolani 10.000 pro Domus Lucis; da Silvia e Stelio Frausin 10.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo; da Ettore e Vera Lazzini 5000, da Nella Bracci ved. Benedetti 5000, da Doria Volpi 10 mila pro Pro Senectute; da Alice Lupieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Ponceta da Elio Intrito 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Emilia ved. Pizzarello da Bruna Severi, Silvana e Marcello Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Margherita Pauli da Luisa Ballo 10.000 pro Lega Nazionale; da Antonio Crivellari 10.000 pro Cri; da Annamaria e Umberto Urbanis 10.000, da Silvia Laperna 10.000 pro Centro tumori; da Cleonice e Carmen Mambrini 10.000 pro «Domus Lucis» Fondazione Sanguinetti; da Anna Ziliotto 10.000 pro Liceo ginnasio Dante Alighieri (Fondo prof. Baccio Ziliotto).

In memoria di Maria Battistini ved. Perini dalla famiglia Benedetto Cibin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Zama ved. Querzola dalle figlie Vittoria e Lucia 100.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Gianna Querinuzzi da Luciana, Margherita e Fabio 10 mila pro Lega italiana contro i tumori «G. Mannì».

In memoria di Paola ved. Rolli da Franco e Livia Messineo 20.000 pro Uildm, dai medici e personale del poliambulatorio di via M. a Vento 72, 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Placido e Assunta Sangiorgio dai figli, nuore e nipote 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Caterina e Giuseppe Sforzina dai figli 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ines Cecchet ved. Surotti dalle sorelle Volpi 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo, 5000 pro Missioni triestine del Kenia.

In memoria di Guido Sandrini da Maria Presotto 5000, da L. Folli 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Emma Cargnello ved. Tomat dalle amiche e colleghe della figlia Marinella 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Poggiani ved. Tribel da Gianfranco e Letizia Kostoris 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Leopoldo Kostoris).

In memoria di Vincenzo Zuccarello dalla fam. Visintin 10.000 pro Centro tumori.

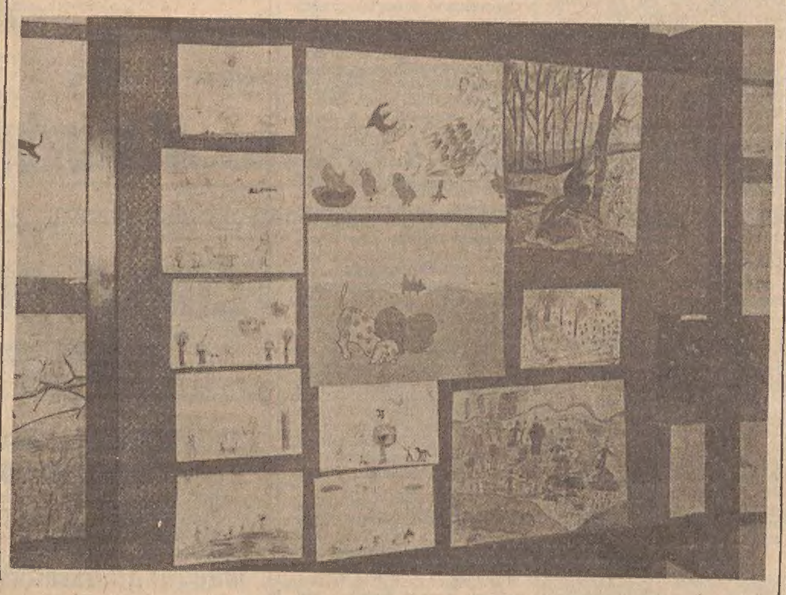
In memoria di Franco Cicilitira nel 15.o anniv. (7-10) da Paolo Cicilitira e famiglia 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore), dalla sorella Mildred e nipote Paolo 50.000 pro Casa dei bambini - Scuola Montessori - Istituto Suore Elisabettine.

In memoria di Gisella Pisani nel XIII anniv. (8-10) dalla sorella e dalla nipote Elda 10.000 pro Villaggio del fanciullo, dal fratello 10.000 pro Domus Lucis.

L'elargizione di lire 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» apparsa il giorno 7 ottobre u.s. deve intendersi eseguita dal fratello e dalla sorella in memoria di Leopoldo Etel.

UNA PARETE DELLA STAZIONE MARITTIMA DECORATA CON INGENUE FRESCHISSIME SCENETTE

Il mondo degli animali visto dai bambini



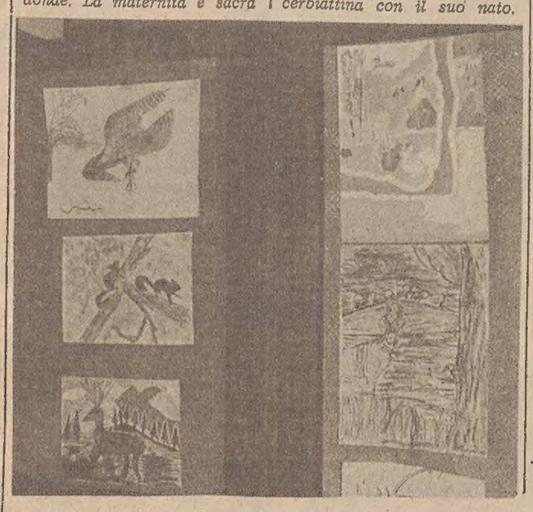
Cari ragazzi. Che cos'altro si potrebbe dire ai giovanissimi che hanno decorato una parete della Stazione marittima con le loro ingenue, freschissime scenette di vita animale?

Guardiamola insieme questa mini-produzione d'arte e plaudiamo assieme questi bambini che hanno saputo intendere gli animali con una purezza di sentimenti che molti adulti hanno ormai dimenticato. Un gatto e un cane contestano la soppressione dell'Enpa, scandendo uno un «miao» di protesta, cui fa riscontro il «bau» dell'amico cagnotto.

Un ragazzino si affaccia da una cornice con un uccello sulla testa, un gatto sulla spalla e un cane al fianco, e un altro, disegnato accanto a un destriero, invoca «Io non voglio che sia fatto male ai cavalli».

Non manca e non poteva mancare l'immagine della vecchietta, piegata dagli anni e dai malanni, che reca il cibo ai micetti che, al parco della rimembranza, ricordano a tutti che a questo mondo esiste ed esisterà sempre sua maestà il gatto. Regale anche nella miseria.

Due uccellini discutono, su un altro disegno, del divieto di caccia. E ne hanno ben donde. La maternità è sacra anche nel mondo animale, e i bambini lo hanno compreso, disegnando una cavallina con un microscopico figliolo e una cerbiattina con il suo nato.



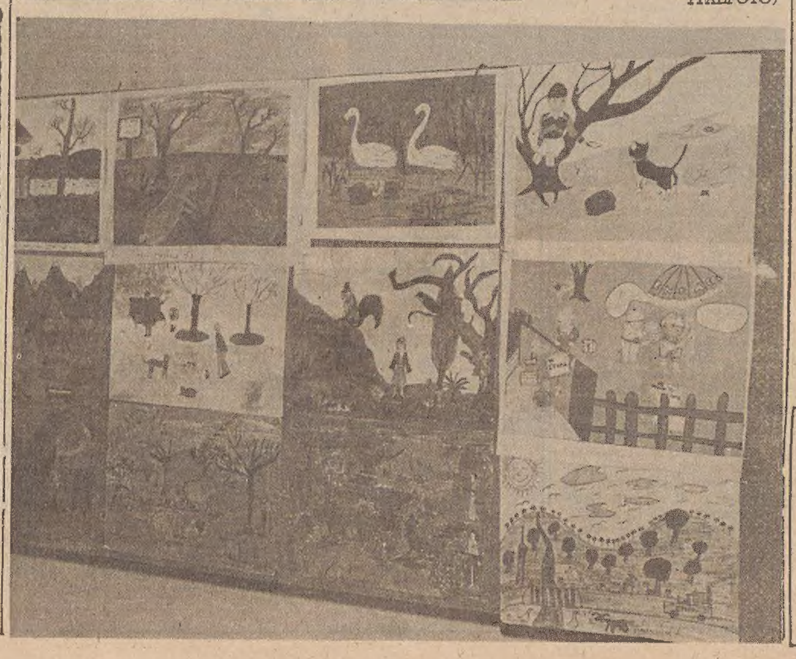
Un Tintoretto ante littera ha conferito a un cervo le fattezze di una deità orientale e un altro ha personalmente interpretato i suoi «amici»: un cane, un pollo, un gatto, un cavallo, una tartaruga, una lepre, un coniglio, uno scoiattolo». La sintesi del mondo eterno di James Herriot.

Qualche ragazzino si è cimentato anche con l'arte musiva per tradurre con le tesserine il suo amore per le bestiole. Ogni disegno e ogni compito meriterebbero un cenno particolare per l'umanità e il francescano sentimento che riflettono composizioni e dipinti: siano essi tartarughe azzurre, galline, farfalle o i due gattoni che invitano, a ragione ampiamente veduta, al rispetto per gli animali.

Ascoltiamo i bambini: abbiamo tutto da apprendere. Qualcosa ci può insegnare anche il loro orso rosa o il loro coniglio color paglierino.

mir

(Servizio fotografico di ITALFOTO)



Rassegne d'arte

Pacor

Giulia Pacor alla Comunale. Della precedente personale, l'anno scorso al «Carso», avevamo lodato l'intelligente e fine ottimismo di questa giovane pittrice che trae il partito dal sistema secessionista a tarsie piatte di tinte vivaci per interpretare il divenire della natura e l'accentrarsi del movimento compositivo, equilibrante disteso su tutto il quadro, attorno ad alcuni punti modali di emergenza anche emozionale: gli uccelli variopinti nella foresta, il gioco della luce fra le fronde e le onde, il mutarsi della vegetazione ad annuncio di una nuova stagione...

Ma dobbiamo ammettere con franchezza che i quadri recenti hanno superato di molto le nostre aspettative. La Pacor avrebbe potuto insabbiarsi in elucubrazioni simboliche, oppure, pericolo minore, ridurre il sistema a cifra stilizzata, in bilico fra gli opposti eccessi della simmetria e dell'asimmetria, fra l'espressionismo friulaneggiante e i ricuperi futuristici.

Invece la direzione di fondo ha superato d'un balzo questi intoppi, ha investito problemi nuovi — che sono poi antichi: il tonalismo — senza compromettere i risultati acquisiti. Più naturalezza, più natura nel quadro; ed insieme più pittura, maggior complessità della struttura di rappresentazione.

Vi sono alcune opere davvero incantevoli: in primo piano, in sospensione, la trama delle erbe e delle piante; dietro il gran catino dei fluidi aerei e liquidi che s'incurva nello spessore tonale continuo dello sfondo. Le cose non sono poi così semplici come noi tentiamo di farle apparire.

Tramatura a sfondo interferiscono fra di loro e crescono all'unisono, in una organicità del fare pittura che investe anche le minime particolarità e le rende mutevoli, sensibili alle incidenze luministiche, alle vibrazioni impresse dal vento, ai trapassi della prospettiva aerea nella dislocazione reale dei piani.

Ma non c'è bisogno di affaticarsi. E' una pittura gioiosa che chiede dall'osservatore soltanto un poco del molto amore che Giulia Pacor ha messo sui suoi quadri, frutto della cultura e anche della sensibilità verso la natura.

Sono quadri che non ci si stanca mai di osservare: c'è sempre un nuovo movimento da far compiere al proprio sguardo che penetra nelle tarsie e negli interstizi, che scopre la grande danza del paesaggio e quindi vi partecipa.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Alla Rossoni
espone
ALBA HRELIA

Corsia Stadion
via Battisti 14
MOSTRA MERCATO DI STAMPE ANTICHE

Tavolozza d'Oro
P.zza Puecher 3/b (ex Giuliani)
Postuma di
ROMANO UKMAR

DOMANI mercoledì 10 alle ore 18 alla
GALLERIA TORBANDENA
MASCHERINI
«30 anni di scultura»

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	— (—)	— (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (350)	600 (800)
CETRIOLI	288 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	240 (500)	420 (600)
RADICCHIO VERDE	480 (1000)	2640 (3500)
CIPOLLE BIANCHE	403 (—)	575 (—)
FAGIOLINI	345 (—)	805 (—)
LATTUGHE	480 (1100)	720 (3000)
MELANZANE	288 (—)	460 (—)
PATATE	140 (—)	300 (—)
POMODORI COSTOLUTI	345 (—)	805 (—)
SEDANI VERDI	450 (—)	600 (—)
PEPERONI	288 (—)	575 (—)
ZUCCHINE	345 (—)	920 (—)
FRUTTA:		
UVA	288 (—)	518 (—)
BANANE	990 (—)	1100 (—)
COCOMERI (ANGURIE)	575 (—)	863 (—)
PERE	230 (—)	805 (—)
MELE	230 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	518 (—)
PESCHE	575 (—)	690 (—)
ARANCE	633 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	2140 (16000)	2570 (20800)
CEFALI	600 (2400)	2000 (3600)
GUATI GIALLI	600 (3600)	5000 (3600)
MOLLI	3500 (—)	7500 (—)
MORMORE	3000 (12800)	9000 (12800)
ORATE	8000 (16800)	9500 (16800)
PASSERE	1900 (3600)	2500 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500 (3800)	5000 (3800)
RIBONI	1500 (18800)	12000 (16800)
ROSPO (CODE DI)	7000 (9800)	7200 (10800)
SARDELLE	350 (1280)	1300 (1400)
SARDONI	2150 (—)	2570 (—)
SGOMBRI	1500 (2400)	1800 (3600)
TONNI	— (4400)	— (4400)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3600 (4800)	5000 (6800)
CANOCE	3000 (—)	5000 (—)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	4500 (5000)
CAPEROZZOLI	350 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	700 (1000)	750 (1000)
SCAMBI (CODE)	3600 (14800)	9500 (14800)
SEPPIE	2600 (2800)	3400 (5600)

(*) Listino prezzi dell'8.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 6.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.10.1979 — Il prezzi si intendono per chilogrammo.

SECONDO L'EX SEGRETARIO SOCIALDEMOCRATICO FLAVIO ORLANDI

Per il traforo di Monte Croce occorrono maggiori fondi Cee

Il fondo regionale che la Cee assegna annualmente all'Italia dovrebbe essere «sganciato» dalla sua automatica trasfusione nella Cassa del Mezzogiorno ed essere impiegato invece in taluni grandi progetti di interesse europeo, quali ad esempio, l'autostrada Udine-Tarvisio e il traforo di Monte Croce Carnico, ciò soprattutto in considerazione del fatto che la realizzazione del sistema autostradale Germania-Austria-Jugoslavia, che porterà fatalmente all'aggiramento del porto di Trieste, viene effettuata col concorso finanziario della Cee.

È quanto propone l'ex segretario nazionale del partito socialdemocratico, Flavio Orlandi, in una lettera inviata al presidente della Regione, Giovanni Comelli, al termine della visita compiuta a Gorizia e Trieste dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi.

Mentre si lavora alla Udine-Tarvisio e il progetto di Monte Croce Carnico è in corso di definizione, sottolinea Orlandi, «sull'altro versante, quello danubiano, stanno per avere inizio i lavori per il traforo delle Caravanche. Il tunnel, che sarà operante nell'84, renderà funzionante la direttrice Tauernautobahn — Lubiana — porti jugoslavi, a tutto svantaggio dei porti dell'Adriatico settentrionale. Il previsto collegamento della costruenda Tyhrnautobahn con Lubiana — nota infine l'esponente del Psdi — finirà col fare sentire il suo ulteriore peso».

A questo punto, visto l'apporto finanziario della Comunità alla realizzazione di tali opere, ci si chiede — ed è su questo punto in particolare che il presidente Comelli ha interpellato l'ex segretario politico del Psdi — quale possa essere l'apporto che la Cee potrà dare, attraverso l'utilizzazione del Fondo regionale, al Friuli-Venezia Giulia, che della Comunità è pure parte integrante.

Dopo alcune considerazioni sull'esiguità del bilancio della Cee, giudicato nettamente insufficiente a costruire un'Europa «meno diseguale», Orlandi ricorda come l'utilizzazione di tali già scarse disponibilità da parte del nostro paese sia effettuata in Italia secondo le opzioni della Comunità.

«Il governo italiano — sottolinea a questo punto Orlandi — ha destinato tutti gli interventi disponibili sul fondo regionale alle aree meridionali, e non per l'attuazione di grandi progetti, ma quale supporto della miriade di stanziamenti facenti capo alla Cassa del Mezzogiorno.

Se il Friuli-Venezia Giulia ha potuto ottenere qualche beneficio, limitato nel tempo e nel territorio, è soltanto in forza del terremoto».

Di fronte a tali considerazioni e a tale realtà la proposta che Orlandi si riserva di esprimere in tutte le sedi, consiste «nello sganciare, per quanto riguarda l'Italia, l'utilizzazione del fondo regionale europeo dall'automatismo della collocazione geografica nell'area della Cassa del Mezzogiorno».

Secondo l'ex segretario del Psdi, l'Italia ha il dovere di individuare e di definire taluni grandi progetti, di respiro e di interesse europeo, e di concentrare sulla loro attuazione l'impegno prioritario del Governo, delle Regioni e dell'Europa stessa.

«Fatti salvi — conclude Orlandi — gli impegni prioritari da attuare nel resto del Paese dovrebbero essere individuati: in una grande programmazione, in funzione europea, per rendere operante il ruolo di raccordo del Friuli-Venezia Giulia e della sua grande area portuale con l'Europa continentale; nella sistemazione del Po e nella realizzazione di un quadro organico di sistemazione e di riassetto del territorio. È su questi grandi temi che dovrebbero svilupparsi confronti, si dovrebbero prendere iniziative concrete».

Comitato d'iniziative per la cooperazione tra Regioni alpine

Venerdì e sabato avrà luogo a Trento, nel Palazzo della Regione, la sesta riunione del «Comitato d'iniziativa per la cooperazione tra leRegioni dell'arco alpino».

Alla riunione è prevista la partecipazione di delegazioni delle regioni alpine della Svizzera, Francia, Austria, Germania e Jugoslavia, oltre a quelle del nostro Paese.

Il Comitato - oltre a favorire, nell'ambito delle strutture operanti nelle Alpi, la reciproca conoscenza generale e settoriale - sviluppa iniziative di promozione, di ricerche operrative ritenute di comune interesse al fine di definire una comune politica di interventi.

Comelli da Malfatti per l'accordo di Osimo

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, sarà ricevuto oggi alla Farnesina dal ministro degli affari esteri, on. Malfatti, per una verifica dello stato di attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo per la parte di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'incontro si inquadra nella preparazione da parte del ministro degli esteri dell'ormai prossima visita di Stato del presidente Pertini in Jugoslavia.

Per amministratori

Le indennità in Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà oggi alle ore 9.30 con all'ordine del giorno, oltre al consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, la discussione su due disegni di legge.

Il primo, relatore il socialdemocratico Vespasiano, riguarda l'indennità agli amministratori delle Comunità, dei Consorzi e delle aziende speciali.

Il secondo, relatore lo stesso Vespasiano, concerne norme sull'indennità di carica agli amministratori di Enti locali.

Smarrita la medaglia

Il piccolo Fausto Franza, pattinatore della Cavallini, medaglia d'argento ai recenti Giochi della Gioventù a Genova, nell'emozione dello scendere dal treno, al ritorno a Trieste, ha smarrito il sacco di carta impermeabilizzata con l'effige dei giochi nel quale, tra le altre cose, c'era proprio la medaglia conquistata a Genova. Ovviamente, Fausto ci terrebbe molto a riavere il suo particolare souvenir. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al 742852.

LUNEDÌ AL POLITEAMA ROSSETTI IL «PRIMO FESTIVAL DI SAN GIUSTO»

Patrimonio da non disperdere la canzone popolare triestina

L'annunciato I Festival di San Giusto – concorso della canzone dialettale triestina che si svolgerà lunedì prossimo con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti, promosso dal comitato «Cittavecchia viva» - si riallaccia idealmente al primo concorso della canzonetta popolare triestina, nato nel 1890 per iniziativa dell'editore Carlo Schmidl e continuato con alterne fortune fino al 1950.

Nel passato, il canto popolare a Trieste non ebbe una propria matrice folcloristica; era costituito per lo più da creazioni estemporanee in italiano «maccheronico», accompagnate da cantilene improvvisate o traenti spunto da fatti di cronaca nera che i cantanti girovaghi strimpellavano nelle vie e nei cortili.

Fu la mancanza di una vera canzone in buon dialetto triestino a sollecitare l'idea di bandire un concorso che abbinasse versi e musica di autori diversi. E' del 1890 il primo invito da parte delle direzione del Circolo Artistico a poeti e musicisti cittadini, e la sera del 29 dicembre dello stesso anno, tra le sei canzoni finalistiche presentate dalla cantante Rosina Wilde accompagnata al pianoforte dal maestro Giuseppe Rota, lo spoglio delle schede decreta la vittoria di «Bona fortuna» la prima canzone classificata con 432 voti, e di «No steme tormentar», la seconda, con 146 voti.

Il secondo concorso venne indetto, dal Circolo Artistico nel 1892 in occasione del Carnevale e vide vincitrice la canzone «De soto de la flaida». Nel 1893 il concorso fu annullato, tuttavia, tra le canzoni bocciate una decisamente trionfò: «Lasse pur», che in breve divenne la canzone popolare triestina per antomasia.

Il 1914 segna il trionfo della canzone «Me devo maridar». Negli anni precedenti la prima guerra mondiale risuonano in città le allegre note delle canzoni popolari entrate nel tessuto musico-folcloristico cittadino da «Bona fortuna» a «De soto de la flaida», da «Me devo maridar» a «Santi ricordi», «Moretina la sera xe bela», «Rosina te xe nata in un casoto» e tante altre, tra le quali «La venderigola».

Terminata la guerra, il concorso rivede la luce al politeama Rossetti, nel 1920, a cura del giornale politico-satirico «Il Marameo»; si tratta di una nuova edizione integrata da un programma d'arte varia ed il successo della manifestazione è tale da indurre gli organizzatori a replicare lo spettacolo.

Nello stesso anno, il Comitato feste pro Lega Nazionale bandisce un analogo concorso, anch'esso riuscitissimo per il suo carattere eminentemente patriottico. Nel novembre del 1922 il «Marameo» pubblica il bando di concorso per le canzoni del carnevale dell'anno successivo, al quale rispondono 124 partiture; nel 1925 trionfa la canzone «Trieste mia», che resterà per gli anni a venire una delle più cantate.

Nel 1928 è la volta di «Canta San Giusto» alla quale arride un grosso successo che si perpetuerà negli anni successivi. Nel 1933 il patrocinio del concorso viene assunto dal Dopolavoro Provinciale di Trieste: è un anno poco favorevole alla canzone triestina, che fa le spese dell'avversione governativa per i dialetti.

Il 1935 premia un testo in italiano: «Malie brasiliane»; la canzone non ha molto seguito, ma trova riscontro positivo nelle sale da ballo. Il concorso prosegue poi fino al 1939 ma quello indetto per l'estate del 1940 viene sospeso a causa degli eventi bellici fino al settembre del 1942.

Nel dicembre del 1943 «Radio Litorale Adriatico» bandisce un concorso ispirato al folclore triestino nel quale le canzoni vengono selezionate dagli stessi ascoltatori mediante votazione su apposita cartolina. Le due prime canzoni in classifica vengono presentate al pubblico nel marzo del 1944 nel corso dello spettacolo «Trieste che ridi».

Nel 1945 è la volta di un concorso canzonettistico bandito da un settimanale locale di breve durata, «Sabato», che si conclude al teatro Fenice, mentre nel 1947 la Lega Nazionale promuove la «Serata della canzone triestina» al politeama Rossetti presentando al pubblico tre canzoni in dialetto e tre in lingua italiana.

Dal 1919 al 1951, anno che segna la conclusione del rigoglioso avvicendarsi di concorsi dedicati alla canzone popolare triestina scaturiscono le canzoni locali di maggior successo che diventano anche le più cantate fino ai giorni nostri come: «Co son lontan de ti Trieste mia», «Viva là e po bon», «Te voio ben» (quest'ultima diffusasi largamente nonostante fosse stata bocciata dalla giuria del concorso del 1947).

Questo, brevemente, l'iter storico della canzone popolare triestina, sulla quale si diffonde ampiamente il de Dolcetti del suo volume «Trieste nelle sue canzoni», iter storico che testimonia del profondo spirito musicale popolare della nostra città, e della sua fervida attitudine ad estrinsecarla, e del quale il comitato Cittavecchia viva ha voluto farsi interprete promuovendo il I Festival di San Giusto, nell'intento di conservare e potenziare questo patrimonio.

Fulvia Costantinides

QUATTRO CONDANNE PER LA TENTATA IRRUZIONE ALLA GIOIELLERIA TREVISAN

Anni di carcere per meditare su un fallito macchinoso piano

Quattro uomini nello scomparto dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Vecchioni e Ruperto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Si tratta di Franco Poli, 25 anni, via Catalani 10, Alfredo Cappello, 38 anni, da Levis di Bolzano, Giuseppe Petrucci, 39 anni, viale D'Annunzio 51, e Orlando Bianco, 39 anni, via Nazionale 47. Ad essi, l'Accusa addebita la fallita e macchinosa irruzione nella gioielleria della signora Trevisan.

Il fatto risale allo scorso agosto: una serie di telefonate da parte di uno sconosciuto, che avrebbe dovuto consegnarle un omaggio da parte di un amico, finì per impensierire la commessa del negozio, Maria Grazia Gon, via Scomparini 37, la quale, detenendo le chiavi della gioielleria e della cassaforte, aveva fondati motivi per essere preoccupata.

La giovane signora ne parlò alla propria datrice di lavoro, questa chiese consiglio al dott. Brenci, il quale informò del fatto il vicequestore Petrosino. La Mobile fece un primo appostamento dalle parti della casa della Gon nella serata del 6 agosto ma non accadde nulla. Il lunedì successivo — il 13 ha qualche specifica peculiarità — l'operazione diede i suoi frutti.

Intorno alle 22.30 la Gon sentì suonare alla porta, aprì lo scatto automatico e riparò nel bagno. Dopo qualche minuto, Cappello entrò nell'appartamento, dov'era atteso dal commissario dott. Padulano e da tre agenti, che lo immobilizzarono.Teneva una pistola Beretta calibro 9 infilata nella cintola e in tasca il caricatore dell'arma.

Dopo un paio di minuti, nell'alloggio echeggiò un altro squillo, Cappello fu accompagnato alla porta, al citofono disse semplicemente «okay» e dalla strada gli fu risposta identica parola. Chi avrebbe parlato era il Poli, il quale si scostò di qualche metro e venne bloccato dal maresciallo Scozzai il quale aveva già assistito all'arrivo di Cappello, che aveva seco una borsa con due paia di calze e altrettanti rotolini di cerotto.

In nottata venne catturato Petrucci che, interrogato dopo qualche giorno (al momento dell'arresto era stato colto da una crisi di nervi) vuotò il sacco: dichiarò che fu Bianco e proporgli l'affare, incaricandolo di chiamare al telefono la giovane donna, e lo stesso Bianco gli avrebbe confidato altresì di avere due complici, precisando che era necessario andare armati nella casa della Gon per strapparle le chiavi del negozio e della cassaforte. Petrucci concluse sostenendo di essere stato informato che Cappello aveva una pistola.

L'ultimo ad essere preso fu Bianco, che negò ogni cosa: secondo lui, era stato Petrucci a chiedergli notizie della Gon, che egli avrebbe conosciuto occasionalmente in un bar, in quanto un suo amico aveva intenzione di fare «un lavoro» nella gioielleria. A colpo fatto — sempre secondo Bianco — Petrucci gli avrebbe proposto di trasportare il bottino in un'imprecisata città.

Malgrado smentite e precisazioni, i quattro furono imputati di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di rapina, concorso in detenzione e porto d'arma da guerra, e il solo Poli, inoltre, di resistenza a pubblico ufficiale: al momento del fermo avrebbe tentato di sottrarsi agli inquirenti.

Un pubblico molto numeroso assiste al processo, che si inizia con l'esame di Poli, il quale sostiene che egli avrebbe dovuto limitarsi a prendere le chiavi sulla soglia della casa della Gon. Il giorno dell'arresto vide Cappello e Petrucci e, assieme, discussero del furto. Nega di avere consegnato la pistola a Cappello, il quale però lo smentisce. Questi afferma di avere preso contatti con Petrucci e sostiene che sarebbero stati d'accordo di immobilizzare la commessa. Conclude dicendo di non avere mai visto Bianco. Petrucci dichiara che fu Bianco a proporgli l'affare, incaricandolo delle telefonate. Bianco

Il p.m. inizia la propria requisitoria con una valutazione del fatto e passa poi ad analizzare acutamente le posizioni dei singoli imputati. Trattando le loro dichiarazioni, il dott. Brenci rileva che «Poli tace il nome di Bianco per essere coerente con la sua linea di condotta». Il magistrato conclude il proprio argomentare discutendo con linearità in chiave di dirtto e, infine, formula le proprie richieste; Poli: 11 anni di reclusione e mezzo milione di multa, Bianco: 10 anni e sei mesi e mezzo milione, Petrucci e Cappello, con le «generiche», 6 anni e 9 mesi e 200 mila di multa a testa.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Maniacco da Gorizia (Petrucci) e poi parlano l'avv. Battello da Gorizia (Bianco e Poli) e l'avv. Calligaris (Cappello).

Alle 18.30 il presidente Gagliardi legge la sentenza che riconosce gli imputati colpevoli di concorso in tentata rapina e in porto illegale di una comune arma da fuoco, così modificate le rubriche, e condanna Poli a tre anni di reclusione e 350 mila di multa, Bianco due anni e 11 mesi e 350 mila e, con le «generiche», infligge a Cappello e Petrucci due anni e un mese di reclusione e 200 mila di multa a testa.

I CORSI DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Lingue estere a tutti i livelli

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare, in via Coroneo 17 (telefono 761914 - 765338), proseguono attivamente le iscrizioni ai posti ancora disponibili ai corsi di lingue estere: inglese, francese, tedesca, spagnola, slovena e croata, le cui ore di lezione normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti di madrelingua.

Ciascuna lingua sarà suddivisa in quattro gradi di corso e precisamente: corsi primi (per principianti), corsi secondi (per coloro che già possiedono le basi della lingua), corsi terzi (per coloro che già conoscono discretamente le lingua) e corsi quarti (di perfezionamento).

Anche quest'anno saranno aperti corsi di lingua inglese e tedesca, opportunamente graduati, per i bambini e corsi scolastici di inglese per i ragazzi delle scuole medie.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati sono invitati a presentarsi presso la segreteria dell'ente, giornalmente dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19, il sabato escluso.

DENUNCIATO UN BULGARO

Mercato nero di pellicole a colori

Le fotografie a colori sono ricercatissime in Bulgaria, e sul mercato di quel Paese scarseggiano. Perciò vi è un florido mercato nero che viene alimentato dal contrabbando. Questa nuova voce merceologica è stata inserita nell'elenco (abbastanza lungo) del movimento commerciale clandestino dal cittadino bulgaro Apostol Kaplanov, di 42 anni. Egli è infatti il primo «contrabbandiere di pellicole e di carta fotografica» arrestato al confine italo-jugoslavo.

Sono stati i doganieri jugoslavi a scoprire la merce sistemata nella roulotte dello straniero. Dai vari cassetti e armadietti sono saltate fuori oltre mille pellicole per fotografie e diapositive a colori e 400 pacchetti di carta fotografica per stampe a colori: il tutto per un valore di oltre 10 milioni di lire. Il bulgaro ha dichiarato ai doganieri che era sua intenzione vendere la merce nel suo Paese. Le pellicole e la carta, acquistate in Italia, sono state sequestrate e lo straniero è stato denunciato al tribunale di Capodistria.

Disperato SOS con i razzi colorati

Ieri pomeriggio verso le 17 una barca a vela che si trovava in rada, a un miglio e mezzo circa dal «terrapieno» di Barcola, si è trovata in serie difficoltà causa la bora. Una raffica più forte delle altre ha strappato la velatura del «Seasoul» (questo il nome dell'imbarcazione) e quindi il proprietario della stessa, Bruno Stoin (residente a Trieste in via dei Porta 9) unica persona a bordo, si è visto costretto a lanciare l'SOS sparando due razzi colorati in aria.

Immediatamente è stato dato il via alle operazioni di recupero coordinate dalla Capitaneria di porto. In soccorso dello Stoin si è diretta una motoimbarcazione della ditta «Stoini», che già si trovava in navigazione nel golfo. Raggiunto il «Seasoul» l'ha trainato senza ulteriori problemi fino al molo «Zero» in Sacchetta. Tutto si è concluso, quindi, nel migliore dei modi.

Corsi di formazione per imprenditori artigiani

L'Associazione degli artigiani di Trieste comunica che, anche per la prossima stagione autunno-invernale, l'Esa organizzerà alcuni corsi di formazione imprenditoriale riservati a titolari di imprese artigiane della Regione. I corsi, il cui inizio è previsto per la fine di ottobre, avranno caratteristiche di semi-residenzialità ed impegneranno i partecipanti in tre sessioni di fine settimana, a distanza di circa 20 giorni l'una dall'altra.

Il programma, accentrato su temi riguardanti la funzione dell'imprenditore e i problemi di corretta gestione aziendale, è il risultato di quattro anni di esperienze in campo formativo che hanno riscosso notevole successo fra i titolari delle piccole aziende del Friuli-Venezia Giulia.

Tutti gli artigiani interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione telefonando al 64514-30052/3/4.

Città e lotta di classe

Conferenza Costa al «Che Guevara»

Venerdì alle 18, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, Roberto Costa parlerà sul tema «Città e lotta di classe».

Nell'occasione sarà presentato il libro «Sviluppo della città e movimento operaio tra la fine dell'800 e il principio del '900 a Trieste» di Diana De Rosa.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 16-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

CENTRO VIAGGI NEVE
Soggiorni invernali per
NATALE E CAPODANNO
pensione completa
da Lire 20.000
SETTIMANE BIANCHE
a SAN CASSIANO, SAN VIGILIO DI MAREBBE, SESTO, MOSO, CANAZEI, POZZA e VIGO DI FASSA, FOLGAREIDA, PINZOLO.
7 giorni di pensione completa
da Lire 105.000
(stanze con bagno).
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT - TRIESTE: p.zza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621. MUGGIA: Riva de Amicis, 19 - Tel. 271205.
Il mondo al giusto prezzo

SGONFIATA IN SEDE DIBATTIMENTALE UNA GIÀ LONTANA VICENDA

Scagionati i protagonisti di un presunto scandalo

Sgonfiata in sede dibattimentale una già lontana vicenda che aveva coinvolto Giuseppe De Gioia, 56 anni, via Grandi 1 (allora segretario provinciale del Psdi), il prof. Lucio Lonza, 60 anni, via Cologna 35 (segretario regionale di quel partito), e il dott. Oberdan Pierandrei, 59 anni, via Commerciale 95/1 (membro del consultivo provinciale).

Il loro caso viene preso ora in esame dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Ruperto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Il processo – come abbiamo già riferito – affonda le proprie radici nelle note vicende dell'impresa Bufo e Mallardi.

I due costruttori avevano in corso la permuta di un terreno con il Comune, la pratica incontrò alcune difficoltà e, per appianarle, ci si misero tre persone, che poi vennero rinviate a giudizio. Durante quella causa emerse che Bufo, pugliese come De Gioia, si era lamentato con lui del danno che la mancata permuta aveva arrecato all'impresa. Per evitare uno scandalo in periodo preelettorale, De Gioia stesso si sarebbe offerto di sovvenzionarlo, passandogli in più riprese – esattamente dal 23 luglio del 1971 al successivo 10 ottobre – 25 milioni, che sarebbero stati prelevati dai fondi destinati alla campagna elettorale.

Appresa tale circostanza, il p.m. iniziò un procedimento e, interrogato il dott. Pierandrei, questi dichiarò di avere saputo della sovvenzione a cose fatte e precisò che quel denaro non proveniva dalle casse del partito. Il prof. Lonza spiegò che era stata organizzata una raccolta tra simpatizzanti e amici, ai quali era stato fatto presente la destinazione specifica del denaro. Il prof. Lonza dichiarò, infine, che Pierandrei era estraneo, sia alla raccolta sia alla consegna degli importi.

Furono, comunque, incriminati per concorso in appropriazione indebita aggravata e continuata. Al dibattimento (De Gioia è contumace), il dott. Pierandrei e il prof. Lonza confermano le rispettive dichiarazioni. Depongono ancora gli avvocati Berce e Giorgio Gefter – Wondrich e poi prende la parola il p.m.

Dopo avere tracciato una lucida panoramica dell'antefatto, il dott. Brenci discute l'episodio su cui verte la causa e afferma di non sapersi spiegare il motivo per il quale Pierandrei siede sul banco degli imputati. «Mi sembra – dice ancora il magistrato – che essi abbiano avuto per l'operazione il "placet" del segretario nazionale del partito: ma chi è poi il danneggiato? Nessuno». Concludendo, il dott. Brenci chiede l'assoluzione di Pierandrei perché il fatto non costituisce reato e l'applicazione dell'amnistia per i coimputati.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Ulcigrai (De Gioia); poi parlano il prof. Amigoni (prof. Lonza) e l'avv. Antonini (Pierandrei). Recepite le richieste dell'accusa, il Collegio assolve Pierandrei per non avere egli commesso il fatto e, esclusa l'aggravante, applica al prof. Lonza e a De Gioia l'amnistia.

Turco disarcionato dallo scooter rubato

Un marittimo turco, pur sapendo di non essere nè un abile ladro né un provetto guidatore di scooter, ha voluto l'altra sera impossessarsi di una «Vespa» parcheggiata in piazza Unità. Vista la motoretta con lo sterzo non bloccato, egli ha pensato di approfittare della situazione e si è impossessato del mezzo. Il proprietario, che si trovava nei pressi, visto lo scooter che si stava allontanando con uno sconosciuto in sella, lo ha rincorso. A questo punto il turco ha dato una violenta accelerata facendo impennare la motoretta che lo ha disarcionato.

Il proprietario della «Vespa» targata TS 41083, Mauro Stocchi, di 24 anni, abitante in via Pagliaricci 46, gli è saltato subito addosso e lo ha trattenuto sino all'arrivo della polizia, chiamata telefonicamente da alcuni suoi amici che avevano assistito all'inseguimento e alla cattura del ladruncolo. Lo straniero, Cuney Isitman, di 24 anni, imbarcato sul mercantile turco «Artvin», è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

ELETTO VICEPRESIDENTE RESPONSABILE PER L'EUROPA OCCIDENTALE

Alto incarico a un triestino nel Soccorso speleologico

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Zakopane, in Polonia, sotto gli auspici dell'Unione internazionale speleologica, la 5ª Conferenza internazionale sul soccorso speleologico.

Alla conferenza hanno partecipato 120 rappresentanti di 17 nazioni. La delegazione italiana era formata da 12 membri in rappresentanza delle città di Roma, Genova, Torino, Bologna, L'Aquila, Bari. Per Trieste erano presenti Pino Guidi, in qualità di responsabile nazionale, e Luciano Benedetti, vice-responsabile per il Friuli-Venezia Giulia.

Nei sei giorni trascorsi nell'ospedale Hala Kalatowki situato alla quota di mille metri nell'incantevole Parco nazionale dei Monti Trata, si sono trattati argomenti di organizzazione internazionale sulla sicurezza e la prevenzione degli incidenti in grotta.

Le stesse severe pareti circostanti hanno ospitato le esercitazioni pratiche dei gruppi polacco, italiano, bulgaro e russo, riscuotendo gli applausi dei presenti. Le dimostrazioni, molto seguite, hanno offerto agli intervenuti un'occasione per conoscersi e scambiarsi i metodi di intervento di soccorso con l'impiego dei materiali e le tecniche più avanzate.

Nell'ambito della conferenza si è tenuta una seduta del Bureau internazionale del speleo-soccorso, in cui è stato definito il nuovo assetto della Direzione. Per la prima volta un italiano, anche per il riconoscimento unanime dell'alto grado di specializzazione della nostra squadra, è entrato a far parte del direttivo del Soccorso internazionale: si tratta del concittadino Pino Guidi che è stato eletto vice-presidente responsabile per l'Europa occidentale.

Il prestigioso incarico consentirà inoltre a Guidi di mantenere, attraverso il neo-eletto segretario ungherese, Dénes Gyorgy, costanti rapporti con il vice-presidente responsabile per l'America, Smith Daniel, e con quello per l'Europa orientale, il russo Ilyukhin Vladimir.

Incontri al San Marco di Arte pro Arte

Per gli appuntamenti al Caffè San Marco, sala degli specchi, questa sera Arte pro Arte dà occasione ai propri soci, nonché alle persone che desiderano riscoprire atmosfere e clima degli antichi caffè, di intrattenersi con i «Poeti dell'antico caffè», un gruppo che propone nuove e antiche poesie in dialetto: Renato. Tanco, Laura Mestroni, Valeria Cantarin.

La seconda parte dell'incontro è dedicata, invece, all'esame e alla lettura critica di alcuni brani tratti dal romanzo del triestino Mauro Vidali, da poco edito a Trieste: «Il ricordo di una stagione», nel caso specifico aventi per tema il sesso e la droga, drammaticamente discussi nei dialoghi dei due protagonisti: Valdo e Gabriella. La presentazione è curata con il metodo di Teatro Camera.

Mortale conclusione di un incidente

Tragico epilogo ha avuto — a dieci giorni di distanza — l'incidente avvenuto in via Brigata Casale nei pressi dell'abitato di Altura. Daniele Ive, di 21 anni, già abitante in Erta Sant'Anna 3, rimasto seriamente ferito nell'urto frontale di una «124» con un autocarro, è deceduto al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dov'era stato ricoverato per gravi lesioni craniche e stato di coma. Daniele Ive era seduto accanto al fratello Paolo, di 19 anni, che guidava la macchina verso l'altipiano; lo scontro era avvenuto durante una manovra di sorpasso.

INAUGURATA LA STAGIONE CULTURALE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Mediazione tra presente e passato nei legni ferrati di Antonio Guacci

Si è inaugurata con un incontro con l'artista concittadino Antonio Guacci l'attività sociale del Circolo della Stampa per la nuova stagione e con essa i tradizionali pomeriggi dedicati dal sodalizio alle signore.

Il vice presidente del circolo, Fulvia Costantinides, nel rivolgere un indirizzo di saluto al foltissimo pubblico presente ha tracciato il programma di massima per il nuovo anno sociale che vedrà alla ribalta — come è nelle tradizioni del circolo – esponenti del mondo della cultura, della scienza, dell'arte ed ha rinnovato i ringraziamenti a quanti con alto senso di solidarietà hanno voluto concorrere al ripristino della sede sociale dopo il vile attentato teppistico.

Di Antonio Guacci, la cui mostra antologica di scultura e grafica è attualmente allestita al castello di San Giusto, hanno parlato Decio Gioseffi, direttore dell'istituto di Storia dell'arte dell'ateneo triestino ed il critico Sergio Molesi.

Gioseffi ha esordito prendendo in esame l'opera grafica del maestro e stabilendo un parallelo tra lo stupendo linguaggio grafico del Piranesi e la sapiente orditura segnica dell'artista concittadino e si è soffermato in particolare sulle omologie dell'acciaio profilato, complessi spaziali assimilabili a forme che seguono le leggi estetiche della struttura organica ed inorganica riscontrabili nella vita reale come nella realtà scientifica.

Parlando della superba – come l'ha definita l'oratore – stagione guacciana dei legni ferrati, Gioseffi ha rilevato come quelle forme, pur ispirate agli attrezzi dell'antica civiltà contadina carsica non perdano tuttavia la loro attualità e si ergano quasi lame sacrificali di una umanità remota, ancora lucenti e pronte ad essere impiegate in una funzione mediatrice tra la tecnologia del presente e quella del passato.

Alla sintesi dell'opera artistica del Guacci, svolta da Gioseffi ha fatto seguito la puntuale analisi del prof. Molesi, suffragata da una carrellata di diapositive a colori. Molesi ha posto l'accento su alcuni aspetti peculiari della produzione di Guacci ed innanzitutto sull'organicità – intesa come coerenza delle parti con il tutto – intrinseca della materia che si presenta, ora implicitamente, ora espicitamente, nella sua produzione architettonica, plastica e grafica: quindi ha richiamato l'attenzione sulle due componenti «vuoto e pieno» che si alternano, predominando ora l'una ora l'altra nelle opere del maestro.

Molesi si è anche soffermato sul significato delle materie impiegate e sulla originale proposta polimaterica rappresentata dai legni ferrati, che trova la sua corrispondenza nelle opere grafiche che contrappuntano i vari momenti della scultura. A conclusione della sua disamina, il critico si è diffuso sui cementi colorati, un'esperienza nuova, che stempera in toni lirici i contenuti drammatici della precedente produzione.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

Cure termali per i lavoratori

La direzione della sede di Trieste dell'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che i lavoratori che intendono richiedere, nell'ambito delle prestazioni di prevenzione e cura dell'invalidità, di usufruire nell'anno 1980 di turno di cure termali, dovranno far pervenire all'istituto la relativa domanda entro il termine improrogabile del 31 ottobre 1979.

Viene inoltre precisato che, per disposizioni a carattere generale, non è ammessa deroga nemmeno per coloro i quali, alla data del 31 ottobre, fossero in godimento del turno di cure per la stagione in corso o in attesa di fruirne.

Un servizio sociale

Pressione arteriosa sotto controllo

Una roulotte apositamente attrezata per la misura della prrssione arteriosa verrà sistemata in viale XX Settembre - di fronte all'ingresso del politeama Rossetti - da domani a martedì 16.

La cittadinanza è invitata ad usufruire gratuitamente di questo servizio sociale dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, a partire dal pomeriggio di domani.

L'iniziativa è promossa ed organizzata dalla locale «Associazione Amici del cuore», nel quadro della campagna di prevenzione contro l'ipertensione arteriosa.

VOLVO DIESEL
SILENZIOSA, CONFORTEVOLE, VELOCE, SCATTANTE, È
LA PRIMA DIESEL
A 6 CILINDRI EUROPEA
La VOLVO DIESEL 6 cilindri eroga 82 CV/DIN; va da 0 a 100 Km/h in 17"5; consuma 1 litro per 11,7 Km. a norma DIN; è dotata, di serie, di cambio manuale con overdrive e servosterzo.
È disponibile anche in versione automatica e station wagon.
In ogni caso, l'IVA è soltanto del 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge quella confrontabile e verificabile della Qualità VOLVO.

VOLVO
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI
Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VENEZIA CONVEGNO SU LINGUA E DIALETTO ALLA RIBALTA

La nuova Biennale-Teatro discute vecchie questioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA – Quattro giorni di convegno sul tema «Lingua e dialetto nel teatro italiano oggi»; quattro giorni di relazioni e interventi, sempre alla ricerca del dibattito, in corsa con un tempo limitato, sfidando un programma densissimo.

Questo è stato il primo vagito di una Biennale-Teatro rinnovata e piena di speranze e progetti, sostenuta da un uomo come Maurizio Scaparro che, in un periodo limitato, ha già presentato progetti concreti e a lunga scadenza: oltre all'appena conclusosi convegno, si parla già di un «Carnevale veneziano» che si svolgerà nel prossimo febbraio, riecheggiante le antiche tradizioni, per poi concludersi con il tradizionale Festival Internazionale della prosa, nel prossimo ottobre,

Ma non è finita qui: la nuova Biennale tende all'interdisciplinarietà dei vari settori e si sono già potuti apprezzare i primi risultati, con l'inaugurazione della mostra di Palazzo Grassi su «Venezia e lo spazio scenico», sorta dalla collaborazione tra i settori Teatro e Architettura.

Inoltre, per rimanere nell'ambito dei progetti e per esaurire la parte cronachistica del nostro resoconto, segnaleremo che il 20 ottobre, al Teatro «La Fenice», Scaparro presenterà il «Johann Faustus» di Hans Eisler, nel gemellaggio Musica-Teatro. Ma veniamo ora al Convegno, tenutosi all'Ateneo Veneto e al Teatro Ridotto: un tema indubbiamente interessante, un dilemma che sfiora la complessità del nodo gordiano. Lingua o dialetto? E, scegliendo la lingua, quale sarà la più adatta per un nuovo teatro? Sono tutte domande che hanno una tradizione antica alle spalle, ed è proprio la loro annosità a lasciarci perplessi. Se volessimo essere buoni cronisti dovremmo condensare e riassumere i vari interventi, ma preferiamo tirare le conclusioni, confrontandole soprattutto con i reali bisogni del teatro di oggi. Sì perché non si può dimenticare che il luogo ultimo di verifica è il palcoscenico e, più di tutto, il rapporto finale con il pubblico. E questo molte volte è stato dimenticato, nel corso degli interventi. E' paradossale, ma vero: al battesimo ufficiale di una delle più prestigiose rassegne teatrali, si sono avvicendati al microfono studiosi di chiara fama e accademici, ma la percentuale dei reali lavoratori dello spettacolo è risultata minima.

Il fatto che persone come Ezio Raimondi, Domenico Rea, Tullio De Mauro, abbiano dimostrato la loro adesione al problema teatrale è estremamente promettente, ma essi hanno sfruttato questa occasione nella veste di uomini di cultura, usando gli strumenti a loro più familiari, che mal si amalgamano con la realtà pratica del teatro. Dalle loro relazioni e dagli interventi sono emersi spunti, certamente, ma che sono in definitiva rimasti sospesi a mezz'aria, in un limbo puramente accademico.

Molto più interessante, almeno per chi, come noi, crede nel teatro «agito», sono state le esemplificazioni al Teatro Ridotto. Finalmente si è respirata aria di praticità, finalmente il tema del contrasto lingua-dialetto si è svolto linearmente, di fronte ad un pubblico e sulle tavole di un palcoscenico.

Ha iniziato, fra il delirante entusiasmo di molti giovani, quell'impareggiabile «ladro e falsario di linguaggi» (come si è autodefinito) che è Dario Fo; si sono succeduti esempi più o meno illustri, esperimenti più o meno esaurienti, ma tutti centrati effettivamente sulla riprova della sonorità e della forza trascinante del dialetto sul palcoscenico. Si è passati dal pavano di Ruzante e da quello dell'«Alfabeto dei villani» (Teatro dell'Avogaria), al veneziano corrente delle canzoni di Gualtiero Bertorelli, fondate su un uso pregnante e politico del dialetto lagunare, agli esperimenti fonografici di Roberto Leydi, che ha recuperato vecchi dischi di produzioni dialettali e in lingua del primo '900, per concludere poi con i pupi siciliani della «Figli d'arte Cuticchio», esempio di dialetto e tradizione teatrale ormai codificati in schemi fissi e sempre ricorrenti in ogni variazione narrativa dei temi drammatici.

Ecco, quindi, il primo assaggio della Biennale: uno spuntino raffinato, di alta cucina, ma che speriamo preluda a sapori più forti e sostanziosi in un prossimo futuro.

Chiara Vatteroni

A Grenoble festival del cinema francese

GRENOBLE – A partire dal 27 novembre fino al 9 dicembre, si svolgerà a Grenoble il festival del cinema francese. L'associazione del festival – rende noto un comunicato – si propone di organizzare il più vasto panorama possibile della produzione francese allo scopo di favorire, da una parte, una migliore conoscenza del cinema francese e dall'altra di favorire gli incontri tra gli autori, il pubblico di Grenoble e gli operatori cinematografici attraverso il cinema.

A Cattolica nell'80 Mistery Festival

ROMA – Si chiamerà «Mistery Festival» (il festival del mistero) la rassegna internazionale di filmati per il cinema e la televisione che si svolgerà dall'anno prossimo, nella prima decade di giugno, a Cattolica e che qui è stata tenuta a battesimo. Una formula «mistery festival» che, nelle intenzioni degli organizzatori, i critici cinematografici David Grieco e Felice Laudadio, vuole andare oltre il genere «giallo» per spaziare nei grandi pascoli del poliziesco, del fantastico, del fantascientifico, del thirilling, dell'orrore.

Piatto forte della rassegna del prossimo anno sarà una personale di Alfred Hitchock, il mago del brivido, del quale gli organizzatori si stanno già adoperando per ottenere, oltre alla sua presenza, alcuni film inediti in Italia o che vi hanno avuto brevissima apparizione.

Struttura portante del festival saranno comunque le due sezioni, l'una competitiva, l'altra no, nelle quali saranno presentati film inediti in Italia prodotti sia per il cinema che per la televisione. Novità assoluta la possibilità offerta agli autori di scegliere se competere o semplicemente partecipare.

«David di Donatello» – Ingrid Bergman e Liv Ullman giungeranno a Roma il 19 ottobre per ritirare il premio «David di Donatello», assegnato alle due attrici per le loro interpretazioni nel film «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman.

7 giorni alla TV

Sarà tutto «Fantastico»

Sembra che il «film dal vero» sul Processo di Catanzaro (giunto martedì scorso, con le deposizioni di Giannettini e del generale Maletti, alla seconda tornata) stia mobilitando il pubblico dei grandi numeri. Non si stenta a crederlo. Intanto, questa specie di rapporto fiduciario che, nell'occasione, è venuto a crearsi tra magistratura e Paese reale tramite il «buon servizio» (una volta tanto) televisivo, rappresenta una novità quasi assoluta; inoltre, i fatti e misfatti dello sconcertante «affaire», che fra mille reticenze, dinieghi. nasconderelli vediamo ora pian piano venire a galla ed entrare nelle nostre case, costituiscono delle primizie estremamente ghiotte per i milioni di cittadini tenuti fino a ieri all'oscuro di ciò che si tramava nel 1969, e dopo, alle loro spalle e sopra le loro teste. Quasi inevitabile, dunque, il pensiero da brivido che la Repubblica, la democrazia, noi tutti camminavamo sull'orlo del cratere e non lo sapevamo.

E' stato scritto recentemente su un grande quotidiano che il poter rivivere oggi attraverso questo processo filmato il dramma che sconvolse il Paese dieci anni or sono, ha il vago senso di una riparazione, di un esame di coscienza tardivo e tuttavia benvenuto, perché mai un episodio così tragico e «così celato nella consapevolezza collettiva ci era stato tanto nascosto, mistificato e sottratto»; e che perciò la possibilità di riviverlo ora, grazie anche alla magistratura che ne ha permesso la divulgazione, segna la premessa indispensabile per la crescita civile della nostra società, una svolta importante nel dialogo, così spesso insidiato dal sospetto e dall'incomprensione, fra la giustizia e il popolo. Tutto da sottoscrivere. Ed è infatti proprio questo, al di là degli aspetti per così dire spettacolari, che certo non mancano nel processo, il dato più significativo, se vogliamo la lezione più desiderabile, che ci si aspettava dal film-verité di Wanda Amodei e Maria Bosio.

Naturalmente cominciano già a fiorire le polemiche. Ma potevano mancare in un caso come questo? Alla fine, è un buon segno: vuol dire che, contrariamente alla parola d'ordine dei neorivoluzionari minorenni d'età e di cervello, la trasmissione morde e non... fugge.

Polemiche, del resto, sta sollevando anche il programma di Nicola Caracciolo «Il piccolo re». Fatale. Ognuno ha un suo Garibaldi di cui è vietato parlar male. La cosa strana è però che qui di re Vittorio Emanuele III non si parla male. I fans della dissolta monarchia protestano perché, a loro giudizio, i curatori del programma avrebbero insistito, e con intenzioni malevoli, sulla statura del re, insomma l'avrebbero visto troppo «piccolo».

Ma, a ben pensarci, come si può tracciare in Tv la biografia di un personaggio così noto, senza mostrarlo al vero? E come lo si può mostrare? Servendosi - chiaro - dei materiali fotografici a disposizione, delle riprese cinematografiche d'epoca conservate negli archivi di Stato, nelle cineteche etc., che riproducono appunto il personaggio nelle sue fattezze e dimensioni fisiche reali.

In sostanza, non sembra che il ritratto televisivo di Vittorio Emanuele III abbia fin qui peccato di faziosità e acrimonia deliberate. I fatti sono quelli che sono, nel bene e nel male, mai semplici e mai del tutto gratificanti, bensì intrisi, sempre e ovunque, di miseria e nobiltà, come vuole il Grande Meccanismo della storia e dell'umano destino.

Se nei capitoli passati (l'ultimo era dedicato prevalentemente a Maria José del Belgio, ai suoi rapporti con Casa Savoia e con l'antifascismo) un'ombra d'ironia è talvolta scivolata sul protagonista ma soprattutto sul contesto generale, quell'ombra in realtà non è apparsa nera di cattiveria e malanimo. E' venuta piuttosto da sola, dal rimbalzo naturale delle immagini. E poi via, neanche i re possono fare sempre e in tutti i casi bella figura.

Qualche novità nel carnet della settimana? Ma certo! Canzonissima, che in questa edizione '79-80 si presenta col titolo di «Fantastico». Segni particolari? Uno o due. Il primo: che essendo maggiorenne ormai da tempo, ha avuto il permesso dei genitori di stare alzata la sera, mentre negli anni scorsi aveva licenza solo alla domenica pomeriggio. Secondo: il ritorno alle care abitudini originarie: canzoni canzoni, fermissimamente canzoni, intere o a spizzico. Ma si badi, che siano di venti venticinque anni fa, che ricordino l'Italietta del preboom e del boom... «Arrivederci Roma», «L'amore è una cosa meravigliosa», «Fontana di Trevi», e via regredendo nella soave arcadia del revival.

C'è, a dire il vero, anche dell'altro (qualche monologo comico, qualche imitazione da Fellini, alcuni balletti, i quiz musicali, figuriamoci! e naturalmente i milioni della lotteria), affidati (non i milioni però) a Loretta Goggi, a Beppe Grillo, alle coreografie di Gisa Geert e a quanti altri son della partita. Fino all'Epifania siamo sistemati.

Ber.

UN PROGRAMMA SU ALBERT EINSTEIN

Le grandissime idee sul piccolo schermo

ROMA – La fisica e l'astrofisica hanno dato la celebrazione più solenne al centenario della nascita di Albert Einstein; una serie di scoperte che vanno dalla cosmologia, lo studio dell'universo nel suo insieme, alla fisica delle interazioni fondamentali, lo studio della materia nucleare e subnucleare. Queste importanti scoperte, culminate quest'anno con la prima conferenza sperimentale dell'esistenza delle onde gravitazionali, provano che le teorie e le impostazioni di ricerca seguite da Albert Einstein sono la struttura portante della comprensione umana delle leggi fisiche dell'universo.

Di tutto ciò il programma «Einstein – anno zero» (tre puntate, la prima delle quali va in onda sulla seconda rete della Rai nella rubrica Tg2 – Dossier, questa sera alle ore 20.40), si propone di dare una istantanea da trasmettere ad un pubblico ben più largo di quello ristretto alla comunità scientifica. Realizzato da Ruggero Orlando, il programma ha avuto come consulente scientifico Remo Ruffini, ordinario di fisica teorica all'università di Roma e autore di vari libri di astrofisica, nonché di un volume divulgativo, «evento spazio tempo».

«E' impossibile – ha detto il prof. Ruffini – sintetizzare e visualizzare in tre opere una comprensione della natura che si è sviluppata attraverso millenni di studi ed ha raggiunto oggi una grande complessità». «Quello che è possibile, invece – ha proseguito Ruffini – è focalizzare l'attenzione su alcune idee fondamentali che hanno cambiatomladicalmente la comprensione della natura e su come queste idee siano state verificate da esperimenti di fisica e di astrofisica. Contrariamente a quanto si pensa le singole idee sono sempre molto semplici, e semplice è anche la comprensione dell'esperimento, cosa estremamente difficile è avere la preparazione tecnica e le idee fondamentali per penetrare e comprendere la semplicità della natura». Albert Einstein, di queste idee, ne ha avute forse più di qualunque altro scienziato nella storia dell'umanità».

Video

L'assoluto relativo

Rete 1

«Il processo - Un film dal vero» (Rete 1, ore 20.40) — Terza puntata del film sul processo di Catanzaro, celebrato il 18 gennaio 1977 per la strage di Piazza Fontana. Come è noto, è stato uno dei processi più complessi del secolo che ha visto sul banco degli imputati anarchici e neo-fascisti, e che si è concluso con una condanna all'ergastolo per Ventura, Freda e Giannettini. Titolo della puntata odierna «L'intervista». Autori del programma Wanda Amodei e Maria Bosio, assolvono il ruolo di commentatori in studio Angelo Campanella e Piero Ottone.

Rete 2

«Einstein» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Prima puntata del programma di Ruggero Orlando, realizzato per Tg2-Dossier. Titolo «L'assoluto relativo». Orlando, che ha colto l'occasione del centenario della nascita del grande scienziato tedesco, dopo essersi documentato negli Stati Uniti, a Portorico, Ginevra, Mosca e Parigi, illustra le ragioni per le quali la teoria della relatività esige che la gravità sia una «proprietà del tempo-spazio». Orlando si è avvalso della consulenza scientifica del prof. Remo Ruffini, ordinario di fisica teorica nell'Università di Roma.

* * *

«Piangerò domani» (Rete 2, ore 21.30) — In onda questo film girato da Daniel Mann nel 1955, con Susan Hayword e Richard Conte. Trama: un'attrice, Lilian Roth, paga cara la celebrità. Tra l'altro, perde l'uomo che avrebbe voluto sposare. Si rifugia nell'alcolismo. Entra in ospedale per disintossicarsi e, per fortuna, ne esce vittoriosa. Forse finalmente incontra anche l'uomo giusto. Il film è tratto da un libro che, a suo tempo, fu un best-seller mondiale.

QUESTA SERA

Al Teatro Verdi concerto rinviato per motivi tecnici

Il concerto sinfonico che il maestro Amadi-Barison avrebbe dovuto dirigere questa sera al Teatro Verdi, è stato sospeso «per motivi tecnici», secondo il laconico comunicato-stampa dello stesso teatro. Non sappiamo quali siano esattamente i «motivi tecnici» che hanno indotto il teatro ad annullare il concerto.

Il pubblico del «Verdi», mentre la stagione lirica è alle porte, si augura che non si tratti di un corto circuito, di un incendio o di un guasto più grave. Noi non vorremmo, invece, che i «motivi tecnici» fossero gli stessi che, a suo tempo, hanno fatto sospendere il concerto di Lorenzo Ricci-Muti.

Non lo vorremmo perché – se così fosse – ci troveremmo di fronte ad una nuova prova di superficialità nella programmazione dell'attività sinfonica e nella scelta degli interpreti. Il che non farebbe certo onore alle tradizioni di serietà del nostro teatro.

D'altra parte, il sospetto che la breve stagione sinfonica d'autunno sia stata definita con una certa approssimazione, è giustificato dal programma previsto per questo mancato concerto, affidato ad un illustre sconosciuto; che annunciava, fra l'altro, troppo precipitosamente, la «prima» esecuzione a Trieste del concerto in do maggiore per arpa, flauto e orchestr K 299 di Mozart, già eseguito invece nel novembre 1939 alla Società dei Concerti (nell'attuale sala dell'Istituto Germanico) dall'arpista Ada Ruata Sassoli, dal flautista Arrigo Tassinari e dall'orchestra da camera triestina diretta da Luigi Toffolo.

Errare, come si sa, è umano; lo è un po' meno il perseverarvi. In momenti già tanto difficili per gli Enti lirici, e per svariati motivi, l'auspicio è che tali «motivi tecnici» non debbano più ripetersi.

G.Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Inaugurazione il 26 ottobre in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Anton Guadagno, regia di Pierluigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, musiche di Berto Pisano. Prenotazioni Biglietteria centrale. Abbonati sconto 20%.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì dal 16 ottobre p.v. spettacoli teatrali.

ALDEBARAN d'essai. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Marco Ferreri presenta un caso-limite di sadismo erotico: «La chiamavano Bilbao», di Bigas Luna, con Maria Martin, Isabel Pisano, Angel Jove. Presentato al Festival di Cannes. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Prima visione.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Il più sconvolgente film magico-catastrofico dell'anno: «L'ultima onda», di Peter Weir, con Richard Chamberlain, Olivia Hamnett, Gulpilil, Nandjiwarra Amagula. Primo premio al Festival della fantascienza e dell'orrore di Avoriaz; premiato al Festival di Parigi e di Teheran. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ratataplan», un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ma che sei tutta matta?» con Barbra Streisand e Ryan O'Neil.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Profezia» con Talia Shire e R. Foxworth. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30 - ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Le porno libidini di Justine». Un film super porno con Alice Arno. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 15, ult. 22.10. Dopo «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento», «La luna»; un film di Bernardo Bertolucci con Jill Clayburg, M. Barry, Thomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN
Marco Ferreri presenta
LA CHIAMAVANO BILBAO
— di Bigas Luna —

MIGNON. 15, ult. 22.15: Nella travolgente dimensione del suono stereofonico: «Città in fiamme». Un film catastrofico gigantesco, più spettacolare ed avvincente de «L'Inferno di cristallo» con Henry Fonda, Barry Newman, Susan Clark.

NAZIONALE. 15.30, 18.45, 22: «Spartacus» di Stanley Kubrick. Il più grande film dell'epoca proiettato sul più grande schermo di Trieste. Con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22: Inizio della stagione cinematografica 1979-'80 con il «Premio Oscar 1979» per il miglior film straniero: «Preparate i fazzoletti» di B. Blier che anche in Italia sta raccogliendo i massimi consensi di pubblico e di critica. Interpretato da G. Depardieu, C. Laure e P. Dewaere. Raccomandato agli amanti del buon cinema-divertimento. Technicolor.V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani «La rivoluzione sessuale in America».

CRISTALLO. 16 cassa 15.30: Più pazzo, più divertente, più estroso di qualsiasi altro il capolavoro comico di Mel Brooks «Frankestein junior» con G. Wilder, P. Bojle e M. Feldman. Per tutti.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Pieno di suspense come si conviene ad un «giallo» di classe l'ultimo divertente film di S. Corbucci «Giallo napoletano» con O. Muti, M. Mastroianni e R. Pozzetto. Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.

MODERNO. 16.30. Spettacolare! Avvincente! «Il gladiatore di Roma» con Gordon Scott. Colossale technicolor.

VITTORIO VENETO. Rassegna «Ricordiamoci di te Marilyn». **Ore 16 ult. 22.** Solo oggi. «La tua bocca brucia» con Marilyn Monroe e Richard Widmark. Regia di R. Baker. Domani «Niagara».

ABBAZIA. Ore 16: «Venus femmina erotica» con G. Laurie e N. Casini. Una torbida storia d'amore tra... donne. Sev. v.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162), dalle 16.30: Un film che ha deliziato il miglior pubblico cinematografico del mondo e riscosso un successo eccezionale: «Il paradiso può attendere» con Warren Beatty, Julie Christie e James Mason. Tratto dalla commedia omonima di Harry Segal, questo capolavoro di umorismo non ha niente a che fare con altro film tratto dallo stesso romanzo, apparso sugli schermi molti anni fa, essendo una produzione recentissima. Technicolor.

CINEMA LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16.30: «Oh Serafina». Un film di A. Lattuada con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro e Angelica Ippolito. Colori. V.m. 14 anni.

RADIO. 16, ult. 22: In eccezionale proseguimento di prima visione il film tuttoporno: «Quella pornoerotica di mia moglie». Sev. v.m. 18. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale pornospettacolo lire 2000.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Grazie a Dio è venerdì» con Donna Summer. Dopo cinquemila anni di civiltà abbiamo tutti bisogno di una pausa. Technicolor.

Riduzione C.I.C.A.: Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

UDINE

DIANA. 18: «Schiave del piacere». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «La luna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Un tipo straordinario».
CENTRALE. 16: «Attimo per attimo».
CRISTALLO. 16: «La pornostudentessa». V.m. 18 anni
CAPITOL. 16: «Guerrieri della notte». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Attenti a quella pazza Rolls Royce!!!».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Porci con la P.38».
GARIBALDI. 20: «Le avventure erotiche di Pinocchio». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Kleinoff Hotel» di C. Lizzani. V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Appassionate».

CASARSA

ROMA. 20: «Justine e Juliette le sex sorelle». V.m. 18 anni.

ARISTON
L'ULTIMA ONDA
Catastrofico !

CERVIGNANO

NUOVO. «Tre donne immorali». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre», con B. Spencer, R. Harmstorf. Colori.
VERDI. 17-22: «I guerrieri della notte», con M. Beck, J. Remar. V.m. 18 anni. A colori.
VITTORIA. Riposo. Domani: 17-22: «Zombi n. 2 - Quando i morti usciranno dalla tomba i vivi saranno il loro sangue». Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Disavventure di un commissario» con Philippe Noiret.
EXCELSIOR. 16.30: «Il cacciatore» con Robert De Niro. A colori.

PORDENONE

VERDI. Doppio programma: «Porno-exibition» e «La vergine di Dun Bich».
SUPERCINEMA. «Fedora». Film drammatico di Billy Wilder, con William Holden e Henry Fonda.
CAPITOL. «Rabbiosamente femmine». V.m. 18. anni. Sexi.
CRISTALLO. «Avalanche Express». Avventuroso con Lee Marvin.

CORDENONS

RITZ. «Giallo napoletano».

MANIAGO

MANZONI. Riposo.
VERDI. 15: «Gli zingari del mare». **17:** «Immoralità» con Lisa Gastoni.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «L'australiano».

TEATRO STABILE DEL FRIULI - V. GIULIA POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
GARINEI e GIOVANNINI PRESENTANO
GINO BRAMIERI
in

due tempi di TERZOLI e VAIME
musiche BERTO PISANO
scene e costumi EUGENIO GUGLIELMINETTI
movimenti coreografici GINO LANDI
con LIANA TROUCHE' e DANIELA POGGI
con ORAZIO ORLANDO
regia di PIETRO GARINEI
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto del 20%.

SUCCESSO
all'Excelsior
ANDRETE K.O. DALLE RISATE!
BARBRA STREISAND RYAN O'NEAL
MA CHE SEI TUTTA MATTA?

Imminente a Trieste
Un «ITALIAN GRAFFITI»
che divertendovi vi riporterà alle indimenticabili esperienze goliardiche.
Titanus
volgare? osceno? triviale? no, è solo liquirizia
un film di SALVATORE SAMPERI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Segnale orario - Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Una commedia in 30 minuti: «Cugino Filippo» di Sergio Pugliese; 11.30: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: «Sottosuolo», racconto di Gianna Manzini; 15.03: Raily, con F. Biagione; 15.30: Radiopomeriggio 1: Oggi, martedì l'arte e la cultura; 16.40: Incontro con un vip: protagonisti della musica seria: 17: Radiodrammi in miniatura: «Uno dei due», di Salvatore Mignano; 17.20: Vai col disco!; 18.35: Spaziolibero: Lega Nazionale S. Francesco d'Assisi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con...; 20.30: «L'agente segreto» di J. Conrad (11.a e 12.a puntata); 21.03: Radiouno jazz; 21.30: Storie di donne: «La hiave di Isaac Bashevis Singer»; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè. 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30- 6.35, 7.05, 7.56, 8.18, 8.45: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio: un minuto per te; 8.18: GR 2 sport mattino; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Figlio, figlio mio, di H. Spring, regia D. Raiter (2.a puntata); 10: Speciale GR 2 sport; 10.12: In attesa di... Musica e indiscrezioni; 11.32: Educazione fisica e sportiva: finalità educative dell'attività fisica e sportiva; 11.53: Canzoni per tuttti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 19.25: Ruggero Jacobbi presenta Radiodue autunno; 15, 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodue autunno; 16.50: Vip perché?; 17.30: Speciale GR 2; 17.50: Long playng hit; 18.40: Io la so lunga e voi?; 19.25: Commiato da Radiodue autunno; 19.50: Intervallo musicale; 20.40: Spazio X per formula due; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Io noi voi loro donna: piccolo gruppo; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playng 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un concerto discorso musica; 17: Lei sa che lingua parlo? (6.a puntata); 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Dal «Giulio Cesare» di Handel; 22: Genet della finzione, colloquio tra Hubert Fichte e Jean Genet, con C. Gaipa; 23: Graciela Cantiello presenta: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Ritratti in filigrana; 14.15: L'aria è di tutti; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dagli archivi: «Cena di Trimalcione»; 10: Gr; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: Gr; 11.35: Ve li ricordate?; 12: Spazio culturale: Corrispondenza con le nazioni vicine; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.05: Vietato ai maggiori di 18 anni; 15: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 15.30: Gr; 15.35: L'era dei cantautori; 16: Ottantuno polke; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: «Carsolinae Eden reservae» di Carlo Gori; 18.45: Un po' di reggae; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Suona il complesso Alex Brown; 9.15: Un libro alla radio: Equinozio, 8ª puntata; 9.30 Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Ouverture e intermezzi da opere; 15: Giovani al microfono; 15.15: Orchestra Casadei; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.10: Zig zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra Matty Matlock; 17.45: Sipario radiofonico: Cronaca sportiva; 18.15: Canta Miro Ungar; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV RETE 1

12.30 *«Quando è arrivata la televisione». 3.a puntata.***
13.00 *«Giorno per giorno» - Rubrica del TG 1.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
17.00 *Dai, racconta.***
17.10 *«Ugo e Josefin». 2.a parte.***
17.35 *C'era una volta... domani.*
18.00 *«Gli antibiotici». 2.a puntata.***
18.30 *«Primissima». Attualità culturali del TG 1.***
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.20 *Tre nipoti e un maggiolino: «Allarme a New York».***
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *Il processo - Un film dal vero.**
22.15 *Rag, swing e...: «La musica popolare americana».***
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
— *Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30 *«Obiettivo Sud». Settimanale di temi meridionali.***
13.00 *TG 2 - Ore tredici.**
13.30 *Lingue straniere alle elementari. 2.a puntata.***
17.00 *I topini: «La molletta magica».***
17.05 *Capitan Harlock: «L'astuta tattica della regina».***
17.30 *Speciale Trentaminuti giovani.***
18.00 *«Infanzia oggi». Conversazioni sulla sessualità dei bambini dai 3 ai 6 anni.***
18.30 *Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera.***
18.50 *Buonasera con... Macario.***
— *Previsioni del tempo.***
19.45 *TG 2 - Studio aperto.**
20.40 *TG 2 - Dossier: «Einstein: universo anno zero».***
21.30 *«Piangerò domani». Film con Susan Hayward.*
— *TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.25: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Amori celebri», film; 21.50: Temi di attualità; 22.20: Musica popolare; 22.50: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale (replica).

TV Lubiana

9.15, 10, 16.50: Tv scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: Folclore sloveno; 18.05: Tv dei ragazzi; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «La famiglia Polaniecki», romanzo sceneggiato; 22.10: Telegiornale; 22.25: Musica antica dell'Adriatico.

TV Zagabria

9.15 e 15.20: Telegiornale; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei pionieri; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21.30: «Birjuk il solitario», film sovietico; 22.45: Telegiornale.

TV Svizzera

18: «Zin e il topolino Jik»; 18.05: «Dorotea e la fiamma» disegno animato; 18.15: «La pietra bianca», telefilm; 18.50: Telegiornale; 19: Songs alive: corso di lingua inglese - «Comica d'altri tempi»; 19.30: Elezioni federali: l'UDC risponde; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.55: «La luce dei giusti», sceneggiato (2.a puntata); 22.15: Terza pagina: quindicinale a cura di Peppo Jelmoritini; 23: Telegiornale; 23.10: Martedì sport; 24: Fine.

Inserzione pubblicitaria
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Garden club a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Musica da discoteca; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borineto; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: La matta; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca Antenna; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buonanotte in musica - Non stop.

Tele Canale 47-50 UHF

13.40: «Le avventure di Speertraman», 1.a puntata; 14.05: Disco magic: Rose Royce, Harold Melvin and The Bluenotes, Gloria Gaynor e Carol Douglas; 18.10: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 18.30: Speciale ragazzi: Le avventure di Prezzemolino: «Il desiderio della stella cadente»; 19.25: «Il Nilo e l'Egitto - Cos'è la luce», documentario a colori; 19.50: Film: Monaca santa, con E. Nova e C. Danova; 21.10: Telefilm della serie Agente speciale Monty Nash: «L'assassino è tra noi»; 21.35: «Possession», film a colori con Shirley Mac Laine; 23.15: Buonanotte con Minnie Minoprio; - Al termine: I programmi di domani di R.T.A.

Inserzione pubblicitaria
La TIPOGRAFIA RIVA
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

18.55: Telefilm: «L'uomo di Amsterdam», replica.**; 19.45: «Ricercato vivo o morto». Telefilm western con Steve McQueene; 20.15: Fatti e commenti - notiziario; 20.50: L'Occhio; 21.00: Film: «Kitosch, l'uomo che veniva dal Nord», con George Hilton.**; 22.30: «Controsterzo», rubrica quindicinale a cura di Salvatore Aleffi.**; In chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo.**

** a colori - * parzial. a colori

(Inserzione pubblicitaria)
Non è cronaca, non è politica, non è notiziario
è DUEMINUTI
la nuova trasmissione sul FRIULI-VENEZIA GIULIA in onda ogni giorno da
TELECAPODISTRIA
alle ore 19.58
Questa settimana: UDINE E AQUILEIA

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Completamente rinnovato. Pizzeria, griglia e tavola calda dalle 17.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Completamente rinnovata. Tutte le sere dalle 21.

«DA SILVANO»
Via Economo 14, tel. 765649. Locale intimo. Assaggini - pesce - carne. Da oggi anche selvaggina.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PRESENTATO A ROMA DALLA DIVISIONE AGRICOLA DEL CNEN

È nato un nuovo pane di genere «casereccio»

Lo hanno battezzato con il nome di una stella multipla «mizar» perché è un incrocio inedito di grano tenero, grano duro e segale

ROMA — Lo hanno battezzato con il nome di una stella multipla «Mizar», perché è un incrocio di grano tenero, grano duro e segale, ma è lo sviluppo più recente del triticale, il primo cereale di interesse agricolo creato dall'uomo. Il suo nome deriva dall'unione dei nomi latini di grano (triticum) e segale (secale). Le spighe sono quasi indistinguibili dal grano tradizionale, mentre il pane di triticale ha un sapore migliore e le caratteristiche nutritive sono a volte superiori.

«Mizar» è stato presentato alla Casaccia, il centro studi del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) nella cui divisione applicazioni in agricoltura è nato dopo un lavoro di oltre cinque anni a una spesa di circa 200 milioni di lire. Le tecniche di coltivazione in vitro e le radiazioni sono state gli strumenti indispensabili per modificare l'organizzazione genetica naturale del grano e della segale e saranno necessarie per sviluppare sempre nuove specie di triticali.

Secondo il prof. Luigi Rossi, responsabile delle ricerche sul «mizar», i triticali, pur senza entrare in competizione con il grano duro, hanno una serie di vantaggi: dall'elevata produttività per unità di superficie (20-25 per cento superiore al grano tenero), alla buona adattabilità a terreni in pianura, collina e montagna, anche a terre dove il frumento non cresce, o a terreni acidi, ricchi di alluminio o poveri di altri elementi.

Altre qualità dei triticali, ha detto Luigi Rossi, la resistenza alle malattie, alle piante infestanti, con minore uso degli antiparassitari, a coricarsi per l'azione del vento e della pioggia.

Come svantaggi i triticali hanno un seme leggermente striminzito per l'alto contenuto di enzimi che demoliscono l'amido e per altri fattori genetici non ancora sotto controllo; hanno inoltre un lungo periodo fra la fioritura, che è precoce e la maturazione.

I triticali ad ogni modo non sono più una curiosità di laboratorio: sono coltivati da tempo in Germania, Unione Sovietica, Polonia, Stati Uniti ecc.

In Italia il Cnen ha promosso una sperimentazione del «mizar» su 140 ettari di tutti i tipi di terreni, dalla Sicilia al Trentino. Nella zootecnia potrebbe avere un uso quasi immediato al posto dell'orzo e degli altri cereali che vengono importati, ha detto Luigi Rossi.

Alla Casaccia le ricerche per il miglioramento del triticale non si fermano: sono anche in corso studi per adattare il «mizar» a terreni non produttivi dell'Italia meridionale.

Quanto all'alimentazione umana, il prof. Raimondo Cubadda, responsabile del laboratorio studi sui cereali dell'Istituto della nutrizione ha osservato che il valore biologico delle proteine dei nuovi tipi di triticale sono superiori a quelle del frumento e il contenuto proteico può arrivare a quello delle migliori varietà di grano.

Devono essere invece migliorate le caratteristiche tecnologiche dei triticali per avere rese in farina competitive con il frumento, e la qualità del glutine. I triticali inoltre lievitano e cedono più rapidamente con effetti sui tempi di lavorazione. Questo non esclude, ha detto Cubadda, che alcune varietà di triticale ottenute in Italia possano essere usate subito in prodotti da forno dolciari, in tipi di pane bigio o integrale di gusto casereccio, di pane misto frumento-triticale, e nei casi migliori, di pane comune.

Per la sua commercializzazione il «mizar» ha anche problemi burocratici: non è una specie conosciuta e quindi non può essere inserita nell'apposito registro delle varietà del Ministero dell'agricoltura, inserimento necessario per poi chiedere il brevetto.

In preparazione è un decreto che istituisce un particolare catalogo volontario in cui saranno iscritti il «mizar» e altri tipi di «triticale». Potrà essere quindi ottenuto il brevetto se l'ufficio del Ministero dell'industria smaltirà le 100 mila pratiche in arretrato.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi ha dipinto il ritratto a figura intera di Luigi XIV (ora al Louvre)?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

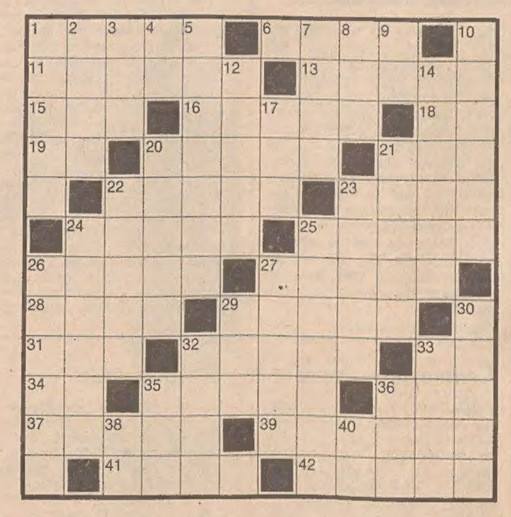
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 2 ottobre è «Frunze». Ha vinto il libro la signora Marta Paolini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ruminante con il pizzo - 6 Conclude molte preghiere - 11 Un quadro ricamato - 13 L'occidente - 15 Sostenitore accanito - 16 Verso del tordo - 18 Sigla di Aosta - 19 Iniziali di Lehar - 20 La pedana del direttore d'orchestra - 21 Il partito di Zanone (sigla) - 22 Elemento chimico che ha per simbolo Ba - 23 Il partner di Ric - 24 Si può sostituire con la margarina - 25 Altro nome dell'asino - 26 Servono per giocare a ramino - 27 Corso d'acqua - 28 Noto aeroporto francese - 29 Coprono le ferite - 31 Canta nell'«Iris» - 32 La segue la nave - 33 Poco buono - 34 Articolo maschile - 35 Paludamento regale - 36 Il nome di Hope - 37 Brandelli di veste - 39 Entra nei liquori - 41 Questa sì che è bella! - 42 Visse nell'Eden.

VERTICALI: 1 Bevanda eccitante - 2 Lago salato dell'URSS - 3 Fiabesco Peter - 4 Iniziali di Zandonai - 5 Arcipelago portoghese nell'Atlantico - 7 Muraglione del porto - 8 Lungo periodo della storia - 9 Particella negativa - 10 Tappetino esterno - 12 Parassita della vite - 14 Pungente e lascivo - 17 C'è anche de Janeiro - 20 Riunione mondana - 21 Ricoprono gli uccelli - 22 Scherzo, celia - 23 Tradì Gesù - 24 Recipiente dogato - 25 Stringe alla vita - 26 Raccolta di leggi - 27 Una porzione di torta - 29 Capo geografico della Tunisia - 30 Moneta russa - 32 Il titolo di Sadat - 33 Periodo di prosperità economica - 35 Millecentouno romano - 36 Serpente... maggiore - 38 Nome senza vocali - 40 Corpo Diplomatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Dallas; 6 massi; 11 Iran; 12 Trenton; 14 sci; 15 trenta; 16 io; 17 tregue; 18 ue; 19 Frigi; 20 Penn; 22 carina; 24 ponte; 25 Adana; 26 mister; 27 nuca; 28 vuoti; 29 TA; 30 crollo; 32 st; 33 frolli; 34 mio; 35 tomiste; 37 Saar; 38 alias; 39 regime.

VERTICALI: 1 disincantata; 2 arco; 3 lai; 4 LN; 5 strega; 6 menù; 7 anteposto; 8 sta; 9 SO; 10 inceneritore; 13 regi; 15 trina; 17 Trinacria; 18 unte; 19 frac; 21 enti; 23 Adua; 24 pioli; 26 Muller; 28 volt; 31 Ross; 32 Siam; 33 FMI; 34 mai; 36 ol; 37 SG.

REBUS (Frase: 8, 4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
L unghie; SP osti = lunghi esposti.

Lire 299.000 (Iva compresa)
PFAFF automatic
la macchina facile che fa tanti bellissimi ricami a punti utili
PFAFF maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5 lat. p.zza Garibaldi. Tel. 730332

NUOVI ARRIVI AUTUNNO '79
AA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDREL
Via Torrebianca, 39
Via S. Caterina, 5

I volti della vita

Se marzo ha fama d'esser matto, anche ottobre non scherza A un giorno di vento e di pioggia che fa uscire con l'impermeabile bene abbottonato, si alternano autentici supplementi dell'estate. Ecco in pieno sole, accanto a un bragozzo sul quale si sta bene in maniche di camicia, una coppia che, addirittura, gioca a carte in costume da bagno. (Foto Fa. P.)

OROSCOPO DI OGGI

Dovete affrontare problemi nuovi e prendere decisioni molto importanti. Non abbiate timori: siete sotto il benefico influsso degli astri. Smettetela di tenere il broncio alla persona amata per questioni banali. Approfondite un problema di carattere finanziario. Salute buona.

Dovete esaminare con assoluta obiettività una proposta di lavoro; cambiare attività in questo momento ancora difficile è certamente un'impresa rischiosa. Qualsiasi decisione, comunque, va presa d'accordo con la persona amata. Novità per lettera. Salute: evitate gli sforzi eccessivi.

Con i compagni di lavoro evitate discussioni, specie su argomenti poco chiari. Controllate le vostre reazioni anche in famiglia: forse è ingiustificato il vostro entusiasmo per una iniziativa rischiosa. Qualche piccola contrarietà nel settore affettivo. Salute: nel complesso buona.

Dovevate comportarvi come la formica e non imitare la cicala della vecchia favola. Le recriminazioni, comunque, non servono; ora vi tocca rimboccare le maniche e guadagnare quanto più è possibile per pagare i debiti. Tentate la fortuna al tavolo verde. Salute: curate il fegato.

Respingete con fermezza le interferenze altrui, anche se si tratta di persone di famiglia o di amici intimi: in casa vostra dovete essere voi l'arbitro di ogni situazione. Non fidatevi di un nuovo amico: è un ipocrita che prima vuole i suoi interessi. Un invito da declinare. Salute discreta.

Siete un po' stanchi e svagati. Sarebbe opportuno prendere appunti per non perdere alcune commissioni importanti. Una nuova conoscenza in campo sentimentale forse preluderà a una scelta definitiva. Accettate un invito a cena con vecchi amici. Salute: prendetevi subito una vacanza.

Più calore e comprensione nei confronti della persona amata: sta a voi farle capire dove e perché ha sbagliato. Respingete senza indugio una proposta: è controproducente cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale. Salute discreta. Serata tranquilla in famiglia.

Se volete fare carriera, siate meno permalosi e cercate di attuare con tempestività quello che avete in mente: spesso vi fate soffiare idee geniali. Salute in pericolo: da qualche tempo vi fermate di più a tavola, facendo soffrire il fegato. In serata non prolungate troppo un incontro.

Rendete pan per focaccia all'amico che ha approfittato della vostra benevolenza per creare zizzanie nell'ambiente di lavoro. Non fatevi prendere in una pericolosa polemica con la persona amata: riuscirete a risolvere la situazione solo con un po' di buon senso. Salute: alti e bassi.

Non si può procrastinare a lungo una delicata situazione sentimentale: la scelta è doverosa e urgente se non volete creare nuove difficoltà alla persona amata. Controllate la dieta: i dolori che accusate sono dovuti a un accumulo di grassi. Una telefonata importante in serata.

E' necessario aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro; il vostro punto di vista va manifestato senza esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento per la prima serata. Salute: piccole emicranie.

Sbalzi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà: occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo dalla via più facile. Più fiducia in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con sospetti infondati. Salute: fate lunghe passeggiate.

LA PALESTRA DELLA SALUTE
VI ATTENDE !!!
Corsi di ginnastica femminile e maschile – Presciistica - Corsi di hata-yoga – Massaggi – Sauna – Controllo medico
CIRCOLO UIL della C.C.d.L.
Largo Papa Giovanni n. 6 (Segreteria 17 - 21) – Telefono n. 775743

TACCUINO DI FAMIGLIA

Cucina vegetariana: un toccasana per tutti

Il ruolo preminente che la cucina vegetariana assume nell'epoca moderna, vuoi per ragioni igieniche vuoi per ragioni economiche, appare in tutta la sua portata in un nuovo libro, comparso di recente nelle librerie cittadine «Tutto sulla cucina vegetariana Manuale pratico» (ed. De Vecchi) di Olivier Gillisen tradotto da Fabio Panichi.

Le 284 pagine, di cui il libro si compone, si possono suddividere in due parti: nella prima da una documentata storia dell'alimentazione che prevede l'avvio dall'importanza primordiale dei vegetali e ne considera l'evoluzione dall'età della pietra a quella dell'oro, si passa alla trattazione della nutrizione e con essa dei principi indispensabili all'organismo quali i carboidrati, i grassi, le proteine, l'acqua, i sali minerali e le vitamine; della digestione e le sue fasi, la masticazione e la salivazione; del fabbisogno alimentare adatto alle reali esigenze di ciascun individuo e alle emergenze particolari, per giungere a un'ampia disamina dell'alimentazione vegetale.

Questa, pur non essendo una panacea universale, assicura senz'altro benessere e salute; la storia stessa dell'alimentazione evidenzia inequivocabilmente l'importanza del cibo vegetale, cibo che accanto a una grande varietà di gusti offre un'immensa gamma di sostanze nutritive.

Principio fondamentale per un'ideale alimentazione vegetariana è quello di non mangiare carne; accanto ai vegetali andranno tuttavia necessariamente conservati nella dieta le uova, il latte e i formaggi (questi ultimi derivati dal latte).

Come qualsiasi altro regime alimentare, quello vegetariano terrà conto dell'equilibrio tra quantità e qualità del cibo e della sua varietà, caratteristica quest'ultima che i vegetali, proprio in virtù della loro molteplicità naturale possono ottimamente garantire.

Nei paesi industrializzati l'individuo assorbe una quantità di cibo troppo abbondante e, ciò che è più grave, troppo ricca.

Una soluzione a questo stato di cose è dato dall'alimentazione vegetariana: i menu ricchi di calorie, permetteranno di «disintossicare» letteralmente l'organismo...

Sembra infatti che, per un condizionamento psicologico, molto accentuato, un pasto senza carne sia considerato come un pasto incompleto.

Analogo discorso vale anche per i grassi di origine animale che vengono generalmente preferiti a quelli di origine vegetale: in sostanza si è per lo più portati anche inconsciamente a pensare che gli alimenti ricchi di sostanze animali siano sinonimi di salute.

Purtroppo più di una volta si è avuto occasione di stabilire un rapporto tra questo tipo di alimenti e l'insorgere di malattie cardiovascolari, fenomeno questo associato soprattutto ai paesi industriali che praticano proprio un'alimentazione carnea eccessiva.

Ecco a questo punto presentarsi l'importanza del regime vegetariano, come pratica soluzione della succitata emergenza.

Interessante la rassegna, proposta dall'autore, dei prodotti idonei all'alimentazione vegetariana, di ciascuno dei quali vengono sottolineate le peculiarità nutrizionali: dai cereali alle frutta, dai più importanti vegetali ai sottoprodotti animali.

Tra i cereali, vengono descritti l'avena, il frumento, il mais, il miglio, l'orzo, il riso e la segale; delle frutta vengono particolarmente considerati le albicocche fresche e secche, l'ananasso, l'arachide, l'arancia, l'avocado, la banana, la ciliegia la castagna, la cotogna, il dattero, il fico secco, il lampone, il limone, la mandorla, la mela, il melograno, la nocciola secca, la noce, la pera, la pesca, il pompelmo, la prugna secca, il ribes, la susina, l'ulivo; l'uva fresca, quella secca e l'uva spina. Dei vegetali più importanti: l'acetosella, l'aglio, l'albero del pane, l'asparago, la barbabietola, il carciofo, il cavolo, il cece, il cetriolo, la cicoria, la cipolla, il crescione, la fava i fagioli secchi e via via fino al ramolaccio, al rabarbaro, alla scorzonera, alla valerianella, alla manioca ecc. Dei sottoprodotti animali il latte, la panna il burro, le uova, i formaggi e il miele.

Non sono infine trascurati i regimi alimentari macrobiotici — essenzialmente vegetariani — ispirati alle dottrine religiose del buddismo zen, che lasciano il più ampio spazio ai cereali e alle verdure.

La seconda parte del volume contempla un'ampia carrellata di ricette — 250 per la precisione — comprendenti primi e secondi piatti, contorni e dessert che permettono le scelte più varie in un vastissimo ventaglio di sapori e profumi, non soltanto a chi voglia seguire queso particolare regime ma anche — a nostro avviso — per tutte le massaie che intendano trarre qualche utile spunto per piatti inconsueti, nutrienti, gustosissimi ed economici.

Ecco a esempio una versione «di magro» del «couscous», il piatto marocchino nazionale che nell'edizione originale prevede come ingredienti avena, frumento, carne di montone e verdure diverse. Il «couscous» magro suggerito, nel volume, necessita, per quattro persone di: 1 kg di semola per «couscous», 200 gr di carote, 200 gr di ravizzone, 200 gr di pomodori, 200 gr di ceci, 2 melanzane, 2 zucchine, 2 cipolle, 2 spicchi d'aglio, olio d'oliva, sale, pepe, salsa e peperoncino.

Si tengono a mollo i ceci 24 ore prima di cuocerli. Si lavano e si mondano le verdure e si tagliano le melanzane e le zucchine in dischi di spessore medio, il ravizzone in cubetti e i pomodori in quarti. Si porta a ebollizione molta acqua (almeno due litri), la si sala, e vi si gettano dentro le cipolle tagliate in quattro, gli spicchi d'aglio, un po' di peperoncino, pepe, e uno-due cucchiai da minestra di olio d'oliva.

Nel frattempo si versa la semola su un piatto inumidendola a poco a poco con acqua in precedenza intiepidita. Si sgrana la semola in modo che si presenti in granellini, si mette quindi nel passa-«couscous» (un recipiente forato che permette di cuocere la semola a vapore) e si colloca questo sopra all'acqua in ebollizione coprendo con un telo e lasciando cuocere per 20 minuti.

Si ritira il «couscous» dalla casseruola e si sgrana nuovamente aggiungendovi uno o due cucchiai da minestra di olio d'olliva. Si getta poi il resto delle verdure nel passa-«couscous» e si lascia cuocere a vapore dopo averlo ricoperto con un telo, per altri 20 minuti. Si sgrana per l'ultima volta il «couscous» e si termina la cottura in circa dieci minuti.

Tolto dal fuoco il «couscous» si dispone su un piatto guarnendolo con qualche dischetto di zucchine e si presentano le verdure in una terrina, assieme al loro bagno di cottura. Si serve molto caldo, accompagnato, a parte, da un po' di salsa a base di peperoncino.

Fulvia Costantinides

NEL MONDO DELL'ARTE

Il sacro e il profano in un flash d'ottobre

Chi segue le vicende più interessanti dell'arte, avrà certamente notato la straordinaria fioritura di mostre che quest'autunno ci ha portato; un solo rammarico: quello, forse, di non poter seguirle tutte con quell'attenzione che ben richiedono, trattandosi di esposizioni che, senza divagazioni, ci propongono o degli autentici maestri o dei precisi momenti della storia dell'arte, con un corredo di opere spesso inedite o comunque non facilmente visibili.

Ancora qualche ora, e poi a Firenze, cala il sipario sulle «pin-un» di Picasso (divertenti «elaborazioni» eseguite dal maestro spagnolo dal '57 a '62 su immagini da rotocalchi), e anche sui suoi dieci così discussi disegni erotici: disegni giovanili di un pittore di violenza e di amore, creati nelle angoscianti fughe di una accesa sensualità. La rassegna fiorentina («Picasso e dintorni») si completa con opere di altri artisti catalani: Casas, Rosiñol, Nonell, Canals, Mir e Miquel Utrillo, il gruppo cioè di artisti che al principio del secolo si riuniva nel locale «Els Quatre Gats», a Barcellona, centro, allora, della cultura catalana d'avanguardia.

L'imponente rassegna sull'«Arte del Settecento emiliano» è la più grande esposizione attualmente allestita in Italia: rassegna che si dilata in più sedi e in tre città, Bologna, Faenza, Parma. Un viaggio dunque fatto soprattutto a ritroso nel tempo, sintonizzando il nostro cuore e la nostra sensibilità con quel secolo, il Settecento emiliano appunto, che qui si celebra e di cui tutto si deve riscoprire: dipinti e affreschi, statue e ceramiche, stampe e disegni, arredi, mobili e scenografie teatrali. E se a Bologna ricordiamo almeno l'opera di un pittore dotatissimo come il Crespi, a Faenza ci colpiscono i superbi dipinti di Felice Giani, mentre a Parma non possiamo dimenticare le famiglie che governarono quel piccolo Ducato, i Farnese prima, i Borboni poi.

Ed eccoci a Bergamo, alla esauriente mostra dedicata a Giovan Battista Moroni: un artista nato in un piccolo centro del bergamasco verso il 1520 e morto nel 1578. Di famiglia povera, operante lontano da centri culturali, egli non ebbe in vita fortuna e la sua stessa pittura fu lungamente ignorata. Una riscoperta dunque e una rivalutazione critica che Bergamo ora attua nei confronti di questo artista, pittore di ritratti e di «pale» d'altare, le cui figure emergono con un'apparente modestia e una familiare ingenuità da sfondi grigio-perla.

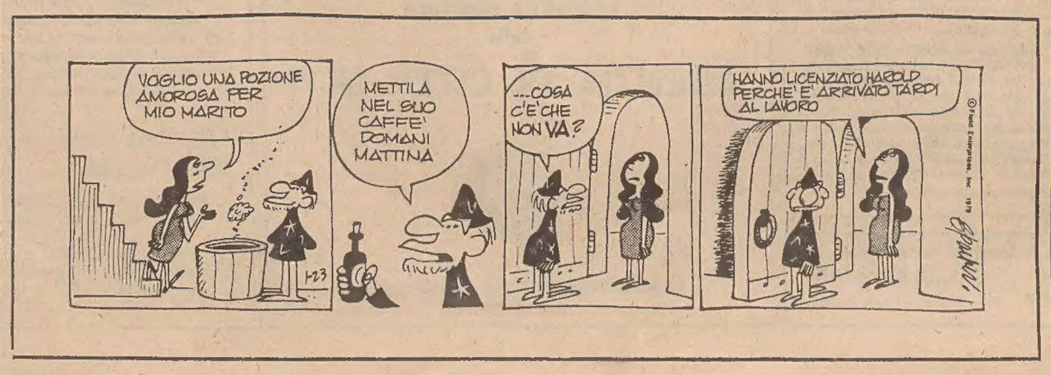
Infine, a Bibbiena, ecco la rassegna di bozzetti scenografici «Dai Parigi ai Bibiena»: mostra allestita nell'ambito delle manifestazioni celebrative per il millenario della fondazione di questo centro casentinese. Testimonianza del fascino e dell'influsso esercitati dal teatro, dall'inizio del '600 alla metà del '700, sulla cultura, sul costume e sulle stesse vicende socio-politiche delle corti europee.

Panoramica questa, che prendendo avvio dai bozzetti di Giulio ed Alfonso Parigi, prosegue con fantasiosa carrellata nelle eleganti invenzioni spaziali e nelle barocche architetture teatrali di Tacca, di Vigarani, di Righini e Juvarra, per concludersi nelle suggestive e ardite prospettive scenografiche dei Bibiena.

Luigi Danelutti

MILLO & MINELLI
sconti
su tutte le
lampade
PIAZZA GOLDONI 8

Le storie di Wiz il mago



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Accentuate erosioni

MILANO — Accentuate erosioni nei prezzi con scambi nutriti. L'ampiezza dell'aumento del tasso di sconto, portato da 10,50 a 12 per cento, ha sorpreso il mercato azionario che, nelle scorse settimane, si era mosso con decisione al rialzo quasi dimenticando i problemi economici ed in particolare la forte spirale inflazionistica interna. La reazione a questo provvedimento delle autorità monetarie è stata piuttosto ampia: sin dalle prime battute una corrente di vendite ha investito tutta la quota provocando delle ampie flessioni nei prezzi.

Oltre ai titoli più speculati sono stati coinvolti nel ribasso anche gli immobiliari e gli assicurativi; mentre un'eccezione è stata rappresentata dalle Viscosa, che, dopo avere esordito a 798 si sono portate a 845 con un progresso del 2,6 per cento a seguito di voci della prossima costituzione del consorzio bancario per la ristrutturazione finanziaria della società. In recupero sono risultate anche le Saffa risp. (più 1 p.c.), mentre sul resto sono prevalsi i segni negativi.

Perdite ampie hanno accusato gli assicurativi: Toro (—11,5 p.c.), Toro priv. (—10,9 p.c.), Comp. Milano (—9,4 p.c.), Sai (—8,5 p.c.), Latina priv. (—7,8 p.c.), Alleanza (—7,1 p.c.), Assicuratrice (—6,3 p.c.), Comp. Milano priv. (—5,8 p.c.), Abeille (—5,5 p.c.), Italia Ass. (—4,7 p.c.), Ras (—4,4 p.c.), Fond. Incendio (—3,9 p.c.) e Generali (—3,6 p.c.). Erosioni accentuate hanno denunciato anche le Sarom (—8,6 p.c.), Gim e Credito Varesino (—8,5 p.c.), Autostrade To-Mi (—7,5 p.c.), Erba priv. e Bonifiche Siele (—7 p.c.), Pacchetti e Trafilerie (—6,5 p.c.), Cantoni, Bii e Linificio (—5,8 p.c.), Banco Roma e Interbanca (—5,1 p.c.), Finsider, Coge, Mediobanca e Italcementi (—4,5 p.c.), Ciga (—4,3 p.c.). Tra i numerosi titoli con flessioni comprese tra il 2 ed il 4 p.c. figurano le Invest, Rinascente, Italsider, Ifi priv., Pirelli e Co, Centrale, Bastogi, Breda, Lepetit, Cucirini, Ifil, Olivetti, Falck, Unicem, Iniziativa Edilizia, Pirelli spa, Italcable e Comit. Tra gli altri valori guida le Fiat ord. hanno ceduto il 3,3 p.c. e le privilegiate il 2,1 p.c., Le Montedison hanno perso il 2,2 p.c.

L'aumento del tasso di sconto ha avuto ripercussioni negative anche sul mercato obbligazionario. Mentre le Enel indicizzate hanno denotato una buona resistenza ed i Cct hanno denunciato mediamente flessioni di 10 centesimi, i Bt hanno contenuto le perdite anche per gli interventi a sostegno effettuati dalla Banca d'Italia. Flessioni di circa un punto hanno accusato le Opere pubbliche e le altre emissioni Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5 miliardi 101 milioni 500 mila; obbligazioni 2 miliardi 816 milioni; azioni 15 milioni 730.100.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori del listino.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-10	8-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5450	5440
Bonifiche Ferraresi	7490	7200
Chiari & Forti	3820	3770
Eridania	4750	4570
Imm. Vittoria	8260	8000
Ind. Buitoni Perug.	3735	3735
Romana Zucchero	262	—
Sermide	98.50	96.25
» priv.	74.50	72
» risp.	93	91.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21000	19500
Assicuratrice Ital.	28150	26400
Ausonia	2960	2944
Bowring	1930	1930
Comp. Ass. Milano	9949	9010
» » » pr.	5580	5350
Comp. Latina	929.50	785
Comp. Latina priv.	532	398
Firs	3205	3180
Generali	47850	46100
Italia Assicurazioni	18000	26400
L'Abeille Italiana	13750	12990
Fondiaria Incen.	12600	12100
La Fondiaria Vita	32000	31900
Ras	104900	100200
Sai	12900	11700
Toro Assicuraz.	8850	7800
Toro Assicuraz. pr.	4580	4051
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11800	11550
Banco di Roma	9800	9300
Banco Lariano	2445	2370
Credito Italiano	1511	1500
Cred. Varesino	3990	3650
Interbanca priv.	12350	11710
Mediobanca	48000	45800
Cartarie - Editoriali		
Binda	899	870
Burgo	8451	8230
Burgo priv.	5930	5900
De Medici	652	531
Mondadori priv.	3300	3208
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1320	1320
Cer. Pozzi	159.75	151.20
» » risp.	153.75	153.75
Eternit	700	690
Eternit priv.	650	630
Italcementi	22380	21365
Richard Ginori	—	—
Unicem	6340	8190
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	13	12.25
Brioschi	27700	27800
Caffaro	390	385
Carlo Erba	2835	2760
Carlo Erba priv.	1440	1239
Italgas	810	1301
Lepetit	22260	21430
Lepetit priv.	20360	20000
Liquigas	40.25	40.25
Liquigas priv.	43	43
» risp.	33	30
Mira Lanza	21460	20800
Montedison	198.75	194.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1210	1180
Petrolifera Italiana	1301	1311
Pierrel	1300	1279
Rumianca	561	570
Saffa	6730	6600
» risp.	4850	4900
Siossigeno	9759	9390
Commercio		
La Rinascente	114	109.25
La Rinascente priv.	73.75	72
Silos di Genova	2700	2685
Standa	1600	1550
Comunicazioni		
Alitalia	1279	1259
Ausiliare	5380	5330
Aut. Torino-Milano	1299	1201
Italcable	4799	4650
Nai	970	830
Nord Milano	1320	1420
Sip	1290	1270

TITOLI	5-10	8-10
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	630	402
Marelli E.	415.50	624
Superfila	—	—
Tecnomasio	543	539
Finanziarie		
Acqua Marcia	1340	1319
Agricola	5590	5500
Bastogi	869.50	855
Siele	10000	9300
Buton	3750	3740
Centrale	6600	6430
Fin. Ernesto Breda	1475	1420
Finmare	93	92
Finsider	130.25	130
Generalfin	1196	115[illegible]
Gim	3499	3200
IFI priv.	3261	3130
IFIL	4350	4200
Invest	2294	2200
Mittel	1265	1241
Part. Fin.	495	470
Pirelli & C.	2080	2000
Pirelli SpA	846	826
Profing	280	265
Reina	9530	9290
» risp.	8600	8600
Riva Finanziaria	6760	6650
Sarom	1270	1160
SME	1790	1781
SMI	3805	3730
Stet	1570	1548
Borgosesia	3060	3060
» risp.	2270	2150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3050	3060
Beni Imm. Italia	580	546
Beni Imm. It. pr.	390	352
Beni Stabili	—	—
Coge	1625	1551
Condotte d'Acqua	310	299
De Angeli Frua	6950	6950
Finrex	1395	1370
Gen. Immobil.	82	79
Iniziativa Edilizia	7650	7450
Isvim	3170	3170
La Milano Centrale	38200	37800
Risanamento	5850	5730
Sifa	819	799.75
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2798	2701
Fiat priv.	2110	2065
Franco Tosi	21745	21010
Gilardini	4320	4202
Olivetti	1550	1505
Olivetti priv.	1390	1340
Westinghouse	15000	15050
Worthinghton	3830	3785
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	848	840
Dalmine	245	236
Falck	375	3625
Falck priv.	2750	2655
Ilssa Viola	1470	1430
Italsider	369.50	346
Magona	2308	2220
Pertusola	1775	1729
Trafilerie	738	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	55.75	52
Cantoni	7430	6990
Cucirini	3398	3280
Cascami Seta	605	6200
Linificio	627	570
» risp.	1875	621
Fisac	1350	1817
Marzotto priv.	58	1350
Olcese Veneziano	59	57.75
Rotondi	16050	15000
Snia Viscosa	823	845
Snia Viscosa priv.	473	475
Unione Manifatture	15600	15600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1800	1770
» » » risp.	1703	1560
Acque Potabili	830	819
Calz. di Varese	4230	4230
Ciga	2695	2579
Cir	9600	9450
Pacchetti	83	77.50
Terme Acqui	587	560
Trenno	2212	2202

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26000, Generali 46200, Ras 100.000, Anic 12, Liquigas 40, Liquigas priv. 43, Liquigas risp. 30, Montedison 194, La Rinascente 109, La Rinascente priv. 72, Gerolimich 800, Premuda 1400, Sip 1270, Tripcovich 27990, Bastogi 855, Finmare 92, Finsider 130, Pirelli S.p.A. 810, Sme 1780, Stet 1548, Generale Immobiliare 79, Fiat 2690, Fiat priv. 2080, Dalmine 236, Italsider 346, Terni (sospesa) Lane Marzotto priv. 1350, Snia Viscosa 795, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2850.

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso in rialzo con scambi moderati grazie ad un buon interesse degli investitori istituzionali. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 4,7 punti a 485,1. Le obbligazioni governative hanno perso 3/4 di punto sul lungo termine di riflesso all'aumento del tasso di sconto USA. Deboli gli australiani ed i canadesi, rafforzati gli americani.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo su largo fronte con scambi attivi e un buon interesse dei fondi di investimento e dall'estero con rialzi fino a tre marchi. E' probabile che vi siano stati dei trasferimenti di capitali per investimento dall'oro sulle azioni dopo il forte declino del metallo. Molto richiesti i chimici con rialzi fino a tre marchi, rialzi fino a due marchi tra i bancari e migliorie analoghe nel settore siderurgico e in quello meccanico. Riflessivo, invece, il settore del reddito fisso e i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi contrastati in chiusura per un afflusso finale di realizzi di beneficio dopo un buon andamento iniziale. Realizzi tra gli assicurativi. Contrastati i bancari e gli industriali con scambi più attivi delle ultime sedute. Sostenuti anche i valori in dollari.

PARIGI — Mercato contrastato in chiusura con scambi attivi. L'aumento del taso base dal 10,70 all'11,05 per cento da parte di alcune importanti banche non ha tuttavia avuto apparentemente impatto sulla quota. Costruzioni, alimentari, metalli e meccanici sono ribassati, in rialzo gli automobilistici, stabili i petroliferi, contrastati gli altri comparti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/4	12-13/16	12-7/8
Sterlina br.	14	14- 1/4	14-1/4
Franco svizz.	1	2	2-1/4
Marco germ.	7-1/2	7- 1/2	7-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.50	—
Fonditalia	»	15.49	—
Interfund	»	11.70	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	11.79	—
Italfortune	»	9.83	10.42
Italunion	»	9.91	10.80
Mediolanum	»	12.89	14.01
Rominvest	»	13.91	15.02
Fondo Tre R	lire	8087,28	—
Europrogr.	frsv.	148.33	—
Rolinco	fiorini	177.—	—
Robeco	»	149.50	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-10
Rendita	5%	74.80
Edil. Scol. '67	5%	90.25
» » '68	5,5%	86.—
» » '69	5,5%	82.90
» » '70	6%	81.15
» » '71	6%	78.65
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	84.30
» » '77	7%	87.50
Cert. Cr. Tes. '79	6,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	98.80
» '80 Pol.	9%	99.35
» '81	10%	97.25
» '82	5,5%	85.—
» '82	12%	98.60
» '82 2A	12%	98.45
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.95
» » » 68/88	6%	74.50
» » » 68/89	6%	72.80
» » » 70/90	7%	81.30
» » » 71/86	7%	79.30
» » » 72/87	7%	80.—
IMI XXIII	5,5%	91.15
» XXIV	6%	88.70
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	73.40
» XXVIII	7%	73.70
» XXIX	7%	78.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXII	7%	90.20
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.95
» XXXV	7%	73.50
» XXXVII	7%	69.70
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.60
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.80
» XLII	6%	70.60
» XLIII	8%	83.65
» XLV	8%	81.30
» XLVI	8%	75.65
» XLVII	8%	86.65
» XLVIII	10%	90.—
» IL	10%	80.60
» L	10%	94.95
» Interfund	8%	93.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.50
» » »	5,5%	61.—
» » »	6%	81.50
» » »	7%	61.—
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	81.10
» ss. III	6%	79.—
» ANAS '66	6%	61.—
» ANAS '72	7%	61.50
» Dotaz. I	6%	82.90
» Dotaz. II	6%	80.—
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	76.20
» Int. St. 3	6%	73.35
» Int. St. 4	6%	71.80
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	72.15
» Int. St. IV	7%	71.10
Ferrovie 1960	5%	94.—
» 1961	5%	92.—
» 1965 I	6%	80.90
» 1965 II	6%	80.70
» 1966 I	6%	77.45
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	75.65
» 1969 I	6%	73.05
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.35
» 1972 I	7%	73.45
» 1972 II	7%	70.15

TITOLI		8-10
Pubbl. Ut.	5,5%	92.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.90
» XI	6%	95.80
» XII	6%	94.30
» XIII	6%	90.55
» XIV	6%	88.90
» XV	7%	88.25
» XVI	7%	85.40
» XVII	7%	79.15
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	—.—
» XX	7%	79.15
Enel 1965 I	6%	82.50
» 1965 II	6%	85.90
» 1966 I	6%	79.—
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	77.50
» 1968 I	6%	78.—
» 1968 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	72.80
» 1969 II	6%	72.10
» 1970	7%	83.—
» 1971	7%	85.35
» 1972/87	7%	79.50
» 1972/92	7%	69.—
» 1973/93	7%	69.20
» 1974/81 Ind.	7%	128.70
» 1974/94	8%	84.40
» 1975/82 I	10%	95.55
» 1975/82 II	10%	96.—
» 1976/83	10%	93.90
» 1976/83 Ind.	10%	93.60
» 1977/84 Ind.	10%	119.10
» 1974/84 II Ind.	10%	118.60
» Europa	6%	119.30
E.N.I. 64/79	6%	96.40
» 65/80 II	6%	—.—
» 66/81	6%	93.20
» Gela	5,5%	93.80
» Sud 61 IV	5,5%	94.50
» » 62/81 V	5,5%	90.50
» » 62/81 VI	5,5%	91.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.45
» 61/86	5,5%	75.60
» 63/83	5,5%	89.50
» Alfa R.	7%	80.—
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.60
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.40
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.60
» » 1992	8%	69.70
» » 1993	7%	73.70
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	63.40
» » 1995	7%	71.10
» » 1995	9%	81.—
» » 1996	7%	65.—
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	63.20
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/83 II	6½%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	85.50
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	86.—
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	85.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	91.50
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	—.—
» 68/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	95.—	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¾%	91.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	94.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6½%	94.75	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

INTENSA ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI

Relazioni di ministri e conti dello stato

ROMA — Relazione del ministro Reviglio sulla politica fiscale del governo e del ministro Marcora sulla stato delle leggi di spesa nell'agricoltura; esame delle stime del fabbisogno del settore pubblico allargato; proseguimento dell'esame del decreto per il risparmio energetico: questi alcuni degli argomenti all'odg delle commissioni parlamentari «economiche» dei due rami del parlamento nella settimana appena iniziatasi. Alla Camera, le commissioni riunite bilancio e finanze prenderanno in esame, nelle giornate di oggi e domani i documenti sulla stima del fabbisogno del settore pubblico allargato per l'intero 79 nonché per il primo e il secondo trimestre dell'anno corrente. L'esame è stato ritardato dallo scioglimento anticipato delle Camere. Domani, sempre a Montecitorio, la commissione industria tornerà ad occuparsi del decreto per il contenimento dei consumi energetici; si tratta del provvedimento che, tra l'altro, ha disposto l'aumento del prezzo della benzina e la cui conversione in legge deve avvenire entro il 14 novembre.

Sempre domani, il neo-sostituto comitato che, in seno alla commissione industria, dovrà occuparsi dello specifico problema del risparmio energetico nelle imprese industriali, preparerà il programma dei suoi lavori. A tarda sera (la convocazione è per le ore 20) le commissioni riunite industria e sanità proseguiranno nell'indagine sui prezzi dei farmaci. Sempre mercoledì il ministro Marcora riferirà alla commissione agricoltura sull'attuazione delle principali leggi di spesa in materia agricola: si tratta del seguito dell'audizione della scorsa settimana, nella quale Marcora illustrò lo stato di alcuni settori produttivi.

Giovedì mattina la commissione industria — a quanto ha dichiarato il presidente, on. La Malfa — ascolterà il presidente dell'Eni, prof. Mazzanti. L'intervento di Mazzanti — ha spiegato La Malfa — si inserisce nel quadro delle audizioni che la commissione ha in programma per raccogliere elementi sui problemi energetici. Tali elementi saranno alla base del dibattito che, in proposito, si dovrebbe tenere alla Camera alla fine del mese.

Se le forze politiche lo richiederanno — ha concluso La Malfa — le informazioni raccolte e vagliate dalla commissione potrebbero costituire materia per un documento indirizzato al governo. Ancora giovedì, alla commissione bilancio, è in programma l'esame del ddl che assegna fondi alla regione Sardegna per il risanamento delle imprese chimiche del Tirso. La commissione passerà poi a discutere le comunicazioni svolte dal ministro Bisaglia la scorsa settimana sulla situazione della Gepi e del Cnen.

Al Senato, il ministro delle finanze, prof. Reviglio, svolgerà davanti alla commissione finanze un'ampia relazione che spazierà dalla politica fiscale del governo allo stato del suo dicastero. Nello stesso giorno, alla commissione industria di Palazzo Madama, si svolgerà l'esame del ddl, già approvato dalla Camera, che proroga i termini di validità degli espropri effettuati a Gioia Tauro per la costruzione del quinto centro siderurgico. La commissione agricoltura, dal canto suo, darà inizio all'esame dei due ddl, (uno comunista, l'altro democristiano) per la riforma dei patti agrari, esame più volte rinviato. Giovedì, la commissione bilancio del Senato si occuperà del ddl sul rendiconto generale dell'amministrazione dello stato per l'anno 1978.

Contenzioso Jugoslavia - Westinghouse

BELGRADO — La Jugoslavia ha accusato la Westinghouse Electric corp. di essere responsabile del ritardo nella costruzione della prima centrale elettronucleare del paese. L'agenzia stampa jugoslava «Tanjug» ha detto che il progetto è stato ritardato di due anni e mezzo a causa dell'«invio irregolare della documentazione tecnica e dei ritardi nella consegna delle attrezzature» da parte della società americana. La «Tanjug» ha aggiunto che una dichiarazione ufficiale sulle ragioni del ritardo verrà rilasciata entro ottobre.

La centrale elettronucleare è in costruzione in Slovenia e avrebbe dovuto essere pronta agli inizi del 1980; invece, il primo reattore non potrà entrare in funzione prima del 1983. A Pittsburgh il direttore per i rapporti internazionali della Westinghouse Power System co. ha dichiarato: «Vi sono stati ritardi imprevisti in seguito alle difficoltà connesse al fatto che si tratta del primo impianto del genere costruito in Jugoslavia. La Westinghouse e la Jugoslavia stanno discutendo questi problemi e stiamo cercando la via più veloce per completare la centrale».

Cee: quale energia nel futuro europeo?

DUBLINO — Quali saranno le future necessità energetiche dell'Europa, in un contesto mondiale, e in che modo si possono studiare e prevedere le relazioni tra sviluppo economico e fabbisogno di energia? Sono alcune fra le domande alle quali cercherà di rispondere a Dublino, da oggi all'11 ottobre, la «conferenza internazionale dell'analisi dei sistemi energetici», promossa dalla commissione delle Comunità europee e dall'ente nazionale irlandese per la scienza e la tecnologia.

L'analisi dei sistemi energetici e i modelli di sviluppo energetico sono nuovi settori ai quali sono interessati sia la comunità, attraverso un apposito comitato consultivo, sia le maggiori organizzazioni private, pubbliche e internazionali di tutto il mondo. L'obiettivo è di studiare razionalmente, sulla base della situazione presente, le necessità future in questo settore, presentando le diverse alternative legate ai differenti modi di sviluppo delle economie nazionali.

Oltre agli argomenti più generali, la conferenza affronterà anche temi più specifici. Si parlerà di banche di dati e di modelli matematici, di previsioni finanziarie e di conseguenze sull'ambiente, di strategie per la sicurezza nell'approvvigionamento e di nuove fonti energetiche. I relatori appartengono ai paesi della Comunità nonché al Canada e agli Stati Uniti. Nella seduta di chiusura, l'ultima relazione, su invito, sarà tenuta dal prof. Umberto Colombo, presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) sul tema «Modelli energetici: accettazione implicita e decisioni strategiche».

Continua il recupero del dollaro

ZURIGO — Il dollaro ha continuato a rafforzarsi sui mercati europei, grazie al nuovo pacchetto di misure monetarie annunciato durante il week-end dalla Federal Reserve americana. Tuttavia, gli operatori sono del parere che il miglioramento non si accentuerà ulteriormente. «Ritengo che un livello di 1,60 per il franco svizzero e di 1,78 per il marco siano tutto per il momento», ha dichiarato un operatore. Nel corso della mattinata di ieri il volume degli scambi è stato elevato e la moneta americana è salita da 1,5883 a 1,5975-85 franchi svizzeri e da 1,77015 a 1,7770-80 marchi. La moneta elvetica ha tenuto la linea degli 89, 85-95 franchi per 100 marchi. La sensazione del mercato è che gli Stati Uniti stiano seguendo la tattica giusta nel combattere l'inflazione mediante l'aumento dei tassi d'interesse; tuttavia c'è anche una certa delusione per il fatto che tutte le misure si orientino sui tassi d'interesse.

«Se non ci saranno ulteriori interventi nei prossimi giorni, il dollaro potrebbe nuovamente slittare», ha detto un operatore, rilevando che altri paesi stanno considerando la possibilità di elevare i loro tassi d'interesse, neutralizzando in tal modo l'azione americana. Occorre tener conto, inoltre, che l'inflazione non diminuirà dall'oggi al domani. Se questo è tutto quello che gli Stati Uniti intendono fare, il dollaro tornerà a scendere, ha commentato un esperto. Il concetto di elevare il costo del denaro è giusto, ma «la gente si aspetta qualcosa di più, che forse verrà in un secondo tempo».

A Bruxelles un banchiere ha commentato che l'aumento del tasso ufficiale di sconto americano può rafforzare il dollaro soltanto nel breve termine, ma dimostra che le autorità americane non intendono restare inoperose. Del resto, il governo Carter non poteva permettersi politicamente di lasciare che il dollaro slittasse ulteriormente. Per cui l'aumento del tasso ufficiale di sconto potrebbe essere soltanto il primo passo di un programma di sostegno del dollaro. La crisi delle ultime cinque settimane è probabilmente finita e le prospettive del dollaro per il resto dell'anno non sembrano così cattive, ha rilevato il banchiere.

Inoltre, le voci secondo cui la Germania intenderebbe limitare la quota di marchi nelle riserve valutarie degli altri paesi non può che aiutare il dollaro. E' chiaro, comunque, che nelle prossime settimane Washington e Bonn collaboreranno molto strettamente alla stabilizzazione dei mercati valutari. Per quanto riguarda l'oro, invece, il prezzo non potrà che scendere, stabilizzandosi probabilmente intorno ai 300 dollari l'oncia. A Londra, frattanto, i prezzi delle obbligazioni in eurodollari sono nettamente scesi, perdendo du tre quarti di punto a un punto sul lungo termine e fra tre ottavi di punto e mezzo punto sul breve termine.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 825-835, franco svizzero 516-523, marco tedesco 465-470, franco francese 193-198, sterlina 1780-1800.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,75	463,50	463,62
Franco francese	197,10	194,50	197,09
Fiorino olandese	417,32	414,—	417,33
Franco belga	28,63	27,—	28,63
Corona danese	158,48	155,—	158,42
Sterlina irlandese	1735,—	1680,—	1737,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1785,70	1770,—	1785,05
Corona norvegese	166,30	160—	166,31
Corona svedese	197,27	192,—	197,26
Dollaro USA	827,05	823,—	827,—
Dollaro canadese	708,70	695,—	708,60
Peseta spagnola	12,51	11,30	12,51
Escudo portogh.	16,65	15,—	16,69
Scellino austriaco	64,31	64,—	64,33
Franco svizzero	512,74	505,—	512,43
Yen nipponico	3,67	3,20	3,67
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35-36,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,73 p.c. (28,85); nei confronti di tutte le valute 44,69 p.c. (44,49); nei confronti della Cee 50,29 p.c. (50,33). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 95000-99000, sterlina oro (nc) 95000-99000, marengo svizzero 82000-86000, marengo francese 82000-86000, marengo italiano 82000-86000, marengo belga 74000-80000, 20 doll. oro 380000-400000, 100 pesos cileni 230000-250000, 50 pesos messicani 390000-415000, oro 9500-9800, argento 400000-410000, platino 14110. La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3, tel. 69086

BANCA del FRIULI
la banca su cui contare
A
TRIESTE
IN VIA DEL RONCHETO, 28
(angolo via Baiamonti)
prossima apertura
della
AGENZIA DI CITTÀ N. 1
tradizione fiducia progresso

LE RELAZIONI ECONOMICHE ITALO-JUGOSLAVE

Numerosi accordi commerciali

Numerosi accordi hanno creato fra l'Italia e la Jugoslavia un clima economico che può giustamente essere considerato fra i migliori esistenti nell'Europa adriatico-danubiana. La gamma delle convenzioni siglate riguardano sia le relazioni fra le due repubbliche, quanto i contatti a livello tecnico-economico fra le zone confinarie. Ricordiamo l'accordo di cooperazione economico-industriale e tecnica italo-jugoslava del 1964, l'accordo commerciale del 1.o luglio 1967, gli accordi per gli scambi locali fra Gorizia, Udine, Sesana, Nova Gorica e Tolmino del 31 marzo 1955, l'accordo per gli scambi locali fra Trieste, Buie, Capodistria, Sesana e Nova Gorica, le operazioni speciali» Alpe-Adria per l'utilizzo degli affari alla Fiera di Lubiana (circa 4 miliardi lire in ambo i sensi) e i codicilli economici inseriti nell'accordo di Osimo.

Vi sono quindi molti strumenti per stimolare gli interscambi fra i due paesi e per particolari cooperazioni che possono andare dalle joint-ventures agli investimenti, alle concessioni creditizie ecc. C'è poi il traffico di frontiera che non presenta ostacoli, salvo quelli d'origine doganale, e che ha assunto da alcuni anni dimensioni eccezionali, dal valore di centinaia di miliardi di lire. Ed è così che lo slogan della «frontiera più aperta d'Europa» è citato come elemento determinante della bontà delle relazioni umane e d'affari fra le aree confinarie.

La bilancia commerciale italo-jugoslava, come appare dalla tabella annessa, evidenzia il costante surplus attivo delle esportazioni italiane rispetto alle importazioni. Il motivo va ricercato nel fatto che l'offerta da parte nostra è superiore per specie di articoli e per qualità a quanto è in grado di produre e di esportare la vicina repubblica. Con ciò non è detto che i prodotti d'oltre frontiera non possano trovare accoglimento in Italia: le statistiche dimostrano infatti un accrescimento del collocamento nella penisola di prodotti provenienti dalle varie repubbliche della «Federativa».

Ovviamente Lubiana, Zagabria, Belgrado, chiedono un ampliamento degli acquisti italiani, e ogni anno, durante le «giornate della Jugoslavia» alla Fiera di Trieste, i delegati delle Camere per l'economia d'oltrefrontiera non mancano di esprimere il loro disappunto per lo squilibrio delle due correnti di traffico. A Capodistria ci è stato fatto notare da un esponente di quel distretto che, accanto allo squilibrio della bilancia commerciale v'è pure quello derivante dai «colossali» acquisti che i cittadini jugoslavi effettuano a Trieste ed in altre città vicine al confine di Stato.

In effetti è vero che da alcuni anni gli jugoslavi acquistano molto di più di quanto attuato nell'oltreconfine dai cittadini italiani. Si tratta, per altro, di normali «routines» che derivano dalle offerte qualitative e dai prezzi ed anche per il motivo che l'inflazione nel paese vicino stimola la compera di beni italiani a minor prezzo, a parità di condizioni qualitative, di scelta, di buon gusto, di struttura stilistica. Per converso v'è una controcorrente italiana seppur minuscola che si approvvigiona sui mercati al di là di Fernetti e di Rabuiese. «Il Piccolo» ha dato ampio rilievo, in una serie di articoli, ai «piccoli acquisti» che i cittadini jugoslavi effettuano nelle nostre aziende commerciali, valutando anche l'entità presumibile delle compere.

La cooperazione italo-jugoslava in campo economico sta comunque ampliandosi e potrà divenire molto più rilevante, quando verrà siglato l'atteso accordo jugoslavo-Cee. Intanto, secondo i suggerimenti espressi a Graz dai delegati sloveni e croati nella riunione dell'Alpe-Adria del 10-11 settembre scorso, si dovrebbe organizzare un «simposio portuale» fra Trieste, Monfalcone, Fiume e Capodistria, per un eventuale fronte comune contro il dilagare della concorrenza degli scali del Mare del Nord. Indubbiamente un incontro tecnico fra le amministrazioni portuali sopraindicate potrebbe essere utile per ambo le parti, perché metterebbe in evidenza i comuni interessi, ma anche le differenti politiche attuate dai porti. E' un suggerimento da accogliere, a nostro avviso, perché mettere a contatto il lavoro autogestito jugoslavo con quello attuato sulle banchine del nostro porto, evidenzierebbe l'opportunità che qualcosa da noi dovrebbe cambiare.

Dante Lunder

ANDAMENTO DEGLI SCAMBI ITALO-JUGOSLAVI
(miliardi di lire)

ANNI	Import italiano	Export italiano	Saldi in miliardi di lire	Scambi «conto autonomo TS» Import TS	Export TS
1966	102	111	+ 9	5,1	4,9
1968	127	180	+ 63	3,0	3,3
1970	166	250	+ 84	7,2	4,6
1971	166	274	+108	6,9	8,8
1972	220	250	+ 30	9,2	5,0
1973	290	312	+ 22	5,0	8,1
1974	300	557	+257	6,5	8,6
1975	223	503	+280	9,2	9,3
1976	381	451	+ 70	12,2	16,6
1977	444	646	+202	19,6	12,3
1978	575	750	+175	12,0	12,4

A nuovi minimi la produzione d'auto negli Stati Uniti

DETROIT — La produzione automobilistica negli Stati Uniti è scesa nel mese di settembre a 629.491 vetture, con un calo del 15,1 p.c. rispettoal le 741.768 unità del settembre 1978, ed a 180.466 autocarri (calo del 39,9 p.c. rispetto le 741.768 unità del del settembre dell'anno scorso. Si tratta dei livelli più bassi, per il mese di settembre dal 1970. Lo ha annunciato il giornale specializzato «Automotive».

Dall'inizio dell'anno la produzione di autovetture è stata di 6.801.402 unità con una diminuzione del 3,3 p.c. rispetto alle 7.031.699 del corrispondente periodo dell'anno scorso. Gli autocarri prodotti sono 2.490.598 con un calo del 9,7 p.c. rispetto alle 2.757.350 unità dell'anno scorso.

Entrate fiscali: il posto dell'Italia

ROMA — L'Italia è fra le ultime nella graduatoria europea per il totale delle entrate fiscali in rapporto percentuale sul prodotto interno lordo. La quota italiana è pari al 34,5 per cento nei conteggi fatti dall'Ocse e che si riferiscono al 1978. In testa è la Svezia con 53,1; ma quote sensibilmente elevate hanno anche la Norvegia (47,3), l'Olanda (46,7) il Belgio (44,4) e la Danimarca (43,2). La Germania è invece a quota 38, la Francia a 39,4.

Quote basse hanno la Svizzera (31,5) e gli Stati Uniti (30,4); ma la loro depressione di classifica si spiega col fatto che nel totale è compresa anche la quota della previdenza (che è altissima in Italia e ridotta invece in vari altri paesi).

Nel discorso generale, per quanto riguarda le strutture della fiscalità, è da segnalare il ricorso crescente all'imposta sul reddito delle persone fisiche e, nella maggior parte dei paesi, alle quote previdenziali. Altra annotazione segnalata dall'ufficio statistico dell'Ocse è che la parte delle imposte sui profitti delle società e sul patrimonio continua a calare in numerosi paesi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	376,37	(+ 9,39)
Hongkong	377,39	(+ 8,54)
Londra	372,—	(—13,—)
New York	372,—	(—13,—)
Milano	382,20	(+ 9,40)
Parigi	372,94	(— 1,20)
Zurigo	372,50	(—13,—)

LE AZIENDE INFORMANO

Tavola rotonda su «Lo spumante italiano oggi»

Si è svolta a Valdobbiadene, nell'ambito della Mostra dello Spumante, una giornata sullo «Spumante Italiano oggi» a cui hanno partecipato giornalisti, tecnici del settore e produttori: tutti veri intenditori dell'arte finissima del saper bere.

Il programma della giornata prevedeva una serie di 4 interventi che a turno hanno preso in esame i vari aspetti della spumantistica nel nostro paese.

Il prof. De Rosa ha parlato sul problema della identificazione degli spumanti; il dott. Belli ha esposto gli aspetti della loro commercializzazione; il dott. Bonassisi si è invece soffermato sulle regole d'oro per meglio valorizzare e consumare il prodotto, e il dott. Nunziante, coordinatore dei lavori, ha concluso presentando una panoramica sulle recenti disposizioni normative della Comunità Economica Europea in fatto di spumanti.

La prima parte della giornata si è conclusa con una colazione di lavoro offerta dalla Carpené Malvolti, piacevole pausa per poter degustare il Brut Carpené Malvolti «a tutto pasto», secondo l'attuale tendenza suggerita da esperti gastronomi. Il pranzo è stato allietato da un piacevole intervallo rappresentato da un sorbetto al Brut Carpené Malvolti, secondo le migliori tradizioni culinarie.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con un dibattito tra relatori ed ospiti intervenuti e si sono conclusi con un recital di poesie della zona di Valdobbiadene.

Quattro nuovi alla Dorland

Quattro nuovi clienti sono il soddisfacente bilancio dei primi sei mesi del 1979 alla Dorland Italiana. Alla sua consolidata lista di aziende, si sono ora aggiunte:

Rolls Royce. Per un programma di P.R. e promozioni per le sue prestigiose autovetture.

Jaeger. La famosa casa di abbigliamento e moda maglia.

Group 4 Italia. La più importante azienda mondiale nel settore della sicurezza.

Financial Times. Per un programma di lancio di questa autorevole testata che, grazie alla nuova edizione europea stampata a Francoforte, è ora presente nelle edicole italiane nello stesso giorno di pubblicazione.

La Dorland Italiana, che può contare su agili ma esperte strutture interne, fornisce alle Aziende clienti un servizio personalizzato e costante, adeguando man mano il proprio organigramma alle necessità concrete.

E' questo un metodo di lavoro che la Dorland Italiana ha sempre adottato con successo e che le ha consentito in questi anni una puntuale ed efficiente presenza sul mercato.

La linea «Bent» della Borsalino

La nuova linea «Bent» lanciata dalla Borsalino al 28.o Festival della moda maschile e di gusto sportivo e si indossa con la falda abbassata, in armonia con la moda attuale.

Il motivo «Bent», col suo effetto arcuato, è dato dalla piccatura in contrasto di coloro e dal particolare garbo della falda curvata. La morbidezza, la superficie leggermente pelosa, il tatto setoso, l'indeformabilità sono tra le caratteristiche di questo cappello confortevole, disinvolto, giovanile, che si indossa e si ripone con estrema facilità. Solo un feltro di pelo finissimo quale quello adottato per la nuova linea «Bent» può racchiudere in sé tutte queste caratteristiche. E' realizzato nei colori pastello che si rifanno a quelli naturali delle terre e comprendono le tonalità dei beiges spenti e quelle dei bruciati accesi.

La linea «Bent» è spiccatamente maschile ma piace anche alle donne.

FERITO LEGGERMENTE UN ITALIANO NELL'AEREO INCENDIATOSI MENTRE ATTERRAVA

Sono quattordici i morti nella sciagura di Atene

ATENE – Le squadre di soccorso hanno identificato altri sette passeggeri periti nell'incendio scoppiato domenica sera alle 22, ora locale, a bordo del «Dc–8» della «Swissair» subito dopo la fase dell'atterraggio.

Un comunicato ufficiale precisa che il bilancio definitivo della sciagura è di 14 morti e 10 feriti: nessuna conferma viene aggiunta alla cifra di 24 morti data da altre fonti dell'aviazione civile. Dai primi accertamenti della compagnia svizzera nessun italiano figura tra i deceduti: si parla di un passeggero italiano che sarebbe stato ferito non gravemente ad una gamba.

Tutti i passeggeri che intendono ottenere aiuti sono stati raccolti in mattinata in un albergo della capitale per definire le loro intenzioni sul ritorno o il proseguimento.

Un comunicato del ministero greco dei trasporti riferisce la cifra di almeno 30 persone, ancora ricoverate negli ospedali di Atene. Le loro condizioni non destano preoccupazione. La zona dell'aereoporto della capitale dove è finito il velivolo dopo l'atterraggio fumava in mattina a causa dell'incendio che ha attecchito nel bosco del campo di golf dove è finito il velivolo siboto dopo essere uscito dal corridoio di atterraggio.

Le cause dell'incidente restano ancora non precisate. Secondo le prime indicazioni l'aereo aveva ottenuto un normale avviso di atterraggio in condizioni meteorologiche normali. Un altro aereo della compagnia di linea greca aveva compiuto le normali operazioni di atterraggio alcuni minuti prima senza accennare a particolari difficoltà. Il veicolo sul finire della pista ad Ovest è caduto nel fossato. L'impatto avrebbe provocato l'esplosione dei serbatoi laterali e il relativo incendio. Ma secondo un passeggero l'aereo aveva già preso fuoco mentre si trovava in fase di manovra di atterraggio. Il velivolo appariva ieri con la parte centrale carbonizzata mentre la carlinga resta senza gravi segni di incendio. L'equipaggio intero, sia nella cabina di comando sia le assistenti di volo, in totale 12 persone, è rimasto illeso.

Secondo il resoconto di un passeggero greco. Takis Anastassiades, l'apertura dei portelli di sicurezza ha permesso a molta gente di gettarsi sulla pista alleggerendo la pressione di quanti si accalcavano presso le uscite normali. Il panico ha provocato il ferimento di decine di persone, ha detto il passeggero, ma la presenza di una decina di medici europei in volo verso Pechino per un congresso internazionale ha permesso di apportare i primi soccorsi. Le autorità greche hanno respinto l'accusa di un ritardo nelle operazioni di soccorso definite «lente e inadatte» da un gruppo di passeggeri svizzeri. L'operazione di emergenza è scattata immediatamente, non appena il velivolo è stato segnalato in pericolo, ha detto un portavoce dell'aviazione greca.

Il procuratore di Atene ha aperto ieri le investigazioni per accertare le cause del disastro. Da fonte della polizia è stato dichiarato che la presenza a bordo di isotopi radioattivi non rappresentava alcun pericolo e che tale isotopi erano destinati a fini farmaceutici.

A Zurigo la compagnia «Swissair» ha reso noto che le 14 vittime comprendono: cinque tedeschi occidentali, tre svizzeri, tre francesi un cittadino brittannico uno belga e uno svedese. I familiari sono stati avvertiti, ha precisato un portavoce della compagnia astenendosi dal precisare l'identità delle vittime. Dei sette cittadini italiani presenti a bordo del «Dc 8-62» della «Swissair», uno solo è rimasto leggermente ferito. Gli altri, attualmente alloggiati in un albergo della capitale, contano di rientrare oggi in Italia. Il ferito è Mario Tedeschi, ricoverato la notte scorsa in una clinica; si era procurato lo slogamento di un piede nel tentativo di gettarsi da un portello mentre l'apparecchio si incendiava.

La polizia ha reso noto che un esame condotto da esperti ha potuto appurare che il calore causato dall'incendio ha determinato una modesta diffusione di radioattività dai contenitori di isotopi radioattivi a bordo dell'aereo, ma che non vi sarebbe tuttavia alcun pericolo di contaminazione. Gli esperti, un gruppo di sette scienziati provenienti dall'istituto di ricerche nucleari «Dimokritos», vicino ad Atene, hanno effettuato rilevamenti del grado di radioattività nella zona dell'incidente ed hanno concluso che il pericolo di contaminazione radioattiva «non è grave». Secondo un portavoce dell'aeroporto, il «Dc–8» della «Swissair» trasportava, oltre ai contenitori di isotopi radioattivi, anche una piccola quantità di plutonio.

Atene – La fusoliera ancora fumante dell'aereo della «Swissair» incendiatosi mentre stava atterrando all'aeroporto di Atene. Il bilancio definitivo della sciagura è di 14 morti e 10 feriti.

Vita da... padroni!

CAPRI — Una singolare iniziativa è stata adottata dagli amministratori comunali di Capri. In un'ordinanza approvata dal consiglio comunale dell'isola partenopea, ed entrata in vigore da ieri, si fa «obbligo ai possessori di tutti i cani esistenti nel territorio comunale di portare un sacchetto contenente paletta di plastica, scopino e segatura per eliminare eventuali escrementi di cani nelle vie pubbliche».

I trasgressori — continua l'ordinanza — saranno puniti con un'ammenda da 50 a 100 mila lire».

IL PICCOLO «P66» SAREBBE PRECIPITATO A CAUSA DI UN FORTE TEMPORALE

Trovati carbonizzati i quattro spariti con l'aereo ad Asiago

VICENZA – Il piccolo aereo da turismo con 4 persone a bordo scomparso sabato pomeriggio mentre volava dall'aeroporto di Treviso all'altipiano di Asiago è stato ritrovato ieri da un elicottero del secondo stormo dell'aeroporto San Giuseppe di Treviso. I rottami dell'aereo, un «Partenavia P 66» sigla «T i-labz», sono stati avvistati in località Casera Zingarella a 14 km dal centro di Asiago vicino a Monte Zevio. Sul posto si sono recate squadre di carabinieri e di vigili del fuoco di Asiago che hanno trovato all'interno della carlinga i corpi carbonizzati dei 4 occupanti. L'ipotesi più accreditatasulla sciagura è che l'aereo si sia imbattuto in un violento temporale e che il pilota, il maresciallo maggiore Nicolò Capuzzolo, 48 anni, in servizio al secondo stormo, nonostante l'esperienza abbia perso l'orientamento. Il velivolo avrebbe toccato terreno con una ala capovolgendosi e incendiandosi.

Asiago – Walter Camillo, 22 anni, una delle vittime.

Il maresciallo Capuzzolo era iscritto all'aero club di Treviso dal 1974, aveva all'attivo 600 ore di volo ed era munito di brevetto di secondo grado civile. Le altre vittime sono Walter Camillo, 22 anni, geometra, nato a Mirano e residente a Zelarino di Mestre. Appassionato di volo, era aspirante a conseguire il brevetto di pilotaggio. Adriano Tarnoldi, 29 anni, di Mestre, gia paracadutista sotto le armi, anche lui appassionato del volo. Maurizio Volpato, 26 anni, di Mestre, proprietario della «Bmw» che condusse i tre giovani amici da Mestre all'aeroporto di Treviso per il volo sull'altipiano di Asiago.

In base al numero di targa della «Bmw» sono stati identificati i passeggeri dell'aereo. I tre giovani erano appassionati di motociclismo (soci del moto club di Mestre) ed avrebbero dovuto partecipare l'altro ieri al motoraduno di Imola. L'aereo era stato acquistato con la formula leasing tra aprile e maggio di questo anno. Dotato di apparati radio goniometrici, il «Paperino» (così infatti è soprannominato) non aveva ancora superato le prime 150 ore di volo. Il «P 66» è fornito di un motore da 160 cavalli con elica a passo fisso; quadriposto, è capace di 180 km l'ora di velocità.

L'ala alta sopra la carlinga consente il lancio di paracadutisti (il maresciallo Capuzzolo ne era abilitato). Il velivolo era decollato sabato verso le 14.20 per un volo di un'ora senza scalo Treviso-Asiago-Treviso. L'ultimo collegamento radio con l'aeroporto di Sant'Angelo è stato effettuato 10 minuti dopo aver lasciato la pista.

UN'INDAGINE DELL'UNIONE CONSUMATORI

Tabù i negozi per chi lavora

Sempre più difficile riuscire a far la spesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Quando può fare acquisti chi lavora in un negozio, è rifornire il frigorifero chi è impiegato in uffici che non hanno ancora adottato l'orario unico? A questi problemi, in Italia sembra non esistere una soluzione possibile. Eppure la gente è contenta così. E' quanto risulta da un'indagine effettuata dalla Demoskopea per conto dell'Unione consumatori. L'orario attuale dei negozi, per quanto disagevole è insomma gradito dal 75% degli italiani. Vediamo però cosa si nasconde dietro a questa percentuale.

Chi ha risposto «A me va bene così», è soprattutto l'abitante dei piccoli e medi centri, la persona anziana, la donna che non lavora fuori casa. Ma forse in questa materia è più opportuno far parlare chi vive in pieno i disagi dell'attuale organizzazione, vale a dire le donne che lavorano fuori casa, il 33%, le quali naturalmente si dichiarano insoddisfatte.

In Francia, Belgio, Germania, Inghilterra, i negozi hanno un orario di apertura settimanale superiore di circa dieci ore a quello italiano, ma quello che più conta, differenziato secondo turni. In Italia, secondo l'indagine di cui si è parlato, le esigenze di consumatori, commercianti, e aziende commerciali sono in netta contrapposizione tra loro. Ognuno vuole tirare il carro dalla sua parte. Le aziende vorrebbero introdurre l'orario unico, e anticipare la chiusura serale degli esercizi, mentre i consumatori, vorrebbero orari più prolungati o perlomeno differenziati, in modo da poter trovare i negozi aperti al termine del lavoro.

Il discorso però varia molto da regione a regione, mentre al Sud infatti gli esercizi sono aperti fino alle 20.30, in città come Bologna e Firenze, l'apertura pomeridiana è di meno di due ore e finisce alle 19. Sarebbe quindi opportuno, prima di prendere qualsiasi decisione, avere delle cifre precise, regione per regione. Una richiesta di questo genere è stata fatta dall'Unione consumatori, ma le risposte sono state finora molto deludenti. Per quanto riguarda le abitudini dei consumatori, ecco i dati emersi dall'indagine.

Il giorno preferito per gli acquisti di generi alimentari è risultato il sabato, indicato con una frequenza di 4 volte superiore agli altri giorni della settimana – particolarmente da chi vive nel Nord Ovest e dalle donne che lavorano – seguito dal venerdì (4%) e dal lunedì (3,5%). Una larga maggioranza di consumatori (64%) non ha manifestato preferenze per un particolare giorno della settimana.

La preferenza per il sabato è risultata ancora più netta per quel che riguarda l'acquisto di prodotti diversi dai generi alimentari: poco meno di una persona su 5 ha dichiarato di preferire di fare gli acquisti il sabato, con una frequenza 5-6 volte superiore a quella di qualsiasi altro giorno della settimana. Anche per questo evidentemente, una decisa maggioranza si è espressa contro l'ipotesi della chiusura dei negozi al sabato pomeriggio: contro il 38% di favorevoli ben il 61% è contrario.

Da tali dati ognuno tragga da sé le proprie conclusioni. Da parte sua, l'organizzazione di consumatori, ricordato che la distribuzione, specie del dettaglio, deve essere intesa come servizio pubblico e non già alla stregua di una qualunque altra attività.

M.R.P.

IN UNA RIUNIONE NELLA CAPITALE ORGANIZZATA DAL CNEL

Tesi europeo a confronto sulla riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Ai temi della riforma sanitaria viene dedicato un primo incontro internazionale che il Cnel ha organizzato a Roma con la presenza di rappresentanti europei e che si concluderà giovedì prossimo.

Illustrando l'iniziativa nel corso di una conferenza stampa, Bruno Storti, presidente del Cnel, ha precisato che verranno in particolare approfonditi i temi legati al costo dell'assistenza sanitaria nei diversi paesi ed al decentramento dei servizi sanitari.

Quanto al primo tema, Storti ha sottolineato una tendenza in atto a livello europeo di contrazione della spesa sanitaria e partire dal 1975. Alla discussione interverranno esperti di diversi paesi, tra cui L. Crijns, direttore del settore affari sociali della Cee e Richard Draperie, capo del servizio sicurezza sociale della comunità; tra le esperienze che verranno offerte al dibattito, anche quella di un paese dell'Est, la Polonia, che interverrà attraverso Stefan Zielinski, direttore generale dell'assistenza sanitaria.

Storti ha ricordato inoltre come tra i paesi della Cee esista l'impegno, rimasto tuttavia «lettera morta», di armonizzare le proprie strutture sanitarie e sociali, anche ai fini di una maggiore razionalizzazione delle strutture.

Il convegno, a questo riguardo, potrà dare «indicazioni utili per l'orientamento del governo italiano e per una maggiore integrazione comunitaria».

Anche sull'altro tema (quello del decentramento, che verrà introdotto da una relazione di Achille Ardigò) il presidente del Cnel ha espresso la convinzione che, dopo un primo momento di riorganizzazione dei servizi. la responsabilizzazione delle categorie professionali, l'istituzione dei presidi locali e l'attuazione di un'autentica prevenzione, consentiranno un notevole risparmio sulla spesa sanitaria complessiva che, per la parte corrente, è stimata nel prossimo anno in 15 mila miliardi, da ripartire alle regioni.

Sul tema del decentramento interverranno, tra gli altri, Franco Marziale, direttore della Divisione sanità pubblica del consiglio d'Europa e Carlos Montoya, della divisione per la pianificazione dell'organizzazione mondiale della sanità.

L'incontro internazionale, promosso dal Cnel, si concluderà con un intervento del ministro della sanità, Renato Altissimo.

R. R.

Di nuovo nei guai Roberto Vecchioni

MARSALA — Il giudice istruttore presso il tribunale di Marsala, dott. Salvatore Cassata, ha emesso una comunicazione giudiziaria nei riguardi del cantante Roberto Vecchioni, per spaccio di sostanze stupefacenti.

Vecchioni era stato arrestato a Milano nell'agosto scorso, dopo che un ragazzo di 14 anni, Diego Di Dia, interrogato dai carabinieri di Marsala nell'ambito di un'indagine sullo spaccio di stupefacenti, aveva ammesso di avere ricevuto «sigarette drogate» da Vecchioni, durante un festival dell'«Unità».

Interrogato dal giudice istruttore, Antonio Spina, Diego Di Dia aveva ritrattato. Il processo non era stato però archiviato: vi era infatti da esaminare la posizione del Di Dia dopo la ritrattazione.

L'incartamento è passato al giudice istruttore Cassata — in ferie quando i fatti si svolsero — che, dopo averlo esaminato ha emesso la comunicazione giudiziaria. Ai cronisti il giudice ha detto di non potere, al momento, rilevare i motivi del nuovo provvedimento.

■ INCIDENTE – Il corpo senza vita di un turista, originario di Hoenacker, è stato trovato nel pomeriggio di ieri dai «Catores», le guide alpine di Val Gardena, sotto la vetta del Sass Rigais (3025 metri di altezza), nel gruppo delle Odle.

COMUNICAZIONE DELLA SIP

La SIP, in considerazione anche delle assurde accuse che da qualche tempo le vengono indirizzate e che tendono a mettere gravemente in dubbio la correttezza del suo operato, ha deciso di fare verificare il proprio bilancio da parte della Price Waterhouse e Co., qualificata società di revisione di rango internazionale.

La SIP comunica altresì che provvederà a tutelare il proprio buon nome nelle sedi opportune.

SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico P.A.

IN TRIBUNALE IL NOTO CASO DEL RUGBYSTA

Gli staccò l'orecchio Sono diventati amici

REGGIO CALABRIA — E' iniziato ieri, davanti ai giudici del tribunale di Reggio Calabria (presieduto dal dott. Tuccio), il processo contro Paolo Paoletti, 29 anni, ex giocatore di rugby (ha militato nel Brescia e nella nazionale italiana), accusato di aver strappato il lobo dell'orecchio sihistro, con un morso, al giocatore avversario Claudio Monacelli, 30 anni, nel corso della partita Caronte Reggio - Brescia, svoltasi il 20 novembre del '76 al «Comunale reggino».

Insieme al Paoletti, che è imputato di lesioni aggravate costituenti sfregio permanente, il processo vede sul banco degli accusati anche l'arbitro della partita, Bruno Tavelli di Piacenza, che risponde di favoreggiamento. Ieri, in apertura di udienza il tribunale ha ascoltato i due giocatori, protagonisti del grave episodio. Entrambi hanno confermato le deposizioni, già rese in istruttoria.

Il processo, è tuttavia iniziato in un clima assai diverso da quello che caratterizzò le roventi polemiche all'indomani del fatto. Entrambi i giocatori hanno dichiarato di voler dimenticare quanto accaduto e, a un certo momento, si sono anche stretti la mano. Monacelli ha detto di non portare né odio, né rancore, e che punta soltanto ad avere risarcito il danno subito. Paolo Paoletti, come si ricorderà, ha scontato 40 giorni di carcere nei giorni successivi all'episodio. Il processo, è stato poi, aggiornato al 24 ottobre prossimo, per l'inizio della discussione.

Incidenti in montagna Due veronesi morti

VERONA – *Un giovane alpinista veronese, Gino Facciotti, di 23 anni, è morto dopo essere precipitato da un'altezza di trenta metri durante una scalata di allenamento ad Alcenago (Verona). Il giovane ha trascinato con sé nella caduta anche altri due compagni, uno dei quali, Emanuele Zuppini, di 17 anni, è morto dopo essere stato ricoverato in gravi condizioni.*

ESPOSTO DEGLI AGENTI AL MINISTRO DOPO LE ULTIME RIVOLTE

Più sicurezza o dimissioni le richieste dall'Asinara

CAGLIARI – 180 agenti di custodia, in servizio nel supercarcere dell'Asinara, hanno inviato al ministero di grazia e giustizia un esposto sulle drammatiche condizioni in cui sono costretti ad operare. La circostanza, che è stata mantenuta segreta da parte delle fonti competenti, ha potuto esser resa nota in seguito a una serie di telefonate anonime, fatte a giornali e ad agenzie di stampa.

Gli agenti di custodia lamentano le continue minacce, insulti e provocazioni, a cui sono sottoposti da parte dei detenuti, con grave rischio per la loro stessa incolumità, come dimostrerebbe l'agressione ai danni dell'agente Giuseppe Spanu, nel corso degli ultimi incidenti del 2 ottobre. Pertanto, se le loro richieste di sicurezza non dovessero venir prese in esame, si dichiarano pronti a delle dimissioni di massa.

«Meglio la disoccupazione che morire all'Asinara», ha detto uno degli anonimi interlocutori. La stessa voce ha informato che le rudimentali bombe, usate dai brigatisti durante il tentativo di rivolta, venivano da tempo confezionate con medicinali portati dai familiari. Dopo i disordini, sarebbero stati trovati due ordigni rimasti inesplosi, uno dei quali di tale potenza, che se fosse esploso avrebbe potuto, a detta degli artificeri, creare un grave danno.

Nessun commento ufficiale si è avuto negli ambienti della direzione del carcere e delle forze dell'ordine su tali sintomi d'insofferenza da parte degli agenti di custodia dell'Asinara e del carcere di «Fornelli». Nonostante il riserbo, appaiono tuttavia sicure anche le rimostranze fatte da una delegazione di agenti al direttore del carcere, dott. Luigi Gardullo.

Del resto – è stato fatto rilevare – i particolari contenuti nel piano rinvenuto indosso a Prospero Gallinari, confermano che i brigatisti rinchiusi a «Fornelli» sono a conoscenza di informazioni, anche riservate, riguardanti la situazione del supercarcere e della stessa isola.

Notizie non confermate danno, peraltro, per avvenuto il trasferimento di quattro detenuti politici pericolosi che martedì 2 ottobre parteciparono al tentativo di sommossa.

Nessuna conferma o smentita si è avuta neanche da parte della direzione del carcere o del giudice di sorveglianza del tribunale di Sassari, in merito a quanto riferito dai legali di «brigatisti rossi» detenuti all'Asinara. In particolare, l'avvocatessa Giovanna Lombardi, che si è recata in questi giorni nell'isola per colloqui con alcuni detenuti, ha denunciato l'uso da parte degli agenti di gas urticanti, che avrebbero provocato ustioni di una certa entità sulla pelle di quattro detenuti nel corso della rivolta: si tratta di Pietro Bertolazzi e Tonino Paroli, due brigatisti rossi, e di due detenuti comuni, Guido Cuccola e Luciano Durigo. L'avvocatessa Lombardi si è lamentata pure che, a seguito degli incidenti, siano state adottate severissime misure tali da rendere assai dure le condizioni dei carcerati. Sembra intanto che il direttore del penitenziario dell'Asinara, dott. Cardullo, responsabile anche della sezione di «massima sicurezza» di Fornelli (una delle diramazioni in cui è suddivisa l'isola-carcere, le altre sono colonie penali in cui i detenuti vivono e lavorano «sconsegnati»), si sia recato nei giorni scorsi a Roma, dove avrebbe avuto colloqui al ministero di grazia e giustizia, per concordare un rafforzamento delle misure di sicurezza nel «supercarcere».

La notizia non ha trovato conferme ufficiali, ma il fatto che da sabato scorso sia stato ripristinato l'uso del vetro divisorio nella sezione di Fornelli, per i colloqui tra gli internati e i loro familiari, appare come un elemento di riscontro.

A indurre Cardullo a recarsi a Roma potrebbe essere stato proprio il malcontento esistente tra le guardie carcerarie.

Cacciatore in Trentino muore dissanguato

TRENTO - Drammatico incidente di caccia — il primo mortale dall'inizio della stagione venatoria — nella Valle di Non, a una quarantina di chilometri da Trento.

Diego Magagna, 21 anni, un giovane cacciatore di Brez, è morto sulla montagna a un paio di ore di cammino dal paese, senza soccorsi, dopo essere rimasto ferito a una gamba da una scarica di pallettoni partita dal suo fucile.

BASTOGI-I.R.B.S. S.p.A.

Lire 100.000.000.000

finanziamento a medio termine concesso da:

CENTROBANCA
Banca Centrale di Credito Popolare S.p.A., Milano

EFIBANCA
Ente Finanziario Interbancario S.p.A., Roma

INTERBANCA
Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo termine S.p.A., Milano

organizzato da INTERBANCA

Ottobre 1979

GRAZIE ALLA FUGA DEL FIGLIO DALLA MACCHINA IN CORSA

I carabinieri liberano un uomo appena sequestrato dai banditi

CATANIA - Il tempestivo intervento degli equipaggi di due automobili dei carabinieri di Vizzini e Caltagirone ha sventato un duplice sequestro di persona.

Verso le 14.30 di ieri sulla strada Catania-Gela, all'altezza dello svincolo di Caltagirone Sud, quattro giovani mascherati ed armati di pistole, su una «Fiat 124», hanno affiancato e bloccato una «Alfetta 2000» con a bordo Giuseppe Di Gregorio, di 71 anni, presidente della Banca del Credito di Sangiuliano, ed il figlio Luigi, di 33 anni, ispettore della stessa banca.

Legati, padre e figlio venivano sistemati il primo nel sedile posteriore dell'Alfetta ed il secondo nel bagagliaio. Quindi guidata dai banditi la vettura ripartiva. Persorsi alcuni chilometri, il giovane si è liberato e con un'attrezzo ha aperto il bagagliaio e si è lanciato dalla vettura in corsa.

Luigi di Gregorio ha dato l'allarme ad una pattuglia radiomobile dei carabinieri di Caltagirone che si mettevano all'inseguimento avvertendo contemporaneamente i carabinieri di Vizzini dov'era diretta l'«Alfetta» con i rapitori e il banchiere.

Poco dopo, un'automobile del nucleo «radiomobile» dei carabinieri di Vizzini ha rintracciato l'«Alfetta» con l'ostaggio: i banditi non si sono fermati a hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco verso i militari i quali hanno risposto con una raffica di mitra, colpendo l'«Alfetta» al serbatoio e alle ruote. I rapitori, allora, scesi in fretta con l'ostaggio sono fuggiti nelle campagne vicine. Infine hanno lasciato il banchiere proseguendo da soli la fuga.

Padre e figlio sono stati portati nella caserma dei carabinieri in piazza Verga a Catania, per chiarire la dinamica del fallito rapimento. Una vasta battuta era in corso ieri sera nelle zone di Palagonia e Ramacca. Vi partecipavano duecento militari con l'ausilio di cani poliziotto.

I Di Gregorio sono fra i più cospicui possidenti di Caltagirone. La loro banca ha diciotto sportelli nelle province di Catania, Caltanissetta e Ragusa. Il «Credito di Sangiuliano» è amministrato anche da un altro figlio del Di Gregorio, Vincenzo.

Giuseppe e Luigi Di Gregorio ieri mattina si erano recati alla sede catanese della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele», per una riunione interbancaria, decisa solo poche ore prima. Secondo gli investigatori i banditi devono avere seguito i banchieri a Catania e avrebbero deciso di sequestrarli durante il viaggio di ritorno.

■ «MAGO DI TOBRUK» - Vittorio Scifo, di 41 anni, meglio conosciuto come il «mago di Tobruk», è stato arrestato dai carabinieri di Milazzo su ordine di cattura della procura della Repubblica di Siracusa per una serie di accuse che comprendono la truffa, il falso in scrittura privata, l'emissione di assegni a vuoto. E' stato bloccato sulla statale 113 vicino a Rometta Marea mentra andava a Messina in automobile insieme con la moglie, Angela Erba, di 37 anni.

Nave in fiamme nel Mar Tirreno: salvo l'equipaggio

CAGLIARI – Una petroliera greca, la «Amond B.», di 12 mila tonnellate ha lanciato l'S.o.s. mentre era in navigazione nel Tirreno tra Napoli e Cagliari, segnalando un incendio nella sala macchine.

L'allarme è stato captato dalla radio costiera di Cagliari che ha fatto convergere nella zona alcune navi. I 35 membri dell'equipaggio, che si erano lanciati in mare per paura di un'esplosione a bordo, sono stati salvati dal mercantile francese «Ile de la Reunion», che li porta a Marsiglia.

La petroliera, secondo quanto è stato possibile apprendere, era scarica ma la presenza di gas nelle tanche minacciava di provocare un'esplosione.

Il segnale di S.o.s. è stato lanciato poco dopo le 16.30 di ieri e prima del tramonto il mercantile francese aveva potuto salvare tutti gli uomini dell'equipaggio.

■ DISASTRO AEREO - Un aerotaxi si è schiantato al suolo ieri pochi secondi dopo il decollo dall'aeroporto di Cincinnati. Tutte le otto persone a bordo sono morte.

"Birra, sempre birra, fortissimamente birra"
VITTORIO ALFIERI 1775 ARBORE 1979

Produttori Italiani Birra

CRONACHE DELLO SPORT

Il guizzo di Antonelli

Milano — Antonelli batte Zoff, anticipandolo nella sua uscita, dopo essere agevolmente sfuggito al controllo di Brio. E' la seconda rete del Milan contro la Juventus. (Foto Ap)

LE MILANESI RITORNANO PROTAGONISTE NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Risorge dalle ceneri il Milan L'Inter adesso fa sul serio

Rivera ha ragione di godersela. Per nove anni non gli era riuscito come giocatore di battere la Juventus: da quando i rossoneri — il 25 ottobre 1970 — erano riusciti ad imporsi per 2-0 al «Comunale» torinese con reti di Villa e Prati.

E domenica il colpo gli è finalmente riuscito come vicepresidente. E' stato lui il regista di quel dramma all'italiana (con relativo lieto fine) che aveva squassato la società milanista all'indomani dell'inattesa eliminazione dalla Coppa dei Campioni, nell'immediata vigilia del «big match» con la Juventus.

Ancora una volta bisogna dire che Rivera ha avuto ragione. Novellino e Antonelli, messi sotto accusa da chi con loro aveva contribuito sul campo alla stella del decimo scudetto e che ora regge da vice-Colombo le sorti del sodalizio rossonero, si sono improvvisamente risvegliati dal torpore e dall'indolenza che sembravano averli attanagliati. E proprio Novellino e Antonelli hanno firmato le reti del successo rossonero facendo ritrovare il sorriso persino a Massimo Giacomini.

Il tecnico friulano che guida il «diavolo» aveva previsto tutto, parlando dell'impegno con la Juve dopo lo sfortunato incontro di Coppa. I fatti, gli hanno dato ragione. Contro la Juve si è visto non il Milan di Liedholm (che a Roma ha già le sue gatte da pelare), ma una squadra che ha già preso qualcosa dello stile di Massimo Giacomini e che altro promette di prendere. Quando l'allenatore rossonero si è trovato a dover far fronte alla defezione di Maldera, lo ha fatto con una mossa tattica che testimonia della statura dell'allenatore: un centrocampista, quel Romano che l'anno scorso era stato il gioiello della Reggiana, schierato con il numero tre, con il compito di tamponare la fascia sulla quale avrebbe presumibilmente agito Cabrini.

Mossa da stratega, quella di Massimo, esaltata da una vittoria che i cronisti e lo stesso Trapattoni hanno giudicato meritatissima.

* * *

Milano calcistica è in festa. Alla resurrezione del Milan ha fatto eco l'Inter andando a rimontare e a vincere a Bologna. La squadra nerazzurra, grazie al tonfo della Juve e al mezzo passo falso del Torino (costretto sul proprio campo al pari della Fiorentina), è rimasta sola in vetta alla classifica e promette un campionato da protagonista. Solo l'Udinese è riuscita sinora a strappare un punto in campionato alla squadra di Bersellini, che già nella fase eliminatoria della Coppa Italia aveva realizzato un clamoroso «en plein»: quattro vittorie in quattro partite.

La formazione nerazzurra è indubbiamente maturata sia sotto il profilo tattico, sia sotto quello più squisitamente tecnico. Pasinato sta ricordando Bertini e Beccalossi sta mettendo finalmente al servizio della squadra le sue innegabili doti di fantasista.

La vittoria di Bologna è indubbiamente il frutto di una nuova maturità. Ecco il motivo per cui quest'Inter che si ritrova al vertice della classifica dopo quattro giornate, può apparire veramente competitiva nella lotta per lo scudetto: non tanto per i suoi acquisti d'estate (anche se Mozzini e Caso stanno dando il loro contributo alla solidità dell'impianto) quanto perché sono giunti a maturazione, o sembrano sul punto di giungervi, molto di quei giovani con i quali Mazzola, il giorno che aveva deciso di ritirarsi, aveva avviato il processo di ronnovamento.

I nerazzurri fra l'altro sono gli unici ad essere andati sempre in gol nelle prime quattro partite di campionato, e delle sei reti messe a segno una sola porta la firma di una punta (Altobelli): le altre sono arrivate dai centrocampisti (Beccalossi 2, Oriali, Marini), se non addirittura dal libero (di Bini il temporaneo pareggio di ieri a Bologna). Un segno il quale sembra ricordare il Milan di un anno fa, che, latitandogli le punte, andava a segno con i terzini o con i centrocampisti... Della vittoria dell'Inter è stato testimone Memo Trevisan il vice-Bearzot spedito a Bologna per osservare non solo Baresi ma anche Pasinato e Beccalossi.

* * *

Albertosi, Corti e Terraneo, portieri rispettivamente del Milan, del Cagliari e del Torino, hanno conosciuto domenica l'amarezza del primo gol stagionale. E' rimasto il solo Castellini, il guardiano del Napoli, a sognare il record di imbattibilità che nel 1966-67 il portiere del Cagliari Reginato stabilì con 712 minuti (sette partite più qualche minuto). Il Napoli, infliggendo alla Roma un perentorio 3-0, che solo Liedholm riesce a giustificare, ha confermato una tradizione che vuole i giallorossi regolarmente battuti al «San Paolo» ormai da sei anni a questa parte.

Il Napoli dell'imbattuto Castellini, è una delle sei formazioni che non hanno ancora conosciuto sconfitta: le altre sono Inter, Milan, Perugia, Torino, ossia le grandi del campionato, e il sorprendente Cagliari, che continuando nella serie dei pareggi, dopo aver impattato al «Sant'Elia» con il Milan è venuto a prendere un punto anche a Udine.

A proposito dell'Udinese, per la terza volta la squadra friulana è riuscita ad evitare nel finale di gara la sconfitta. Le zebrette soon ormai abituate a camminare in salita. C'è da augurarsi che domenica prossima nel derby della zebra a Torino, riescano a fare altrettanto, in una partita che sin d'ora si annuncia estremamente delicata, e per la squadra di Orrico e per quella di Trapattoni.

* * *

E' finita in parità la sfida dei «bomber» all'Olimpico. Rossi e Giordano hanno fatto 1-1 e il Perugia ha ottenuto così quel che voleva: un pari che gli ha permesso di non vedersi spezzata la lunga serie dei risultati positivi giunta attraverso tre campionati (l'ultima partita del campionato 1977-78, le 30 partite della stagione 1978-1979 e le quattro di quest'anno), a quota 35.

Ezio Lipott

LA FEDERCALCIO PREPARA LA MANIFESTAZIONE

Giovedì presentazione dell'europeo «Roma 80»

ROMA — Il dott. Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e della Figc presenterà giovedì alle 11.30, all'Hotel Excelsior, a Roma, la quarta edizione del campionato europeo, che avrà luogo in Italia dall'11 al 22 giugno 1980.

Nel corso della manifestazione sarà presentato il simbolo ufficiale del campionato e la «mascotte». Sarà ufficializzata in quest'occasione la scelta di Pinocchio, il celebre burattino di Collodi, quale mascotte della competizione.

Finora nessuno dei Paesi iscritti al torneo (che ospiteremo sui nostri campi nella prossima estate) si è ancora qualificato matematicamente, ma già domani potremmo averne almeno uno. Appena il giorno prima della conferenza stampa di Franchi a Roma si giocherà Spagna-Jugoslavia a Valencia, ed il risultato sarà comunque determinante. Nello stesso giorno sono in calendario anche Polonia-Islanda e Cecoslovacchia-Svezia; scendono in campo, come si vede, i campioni d'Europa in carica.

Girone per girone, ecco qual è la situazione attuale, a quattro mesi e mezzo dallo «stop» alle qualificazioni.

Gruppo 1 — L'Inghilterra è ormai qualificata: quattro vittorie e un pareggio a Dublino, in cinque partite. Le restano altri tre appuntamenti: a Londra con Bulgaria ed Eire, a Belfast con l'Irlanda del Nord.

Gruppo 2 — Quattro squadre su cinque ancora in corsa: Portogallo, Austria, Scozia e Belgio. Lieve vantaggio dell'Austria, ma ha giocato più di tutti. Grande sorpresa il Portogallo.

Gruppo 3 — Alla Spagna basta teoricamente un pareggio domani a Valencia contro la Jugoslavia (presente Bearzot) per essere al sicuro. Fuori corsa da tempo la Romania, incapace persino di vincere a Cipro.

Gruppo 4 — Il grande ed insospettato ritorno della Germania Est (autetica rivelazione, anche a livello di Coppe europee) potrebbe rimettere in discussione la conclamata superiorità dell'Olanda, che però ha a disposizione la partita interna del 17 ottobre con la Polonia per chiarire tutto.

Gruppo 5 — Domani Cecoslovacchia-Svezia a Praga, poi (il 17) i campioni d'Europa a Parigi. Sono le partite che decidono. La Svezia è ormai fuori, dopo la sconfitta interna con la nazionale di Hildago.

Gruppo 6 — Perché la Grecia non si qualifichi, la Finlandia dovrebbe vincere in Ungheria e in URSS. Ormai sembra fatta per i greci, e i russi sono eliminati.

Gruppo 7 — Tutto secondo la logica: Germania Ovest davanti a Galles, Turchia e Malta.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso n. 7 del 7 ottobre 1979:

Ai 23 vincenti con punti 13 spettano lire 93.630.400;

Ai 915 vincenti con punti 12 spettano lire 2.353.500.

Il montepremi è di 4 miliardi 37 mila 636 lire. Nella zona un tredici e 49 dodici. A Trieste due dodici, a Udine 3 dodici, a Pordenone 4 dodici, a Gorizia 4 dodici.

SPIGOLATURE SULLA DOMENICA CALCISTICA VISTA DA VICINO E DA LONTANO

I troppi «se» della Triestina legittimano l'1-1 con i grigi

Quando si pareggia, come è avvenuto per la Triestina domenica ad Alessandria, torna sempre di rigore l'interrogativo: punto guadagnato o punto perso? Rispondiamo subito: rispetto alle ambizioni della Triestina è un punto perduto, rispetto alla sua condizione attuale è un punto guadagnato. Il giusto premio alle sue fatiche, né di più né di meno. Certo, con una catena di «se» si potrebbe arrivare a conclusioni diverse: se Coletta non fosse convalescente di quell'intervento chirurgico che sappiamo (ma la società lo sapeva all'atto dell'acquisto?), se Tagliavini potesse disporre di un Paina in perfette condizioni fisiche anziché attendere di settimana in settimana il suo arrivo da Bergamo; se Mitri fosse nuovamente quel bravo giocatore che avevamo conosciuto; se la squadra avesse il gioco che pure lo scorso anno aveva mostrato di possedere per due terzi del campionato; ecco, abbracciando tutti questi «se», si potrebbe arrivare a concludere che la Triestina ad Alessandria ha veramente sprecato una grande occasione di rimanere a punteggio pieno. Viceversa, poiché la sua attuale condizione è quella che è, deve accontentarsi di camminare racimolando quanto riesce a raccogliere. Di consolante è comunque questo: se giocando così così riesce a battere il Forlì e a pareggiare ad Alessandria (una squadretta giovane ma combattiva, da tenere d'occhio) cosa succederà quando sarà nel pieno della condizione di forma? L'importante, abbiamo detto, è non perdere terreno, tenersi a galla il più possibile. Il bel tempo, per i colori alabardati, deve ancora venire.

* * *

La Triestina difetta soprattutto di velocità, in questo momento. Soffre la manovra spedita dell'avversario, e non può porvi rimedio altro che rallentando ancora di più il gioco, per frenare anche l'altra squadra, fino a quando non si è dovutamente carzurata. I giovanetti dell'Alessandria, ragazzi del '60, filavano come diretti verso la porta di Bartolini, in contropiede, e diverse volte hanno messo in difficoltà i difensori alabardati. La Triestina deve innestare la presa diretta al più presto possibile, per reggere il passo delle concorrenti.

* * *

Fulvio Franca è stanco. E' strano che lo sia alla seconda giornata di campionato, ma questa è la realtà. Franca deve avere ancora nelle gambe le fatiche dell'anno scorso, in cui ha veramente dato molto. Il mese scarso di riposo, trascorso al mare, che non ritempra ma logora, non gli ha consentito un pieno recupero. E adesso, dopo due mesi di preparazione, il ragazzo è già cotto. Di più è intervenuta la faccenda della botta al capo, a causa della quale la settimana scorsa si è allenato meno del consueto. Ci sarà un consulto medico, per decidere il da farsi. Non è escluso che per Franca si profili un breve riposo in montagna, visto anche che in questo momento, per fortuna della Triestina, non è indispensabile: c'è Lenarduzzi pronto a prenderne il posto.

* * *

Lenarduzzi ancora una volta si è dimostrato il catalizzatore delle segnature della Triestina. Tolto dalla panchina e mandato in campo, la squadra è andata a rete poco dopo, sia contro il Forlì, sia contro l'Alessandria. E non è pura combinazione, si può esserne certi.

* * *

La «Domenica sportiva» ha ingannato, fra i tanti tifosi che non avevano assistito alla partita dell'Hurlingham, anche i giocatori alabardati, che domenica sera sul pullman che li riportava in sede avevano esultato per la sua vittoria sulla Liberti. Sul video e alla lettura era stato fornito il risultato 71-66 a favore dei neroverdi, mentre lo sappiamo ora che si trattava di un 61-66 a favore dei trevigiani Come può essere successo? Pensiamo che dettato per telefono il sessantuno sia diventato settantuno. E' buona norma, per cifre che si prestano ad equivoci fonici, precisare «sei-uno», oppure «sette-uno». Ciò evidentemente non è stato fatto e così Mascheroni (gran tifoso dell'Hurlingham e compagni hanno gioito invano. Per colpa della TV.

* * *

Una correzione a titolo personale. Nel pezzo dettato da Asti, comparso domenica, si parla di «notazione meteorologica» a proposito della indicazione che la Triestina era arrivata alla meta alle 18.30. Ma il pezzo non finiva lì, perché nel testo originale, tagliato con poca generosità da un collega, si aggiungevano altri riferimenti al tempo, per cui il richiamo alla meteorologia non era fuori posto, come poteva apparire. Questo diciamo soprattutto per far capire che gli errori avvengono anche in famiglia, figli della fretta più che della negligenza.

* * *

Tre squadre a punteggio pieno nel girone A della C 1. Il Piacenza continua a impressionare per la sua facilità di segnare, guidato da Fiorini (ex Bologna, Rimini, Brescia e Foggia). Tre gol nella prima giornata, due nella seconda: per ora Fiorini è inavvicinabile, e così il Piacenza con le sue sette reti segnate in due partite. Le ultime quattro sono toccate alla Biellese, che si era illusa di domare gli emiliani portandosi in vantaggio ma subendone poi la terribile reazione. A punteggio pieno anche la Cremonese, che ha liquidato di misura il Sant'Angelo e la «nuova» Sanremese, vittoriosa in casa del Lecco.

* * *

La classifica incomincia a delinearsi. Alle spalle del terzetto di testa si trova la Triestina, in compagnia di Fano e Varese. Il Fano è il prossimo ospite degli alabardati. Per essere matricola è già abbastanza appariscente, anche per il fresco apporto di Re[illegible] trentunenne con lunga carriera da serie maggiore alle spalle. Un tocco di esperienza in una compagine apparentemente inesperta. Quanto al Varese, dopo l'esordio in sordina, ma non tanto, poiché ci aveva lasciato le penne con il Piacenza, è andato a imporsi nettamente che a Reggio Emilia, mettendo in crisi la società granata. Ascagni, ex Casale e Ternana, ha siglato la rete decisiva.

Dante di Ragogna

BASKET: UN'IMPREVISTA «COREA» PER L'HURLINGHAM

«Modulo da rivedere» lo ammette Lombardi

Con tutto il rispetto che merita la Liberti Treviso, compagine tenace e volonterosa, la gara del debutto in campionato per l'Hurlingham è risultata una specie di Corea in chiave cestistica. Una sconfitta per certi versi inspiegabile, soprattutto ricordando quanto di buono i neroverdi avevano fatto in precedenza. Molti interrogativi, ai quali Lombardi, pure lui in veste di imputato, cerca di dare una risposta..

— Tanti sportivi non meritavano una delusione così grande...

«La partita è stata persa dalla squadra, forse anche il sottoscritto avrà le sue colpe; l'unico ad aver vinto è stato il pubblico, e questo mi amareggia ancora di più».

— Tutti si sono chiesti il perché del mancato impiego a tempo pieno di Dordei, unico vero pivot.

«E' un rilievo che accetto. Ho operato una scelta e il risultato non mi ha dato ragione. Ma se avessi tenuto in panchina Bradley e fossimo usciti egualmente sconfitti cosa avreste detto?».

— Un'eventualità alla quale non si può dare risposta perché non si è verificata. Resta il fatto che non è stata sfruttata l'unica «torre»...

«Avevamo a disposizione pochi giorni per preparare un tipo di gioco diverso e ovviamente ritenevo che Bradley potesse giocare in un certo ruolo. Chissà, forse non ho avuto il coraggio di assumere decisioni diverse sull'utilizzo dei giocatori».

— Pur con l'handicap dell'inserimento di Bradley la Liberti poteva essere battuta egualmente.

«Direi che non abbiamo ricevuto una lezione dagli avversari; semplicemente la lezione l'abbiamo avuta dalla sfortuna».

— La squadra è sembrata come svuotata di energie; una stanchezza fisica, conseguenza di un eccessivo allenamento?

«Parlerei più di crollo psicologico; chi ci ha seguito ha visto come la squadra ha reagito nei vari tornei e si giocava ogni giorno».

— Cosa è mancato in particolare all'Hurlingham?

«Soprattutto è venuta meno la professionalità. Questo non mi va bene e chiederò dei provvedimenti. Per la prima volta non ho visto reazione. Sembravano una squadra di bambini... Senza carattere, senza personalità. A un giocatore posso perdonare gli errori, non all'intera formazione. E' una mancanza verso tutti, in primo luogo verso il pubblico».

— Anche gli americani hanno delle responsabilità.

«Laurel e Bradley non ci hanno aiutato».

— Tutto da rifare, allora?

«La situazione va rivista; dobbiamo rimboccarci le maniche e prima di tutto ricordare che si può anche perdere, ma sempre a testa alta. Tecnicamente sarà necessario effettuare dei mutamenti. Ci penserò in questi due giorni a Bologna. Riposeranno anche i ragazzi e speriamo faccia bene a tutti. Avevamo a portata di mano due punti ideali e invece siamo già a iniziare la rincorsa...».

S. B.

Rich Laurel «braccato» dagli avversari: è un'immagine emblematica della partita che l'Hurlingham ha perso contro la Liberti Treviso. (Italfoto)

La Superga basket al Mias 1979

MILANO — Prolungamento della trasferta in quel di Milano della Superga basket, reduce dall'inattesa sconfitta in esordio di campionato ad opera dei Billy, per onorare l'impegno con il proprio sponsor. Il quintetto mestrino è stato ieri festeggiato al Mias estate 1979, presso lo stand della Superga.

Un'occasione per Massimo Mangano, allenatore dei mestrini, per giustificare l'opaca prova offerta contro i milanesi dai suoi giocatori, cui il ritardato arrivo dell'americano Baker ha creato non pochi scompensi, non tanto presto e facilmente rimediabili. «Forse — ha confessato Mangano — abbiamo pagato più del dovuto lo scotto del matricolato». Soprattutto se si tiene conto che il quintetto, rispetto a quello dell'anno scorso, è stato quasi interamente rinnovato.

R. A.

PALLAMANO

L'Hapoel Rehovot già oggi a Trieste

Arriverà oggi a Trieste l'Hapoel Rehovot, la squadra israeliana che affronterà giovedì e domenica la Cividin nei due incontri validi per la Coppa Campioni di pallamano. Presso l'Utat è iniziata, intanto, la prevendita dei biglietti. Questi i prezzi fissati dalla società verde blù: parterre numerati: 4 mila (ridotti 2 mila); gradinata 2 mila (ridotti mille); curve mille (ridotti 500). Sono previsti degli sconti per coloro che decideranno di assicurarsi un biglietto «abbinato» alle due partite il posto nel parterre costerà lire 7 mila, quello in gradinata 3500.

Il Comune s'impegna per i posti stampa

Le strutture dello stadio «Grezar» per quanto riguarda le esigenze della stampa sono state oggetto di una riunione cui hanno partecipato i dirigenti triestini dell'Ussi assieme all'assessore Sblattero e al consigliere alabardato Ercolessi. Sblattero ha ribadito di avere la disponibilità di 34 milioni per realizzare i posti stampa e la sala stampa allo stadio, secondo le caratteristiche stabilite dalle parti interessate. In merito comunque l'assessore Sblattero ha annunciato una conferenza stampa illustrativa.

IL DISCUSSO TENNISTA HA RITROVATO CONTRO I CECHI LA VOGLIA DI LOTTARE

Panatta: «In America per vincere»

Roma — Adriano Panatta è stato il grande protagonista azzurro della finale europea di Davis, ma dopo il 2-1 ottenuto in doppio con Bertolucci, è toccato a un risorto Barazzutti ottenere il punto decisivo contro i cecoslovacchi. (Ansafoto)

ROMA — Ormai i giochi sono fatti. Dopo 51 anni l'Italia torna a battere la Cecoslovacchia in Coppa Davis e per la quinta volta si qualifica per la finale che per regolamento dovrà disputare oltre oceano contro gli Stati Uniti che proprio ieri a Sydney hanno concluso vittoriosi l'altra semifinale, di zona americana, con il netto successo di 4-1 sull'Australia (decisiva l'affermazione di Gerulaitis su Alexander per 5-7, 6-4, 8-6, 6-2 e platonico il successivo punto conquistato da McEnroe su Edmondson per 6-3, 6-4).

Come si ricorderà Panatta e gli stessi compagni di questi giorni conquistarono tre anni fa la prestigiosa insalatiera a Santiago battendo il Cile per 4-1 e andarono in finale nel '77 a Sydney sostenendo dignitosamente il confronto con gli australiani (che vinsero per 4-1). Gli altri due precedenti della squadra azzurra in finale si riferiscono all'epoca di Pietrangeli e Sirola (quando vigeva il Challenge Round e l'Australia detentrice disputava soltanto la finalissima) ed entrambe le trasferte, nel '60 a Sydney e nel '61 a Melbourne, si conclusero con sconfitte 0-5 (1-3).

Anche se le prospettive di un match con gli americani lasciano scarse speranze ai giocatori italiani, soprattutto se Tony Trabert dovesse scegliere, come tutto fa credere, una superficie artificiale, Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli hanno dalla loro il vantaggio di essere caricati al massimo proprio per la vittoria sui cecoslovacchi che ha rivelato un ritorno quasi inatteso alla piena forma dei tre titolari. Se per Barazzutti si è trattato di una conferma, (alla vigilia si davano addirittura per scontate le sue due vittorie che purtroppo all'atto pratico si sono ridotte ad una sola, ma per colpa precipua della pioggia), la lieta sorpresa è stata più grande per Adriano Panatta che contro i cecoslovacchi ha dimostrato d'aver ritrovato tutta la varietà dei suoi micidiali colpi (specie di dritto) che spezzano il ritmo a qualsiasi avversario testimoniando che la sua classe se sostenuta da una buona condizione atletica, è ancora intatta. La sua prestazione ha avuto anche un sapore polemico in risposta alle molte accuse che già lo volevano sul viale del tramonto.

Panatta ha avuto anche il merito di essersi trascinato dietro, nel doppio, un Bertolucci anch'esso rigenerato in ogni senso, ricostituendo insieme una coppia di valore mondiale, che dopo le ultime negative vicissitudini culminate con la scissione avvenuta a Varsavia per infortunio proprio di Bertolucci e la clamorosa sconfitta a Roma contro gli ungheresi in tre set, era stata addirittura posta sotto naftalina contro gli inglesi quando Bitti Bergamo preferì Barazzutti e Zugarelli. Il successo del doppio azzurro non deve essere trascurato affatto perché la coppia Kodes-Smid era davvero temibile, avendo vinto quest'anno tre tornei, essendo stata finalista a Parigi e con un passato glorioso in Coppa Davis.

Ora non solo Panatta ha ritrovato il sorriso, ma la squadra azzurra intera compreso il capitano, Tutti possono dire di aver contribuito alla riuscita della impresa che era quella di riprendere la superiorità in Europa. Resta l'appuntamento con gli Stati Uniti. «Andremo in America per vincere» — ha detto Panatta —. E' un impegno.

MINI-BASKET RAPOTETZ

Domani alle ore 15, sul campo della Libertas a San Giovanni, prenderà il via il torneo di mini-basket femminile «A. Rapotetz». Alla manifestazione prendono parte Inter Muggia, Libertas, Oma e Scoglietto.

BATTUTA LA BULGARIA AGLI EUROPEI DI PALLAVOLO

Azzurri nella fase finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Come previsto, la Francia giocherà nella «poule» finale di questi undicesimi Campionati d'Europa di pallavolo che lei stessa sta organizzando per il vero, con non eccessiva precisione. Accanto ai transalpini si contenderanno il titolo continentale Russia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia e Italia. Al momento non si conoscono ancora gli accoppiamenti; resta il fardello per Jugoslavia, Cecoslovacchia e Italia del negativo risultato acquisito nelle eliminatorie rispettivamente contro Unione Sovietica, Francia e Polonia: i risultati degli scontri diretti contano anche per la «poule» finale.

Nessuna sorpresa dunque. Le sei più forti nazionali di pallavolo si ritrovano. Più forte che mai l'Unione Sovietica, che solo la rinnovata Jugoslavia ha saputo per qualche momento mettere in crisi. Più organizzata, ma era logico, la Francia, vincitrice di una bella Cecoslovacchia. Più terribile si è fatta la Polonia con il ritorno di Woitowitz e con l'innesto di due giovani registi mancini, Klos e Trzyca, forti a muro e più forti ancora in schiacciata.

Più strana è l'Italia. Dopo un collegiale di quattro mesi. Pittera ha pensato bene di lasciare a casa il lungo Di Coste assieme a Nassi e Montorsi. A Parigi sono arrivati Recine, Borgna, Ciropa e Dametto che certamente non valgono gli esclusi. Il motivo di queste assenze, secondo i federali, andrebbe visto nella stanchezza dei tre atleti. Si sussurra, ma lo dicono i maligni, che i tre in qualche modo c'entrano nelle faccende di club, per la precisione la Paoletti. Uno non giocherà più a Catania, l'altro non può andare a giocare a Catania, il terzo pur giocando a Catania non si troverebbe sempre d'accordo con l'allenatore di quel club. L'allenatore di quel club è sempre l'ineffabile Carmelo Pittera che, evidentemente, a certi sgarbi dà ancora una certa importanza. Forse per una serena conduzione della squadra azzurra la doppia funzione di don Carmelo andrebbe chiarita. Certe ripicche potrebbero così essere superate. La panchina azzurra è estremamente debole perché senza esperienza internazionale o perché il livello di certi giocatori non giustifica affatto una convocazione in azzurro, specialmente in una manifestazione di tale importanza. Per continuare il discorso su questi europei, attendiamo sempre che i francesi decidano gli accoppiamenti. Sarebbe un bell'inizio, si fa per dire, uno scontro tra Francia e Italia.

Bruno Lubis

Cronache dello sport anche a pag. 13

OLIMPIONICI, CAMPIONI MONDIALI E TRICOLORI HANNO ONORATO LA REGATA BARCOLANA

Vela: classifica della Coppa d'Autunno

E' terminata a tarda ora, domenica, il lavoro della giuria per compilare le classifiche dell'undicesima edizione della Coppa autunno, cui hanno preso parte 220 imbarcazioni da tutto l'Alto Adriatico, con una consistente presenza anche di jugoslavi. Purtroppo la bora che soffiava gagliarda di prima mattina (70 orari) ha costretto agli ormeggi una sessantina di imbarcazioni, e la cifra record di 290 iscritti non si è tradotta in mare.

Lo spettacolo è stato comunque eccezionale, e migliaia di persone lo hanno seguito dalle rive e dalle parti alte della città. La giuria ha deciso di procedere, nei prossimi giorni, ad alcuni controlli delle linee di galleggiamento, per verificarne la corrispondenza con le dichiarazioni degli skippers. Un'occhiata agli elenchi degli equipaggi consente di confermare le caratteristiche di questa ormai tradizionale regata «barcolana», e cioè una splendida gara che vede a fianco a fianco appassionati del mare e campioni della vela. Al timone di varie barche c'erano quattro olimpionici (Pellaschier, Furlan, Sponza, Vencato), cinque campioni mondiali F.J. (i due Noè, De Martis, Bertocchi, Apostoli), e tutta una serie di campioni italiani di categoria, dal finnista Edy Rossetti a Brezich e Morin (beccaccini) a Sergio Trevisan, che dominava nei dragoni.

Prima categoria: 1) Lunic 2, Ycl, Boranga; 2) Bora Scura, Yca, Anzellotti; 3) Tretartarughe, Yca, Zelco; 4) Mistral, Yca, Serri; 5) Orca Pepa, Dvv, Cicogna; 6) Amanda, Svoc, Ballico; 7) Corcal, Scag, Cogolo; 8) Sirak, Yca, Lodes; 9) Sagapò, Yca, Chiotaxis; 10) Mitzi, Yca, Busetti; 11) Califfo, Svbg, Sodomaco.

Seconda categoria: 1) El Cid, Stv, Zago; 2) Cristina, Scag, Scarpa; 3) Refolo Tre, Yca, Franzese; 4) El Reguseo, Stv, Colonna; 5) Romantica, Svbg; Miccoli; 6) Gulp, Snpj, Mistelli; 7) Banzai, Svoc, Rossetti; 8) Cocal, Yca, Segrè; 9) Vahinè, Yca, Gelletti; 10) Outsider, Svbg, Fragiacomo; 11) Paloma, Svbg, Sanzin; 12: Barracuda, Yca, De Manzini; 13) Laurocchia, Scag, Sirch; 14) Sandra Seconda, Ovm, Crismani; 15) Paella, Svbg, Novelli; 16) Kinikwa, Svbg, Benedetti; 17) Magen, Stv, Naonias; 18) Tagudo, Stv, Wetzel.

Terza categoria: 1) La Gatta, Ovm, Sopani; 2) Sandra Terza, Yca, Polin; 3) Lola, Stv, Michelazzi; 4) Auriga, Yca, Pesle; 5) Makimos, Scag, Del Fabbro; 6) Balanzone, Stv, Ferro; 7) Yellow Ziggurat, Svbg, Massa: 8) Malandrino, Yca, Vaccari; 9) Mousse, Svbg, Chersi; 10) Mademax, Stv, Romanò; 11) Garbin, Yca, Lapanje; 12) Bergama, Snpj, Lubiana; 13) Chicco Secondo, Svoc, Berca; 14) Tiche, Yca, Rossetti; 15) Naif, Ovm; Susi; 16) Thea, Yca, Fonda; 17) Torziolona Seconda, Svbg, Kozina; 18) Bagheera, Yca, Berzin; 19) Etemamaki, Yca, Bagon; 20) Birba, Svbg, Ruzzier; 21) Darling Terza, Ycmr, Giotto (pms); 22) Tanù, Ovm, Meriggioli.

Quarta categoria: 1) Ona, Jkjk, Kozmina; 2) Numero 13, Jkpp, Zulè; 3) Wdl, Svbg, Gulic; 4) Speedy, Stv Di Stefano; 5) Garbin Terzo, Svbg, Cossutta; 6) Forza Cinque, Stv, Bradaschia; 7) Chaipirinha, Jkpp, Macun; 8) Scontradura, Stv, Alesani; 9) Mary Paul, Ovm, Pesaro; 10) Veglia Terza, Stv, Braut; 11) Play Terzo, Svoc, Malaroda; 12) Half Pataton, Svbg, Boldrin; 13) Khamsin, Svbg, Bacchia (pms); 14) Soleado, Ovm, Ulcigraj (pms); 15) Ron Ron, Svbg, Brunello; 16) Maina, Svbg, Zini; 17) Marutea Seconda, Stv, Rovis; 18) Jura, Jkjk, Zandomeni; 19) Ciumba, Svbg, Papo; 20) Kaitimar, Jkjk, Malalan; 21) Marematto, Stv, Fonda; 22) Majorette, Svbg, Rocchelli; 23 Intrepid, Svbg, Stefani; 24) Michela, Stv, Benedetti; 25) Snoopy, Ovm; Simoni; 26) Amagnac, Svbg, Tommasini; 27) Starnudo, Stv, Apollonio; 28) Kalki, Svbg, Sofianopulo; 29) Simun Terzo, Stv, Longhi; 30) Jumbi, Yca Pinamonti; 31) Tarita, Ych, Cataletto; 32) Finalmente, Stv, Vodiska; 33) EC 26, Jkjk, Hmeljak; 34) Alex Secondo, Svbg, Burlini; 35) Van Dyck, Svbg, Giordani; 36) Gemalo Secondo Svbg, Bonifacio; 37) Taopi, Svoc, Bertorelli; 38) Simun Secondo, Svbg, Ruzzier; 39) Noshaq, Svbg, Bergamo; 40) Linus Quarto, Svbg, Parovel.

Quinta categoria: 1) Excelsior Two, Eyc, De Martis-Parladori; 2) B & B, Yca, Balbo-Bressani; 3) Only You, Svbg, Paoletti; 4) Tremendo, Svbg, Crivellaro; 5) Cicuta, Ovm, Moro; 6) Happy Day, Svoc, Brumat; 7) Tramontese, Svbg, Molinari; 8) Eoume, Ovm, Chiandussi; 9) Temptatica, Svbg, Stiastnijk; 10) Bragadin, Stv, Boscolo; 11) Gabbiano Felice, Svoc, Borri; 12) Giusa, Svoc, Stoppani; 13) Barbarossa, Svbg, Scheri; 14) Plinus, Stv, Brezich (pms); 15) Ticonderoga, Ovm, Vallon; 16) Moorea, Svoc, Visentin; 17) Alphard, Stv, Busso; 18) Romance, Yca, Tromba; 19) Safari, Svbg, Dapretto; 20) Cocolocco, Ovm, Toffolini; 21) Sganapino, Ovm, Cossi; 22) Pestiferin, Sbg, Bogatec (pms); 23) Sghiribiz, Ovm, Busdachin; 24) Giupi, Snpj, De Crescenzo; 25) Shu Jing, Stv, Stefez; 26) Tana Terza, Snpj, Sironic; 27) Alcoholita, Yopp, Antonio; 28) Strio, Svoc, Inglese; 29) Lady Flora, Svbg, Esposito; 30) Noi Due, Svbg, Arban; 31) Sasuja, Svoc, Barbarossa; 32) Barracuda, Svoc, Cesca; 33) Tata, Snpj, Tromba; 34) Calipso, Svbg, Toniatti; 35) Mida, Stv, Petronio; 36) Brumbolo, Svbg, Chalvien; 37) Relax, Svoc, Fontanot; 38) Sagrinte Nen, Svbg, Sartori; 39) Aramis, Svbg, Codric; 40) Atahualpa, Stv, Poillucci; 41) Graziella, Svoc, Laghissa; 42) Baluba, Svbg, Furlan; 43) Antonis, Svbg, Giorgi; 44) Scampeicia, Ycmr, Brunelli.

Le classifiche della sesta e settima categoria saranno riportate in una prossima edizione.

CRONACHE DELLO SPORT

LANCIATA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PER I GIOVANI

Esaminati a Bibione i problemi del fondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIBIONE — E' stato un congresso in sordina quello nazionale dello sci da fondo svoltosi a Bibione. In sordina perchè dimenticato da alcune persone che contano, attratte altrove da impegni di mercato che coinvolgono tutto il settore dello sport bianco. I più diretti interessati, però, non lo hanno disertato, anzi lo hanno animato con una serie di interventi che hanno ribadito le sempre maggiori esigenze di questa disciplina, che fino a pochi anni fa era definita la parente povera dello sci. Ora non è che improvvisamente abbia ereditato dallo zio Sam una favolosa fortuna, però ha scoperto un filone che con il tempo potrebbe anche diventare d'oro.

L'incontro di Bibione ha messo di fronte il Consiglio federale della Fisi e i rappresentanti dei vari comitati zonali. E' stato un confronto che ha messo a nudo tante difficoltà e mancanze e che alla fine, pur non avendo siglato un documento conclusivo, probabilmente ha dato l'avvio a una futura discussione a

Il presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, avv. Gattai. (Italfoto)

livello di presidenti di comitato, i quali saranno incaricati di rivedere un po' tutto elaborando quello che sarà il programma futuro, ovviamente dopo le Olimpiadi e dopo l'assemblea elettiva del prossimo maggio.

Le relazioni ufficiali che hanno caratterizzato le «due giornate» del convegno hanno fondamentalmente espresso ciò che già si sapeva, con nuovi ricami che hanno messo in luce le carenze in quei settori che da tempo denunciano squilibri di varia entità. Si è parlato dei giovani, del settore femminile, di quello medico, degli allenatori, della scuola: sono insomma state rispolverate le stesse discussioni che erano apparse a Cesenatico e che in questa sede hanno ancora una volta rappresentato il motivo conduttore della discussione.

Dei giovani si è parlato molto. Tutti sono apparsi sensibili a questo problema e di idee ne sono scaturite tantissime. Certo è facile parlare chiudendo gli occhi e aprendo la bocca, però siamo convinti che i tanti interventi porteranno senz'altro qualcosa di nuovo. Di nuovo come lo è il Trofeo Saette Coca Cola, che quest'anno per la prima volta interesserà anche il fondo, nella stessa misura di come interessa lo sci alpino. In pratica i piccoli fondisti, dopo i Giochi della gioventù e il Trofeo Ciao Crem, non saranno lasciati andare alla deriva ma seguiti e invogliati con questa nuova manifestazione, il cui interesse sarà nazionale.

I giovani hanno interessato anche il problema dell'inserimento nella vita produttiva del Paese. E qui il presidente Gattai è stato esplicito nell'affermare che al giorno d'oggi ai giovani che seguono lo sci di fondo sono aperte molte possibilità, le stesse che si offrono a coloro che praticano lo sport alpino, cioè maestri di sci, operatori economici, turistic, commerciali, nonchè un largo spazio nel mondo commerciale e industriale che agisce collateralmente allo sci.

Anche del «college» di Tarvisio si è parlato molto. In pratica è stata riaperta una piaga dolorosa che è costata alla Fisi un deficit di 70 milioni. E' un triste capitolo, fatto solamente di episodi negativi, che offuscano totalmente quella che sulla carta doveva essere un'iniziativa pilota e aprire le porte a tanti giovani desiderosi di abbinare lo sport allo studio. Evidentemente per certe iniziative il nostro Paese non è ancora maturo, anzi si trova ai margini, abbandonato all'iniziativa di pochi «artigiani» che agiscono in un ambiente che di industriale ha solamente il nome.

Sul «college» di Tarvisio si potrebbe parlare tantissimo, sfogliando le pagine del passato, tutte piene di buoni propositi, e quelle di oggi, caratterizzate da tante voci negative che investono non solamente l'organizzazione sportiva ma anche quella politica.

Sempre parlando dei giovani il presidente Gattai ha detto che la scuola ha fatto e fa troppo poco per lo sport. Di ciò ce ne rendiamo conto, come d'altronde è apparso evidente nel convegno, dove è stata sottolineata l'assoluta mancanza di un dialogo tra scuola e sport, cosa che avviene anche con la medicina, dove si denota la completa ignoranza del cittadino che manca di un'educazione sanitaria. A Bibione molti congressisti hanno chiesto lumi sulle visite mediche a livello agonistico e — in questa materia — si è notata una impreparazione generale che ci pone a livelli veramente bassi. E non sarà certamente la riforma sanitaria (che tarda sempre più) a porre rimedio. E' un fatto ideologico, educativo, che va trattato alla base.

Altro problema interessante è stato quello degli allenatori. Le parole si sono sprecate a favore o contro gli attuali tecnici e sul sistema che regola la scuola allenatori. Certo — e su questo crediamo che tutti siano d'accordo — la figura dell'allenatore oggi va vista in maniera diversa. Non è solamente un preparatore, un consigliere, un esperto; è qualcosa di più che esce da uno studio, da un aggiornamento continuo, da una produzione selezionata.

Anche il settore femminile ha occupato spazio, ma ormai si sa che si tratta di un discorso da tanti anni carente e che si rientrerà in discussione, questo avverrà dopo le elezioni del Consiglio federale, previste per il maggio del prossimo anno. D'altro canto al momento attuale non si possono certo chiedere modifiche. Siamo ormai in clima olimpico ed è giusto pensare alle medaglie, sperando che qualcuna ci giunga anche dallo sci nordico.

Gianfranco Bernes

«Veltri» biancocelesti

Il Ponziana edizione 1979-'80 ritratto prima dell'inizio del derby con la Fortitudo, gara vinta dai «veltri» biancocelesti per 2-0. Da sinistra in piedi: l'allenatore Claudio Cattonar, Coronica, Walter Bembo, Starc, Vecchiet, Budicin, Melacco, l'allenatore in seconda Covacich, Doria, Martincich, Giuliano Gerin, Marimo Bembo, Ravalico. (Italfoto)

UNA CARRIERA SVOLTA SEMPRE ALL'INSEGNA DELLA SERIETÀ E DELLA PASSIONE

Il binomio Giuliano Gerin-Ponziana fortunato per giocatore e società

Scorre il quarantaduesimo minuto della ripresa allo stadio Cosulich di Monfalcone, dove si disputa il derby fra l'Usm Monfalcone e il Pieris. Calcio di punizione dal limite dell'area granata, che Fabio Gerin trasforma con un abile pallonetto indirizzato sul «sette» alle spalle del portiere Bonaldo.

Nello stesso istante, sul terreno di via Flavia a Trieste, in un altro derby (Ponziana-Fortitudo), viene decretato un calcio piazzato in favore dei biancocelesti. Tocco per Giuliano Gerin, che di piatto, con un preciso rasoterra, infila il bravo Blasina, nell'angolino alla sua sinistra.

Con cronometrica precisione, su due fronti diversi, i fratelli Gerin contribuiscono in maniera determinante al successo dei propri colori, mettendo a segno simultaneamente una rete importantissima.

— A proposito dei fratelli Gerin, dei due chi è il più bravo? O meglio, quali caratteristiche vi differenziano?

«E' una domanda assai ricorrente, cui segue una risposta ormai scontata: Giuliano è certamente il giocatore più tecnico (la mente); Fabio essenzialmente l'atleta...».

Il nostro interlocutore altri non è che Giuliano Gerin, appena uscito dalla doccia, dopo il vittorioso incontro con la Fortitudo.

— Dopo questa vittoria, come vedi il cammino del Ponziana in questo campionato?

«Se continueremo di questo passo... La squadra è in pratica quella dello scorso anno, tranne l'allenatore, sostituito nel ruolo di libero dal sottoscritto. Lo scorso anno però si son persi punti preziosi nel girone d'andata, per cui pur avendo giocato un ritorno eccezionale, la squadra è sempre stata invischiata nella lotta per non retrocedere. Quest'anno siamo partiti col piede giusto e, senza precludere alcun traguardo, le prospettive sembrano ottime».

— Cosa significa per Giuliano Gerin questo ennesimo ritorno in maglia biancoceleste?

«Tutto. Il Ponziana è la mia squadra, la squadra della mia infanzia. Qui siamo cresciuti, Fabio e io, sotto gli attenti occhi di nostro padre, allora custode del campo, finchè io, a diciassette anni, non venni richiesto dalla Sampdoria. A Genova giocai subito nella squadra Primavera, ma una crisi finanziaria coinvolse il settore giovanile, costringendolo alla rinuncia a una decina di atleti, fra i quali c'ero anch'io. Fu una grossa delusione, mitigata, col tempo, dal passaggio al Monfalcone, ove rimasi per tre stagioni. Dopo un anno in terza categoria con il S. Michele, il grande ritorno al Ponziana assieme a Fabio. Con Russo conquistammo la promozione in serie D e in serie D disputammo quel campionato che tutti conoscono. Passai quindi al Cmm, da dove sono ritornato felicemente alla squadra d'origine».

— Una carriera abbastanza movimentata, che avrà avuto i suoi momenti memorabili.

«Eccome! Il primo posto fra i miei ricordi è occupato dall'esperienza in azzurro. Con la Nazionale disputai, infatti, a Isanbul contro la Turchia, un incontro memorabile. Poi il famoso primo derby con la Triestina, che tutti credo ricordiamo ancora. Terzo, in ordine cronologico, l'incontro decisivo con il Maniago, che decretò la nostra promozione in serie D. Fu una vera e propria apoteosi».

— Giuliano Gerin oltre a un serio dilettante è un assiduo partecipante dei tornei estivi, tanto deprecati dalle società, che temono soprattutto per l'incolumità fisica dei propri tesserati...

«E' vero. Come la maggior parte dei giocatori triestini, partecipo a molti di questi tornei. Personalmente la cosa non mi dispiace, in quanto mi serve per tenermi in allenamento. Posso d'altra parte comprendere le preoccupazioni delle società, ma finché questi tornei si disputano in tempi diversi da quelli dedicati all'attività agonistica, non vedo perché non dovremmo parteciparvi. E' una febbre, quella dei tornei estivi, che ci coinvolge tutti».

Un colpo di pettine, una guardatina allo specchio, una strizzatina d'occhio. E al momento del congedo un simpatico ammicare, come per assicurarci che per il Ponziana quest'anno è davvero la stagione buona...

Luciano Zudini

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria hanno dato vita domenica alla terza giornata di andata.

Questi i risultati:

GIRONE «M»: Esperia San Giovanni-Edera 0-2, Cave-Inter Trieste 1-0, Gaja-C.G.S. 0-3, Kras-Aurisina 2-0, San Luigi F.Y.-Sistiana 1-1.

CLASSIFICA: C.G.S. e Kras p. 4; San Luigi F.Y. p. 3; Gaja, Esperia San Giovanni, Edera e Cave p. 2; Sistiana p. 1; Inter Trieste e Aurisina p. 0.

GIRONE «N»: Chiarbola - Union 1-1, Sant'Andrea-Grandi Motori 0-1, San Vito-San Sergio 0-4, Rabuiese-Opicina Supercaffè 0-2, Sant'Anna-Rolanese 2-0, riposava Artigiani.

CLASSIFICA: Opicina Supercaffè, Grandi Motori e Sant'Anna p. 4; Rolanese e San Vito p. 2; Sant'Andrea, San Sergio, Union e Chiarbola p. 1; Artigiani e Rabuiese p. 0. Union e Artigiani una partita in meno.

NUOVO TRAGUARDO PER IL SODALIZIO SCIISTICO TRIESTINO

Impianti più funzionali del Club 70 ad Aurisina

Importante traguardo dello Sci Club 70. La società sportiva triestina, che svolge da anni una fattiva opera promozionale nel settore degli sport invernali, ha compiuto un nuovo passo avanti nei lavori di ampliamento dell'impianto agonistico di Aurisina. Il tracciato della pista di discesa è stato portato alla lunghezza complessiva di 200 metri per una larghezza minima di 25. Si è altresì provveduto al completamento del sistema di illuminazione, garantendo l'agibilità del tragitto anche nelle ore serali. Alla rifinitura delle strutture preesistenti (compresa la pista di fondo, lunga 1100 metri e dotata di uno specifico «anello» per gli allenamenti) si è aggiunta la messa a punto del primo dei due campi di tennis che sorgeranno nel comprensorio di Aurisina. L'opera è stata portata a termine grazie al contributo finanziario della regione e all'intervento degli stessi soci, che hanno partecipato direttamente all'esecuzione dei lavori.

Nel corso di una breve cerimonia, svoltasi nell'ambito dell'impianto sportivo carsico alla presenza di numerose autorità del mondo politico regionale, il presidente dello Sci Club 70 Livio Manzin ha illustrato le caratteristiche tecniche delle migliorie apportate alle strutture agonistiche del comprensorio, sottolineando i risultati raccolti dalla società locale durante i suoi nove anni di vita. Ha replicato il vicepresidente della Giunta regionale Sergio Colcni, mettendo in rilievo linee ed intenti di una politica atta ad arricchire il patrimonio degli impianti sportivi del Friuli-Venezia Giulia. Successivamente hanno avuto luogo un'esibizione tennistica e una gara di discesa riservata agli allievi del corso organizzato dallo Sci Club 70. Sono seguite le premiazioni di rito.

RUGBY SERIE «C»

Maniago - Montebelluna 12-9 (6-3)

MARCATORI: al 4' del p.t. calcio piazzato di Rossi al 15' calcio piazzato di Battista al 39' calcio piazzato di Rossi; nel s.t. al 20' meta di Faoro trasformata da Rossi, al 27' meta di Beratto trasformata da Franceschini.

MANIAGO: Alzetta, Bortolin, Boschian I, Boschian II, Giacomelli, Cosidine, De Pol I, De Pol II, Di Bin, Faoro, Giacomello II, Giacomello III, Leschiutta, Mazzoli, Perazzolo.

MONTEBELLUNA: Piccolo, Semenzin, Salmeri, Durante, Mattiassi, Franceschini, Pizzolato, Parisotto, Nassimben, Battista, Innocente, Buzzatto, Cairan, Cecchel, Fragiacomo.

MANIAGO — Esordio del rugby maniaghese ed anche prima vittoria. L'inizio incerto è stato vivacizzato subito ed alla fine del primo tempo i locali conducevano già per 6 3 vincendo ogni reticenza legata allo studio delle opposte possibilità. La ripresa registra un buon ritorno degli ospiti che riescono validamente ad accorciare le distanze di una partita sostanzialmente corretta e ben diretta.

Polcenigo - Pordenone 15-0 (9-0)

MARCATORI: all'11' calcio di punizione di De Faveri, al 19' meta trasformata da Fantin, al 17' calcio di punizione di De Faveri.

AMATORI PN: Raffin; Pizzal, Morassut, Cattaruzza, Piasentin; Cecilliot, Cantiello; Tonon, Zanette, Turco; Toffoli (34' s.t. Sparavier), Cimolai; Michieli, Corsini, Cella.

POLCENIGO POLAR: De Val; Mancin, De Faveri; Fantin, Mella; De Simon, Venier; Perut, Dorigo, Vitale; Zoldan, Bagarolo (Zambon), Da Ros (28's.t. Giust), Uliana I, Uliana II.

PORDENONE — Sfortunato esordio dell'Amatori Pordenone nel campionato di serie C nel derby con il Polcenico. Al di là di quanto possa esprimere il risultato, va detto subito che la partita si è mantenuta su un piano di sostanziale equilibrio. Contro un quindici di «marpioni» come quello di Polcenigo, l'Amatori ha difettato sul piano dell'esperienza ed in fase d'attacco, due fattori che in definitiva uniti all'opportunismo degli avversari hanno concorso a determinare la sconfitta dei pordenonesi. Nelle file dell'Amadori, note di merito spettano a Cimolai e Zanetti.

Il Karate Shotokan

Il centro sportivo Karate Shotokan Trieste, anche se conta solo pochi anni di vita, ha già saputo mettersi in bella evidenza in campo nazionale grazie ai molteplici successi ottenuti in gare individuali o a squadre. Fra i risultati di maggior prestigio colti recentemente si possono segnalare il terzo posto assoluto di Roberto Ongaro e Giuseppe Muscolo ai campionati regionali. Muscolo, un atleta di sicuro avvenire, è riuscito ad arrivare alle semifinali della Coppa Italia. Non si può ignorare il ventitreesimo posto conseguito dal Karate Shotokan, nella graduatoria nazionale juniores.

Successi sangiacomini al meeting di Trento

TRENTO — Il San Giacomo sezione marcia ha vinto il meeting interregionale di marcia su pista a Trento.

RISULTATI

Allievi: 1) Olivari (Eisckta) 52'18"6; 2) Pradel (Val Cismon) 53'41"; 3) Rizzi (Eisckta) 56'33"; 4) Lorber (San Giacomo Ts) 56'47"8; 5) Magnago (idem) in 57'39"9; 6) Pecora (Eisckta) 59'16"6; 7) De Boni (Bentegodi).

Juniores: 1) Avesani (Bentegodi) 49'04"5; 2) Manzoni (Industria) 50'46"8; 3) Casari (San Marino) 51'15"3; 4) Carboni (Cividin CSI) 53'42"1; 5) Kraus (S. Giorgio) 54'12"8.

Seniores: 1) Gandossi (Carabinieri Bologna) 42'39"2; 2) Beltrami (Valchiese) 51'15"4; 3) Manfredi (Quercia) 54'11"7; 4) Zappon (Bovisio) 58'30"8.

Categoria 1 A (anni 40-44): 1) Lorber Guido (San Giacomo Ts) 52'04"4; 2) Pollanz (id.) 53'53"2; 3) Mesiano (idem) 53'58"8; 4) Negri (Cliam Milano) 55'08"8; 5) Gatti (idem) 56'00"6.

Categoria 1 B (anni 45-49): 1) Fait (Marzola Trento) 1 ora 02'23"3.

Categoria 2 A (anni 50-54): 1) Zambon Massimo (Atl. Chibro Schio) 58'37"7; 2) Brazzini (Clam Milano) 58'50"4; 3) Daclon (id.) 1 ora 03'07"3.

Categoria 2 B (anni 55-59): 1) Fait Bruno (Atl. Chibro Schio) 53'56"1.

Categoria 3 B (anni 65-69): 1) Crasso Rodolfo (G.S. San Giacomo Trieste) 1 ora 03'40"6.

Classifica generale assoluta per l'assegnazione della «Coppa unione nazionale veterani dello sport»: 1) G.S. San Giacomo Trieste punti 45; 2) L.G. Eisckital Bressanone 23; 3) Clam Milano 15; 4) M. Bentegodi Verona 14; 5) Atletica Chibro Schio 12; 6) G.S. Carabinieri Bologna 10.

«Caldieroni» a Barcola

Due società remiere della Sacchetta — la Ginnastica e l'Adria — hanno dato vita nella mattinata di domenica ai tradizionali «caldieroni».

La Ginnastica ha schierato alla partenza ben 11 equipaggi (record assoluto della società) e per la prima volta nella sua storia dei colori biancocelesti una vogatrice ha preso il via in una regata tradizionalmente riservata ai soli uomini. Patrizia Toffoli non ha avuto molta fortuna giungendo sesta, comunque riuscendo alla pari del padre a superare il tradizionale avversario di famiglia Castriotta. Al primo posto l'armo formato da Fortunat, Caneva, Passarit, Gostissa e Daniele Boschin; secondi Gelletti, Gerini, Ustolin, Corazzini, Bonelli e terzi Biloslavo, De Petris, Zugna, Modugno e Locchi. Buoni undicesimi Gladiolo, Braico, Fabris, Valent, Bonetti cui sono andati i tradizionali regali di spirito.

Otto imbarcazioni ha invece schierato la canottieri Adria: primi Grison, Gusmitta, Turk, Montegan, Piazzola, secondi: Di Demetrio, de Carli, Bole, Barba, Ciok, terzi: Folla, Crizman, Bonazza, Tremul, dell'Aquila G., e buoni ultimi Dalvise, Gattone, Sulli dell'Aquila, D'Atoma. Dopo le rispettive prove le imbarcazioni della Ginnastica e dell'Adria si sono spinte nel braccio di mare antistante la canottieri Nettuno.

in edicola

L'ENCICLOPEDIA DEI ragazzi

Questa nuova opera dell'Istituto Geografico De Agostini è un'enciclopedia scritta ed illustrata proprio per i ragazzi: un'opera originale, non una «riduzione» di un'enciclopedia per adulti.

L'ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI non solo informa ma soprattutto spiega, in modo nuovo ed efficace, con una perfetta fusione fra testo ed illustrazioni, i temi che in tutti i campi costituiscono la base della cultura del nostro tempo.

Articolata in mille monografie ordinate alfabeticamente e arricchita da un ampio indice analitico, L'ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI oltre che una piacevole lettura è un valido strumento per lo studio e le ricerche.

120 fascicoli di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola ogni settimana a 800 lire; 10 volumi; 2400 pagine complessive; 4500 illustrazioni tutte a colori; in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «I Grandi Personaggi» illustrati a fumetti.

con il primo fascicolo in REGALO il secondo e la copertina completa del primo volume

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze orario 8.30-12.30. Telefonare 76391. 16990 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi. Tel. 773216, 9-12. 16879 C

AUTISTA patente D onesto volonteroso offresi a ditta a ore viaggi regione. Tel. 742550. 17247 C

DIRIGENTE amministrativo commerciale laureato economia triestino ultradecennale esperienza qualificata gestione aziendale conoscenza lingue conduzione personale disponibilità viaggiare vendite export esamina proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5 P 34100 Trieste. 17170 C

OREFICE generico offresi a oreficeria. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 P 34100 Trieste. 17338 C

STENODATTILOGRAFA diplomata offresi. Telefonare 823786 ore pasti. 17339 C

21.ENNE madrelingua inglese conoscenza tedesco e francese esaminerebbe offerte lavoro come dattilografa, baby sitter, dama compagnia, commessa, cameriera ai piani o lavoro attinente. Scrivere signorina Deborah Smyth, corso Italia 231, Gorizia. 788 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 17213 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. 414244. 16832 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 17026 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari, 755868-724092, Gambini 27/A. 17292 CC

I.M.P.E.A., via Corridoni 9, tel. 793723, restaura appartamenti ville locali affari con fornitura e posa impianti termosanitari elettrici pavimentazioni rivestimenti pitturazioni. Eventuali dilazioni di pagamento. 17144 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre rivestimenti plastiche. Prezzi ragionevoli. Tel. 731840. 17330 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume in Trieste-Gorizia, elementi automuniti, spiccata personalità, cultura medio-superiore. Ai prescelti offresi pronto inserimento, 700.000 iniziali, possibilità carriera. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, primo piano ore 9-11. 17120 D

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza slavo-croato. V. Milano n. 11. 17344 D

CERCASI persona anche pensionata possibilmente conoscenza serbo-croato per lavoro di pulizia in piccola pensione. Offresi buona retribuzione. Tel. 60876. 17341 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI personale pulizie preferibilmente in coppia. Telefonare 211452 dalle 9 alle 15 da lunedì a venerdì. 17152 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni con esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino sostituzione operai ammalati. Telefonare 816209 ore ufficio. 17348 D

RENAULT Monfalcone cerca impiegato con mansioni di venditore. Telefonare ore ufficio 40052-41081. 050342 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca autisti patente «C» per province Trieste e Gorizia. Telefonare 0432/21875 o 0481-90285 ore ufficio. 223

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

CERCASI studente o diplomato materie commerciali ripetizioni ragazzo. Tel. 766785. 17322 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

PRESSI FIERA. MAGAZZINO USO DEPOSITO mq 220 coperti, 300 scoperti affittasi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1736 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCASI affitto casetta unifamiliare con giardinetto. Tel. ore ufficio 755827/8 00 1719 L

CERCASI stanza in affitto (paraggi università) per 2 universitari. Telefonare 814692. 800 L

MAGAZZINO con passo carraio 500 mq cercasi in affitto. Tel. 569700. 17260 L

TRE studenti cercano appartamento arredato con riscaldamento possibilmente zona Università. Telefonare 0432 - 481260. 232/UD L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali — Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III p. Ascensore. 15100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

ANTICAGLIE, bigiotterie, giocattoli, porcellane, ottoni, bilance, bambole ed altro purché vecchio compero. Telefonare 793972. 17070 N

EL CANTON compera quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242 - 796856. 16804 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 16816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti oggetti antichi, mobili tutti stili giacenze ereditarie. Tel. 68657. 17334 NN

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 17309 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 17335 NN

ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze pranzo letto mobili intagliati. 31428 - 734640. 17324 NN

CASSAPANCA fine '700 in abete vendo Lire 250.000. Telefono 422298. 17327 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete, PIÙ VATAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET Via Roma 20. 16390 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco - elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli vecchi, orologi antichi via Malcanton 14/B Tel. 31641. 16868 O

NESSUN problema per la pulitura in casa di montoni, borsette ecc. con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 17312 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 13 ottobre il vino Sergio Tombacco: Tocai, Merlot, Cabernet, Verduzzo, Lambrusco, frizzante bianco 12° a lire 570 il litro, 10,5° a lire 480 il litro. L'olio d'oliva Bertolli a 2250, whisky Ballantines 4850. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 16672 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

SA[illegible]A biscotti ricerca per zona Trieste Monfalcone agente esclusivista munito auto propria e telefono con residenza in zona. Offresi inquadramento Enasarco con portafoglio clienti attivo. Presentarsi martedì 9 ottobre al Jolly hotel di Trieste dalle ore 15 alle ore 18 chiedendo del sig. Benvenuti. 17007 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

VENDO 500 L 69 pertetta carrozzeria e meccanica 850.000 trattabili. 775634. 17340 Q

127 Sport seminuova vende agenzia, Strada di Fiume 19. 17207 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

PULITURA cedesi causa malattia. Telefonare 227228. 17088 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo adatto anche studio professionale mq 150 doppi servizi doppio ingresso tutti conforts. Giulia 13, tel. 794286. 17332 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende lussuoso seminuovo panoramico salone 2 stanze cucina doppi servizi garage. Vista mare affittato vera occasione. Giulia 13, tel. 794286. 17332 S

A.A.A.A.A. CAPANNONE 2000 mq o terreno periferico edificabile per detto acquistasi. Offerte a Publikompass cassetta n. 31 O 34100 Trieste. 050341 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendesi libero da ristrutturare 3 stanze cucina wc, giardino proprio. Contanti 7.800.000 Resto mutuo. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1740 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1739 S

A. ACIT. VENDESI garage adatto 2 macchine zona TIGOR San Lazzaro 3, tel. 68810. 1740 S

A. ACIT. PICCARDI vendesi appartamento 2 stanze, cucinetta, bagno, tutti comforts, libero. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1740 S

A. ACIT. VIA ROMA occupato vendesi anche per ufficio 3 stanze, cucina, doccia. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1740 S

A. ACIT. vendesi palazzina seminuova, con 4 appartamenti occupati da due stanze, cucina bagno, riscaldamento e magazzino. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1740 S

A. ACIT. VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa 240 mq. San Lazzaro 3 tel. 68810. 1740 S

A. ACIT. terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1739 S

A. ACIT. VIA UDINE VENDESI APPARTAMENTO ULTIMO PIANO ASCENSORE, 2 stanze, cucina cucinino, bagno, riscaldamento. STADIO soggiorno, cucina, prezzo interessante. 1739 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA CRISPI 4 - 5 STANZE, SERVIZI, 12.000.000 contanti 4.200.000. Resto mutuo approvato San Lazzaro 3 tel. 68810. 1739 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1 - 2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000, resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2. SANZE CICINA WC DOCCIA. San Lazzaro 3 tel. 68810. 1739 S

A. ACIT. SAN GIACOMO consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato ultimi soggiorni, 2 stanze, doppi servizi, poggioli. Altri, soggiorno, cucina, stanza, bagno, tutti comforts, posto macchina San Lazzaro 3, tel. 68810. 1739 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 1740 S

A.I. SAN GIACOMO OCCASIONE occupato. Camera, cucina wc possibilità bagno 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1736 S

A.I. SORGENTE pressi CARDUCCI Ultimo occupato 2 stanze, cucina, wc proprio possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti 4. 1736 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati mq 69 e 94 vendonsi facilitazioni pagamento.ESPERIA. Battisti 4. 1736 S

A.I. SETTEFONTANE e ROIANO, occupati 2 - 3 stanze, cucina, servizio vendonsi da 16.000.000 in poi. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 1736 S

A.I. CADORNA pressi MARINA; MANSARDE OCCUPATE occasione 3 stanze, cucina, wc possibilità doccia. 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 1736 S

A.I. CARLOALBERTO pressi LOCALE - MAGAZZINO mq 300 3 passi carrai vendesi LIBERO ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 1736 S

A.I.D' ANNUNZIO pressi. Stanza, saloncino. servizi, ascensore centralnafta LIBERO 30.000.000. ESPERIA Battisti 4. 1736 S

A.I. GARIBALDI pressi bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, cantina LIBERO 25.000.000. ESPERIA Battisti 4, Tel. 750777. 1736 S

A.I. CORONEO SIGNORILE. 3 stanze, salone, stanzino, doppi servizi, terrazze vista panoramica, ascensore, centralnafta, LIBERO vendesi ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777.

AMBIENTE 600-1000 mq anche su due piani centralissimo acquistasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 P 34100 Trieste. 17346 S

AMMEZZATO seminuovo stanza soggiorno cucinino vendesi. Tel. 227228. 17088 S

AMPI - piccoli locali magazzini o negozi vendo liberi ristrutturati. Molino a Vento. Tel. 43401 pomeriggio. 17337 S

APPARTAMENTI in villa VALMAURA 3 stanze cucina bagno poggioli garage posto macchina giardino proprio vende prossima consegna Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17162 S

APPARTAMENTI piccolo-medi liberi casa completamente ristrutturata ultime occasioni vendonsi Molino a Vento. Tel. 43401 pomeriggio. 17337 S

APPARTAMENTO mansardato libero camera cucina gabinetto minimo contanti. Attimm vende, 9-13, Tel. 64216. 17345 S

APPARTAMENTO Giulia casa d'epoca camera cameretta salone cucina risc. aut. ristrutturato vendo. Tel. 31792. 17180 S

APPARTAMENTO piano attico v.le D'Annunzio 120 mq vista mare vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 17180 S

APPARTAMENTO seminuovo Roiano camera cameretta salone cucina bagno poggiolo box vendo. Tel. 31792. 17180 S

APPARTAMENTO S. Giacomo casa d'epoca 100 mq due camere salone cucina doccia luminoso vendo. Tel. 31792. 17180 S

APPARTAMENTO solamente zona Baiamonti-Maddalena anche affittato acquisterei. Telefonare 414035. 16846 S

APPARTAMENTO seminuovo camera cameretta salone cucina bagno box vendo. Tel. 31792. 17180 S

APPARTAMENTO via dell'Istria occupato 2 camere cucina I piano poggioli ascensore vendo 15.800.000. Tel. 317923. 17336 S

CASETTA con giardino, arcipelago Bermude, parcheggio occulto, serramenti anticuk, ampio studio professionale, doppi servizi, tripli bidé, vendesi coppia gaudente isolana o beduina. Telef. 51233. 17329 S

CENTRALE signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17162 S

CERCASI intero stabile minimo 12 appartamenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 P 34100 Trieste. 17123 S

COMPEROvilla o villetta con giardino pagamento contanti. Telefonare 61712. 17162 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste viale XX Settembre: soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, ingresso, solo lire 22.500.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A.764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste adiacenze Giardino Pubblico proponiamo: soggiorno, 3 stanze, cucina, ingresso bagno, wc., cantina, Lit. 55.500.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste piazza Perugino: camera, soggiorno, cucina, servizi, Lit. 13.000.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste Barriera: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 16.300.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste San Vito: soggiorno, 2 camere, 3 camerette, cucina, servizi separati, solaio, solo Lit. 27.000.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste Scorcola vista mare: soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, ingresso, balcone, ripostiglio, posto macchina, giardino condominiale, Lit. 30.500.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste viale Miramare libero: salone, 3 stanze, cucina, servizi, stanzino, Lit. 61.000.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Duino libero: soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 balconi, garage, giardino. Lit. 47.500.000. 1000/10 S

IL nostro mestiere è vendere. Ecco perché siamo convinti che un appartamento a giusto prezzo deve trovare la sua collocazione sul mercato in un mese. Una prova? Controllate i nostri annunci!!! Il Quadrifoglio, passo Goldoni 2, 772737-764317. 12/10 S

LOCALI piccoli, altro grandissimo con passo carraio privato vende.Telefonare 31021. 17167 S

MARIA Pia Immobiliare, corso Italia n. 7 vende appartamenti centrali mansarde terreni liberi. Telefonare 68111 mattino. 17242 S

MONFALCONE vendo in palazzina di tre appartamenti abitabilità ottobre '79. Telefonare 0481/75130 ore ufficio. 920 S

SISTIANA primingresso lussuoso appartamento mq 150 in villa vendesi. Mutuo. Giardino. Tel. 209325. 1234 S

SISTIANA villa recente con due appartamenti di tre stanze 2000 mq giardino vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17162 S

TERRENO Gabrovizza alberato 2000 mq vendo per 5.200.000. Tel. 31793. 17336 S

TURRIACO privato vende appartamento in palazzina libero 2 camere soggiorno posto macchina. Telefonare 0481/76552 ore serali. 915 S

VIA UDINE 33, ultimi appartamenti occupati camera cucina wc 7.000.000. Altri 3 stanze cucina servizio possibilità bagno 13.500.000. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16. Informazioni tel. 750777. 1736 S

16.000.000 Strada vecchia Istria vendonsi appartamenti affittati soleggiatissimi due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/10 S

16.000.000 Giustinelli (S. Vito) cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento I piano casa recente vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/10 S

27.000.000 panoramico Buonarroti quattro stanze stanzetta cucina bagno cantina poggiolo vendesi affittato minimo contanti 12.000.000. 766676. 19/10 S

17.000.000 panoramico Buonarroti tre stanze cucina bagno cantina poggiolo vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/10 S

12.000.000 Bramante due stanze cucina servizi vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/10 S

15.000.000 Tigor due stanze stanzetta servizi senza ascensore vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/10 S

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

OPERAIO cinquantasettenne cerca signora o signorina casalinga 40 - 50 anni scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 P 34100 Trieste. 17201 U

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 16994 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

VENDO - cuccioli Dobermann con pedigree. Tel. 274216. 17317 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Sconti specialissimi anche per consegna primavera prenotando subito. Concessionario esclusivo: gommoni «Zodiac», Novurania; fuoribordo «Mercury», Tomos; motoscafi Rio, Cigalabertinetti, Bostonwhaler. Vendite rateali. Assortimento accessori e abbigliamento nautico. 17105 Z

BARCA vela «Orion» metri 7,30 accessoriata vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats» Riva Grumula 2. 17105 Z

CABINATO legno plastificato m 8 sei vele, Farymann 9 CV, quattro cuccette vendesi occasione. Tel. 762610. 17166 Z

MOTORI Evinrude 1980 nuovi modelli HP 4,5 7,5 prenotate favorevolmente per ritiro febbraio marzo. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 17192 Z

VENDESI tende da campeggio nuove al prezzo di costo. Tel. 271363. 16815 Z

VS. 45 anno 76 accessoriata estate, inverno vendo 4.500.000. Tel. 825858. 16992 Z

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Maracchi

Ne danno il triste annuncio la mamma MELITA, la moglie CARLA, i figli CLAUDIO e LUISA unitamente al fratello MARIO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 9 ottobre 1979

Si associano al lutto i cugini:
— MARACCHI
— MOGOROVICH
— MOCCHI
— RACCAMARI

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano le famiglie:
— CARELLA
— ROVIS

Trieste, 9 ottobre 1979

BETTY e gli amici di CLAUDIO e LUISA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al lutto i fraterni amici:
— ITALO, NIVES, GIANNI, RITA
famiglie:
— FERFOGLIA
— RUZZIER
— TREBEZ
— NACINOVICH

Trieste, 9 ottobre 1979

La Società sportiva S. Giovanni partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 9 ottobre 1979

Si associano:
— famiglie MARRONI e SAULE

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— PRIMAVERA e FIORE

Trieste, 9 ottobre 1979

Sono affettuosamente vicini ai familiari tutti per la scomparsa del caro

Vittorio

— GIUSEPPE e ALDA VIDI
— CRISTIANO e DOREEN MOJÈ
— LUCIANO e DOROTHY MAZZOTTI

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il giorno 7 ottobre dopo lunga degenza, si è spenta

Nina Sorrentino

Ne danno il triste annuncio la nipote CARMEN unitamente a GABRIELLA. Dalla lontana Australia partecipano al lutto le pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 10 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il giorno 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Eliodoro Bais

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli GENJ, CRISTINA ed EGIDIO, il genero WALTER e l'adorato nipote MASSIMILIANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa GRANDI, al dott. KROVATIN della I Medica e ai medici, alla suora ANNATTILIA e personale del IV Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'jospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VIDOZ ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita di

Riccardo Vidoz

Gorizia, 9 ottobre 1979

ANNIVERSARIO

9-10-76 — 9-10-79

Silvio Borghese

La tua presenza amorevolmente ci segue nel nostro pensiero.

A quanti ti vollero bene, Ti ricordiamo.

LA TUA FAMIGLIA

Trieste, 9 ottobre 1979

XI anniversario della scomparsa del nostro caro

Ennio Stendardi

La mamma, la moglie, il figlio, gli zii RINA e CARLO, i suoceri ADA e SALVO, Loricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il giorno 7 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Walter Corbatti

Lo annunciano con profondo dolore la mamma, il papà, la nonna, gli zii, cugini e parenti tutti. Il funerale si svolgerà mercoledì 10 corrente alle ore 15 partendo dalla Chiesa di S. Giuseppe.

S. Giuseppe, 9 ottobre 1979.

Partecipano al lutto della famiglia CORBATTI per la perdita del caro

Walter

gli amici, i colleghi tutti e il consiglio di fabbrica della Manifatture Tabacchi.

Trieste, 9 ottobre 1979

Si associano al lutto di PIERINA e DUSSAN per la perdita del caro

Walter

gli amici fraterni, STROPPOLO, VOLSI, BENCI, VECCHIET, POHLEN, MENEGON e ZOCH

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE ZORZUT
— SERGIO ZORZUT
— LUCIANO COK
— ANDREINA
— VOUK
— PETRONIO
— UMEK
— ZUPPIN
— MAHNIC
— DECLEVA
— SCHERIANI
— AMICO
— DIMITRI
— MONCINI
— TULIAC
— MARTINI
— SAMEC
— SVETINA

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Domenica 7 ottobre è improvvisamente mancata l'anima buona di

Basilio Battistin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, i figli LEONTINO e LENELIO, le nuore GABRIELLA e SONIA, i cari nipoti TIZIANA e GIANLUCA, DAVIDE e GABRIELE.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 11 presso la chiesa Sacra Famiglia di via Vasari.

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano:
— famiglia PIERO e LIDA BENCI
— famiglia VINCENZO e AMALIA KAUCIC
— famiglia MARIO ed EMILIANA SALTALAMACCHIA

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al lutto della famiglia BATTISTIN: GIORGIO, LAILA e famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il 7 ottobre si è spenta la nostra cara

Natalia (Nona) Vertovez ved. Buda

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, la nuora EVELINA, i nipoti NEVA, STELIO, JESSICA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor PAOLETTI, all'amico ETTORE VISINTIN, ai medici e personale della I Medica ed alla signora CELESTINA per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1979

ANNIVERSARIO

Nostro adorato

Carlo Nolich

oggi è quattro anni da quel giorno che ci hai lasciati nel dolore immenso e nel rimpianto infinito.

Il nostro dolore per te sarà vivo e costante fino alla fine dei nostri giorni.

LE SORELLE
GLORIA E FULVIA
I COGNATI E NIPOTI

Trieste, 9 ottobre 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Cesare Serbo

la sorella e la nipote VIOLETTA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il 7 ottobre si è spenta dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi

S.A.S.
La Principessa

Leontina Windisch Graetz P.pessa Fürstenberg

Dama di gran croce onore e devozione del S.M.O.M.

Ne dà il triste annuncio MARIANO UGO principe di WINDISCH GRAETZ in nome di sua madre MARILIS, di suo zio FEDERICO con la consorte DOROTEA d'ASSIA, di sua zia IRMA WEICKERSHEIM con il consorte e dei familiari tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 11 ottobre 1979, alle ore 16, nella chiesa di Santa Maria della Pietà, in Campo Santo dei Teutonici e Fiamminghi via della Sagrestia presso la Città del Vaticano.

Roma, 9 ottobre 1979

Prendono parte al grande dolore di MARILIS, PUPPE e FRITZI gli amici:
— ANTONIO CICCI ALLARIA
— RAFFAELLO de BANFIELD
— ETTA CARIGNANI
— MARIANO LISETTA FARAGUNA
— CALLISTO RITA GEROLIMICH
— MARIA LUISA de BANFIELD MOSTERTS
— GIANNIO GABRIELLA PARISI
— COSTANTINO MAFALDA PISANI
— CLELIA POILLUCCI
— GERARDO ROMANO
— SOUME' STRUTHERS
— GINETTA VENINI

Trieste, 9 ottobre 1979

NORIS WILLIAMS profondamente commossa partecipa con affetto fraterno al dolore di FRITZI e PUPPE per la scomparsa della madre

S.A.S. PRINCIPESSA

Leontine Windisch - Graetz

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

E' mancata il 7 ottobre

Caterina Pesaro vedova Paoletti

anni 91
da Capodistria

Danno il triste annuncio le figlie BIANCA e BRUNA, il figlio BRUNO, i generi, la nuora, i nipoti tutti.

Il servizio funebre si svolgerà dal cimitero di Trieste alle ore 15 di oggi.

Trieste, 9 ottobre 1979

La famiglia MENEGON partecipa al lutto.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il 7 ottobre si è spento improvvisamente

Antonio Bortolot

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le famiglie ZLATICH, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Imperia Del Bosco

Ne danno il triste annuncio la sorella EGLE, con il marito LUIGI, la nipote PATRIZIA con il marito FERNANDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 ottobre 1979

Il presidente ed i consiglieri del T.C. Obelisco partecipano al lutto dell'amico WILLY per la dolorosa scomparsa della mamma

Albina Petrinja in Bernetti

Trieste, 9 ottobre 1979

Noi ti siamo sempre vicini solo il Signore ci dà la forza di proseguire il doloroso cammino con la speranza di ricongiungersi in un non lontano giorno.

Nel X anniversario della dolorosa dipartita della nostra indimenticabile

Maria Furian

il marito GIACOMO e la figlia CARLA la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 9 ottobre 1979

1976 — 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Giuseppe Godina

la moglie DOLLY e i familiari lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che lo amarono e stimarono.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia (Flavia) Tamanini nata Fragiacomo

Ne danno il doloroso annuncio il marito SILVANO, i figli TULLIO e LAURA con il marito STELIO IPAVIC e gli adorati nipotini SILVIA, GIAMPAOLO e FULVIA, il fratello GIORGIO con la moglie LUCIA, le sorelle BRUNA ROSSO e GEMMA con il marito GIUSEPPE PETRONIO, il cugino STELVIO con la moglie ALBINA e le figlie SERENA e GIULIANA, la cugina CATERINA, i cognati IGINIA e LUCIANO VISINTINI ed il cugino UMBERTO BILISCO.

I funerali seguiranno mercoledì 10 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 9 ottobre 1979

DORA SCALICI, ADA e GIANFRANCO VENIER con la famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Fulvia Tamanini

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Un tragico incidente ha strappato la vita del nostro adorato padre e marito

Nicola (Nino) Gorghetto

Con immenso dolore lo annunciano la moglie TANI, la mamma, le figlie CLARA e BIANCA, generi, nipotini, sorelle, fratello e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 10 corr. alle ore 12.

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie SAVINO e PALMISCIANO.

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al lutto della famiglia GORGHETTO
— famiglia BENVENUTO
— famiglia BUNZ

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano le famiglie ULCIGRAI, CHERSICOLA e MARIA SODOMACO.

Trieste, 9 ottobre 1979

Prendono parte al lutto:
— EMILIA RASENI
— LUCY e ALFREDO SERIANI

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il 6 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Lorenzetti ved. Signoracci

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale per Opicina.

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Daniele Ive

ADRIANO VECCHIET e famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1979

Amico

Daniele

La sorte ha deciso di strapparti a noi ma nei nostri cuori vivrà l'intenso ricordo di te.

I tuoi amici: DAVORINO, GIORGIO, MAURIZIO, PAOLO, GIORGIO, ROBERTO, MAURIZIO, GIORGIO, MONICA, ESTER, GABRIELLA, BARBARA, FRANCO, MASSIMILIANO e famiglie.

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al dolore gli amici: MARINA, ARMANDA, FULVIO, MAURO e famiglia MESSINA.

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano al lutto LINO e ODETTE DE MARCHI con il figlio ATTILIO.

Trieste, 9 ottobre 1979

II ANNIVERSARIO

Maria Vecchiet ved. Karis

Tua figlia GERMANA col marito CLAUDIO Ti ricordano sempre con affetto.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Il giorno 7 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il nostro amato

Francesco Spartano

ed ha raggiunto nella pace eterna la sua FERNANDA.

Nel più profondo dolore lo piange la figlia CATERINA insieme ai familiari tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1979

SERGIO e la famiglia si stringono a CATERINA nel suo grande dolore.

Famiglia MAGGI SERIANI.

Trieste, 9 ottobre 1979

Sono vicini alla loro maestra in questa triste circostanza genitori ed alunni della V A CARNIEL.

Trieste, 9 ottobre 1979

Addolorati partecipano al lutto i cugini ANTONIO e MERY SPARTANO.
— Fam. STANCIC
— Fam. PAVAT
— Fam. RUNCO

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il giorno 7 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Guerrina Buri

Lo annunciano con profondo dolore la sorella IRENE, i fratelli RINALDO, GIUSEPPE con la moglie STEFANIA ed i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 ottobre alle 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1979

---

†

Il giorno 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Danieli

Ne danno il triste annuncio il figlio, le sorelle ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1979

Partecipano:
— Famiglie SANTON
— BILINICH
— PRASEL

Trieste, 9 ottobre 1979

9-10-1975 — 9-10-1979

Arturo Pharisien

Ti ricordiamo sempre tutti con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 ottobre 1979

BAUCER
MONUMENTI E LAPIDI
ARTICOLI FUNERARI
Trieste - Tel. 814296
Via dell'Istria 133/1

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON RIESCE AL PREMIER LA MANOVRA ELETTORALE PER RAFFORZARE IL GOVERNO

Tokio: Ohira ha perso un seggio Consistente avanzata comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO – La politica nipponica sembra spostarsi lentamente ma inesorabilmente verso una posizione di centro. Le elezioni hanno infatti riconfermato la tendenza, già osservata nelle consultazioni del 1976, di una graduale erosione dei conservatori e di un rafforzamento dei partiti di centro.

Fenomeno a parte, ma incluso in questo spostamento del baricentro politico, è quindi il netto avanzamento del Partito comunista. Il Partito liberal democratico – che rappresenta il movimento conservatore della scena politica giapponese – è risultato infatti indebolito dalle elezioni per la Camera dei rappresentanti.

L'obiettivo del primo ministro Masayoshi Ohira, era di riuscire con elezioni anticipate (un anno prima della scadenza dell'attuale legislatura) ad ottenere una «maggioranza stabile» di 271 seggi che gli consentisse di avere il controllo delle sedici commissioni permanenti che regolano in pratica il gioco del parlamento. Ne ha ottenuti invece soltanto 248 e, con l'appoggio dei candidati conservatori indipendenti, potrà avere la presidenza di metà soltanto di queste commissioni.

I motivi della flessione dell'Ldp, in contrasto con il marcato avanzamento dei comunisti e delle buone affermazioni di due partiti di centro – i socialdemocratici e il «Komeito» - vengono attribuiti a vari fattori tra cui in particolare, l'eccessiva sicurezza derivatagli dal controllo ininterrotto del Parlamento dalla fine dell'ultimo conflitto che non lo ha indotto ad affrontare la campagna elettorale con lo stesso impegno degli altri partiti.

Gran parte del successo dei comunisti viene infatti attribuito alla loro attenta strategia elettorale: l'aver concentrato i propri sforzi su distretti elettorali-chiave, l'aver selezionato accuratamente i candidati e l'aver concorso con un solo candidato per seggio, al contrario dell'Ldp, che ha disperso i voti facendo concorrere due o tre dei suoi uomini per ogni circoscrizione. Inoltre, non aver centrato la propria campagna su temi precisi, di richiamo.

La serie di scandali – dalle tangenti Lockheed e Grumman alle irregolarità registrate nei bilanci dei vari ministeri e uffici pubblici – non sembra aver influenzato troppo il voto dell'elettorato nipponico.

Prova ne è che dei cinque alti funzionari governativi, attualmente sotto processo per aver ricevuto tangenti (uno dei quali è l'ex primo ministro Kakuei Tanaka, che avrebbe percepito dalla Lockheed 500 milioni di dollari) tre sono stati riconfermati a pieni voti, mentre l'ex ministro della difesa Raizo Matsuno è stato «trombato» assieme al suo principale accusatore, Kyichi Sakamoto, uno dei rappresentanti dello speciale comitato della dieta incaricato di accertare la sua responsabilità.

Altra ironia del responso elettorale, in cui si prevedeva un rafforzamento della maggioranza del partito al governo ma una flessione di voti per il primo ministro, è che Ohira e l'ex primo ministro Kakuei Tanaka hanno rafforzato le loro rispettive posizioni in parlamento.

A.A.

Tokio — Un atteggiamento per niente soddisfatto di Ohira che certamente pensava di ottenere un altro esito dalle elezioni anticipate (Telefoto Ap)

Il gioco dei seggi

TOKIO – Contrariamente a tutte le previsioni, il Partito liberaldemocratico (Pld) del primo ministro Masayoshi Ohira è uscito sconfitto dalle elezioni legislative, riportando soltanto 248 seggi su 511, uno in meno delle precedenti elezioni del 1976. Il Pld ha dunque mancato la maggioranza assoluta di 256 seggi, anche se rimane nettamente il partito di maggioranza relativa.

I risultati finali mostrano un progresso del Partito comunista, che ha più che raddoppiato il numero dei deputati, passando da 17 a 39. Il maggior partito d'opposizione, il Partito socialista, ha subito invece una grave sconfitta, perdendo 16 seggi e scendendo da 123 a 107.

Ecco i risultati finali delle elezioni per la camera bassa:

Partito liberaldemocratico: elezioni '79 248 seggi, elezioni '76 249 seggi, differenza -1;

Partito socialista: elezioni '79 107 seggi, elezioni '76 123 seggi, differenza -16;

Komeito: elezioni '79 57 seggi, elezioni '76 55 seggi, differenza -2;

Partito socialdemocratico: elezioni '79 35 seggi, elezioni '76 29 seggi, differenza -6;

Partito comunista: elezioni '79 39 seggi, elezioni '76 17 seggi, differenza -22;

Nuovo club liberale: elezioni '79 4 seggi, elezioni '76 17 seggi, differenza -13;

Federazione socialdemocratica: elezioni '79 2 SEGGI, ELEZIONI '76 nessun seggo, differenza –;

Indipendenti: elezioni '79 19 seggi, elezioni '76 21 seggi, differenza -2.

ATTENTATI CON 3 MORTI E 14 FERITI

Terrorismo in Spagna: pomeriggio di sangue

MADRID – Una serie di attentati terroristici hanno insanguinato ieri la Spagna, provocando un totale di tre morti e quattordici feriti.

A San Sebastian, capoluogo della provincia basca di Guipuzcoa, tre giovani mascherati sono entrati nel bar «Gurea» aprendo indiscriminatamente il fuoco sugli avventori con armi automatiche e fuggendo poi a bordo di un'automobile ritrovata poco dopo. Ci sono stati undici feriti, due dei quali in gravissime condizioni: otto dei feriti sono agenti di polizia.

Contemporaneamente–si era all'inizio del pomeriggio– con la stessa tecnica, veniva attaccato il bar «Urola» a Loyolo, dove venivano feriti due agenti di polizia. Gli aggressori sapevano evidentemente che si trattava di locali frequentati da uomini delle forze dell'ordine, contro i quali si è accanita l'ondata terroristica di ieri.

A Pamplona, il capo della brigata investigativa della polizia della città, Carlos Sanz, è stato assassinato, sempre nel primo pomeriggio, con tre pallottole alla testa, dopo aver parcheggiato l'automobile davanti a casa.

Nelle prime ore del pomeriggio, inoltre, due individui entravano, con un pretesto apparentemente innocente, in una caserma della guardia civile presso Santander e uccidevano a sangue freddo due sergenti della guardia civile, ferendo gravemente un agente. Santander, sulla costa Nord della Spagna, fa parte della vecchia Castiglia e per il momento riesce difficile individuare l'origine politica dell'attentato, mentre per quanto riguarda le aggressioni nel paese basco e a Pamplona (Navarra) deve trattarsi con ogni probabilità di azioni dell'Eta, ora che è cominciata la campagna elettorale per il referendum sullo statuto di autonomia del paese basco, che sarà votato il 25 ottobre.

Secondo quanto riferisce l'agenzia «Europa Press», citando fonti della polizia, due uomini ritenuti i responsabili dell'attacco contro la caserma della guardia civile di Ponte Arce (Santander) sono stati arrestati nel pomeriggio, davanti a un cinema di Santander. Uno aveva una pistola rubata a uno dei morti.

I due arrestati sono stati indentificati come Miguel Jimenez e Eugenio Moreno, ex agenti della guardia civile senza affiliazioni politiche. Secondo le prime indicazioni, l'aggressione non avrebbe avuto natura politica. Alcuni giorni fa ci fu una rapina a una banca di Castellon ad opera di tre ex agenti della guardia civile, che erano riusciti a fuggire, e Pedro Sanz, che durante la rapina fu ucciso dalla polizia.

E' morto in India l'oppositore di Indira

NEW DELHI – Jayaprakash Narayan, ispiratore della caduta del primo ministro Indira Gandhi nel marzo del 1977, è morto ieri mattina a Patna, capitale di Bihar e sua città natale, nell'India Nord-orientale. Aveva 77 anni.

Considerato l'ideologo del partito «Janata», che ha governato l'India negli ultimi due anni, Narayan, molto indebolito da una lunga malattia renale, aveva cessato di prodigare i suoi consigli ai dirigenti del suo partito, la cui scissione aveva provocato la crisi governativa e lo scioglimento della camera il 22 agosto scorso.

La sua morte era stata annunciata per errore, davanti alla camera dei deputati, il 27 marzo scorso, dal primo ministro Morarji Desai. Narayan era allora ricoverato in ospedale a Bombay.

Discepolo del Mahatma Gandhi, ma oppositore dal 1957 di Nehru e del Partito del congresso della signora Gandhi, nel marzo del 1974 Narayan aveva patrocinato un grande movimento di protesta, in tutta l'India, contro quest'ultima, allora primo ministro, di cui criticava l'autoritarismo.

TENTAVA CON DEI COMPLICI UN FURTO IN UN NEGOZIO

Udine: ucciso un bandito da un guardiano notturno

UDINE - Un giovane è stato freddato ieri sera, poco prima delle 21.30, con un colpo di pistola sparato dal guardiano di un magazzino all'ingrosso di elettrodomestici, lo «Jupiter» di viale Tricesimo, lungo la statale Pontebbana, all'imbocco della tangenziale, ai danni del quale, unitamente a quattro complici stava tendando di perpetrare un furto in grande stile.

Il giovane, di 22-25 anni, ma che non è stato ancora identificato, è stato colpito dal guardiano, che era stato picchiato a sangue dai banditi all'interno del magazzino ed è stato trasportato dai compagni sulla macchina dello stesso guardiano, in direzione di Tricesimo, cioè verso il confine con l'Austria. Quando però i suoi amici, a non più di quattro chilometri dal luogo del tragico episodio si sono accorti che stava molto male (ma probabilmente il bandito era già morto) lo hanno abbandonato nell'auto, quasi davanti a un bar e uno di loro ha telefonato al 113, dicendo al poliziotto di turno «C'è un uomo che sta male in macchina dopo il Diana» (un ristorante piuttosto conosciuto, che si incontra procedendo appunto da Udine verso Tricesimo, quasi alle porte di quest'ultima località, n.d.r.).

La telefonata è stata registrata alle 21.30 e pochi istanti dopo analoga comunicazione è pervenuta, da una persona che si è presentata con il cognome di Moretti, ai carabinieri; intanto, sempre al 113, stava giungendo la telefonata del guardiano, Nereo Tosolini, 47 anni, riuscito a liberarsi dal furgone nel quale era stato rinchiuso dai banditi prima della fuga.

Quando l'autolettiga della Cri, i carabinieri e le forze di polizia sono giunte sul posto, non hanno potuto fare altro che constatarne la morte: un colpo che si presume di «P 38 special» lo aveva ucciso, entrando dal costato destro, poco sotto la mammella e fuoriuscendo dalla scapola sinistra, attraverso un foro molto più ampio di quello di entrata.

Prima preoccupazione dei magistrati e degli inquirenti è stata quella di cercare di individuare il bandito morto, nel caso si trattasse di uno della zona, magari conosciuto. Ma le ricerche non hanno dato esito. D'altro canto il custode, picchiato a sangue, e ricoverato piuttosto malconcio all'ospedale, oltretutto sotto uno choc piuttosto forte, non è stato di molto aiuto agli investigatori, anche se ha potuto raccontare la dinamica dell'episodio.

Quando il Tosolini ha raggiunto il magazzino pochi minuti prima delle 21.30 per prendere il suo normale servizio notturno, era atteso da cinque malviventi mascherati e dei quali almeno uno era armato di pistola, i quali raggiunta la zona piuttosto buia e isolata retrostante il capannone a bordo di un'autovettura, avevano tagliato la rete di recinzione per portarsi all'interno del magazzino. I banditi, cioè avevano evidentemente studiato bene le abitudini del Tosolini, ma non è stato chiarito come siano riusciti a eludere la vigilanza dei due cani lasciati liberi all'interno del recinto dove si trova il capannone, della superficie di almeno un migliaio di metri quadrati.

Il guardiano è stato subito aggredito, evidentemente in base a un piano accurato predisposto dai banditi, gettato a terra e percosso violentemente. Il Tosolini, però, è riuscito ugualmente a estrarre dal sottoascella una pistola cal. 22 con la quale ha fatto fuoco sul primo malvivente che gli stava di fronte colpendolo. A questo punto i quattro banditi hanno ancora infierito sul Tosolini, rinchiudendolo poi in un furgone Om «Lupotto 25 Fiat» che si trovava poco distante e dandosi alla fuga molto probabilmente divisi.

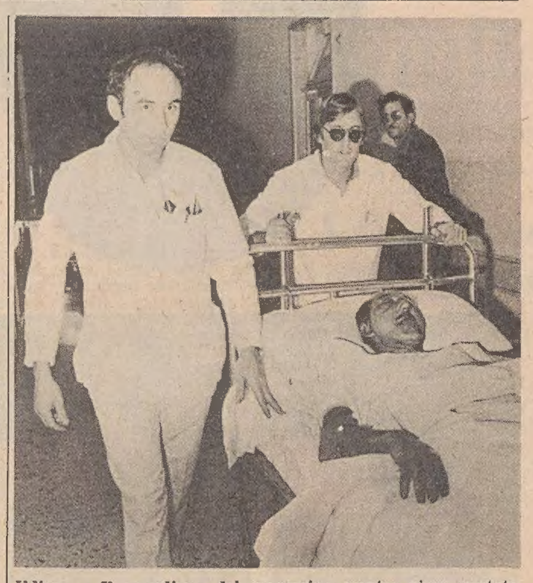
Quattro, compreso il ferito, nella macchina del guardiano, una «Nsu Prinz» e il quinto a bordo dell'autovettura con la quale il quintetto si era portato in zona. Nonostante le botte rimediate e le ferite riportate (né avrà per venti giorni, per un trauma cranico provocato da un corpo contundente, trauma toracico per essere stato probabilmente colpito da calci quando si trovava a terra e sospetta frattura delle ossa nasali) il Tosolini è riuscito, servendosi di un carrello trasportatore che si trovava all'interno del furgone, ad aprire il portellone e dare l'allarme da un telefono che si trovava negli uffici commerciali, avendo i banditi avuto cura di strappare i fili soltanto dall'apparecchio dell'ufficio smistamento merci attiguo al luogo del pestaggio e del ferimento.

Sulle circostanze del ferimento mortale del giovane rimangono comunque dei dubbi, anche se non bisogna domenticare che il racconto fatto dal Tosolini può essere risultato impreciso a causa delle sue condizioni.

Il guardiano, dolorante, con il volto tumefatto e molto gonfio e un occhio pesto, sembra abbia detto agli inquirenti di aver lasciato a casa ieri sera la «P 38» e di essersi armato solo della cal. 22, di cui è stato trovato un bossolo nei pressi del posto dal quale aveva esploso il colpo. Si potrebbe quindi ipotizzare che il giovane bandito nel parapiglia, sia stato addirittura colpito da quello dei suoi compagni che era armato e che potrebbe aver risposto in maniera maldestra al fuoco aperto dal Tosolini.

Sono soltanto ipotesi, comunque, che potranno venire in parte verificate oggi.

Giorgio Verbi



Udine — Il guardiano del magazzino mentre viene portato all'ospedale. (Foto Di Pietro)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CONFERENZA STAMPA DI DUE REDATTORI DELLA RIVISTA DI «AUTONOMIA»

«Censura preventiva» a Firenze al secondo numero di «Metropoli»

Sequestrato in una perquisizione il materiale del mensile in preparazione

MILANO — Due redattori della rivista «Metropoli», durante una conferenza stampa fatta ieri a Milano, hanno affermato che sabato scorso in un appartamento di Firenze è stato sequestrato dalla polizia il materiale del secondo numero del mensile (ancora in preparazione), al termine di una perquisizione ordinata dalla procura della Repubblica del capoluogo toscano. I due redattori e l'avv. Giuliano Spazzali hanno duramente criticato l'operato della polizia e della magistratura, accusandoli tra l'altro di aver compiuto un atto di «censura iperpreventiva» nei riguardi di un giornale che si propone di raccontare la verità sull'«istruttoria del 7 aprile», smentendo la versione data dal «potere».

Di «Metropoli», diretto da Alfredo Azzaroni, padre di Barbara Azzaroni, morta a Torino in un conflitto a fuoco con la polizia, è uscito soltanto un numero, che, però, è stato sequestrato per ordine della magistratura. Tre redattori della rivista sono in carcere dal giugno scorso con l'accusa di associazione sovversiva e costituzione di banda armata.

Durante la conferenza stampa è stato detto che è in preparazione un nuovo numero e che sabato scorso alcuni redattori e collaboratori (tra i quali Francesco Berardi, detto «Bifo») si sono incontrati alle 18 in un bar di Firenze, in piazza della Signoria. «Ci eravamo dati appuntamento — hanno raccontato Domenico De Feo e Toni Verità — per telefono, per discutere di "Metropoli". Alle 19 ci siamo trasferiti nell'appartamento di un'amica, in via delle Lame». L'appartamento era quello di Stefania Sarsini, già perquisito con esito negativo recentemente.

«Dopo circa due ore — prosegue il racconto — mentre stavamo discutendo, una decina di poliziotti armati, comandati dal vicequestore Fasano, hanno fatto irruzione nell'appartamento. Avevano un ordine di perquisizione dei sostituti procuratori Vigna e Chelazzi», due magistrati che si occupano di varie inchieste riguardanti organizzazioni terroristiche che operano in Toscana.

Nel decreto di perquisizione — è stato detto — si afferma che «sono state notate alcune persone accedere, con atteggiamenti tali da suscitare sospetti» nell'appartamento della Sarsini, la quale risulta «in contatto con persone appartenenti a organizzazioni politiche di estrema sinistra, quale autonomia organizzata» e che pertanto ci sono «fondati motivi per sospettare» che nell'appartamento possano trovarsi «documenti o altre cose utili alle indagini circa il reato di associazioni sovversive».

«La polizia — è stato riferito dai redattori — ci ha perquisito e sottoposti a ispezione corporale. Sono state sequestrate le nostre agendine, appunti personali, libri in francese, un poema di versi anch'esso in francese e tutto il materiale, ancora da esaminare, del giornale. Tra questo ci sono dattiloscritti di collaboratori francesi quali Felix Guattari. Ci hanno detto — hanno proseguito — che ci sarà eventualmente restituito dopo che sarà stato tradotto. Hanno portato via persino i biglietti del tram che avevamo in tasca e due assegni bancari che uno di noi doveva versare sul conto corrente». I due redattori hanno detto che «evidentemente ormai la macchina repressiva è mobilitata 24 ore su 24» visto che «in un paio d'ore la polizia ha ottenuto un ordine di perquisizione firmato da due magistrati».

Nessun commento, ieri sera, negli ambienti giudiziari di Firenze, sulle perquisizioni fatte dalla polizia, per ordine dei due magistrati, nell'appartamento di vie delle Lame, alla periferia della città. Dagli inquirenti è stato confermato — senza nessun'altra precisazione — che la perquisizione è stata fatta e che al momento del controllo e del sequestro di incartamenti, nell'appartamento si trovavano undici persone.

Gallinari è cosciente ma non ricorda tutto

ROMA — «Prospero Gallinari attualmente è cosciente, ma non è ancora in condizioni di sopportare fatiche e di ricordare tutti i particolari del passato e quindi non ancora in grado di dare risposte attendibili. Eventuali futuri test mentali stabiliranno l'evoluzione delle condizioni psichiche. Danni neurologici importanti, comunque, non ce ne sono». Lo ha dichiarato ieri ad un redattore dell'Ansa, il primario del reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni, prof. Michele Interligi, che ha in cura il brigatista rosso fin dal giorno del suo ferimento avvenuto nel corso della sparatoria di viale Metronio due settimane fa, conclusasi, come è noto, con la cattura anche di Mara Nanni.

I magistrati che indagarono sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, non hanno ancora potuto interrogare Prospero Gallinari

COLPO DI SCENA AL CONGRESSO DI NAPOLI

Romualdi ha rinunciato alla presidenza del Msi

NAPOLI – L'on. Giorgio Almirante è stato confermato segretario nazionale del Msi, mentre l'on. Pino Romualdi ha rinunziato, dopo essere stato eletto, alla carica di presidente del partito. Questa la conclusione del XII congresso nazionale del Msi, che ha fatto registrare rispetto ai voti congressuali iniziali un calo di consensi del 10% per Almirante e del 30% per Romualdi. L'uno e l'altro, firmatari della mozione di maggioranza contavano una massa di delegati pari all'81%.

Almirante, per l'elezione a segretario, ha riportato il 71% dei voti, Romualdi per la carica di presidente del partito ha riportato il 52%. Il candidato della minoranza, on. Rauti, ha ottenuto il 23% dei consensi congressuali, rispetto al 16% iniziale. Nessun candidato è stato presentato dalla minoranza per la presidenza.

L'alternativa a Romualdi è nata nell'ambito dello stesso schieramento di maggioranza ed i dissidenti hanno votato per il sen. Crollalanza. A Romualdi è venuto meno il 20% dei voti della lista di maggioranza alla quale egli apparteneva e la cui mozione aveva sottoscritto.

«Questa maggioranza – ha detto Romualdi, subito dopo la proclamazione dei risultati – non è sufficiente ne è qualificata e pertanto non accetto l'elezione». La decisione di Romualdi ha colto di sorpresa gli altri leader del suo partito e gli stessi delegati presenti al Palazzo dello Sport di Napoli per assistere allo scrutinio.

I suoi amici lo hanno applaudito in platea. Almirante ha subito cercato di calmare le acque, portandosi Romualdi dietro le quinte del congresso per un colloquio di chiarimento. La rinunzia alla carica del candidato eletto è un caso non previsto dallo statuto del Movimento sociale italiano. Il segretario generale del congresso, on. Valensise, ritiene – ha detto ai giornalisti – che la questione può essere risolta in sede di comitato centrale, dove Romualdi «a freddo» potrà constatare di avere una maggioranza più rappresentativa di quanto egli abbia valutato «a caldo» nell'aula del congresso.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – L'indice Dow Jones calcolato sulle merci a pronta consegna ha ieri registrato una variazione in diminuzione di 2,67 punti, essendosi collocato l'indice a quota 414,39.

Lo stesso indice, calcolato sui prezzi delle merci a consegna differita ha registrato, invece, il seguente andamento: apertura 424,71; massimo 425,36; minimo 423,94; chiusura 422,61; variazione –4,24.

L'ISOLA FESTEGGIA IL SESSANTOTTESIMO ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

Taiwan, paradiso terrestre d'Asia

Taiwan celebra oggi la festa della propria indipendenza. È la festa del «doppio dieci», come viene chiamato il decimo giorno del decimo mese dell'anno a partire dal 10 ottobre del 1911. La giornata nazionale assume quest'anno un fasto e un significato del tutto particolare, Sarà oggi, infatti, il primo giorno del «doppio dieci» ad essere celebrato nella nuova fase della storia iniziata con l'insediamento (20 maggio '79) di Chang Ching-Kuo, presidente costituzionale della prima democrazia stabilita in Cina.

Chang non è per i cinesi soltanto un presidente, ma è anche una parte importante nella storia della Repubblica. È infatti il figlio maggiore del generalissimo Chang Kai-Shek, erede spirituale di quel Sun Yat-Sen, padre e fondatore della Repubblica di Cina nel 1911.

Un piccolo-grande paese ricco di storia e tradizioni, di cui però poco si conosce nel resto del mondo. Simile a una foglia di tabacco, allungata da Nord a Sud, posta a un centinaio di miglia dalle coste meridionali della Cina dove, nel 1949, si trasferì il governo della repubblica di Cina col presidente Chang Kai-Shek e due milioni di cinesi cui non andava a genio l'idea di vivere nella società comunista di Mao.

Il nome — Taiwan significa «alta terrazza» (quello della capitale Taipei «terrazza sul mare») — da un'immagine abbastanza significativa di questa terra interamente dominata da alture e montagne che si affacciano sul mare. Un'isola che alterna paesaggi himalaiani (alcune vette raggiungono i 4000 metri), a vallate fertili e lussureggianti. Una specie di Eden che valse all'isola il primitivo nome di «Formosa». Nel 1583, infatti, alcuni portoghesi sbarcati in questa specie di paradiso terrestre decisero di chiamarla «Bella» (in spagnolo «Formosa»), e il nome — perlomeno per noi europei — è rimasto fino ai giorni nostri.

Quest'anno, dopo il riconoscimento della Cina comunista da parte degli Stati Uniti e la conseguente rottura dei rapporti diplomatici con Taiwan, la festa nazionale del «doppio dieci» assume un rilievo emblematico. Lo choc conseguente all'improvviso voltafaccia degli alleati americani è stato superato. La crisi economica prevista non si è verificata: anzi, la rottura dei rapporti con gli Stati Uniti ha semmai sortito l'inatteso effetto di accrescere le credenziali di Taiwan negli ambienti finanziari internazionali.

Il flusso degli investimenti esteri, soprattutto dal Giappone e dall'Europa, è lievitato enormemente, favorito dalle particolari condizioni del paese, dalla sua stabilità politica ed economica e dall'efficienza produttiva del suo popolo: 17 milioni di cinesi, con un livello di vita inferiore solo a quello del Giappone in tutta l'Asia, che sotto la guida di Chang Ching-Kuo guardano all'avvenire con fiducia.

Alberto Castagna

«Jogging» a Pechino

PECHINO – Anche in Cina sta diffondendosi in tutti gli ambienti sociali la moda del «Jogging»: lo testimonia una «corsa per ultracinquantenni» svoltasi in un parco della capitale, con ben 108 partecipanti.

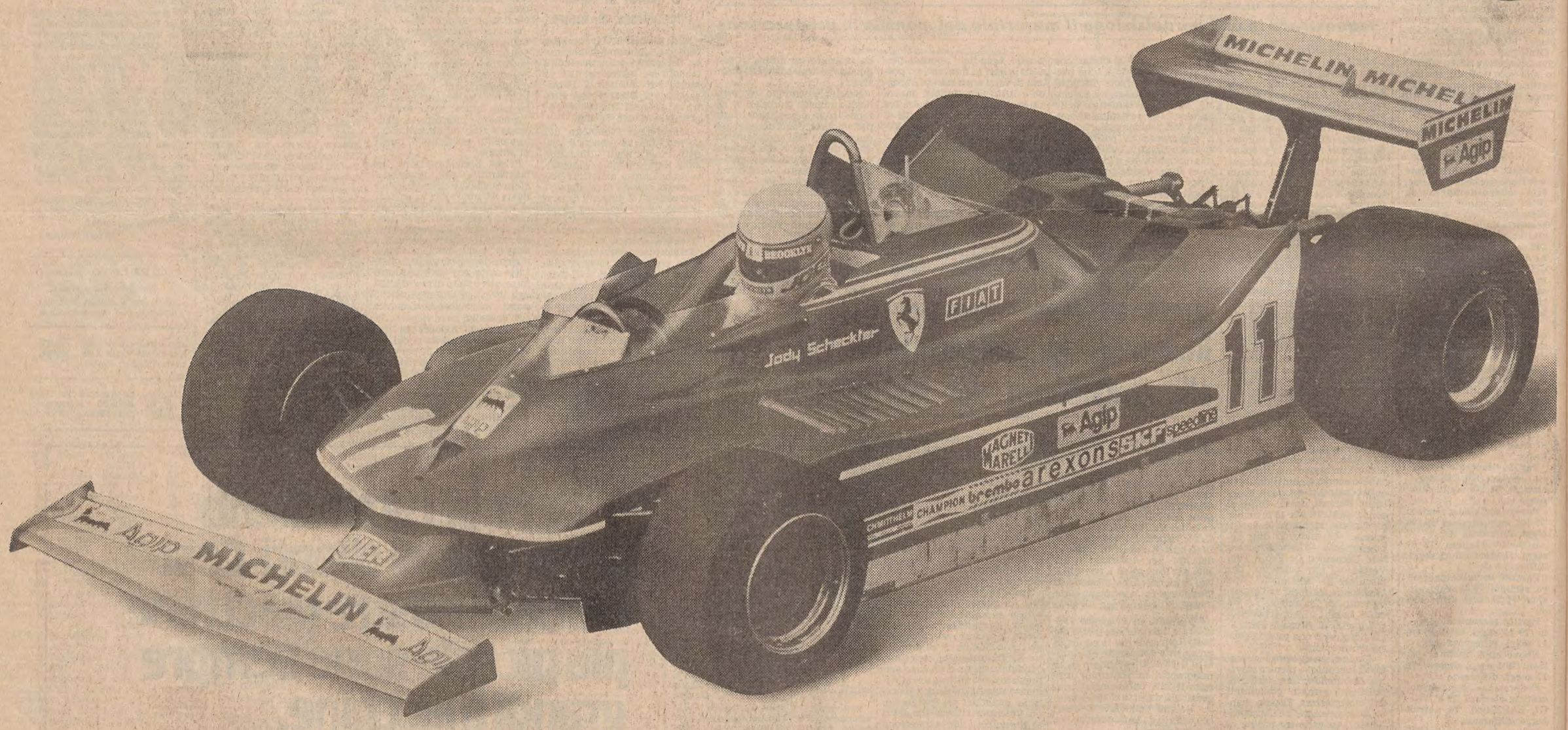
L'agenzia Nuova Cina precisa che la gara prevedeva traguardi ai 3.000 e 5.000 metri: nella prima prova si sono cimentate anche otto donne. La gara è stata vinta da un operaio di 59 anni, Chang Jingliang, dipendente dall'ufficio municipale di approvvigionamento, al secondo posto si è classificato un ingegnere di 57 anni, Guo Siazheng, impiegato al ministero dell'industria meccanica. In campo femminile la migliore è stata una dottoressa di 52 anni, Li Jing.

La Nuova Cina sottolinea che tra i concorrenti vi erano anche parecchi ultrasessantenni.

Per noi, tutti i clienti sono grandi clienti. Così come le nostre macchine più piccole sono sempre grandi macchine.
Anche i nostri prezzi non sono grandi quanto pensate.

CGT
Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.
CATERPILLAR MACCHINE - RICAMBI - SERVIZIO
Caterpillar, Cat e sono marchi depositati della Caterpillar Tractor Co
Filiale di Padova-Sarmeola, Via della Provvidenza 129, tel. (049) 630188
Officina di zona: Udine-Tricesimo, Via San Giorgio, tel. (0432) 852624

GRAZIE FERRARI.



Ferrari campione del mondo. Ancora una volta la tecnologia italiana ha avuto la meglio. Una lunga tradizione, molta ingegnosità, molta inventiva e un po' di "spirito italiano" hanno permesso alla Ferrari di sfruttare integralmente i vantaggi offerti dall'appartenenza a un gruppo industriale internazionale come quello Fiat.

Ferrari e Fiat: due Marche che lavorando insieme uniscono esperienze uniche di tecnologia e fantasia progettativa. FIAT